IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 51 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 3 MARZO 1999

Dopo i dati sul prodotto interno lordo

Il governo alle Camere: il rilancio dell'economia non può più attendere

DALL'AULA

Presidenti regionali eletti dal popolo Arriva il primo «sì»

ROMA Primo «sì» da parte della Camera all'elezione diretta dei presidenti delle Regioni mentre D'Alema accusa Berlusconi di aver impedito, facendo fallire la Bicamerale, che oggi i cittadini possano eleggere direttamente il Capo dello Stato. Il presidente del Consiglio rilancia così la proposta di riconfermare Scalfaro al Quirinale finchè non sarà varata l'elezione diretta del Capo dello Stato. In Parlamento quindi comincia a fare passi avanti l'elezione diretta del presidente della Giunta regionale. Ma trattandosi di una legge di revisione costituzionale occorrerà ancora altro tempo perchè dovrà essere approvata due volte da entrambi i rami del Parlamento. La proposta che ieri ha ottenuto il sì dell'assemblea di Montecitorio prevede anche l'ampliamento dei poteri delle Regioni e il divieto di fare «ribaltoni».

● A pagina 2

ROMA Ora la parola d'ordine è: fare presto. E arriva direttamente da Palazzo Chigi, rivolta la Parlamento. Il dato inquietante sulla crescita economica ha messo il turbo al governo e alle parti sociali: quell'1,4% rilevato nel '98 - contro la ben più consistente previsione, che era del 2,5% - ha colpito tutti.

Ma, se si fanno più sfumati i toni della polemica tra governo e Confindustria, adesso sotto accusa è messo il Parlamento, dove sono all'esame i provvedimenti di attuazione del Patto sociale. Il Parlamento dal canto suo non ci sta e risponde a tono: «abbiamo aspettato tre settimane gli emendamenti del governo al disegno di legge collegato sul fisco», ribatte il presidente della Commissione Finanze del Senato Gavino Angius, «per cui il ritardo non è esattamente del Parlamento».

Il segretario generale della Cgil Cofferati non vuole arrendersi al fatalismo da scarsa crescita economica. Innanzi tutto, afferma, non si tratta di recessione, ma solo di rallentamento; inoltre, per correre ai ripari bisogna concentrare in funzione anticiclica le risorse disponibili nei primi mesi di quest'anno.

● A pagina 7

Nella ricerca europea di una «terza via» Blair invita a ispirarsi al modello americano

Socialismo made in Usa

Lavoro: d'accordo sull'obiettivo, divisi sulle strategie

Il premier inglese Tony Blair nel suo intervento a Milano.

MILANO Un congresso ricco di proclami ma con poche certezze. Il Piano europeo per l'occupazione, che potrebbe portare alla creazione di 10 milioni di posti di lavoro nell'Ue, e la ricetta della Terza Via, che dovrà stringere maggiori legami politici ed economici con gli Usa, per i tredici governi eurosocialisti è tanto ma non basta se non si riesce a governare insieme l'Europa. D'altra parte, però, le elezioni europee sono quasi alle porte. E ieri il premier britannico Tony Blair, davanti alla platea dei socialisti europei, ha dettato il tema per la comune campagna elettorale: lavoro e lotta alla disoccupazione.

Ma per Blair è importante rilanciare anche la Terza Via della nuova socialdemocrazia europea, che dovrà necessariamente dialogare con gli Usa a guida democratica. Anzi, si dovrà prendere esempio da loro, che hanno una disoccupazione minore e una crescita maggiore dell'Europa, per un «nuovo modello sociale europeo più moderno».

Il presidente del Consiglio D'Alema, chiudendo i lavori dell'assemblea ha ribadito che il patto per il lavoro «è un progetto reale non un manifesto di propaganda». Ed è proprio quel documento che parla di un'Europa «politicamente più solida, economicamente più forte e socialmente più giusta»,

● A pagina 2

L'ex presidente del Consiglio non intende abbandonare il suo progetto politico per il massimo incarico europeo

Bruxelles: nuovo no di Prodi a D'Alema

ROMA Prodi dice di no a D'Alema che vuole candidarlo alla presidenza della commissione Ue. E lo dichiara con l'aria di chi non vuole farsi abbindolare: «Forse c'è qualcuno che spera che io rinunci ai miei obiettivi politici per Bruxelles. Ma questo non è assolutamente nei miei propositi».

Per D'Alema però Prodi può ricoprire molto bene quel ruolo cruciale. Per l'Italia, dice, è un'ambizione importante averlo lì: «un'ambizione più importante che non quella di avere un proprio partito. Un partito che può essere fatto anche da altri contemporaneamente» spiega D'Alema.

C'è poi il fatto che D'Alema non gradisce per niente quell' asinello che scalcia. Curiosamente però a sostenere la candidatura alla Commissione Ue di Prodi è Francesco Rutelli, uno degli alleati principali del professore nella sua campagna politica. «Va apprezzata - dice Rutelli - la linea di Veltroni e D'Alema perché dimostra che in ogni caso l'impegno diretto di Prodi nella nostra iniziativa non sarà di impedimento alla sua elezione alla commissione Ue.

● A pagina 2

REPORTAGE

Uno dei modelli cui si rifà Trieste

Una scommessa vincente il nuovo Porto vecchio realizzato a Barcellona

BARCELLONA Rende 2500 miliardi l'anno il Porto vecchio di Barcellona, uno dei modelli cui si rifà Trieste alla vigilia di grandi decisioni sull'assetto del suo scalo. Un business enorme, che arricchisce a pioggia tutta la città, e al quale inizialmente non credeva nessuno: commercianti, sindacati, albergatori, giornalisti, ristoratori.

La lezione di Barcellona, cui dedichiamo un'inchiesta, non sta tanto nel progetto o nei capitali ma nel coraggio. «Quando si decise di aprire il Porto vecchio e di rifargli il look - racconta Joan Alemany - massimo esperto catalano di economia portuale - Barcellona era una città umiliata e divisa. Aveva il massimo dei disoccupati di Spagna: 22 per cento. Peggio dell'Inghilterra post-industriale di«Full Monty», il film dei disoccupati spogliarellisti.

Allora Barcellona *«no tenìa dinero»*. Però *«habìa ideas»*, idee rivoluzionarie. Ebbe «il coraggio della disperazione». Oggi ha il minimo dei disoccupati di tutta la Spagna.

● In Trieste

Paolo Rumiz

A Torino è nato Alessandro, l'ultima frontiera sulla strada della fecondazione «in vitro»

Un bambino con due mamme

E' stato concepito attraverso il trasferimento del citoplasma

Primo caso in Europa proprio alla vigilia della ripresa alla Camera delle votazioni sulla legge della procreazione artificiale. Ed esplodono le polemiche

TORINO L'inventore del metodo non vuole assolutamente che si parli di un bambino con due madri, come invece si sono precipitati a fare tutti i mezzi d'informazione. Ma resta il fatto che Alessandro - un bebè in ottima salute ed è venuto al mondo ieri mattina con un parto cesareo - passerà alla storia come il primo bimbo europeo nato dal trasferimento di citoplasma dall'ovocita di un' anonima donatrice a quello della madre, che per un'alterazione biologica non era in grado di portare a termine la gravidanza.

Intanto oggi alla Camera riprende l'iter sulla fecondazione. E la la nascita del bambino con «due mamme» risolleva l'ondata di polemiche sulle tecniche di procreazione assistita. «Si tratta di una manipolazione che avviene all'inizio della vita con una percentuale di possibilità di errore e di morte di embrioni molto alta» ha tuonato Maria Burani, responsabile nazionale della Consulta per i problemi etici dii Fi. Polemica anche An: il «grande assente è il nascituro», ha commentato il responsabile per le politiche della Famiglia Riccardo Pedrizzi. E ancora: «non è accettabile questa visione del tutto meccanicistica della procreazione, come prodotto tecnologico di laboratorio». In pratica «si assiste a esperimenti fatti sulla pelle degli esseri umani, con nascituri considerati alla stregua di cavie. Critici anche i cattolici.

● A pagina 3

Sequestro conservativo di 70 miliardi da parte della Corte d'appello

Trieste, è partita la caccia al tesoro di Saddam in Italia

TRIESTE Lo hanno cercato prima in Friuli, alla Danieli di Buttrio (Udine), senza riuscirvi; ora lo cercano a Roma, alla Bnl: è una parte del «tesoro» di Saddam Hussein o, per essere più precisi, sono i crediti di banche irachene che imprese e istituti di credito occidentali stanno cercando di individuare per compensare i debiti mai onorati dall' Iraq. Una parte di questo enorme patrimonio potrebbe trovarsi in Italia, stando almeno all' ipotesi che si ricava dalla decisione della Corte di Appello di Trieste che, su richiesta della Bank of New York, ha autorizzato il sequestro conservativo presso terzi di somme per 40 milioni di dollari (70 miliardi di lire).

Il sequestro è stato autorizzato nell' ambito di un procedimento civile avviato dalla Bank of New York davanti alla Corte di Appello del capoluogo giuliano per dare validità in Italia a una sentenza emessa negli Usa.

● A pagina 5

COPPA UEFA

Signori fa volare il Bologna

BOLOGNA Quarti d'andata di Coppa Uefa. Trascinato da un pimpante Signori, il Bologna riscatta il 5-0 subito a Piacenza vincendo a Lione con un netto 3-0. Il Parma invece perde a Bordeaux, ma solo per 2-1. Stessa sorte (2-1) per la Roma in casa del risorto Atletico Madrid.

● In Sport

Scoperto un appartamento dove si svolgevano festini per vip (tra i clienti anche calciatori, cantanti e attori)

Milano: sesso e cocaina d'alto bordo

MILANO Un rifugio nel cuore di Milano, più di 200 metri quadrati di marmi, specchi e mòquette dove solo i vip potevano trovare ogni genere di comfort: soprattutto cocaina e belle donne. Sul citofono solo un nome non corrisponde a una ditta, quello della bella Lara. In realtà si chiama Lazzara Souza De Morais, ha 32 anni, proviene dal Brasile ed è in Italia da tempo. Le voci raccolte dai poliziotti parlano di festini ad uso e consumo di noti personaggi del mondo dello spettacolo tra cui un cantante e un famoso attore, almeno due calciatori dal contratto miliardario e grossi imprenditori, con fiumi di droga. E, in effetti, quando gli agenti hanno fatto irruzione, hanno trovato 26 grammi di cocaina. Ma l'elemento scottante è un'agenda con un centinaio di nomi e numeri di telefono di vip. Di qualcuno la bella Lara aveva conservato il biglietto da visita e ci potrebbe essere qualche firma molto nota sotto gli assegni per un totale di 124 milioni di lire sequestrati nell'appartamento. È saltato fuori anche un tariffario delle prestazioni, con prezzi dal milione a dieci.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

KOSOVO
Continuano le offensive di Belgrado
● A pagina 8

UGANDA
Massacrati otto turisti occidentali
● A pagina 8

FUNERALI
Maria Pia strangolata: era incinta
● A pagina 4

DIFESA
Dal Duemila le donne con la divisa
● A pagina 5

Sentenza della Corte costituzionale di Lubiana chiude un'annosa questione

Capodistria, torna il Tricolore

Riconosciuto alla minoranza il diritto di esporre il proprio vessillo accanto alla bandiera nazionale slovena in occasione delle festività civili locali

CAPODISTRIA Un'annosa, cruciale controversia ha trovato finalmente positivo epilogo: il Tricolore italiano, simbolo della minoranza che vive in Slovenia, non è in collisione con la legge e quindi può essere esposto accanto alla bandiera slovena durante le festività nazionali. E', in estrema sintesi, quanto contenuto nella sentenza della Corte costituzionale slovena resa nota ieri. L'atto dei giudici sloveni era atteso da quasi due anni, da quando cioè il Consiglio di stato e il Partito nazionale avevano chiesto un pronunciamento dei magistrati in merito all'esposizione della bandiera italiana sul territorio sloveno, ritenendola illegittima ancorché pericolosa per l'integrità statuale.

Va detto che il Tricolore, assunto quale simbolo della minoranza italiana di Slovenia e Croazia nel 1991, è stato «protagonista» di una travagliata vicenda legata alla sua esposizione. Specie sul litorale dove nei tre comuni costieri, in questi anni, si è assistito a interpretazioni (talvolta arbitrarie) della legge. Eppure, nella Costituzione slovena (all'articolo 64) sta scritto chiaramente che le comunità nazionali italiana e ungherese hanno il diritto di scegliersi i propri simboli. Invece, nella prassi, le cose sono andate ben diversamente. Così, da otto anni a Capodistria il Tricolore non viene più esposto.

● A pagina 9

Alessio Radossi

Da una parte i discorsi ufficiali su occupazione e terza via, dall'altra i problemi della difesa degli interessi nazionali

Pse diviso sulle politiche finanziarie

Stallo nella lite italo-francese per le quote latte - Divisione sui contributi al bilancio

MILANO I Popolari europei sono spaccati, dice D'Alema. Il futuro appartiene a noi, assicura Tony Blair. Ma appena un po' sotto la vetrina di questo quarto congresso dei socialisti europei, si respira un'aria tutt'altro che idilliaca. Le giornate milanesi della prima forza politica europea si chiudono così con un ritratto a due facce.Da una parte i discorsi ufficiali, gli impegni per l'occupazione e le diverse ricette per la sinistra del futuro. Dall'altra il contenzioso che cova fra i compagni eurosocialisti che in questa stagione sono anche capi di governo.

I contatti bilaterali che D'Alema ha avuto a margine del congresso non sono riusciti ad appianare le divisioni. I capitoli della contesa sono molti e si riassumono sotto il nome di agenda 2000, uno spinosissimo tavolo di trattativa. Primo nodo quello dei contributi al bilancio europeo. Il tedesco Schrö der è deciso a ottenere che la Germania paghi di meno, e questo significherà che qualcun altro (tra cui sicuramente l'Italia) dovrà pagare di più. Bisogna stabilire in base a quali parametri, ma l'accordo non c'è. Nell'incontro di ieri mattina con il francese Lionel Jospin è stata invece di scena la politica agricola. Nessun passo avanti sarebbe stato fatto sulla lite che divide Italia e Francia specialmente sulle quote latte che dovrebbero essere abolite nel 2006. E poi c'è il problema dei fondi strutturali e di coesione. Finaziamenti che Italia e Spagna chiedono siano assegnati non ai Paesi, ma a singole regioni (in modo da privilegiare tra l'altro il nostro Sud), mentre gli altri nicchiano.

Insomma una trattativa iperconcreta e nazionale che è corsa sotto al dibattito più alto e nobile su come costruire la nuova identità della sinistra europea. Su questo piano ieri la scena è stata tutta per Tony Blair e Massimo D'Alema. Fin dalla prima parola che pronuncia, il leader britannico fa capire qual è la rotta del suo discorso: Colleghi, esordisce infatti sotto il drappeggio rosso e la rosa socialista. In soffitta anche l'appellativo di compagni, dunque. Quello ancora ribadito orgogliosamente dal francese Lionel Jospin.

Riforma è invece la parola d'ordine di Blair, che nel politichese significa basta con le troppe garanzie che rischiano di ingessare e soffocare. Non possiamo promettere un lavoro per tutta la vita, dice chiaro e tondo il premier britannico, dobbiamo avere il coraggio di innovare, di riformare il modello sociale europeo. E rilancia la terza via cara anche a Clinton. Sono d'accordo con Tony, dice poco dopo D'Alema. Bisogna avere il coraggio di innovare le politiche seguite finora, il modello sociale europeo Innovare sì, ma D'Alema difende il ruolo del socialismo europeo. Quello che, sostiene, rappresenta il legame fra l'Europa e una visione globale. La sinistra, sottolinea, è l'unica forza europea capace di presentarsi con una sola voce.

E anche questo messaggio il presidente del Consiglio italiano va a consegnarlo, praticamente senza soluzione di continuità, negli Usa, direttamente a Bill Clinton che incontrerà domani mattina. Rientrato da Milano a Roma, D'Alema oggi decolla per la sua attesissima visita americana, che si svolge proprio nel segno della terza via, il cammino che i democratici americani e i laburisti europei cercano di percorrere insieme.

ANALISI

Mentre sul Quirinale è polemica

Arriva il primo sì dai partiti all'elezione diretta dei presidenti di Regione

ROMA La Camera ha dato il primo via libera all'elezione diretta del presidente delle regioni mentre D'Alema accusa Berlusconi di aver impedito, facendo fallire la Bicamerale, che oggi i cittadini possano eleggere direttamente il Capo dello Stato. Il presidente del Consiglio rilancia così la proposta di riconfermare Scalfaro al Quirinale finchè non sarà varata l'elezione diretta del Capo dello Stato.

In Parlamento quindi comincia a fare passi avanti l'elezione diretta del presidente della giunta regionale.

Trattandosi di una legge di revisione costituzionale occorrerà ancora altro tempo perchè dovrà essere approvata due volte da entrambi i rami del Parlamento. La proposta che ieri ha ottenuto il sì dell'assemblea di Montecitorio prevede anche l'ampliamento dei poteri delle regioni ed il divieto di fare «ribaltoni».

Per l'elezione diretta del Capo dello Stato, invece, i tempi non sono ancora maturi e come ha affermato il presidente del Consiglio occorreranno almeno due anni.

Ieri D'Alema ha attaccato il leader del Polo. «Fu un errore far fallire la Bicamerale», ha affermato, perchè se le riforme fossero andate in porto oggi il nuovo Presidente della Repubblica sarebbe stato eletto direttamente «dai cittadini e non dai partiti».

Forza Italia difende il suo leader. Se la commissione Bicamerale ha fallito, ha replicato il presidente dei deputati Beppe Pisanu, la colpa non è di Berlusconi ma di D'Alema e di quanti «volevano imporci una riforma di facciata». Anche il capogruppo dei deputati del Ccd Marco Follini critica D'Alema: tanto tempo fa, ha ricordato, diceva che le riforme vengono prima del governo; oggi invece dice che le riforme «devono puntellare il governo».

Palazzo Chigi: «Chi ha fatto fallire la Bicamerale blocca il suffragio popolare sul Capo dello Stato»

Il presidente del Consiglio cerca di smorzare le polemiche con il Polo assicurando di non aver alcuna intenzione di imporre una sua decisione, cioè la rielezione e termine di Oscar Luigi Scalfaro. «Come sempre da noi si grida troppo», lamenta D'Alema e ricorda che qualsiasi proposta per essere approvata ha bisogno dei voti della maggioranza del Parlamento. D'Alema insiste quindi sulla necessità di scegliere il nuovo Capo dello Stato in modo che tra due anni si possa dimettere «per lasciare che siano i cittadini ad eleggere quello successivo». E la sua Scalfaro, ha ribadito, «è un uomo di grandi qualità che ha reso servizi molto importanti al Paese».

Pisanu (Fi): «La colpa non è di Berlusconi ma di chi voleva solamente imporci riforme di facciata»

La proposta del presidente del Consiglio divide anche il Ppi. Il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella è d'accordo sulla rielezione di Scalfaro. Il presidente del partito Gerardo Bianco, invece, è contrario.

Elvio Sarrocco

Mentre il premier osserva che prendere i soldi per sé o per il partito è sempre reato

Craxi: «Non ho mai rubato»

ROMA D'Alema torna sul caso Craxi: «Rubare è sempre un reato». L'ex leader socialista replica subito da Hammamet: «Non ho mai rubato, non ho mai corrotto nessuno e non sono mai stato corrotto da nessuno». In un filo diretto a «Radio anch'io» il presidente del Consiglio alla domanda se esista una differenza tra rubare per sè e rubare per il partito ha risposto che «rubare è grave, soprattutto se chi lo fa è investito da responsabilità pubbliche». D'Alema ha però ripetuto di «non voler giudicare la vicenda umana e personale di Craxi», ma che tra i proprio valori più importanti «ci sono la correttezza, la moralità, e la trasparenza degli uomini pubblici».

La proposta del segretario dei Sdi Enrico Boselli di riabilitare Craxi è stata commentata con molta durezza anche dal procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. «Che ha fatto per essere riabilitato? - ha chiesto il magistrato - si è pentito? Si è costituito? Ha restituito il denaro intascato? E' andato a predicare il Vangelo nel centro dell'Africa?».

Ma l'ex segretario socialista respinge ogni accusa, e risponde, in particolare a D'Alema, sostenendo di non aver mai rubato nulla nella sua vita politica. «Se il finanziamento illegale della politica - dichiara- era un furto si tratterebbe di un reato che D'Alema conosce benissimo e tanti altri con lui del suo partito e tra i suoi alleati. La giustizia dei due pesi e delle due misure è la classica espressione della giustizia politica. I politici si possono considerare estranei ad un caso giudiziario ma non possono voltare la testa dall'altra parte di fronte ad un fenomeno diffuso e devastante di giustizia politica».

Dopo aver tenuto banco nella prima giornata del congresso milanese del Pse, il caso Craxi ha ormai riaperto la discussione su Tangentopoli e la corruzione degli anni '80. L'Avanti, dopo il rifiuto dei vertici dei socialisti europei, e dei diessini, a riabilitare, o almeno solo a discutere il caso dell'ex segretario del Psi, spara a zero contro D'Alema e Veltroni, «vestali del moralismo» ed ipocriti. In un corsivo chiede loro, ora che sono al governo, di dire «in nome della trasparenza se il vecchio sistema del finanziamento occulto della politica è finito». Comunque, «dal pulpito degli ex comunisti non può venire alcuna predica, nè politica nè morale».

Borrelli: «Cos'ha fatto per essere riabilitato? Predica in Africa?»

Ce l'ha contro D'Alema e Veltroni anche Lucio Colletti: «Loro non solo prendevano i soldi come tutti gli altri che facevano parte del sistema in cui si intrecciavano politica e affari, non solo avevano il finanziamento delle cooperative ma, cosa mostruosa, prendevano i soldi fino praticamente al '90-'91 dall'Unione sovietica, cioè da uno stato nemico».

I laburisti: «Sconti le pene» Gilleri: «Ma non è Ocalan»

MILANO «Il socialista Boselli ha ragione: Craxi deve essere riabilitato. Solo che Boselli ha sbagliato sede nella quale rivolgere tale richiesta. Il segretario dei Socialisti democratici italiani, per raggiungere tale nobile fine, deve, infatti, recarsi nella residenza estera di Craxi e chiedere a quest'ultimo di rientrare in Italia, scontare le pene alle quali è già stato condannato in via definitiva e porre così fine alla contumacia che ha preferito rispetto ai processi giudiziari». Lo afferma in una nota Gianfranco Ciani, segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia della Federazione Laburista - Democratici di sinistra. E aggiunge che non c'è prova alcuna che Tangentopoli sia stata un complotto politico mentre ci sono prove a bizzeffe sui comportamenti illeciti di Craxi. Alessandro Gilleri, coordinatore provinciale di Trieste dei Socialisti democratici italiani che a Milano è intervenuto nel forum «Vincere le elezioni europee» osserva che i socialisti italiani sono parte della storia del socialismo europeo del cui partito Craxi è stato un fondatore. «È giusto che Craxi abbia un giusto processo come viene chiesto per Ocalan - aggiunge Gilleri - e fra Craxi e Ocalan c'è una differenza di anni luce».

Il presidente del Consiglio insiste, ma il Professore non sceglie la candidatura all'Ue

Prodi sceglie sempre I Democratici

Secondo l'ex capogruppo del Labour il favorito è Solana

D'Alema spiega che i leader europei sono di sinistra o Popolari e la polemica contro queste due forze non aiuta la sua elezione

ROMA Nei corridoi del padiglione otto della Fiera, dove si è svolto il grande congresso del «nuovo socialismo», di Romano Prodi si è parlato moltissimo.

Dai leader eurosocialisti, però, sono venuti elogi per la persona, per le sue competenze e l'esperienza da premier ma nessun impegno serio per il futuro. «È troppo presto per decidere, non conosciamo ancora i nomi di tutti i candidati» ha sintetizzato un pò per tutti il premier portoghese Antonio Guterres.

Anche Blair, pure considerato fino a poco tempo fa uno dei principali sostenitori di Prodi, non ha ancora ufficializzato il suo appoggio.

Secondo l'ex-capogruppo del Labour a Strasburgo Glyn Ford, Prodi oggi è il favorito numero due, perchè il «front runner», sebbene ufficialmente non candidato, è lo spagnolo Javier Solana. In un certo senso però una vittoria del Ppe in giugno potrebbe giovare a Prodi: la nomina di un presidente della Commissione con l'identikit di Prodi potrebbe disinnescare una situazione di tensione fra Bruxelles e Strasburgo.

La candidatura di Romano Prodi resiste anche alle intemperie delle bufere politiche italiane.

Massimo D'Alema, però, accusando l'ex premier di voler egemonizzare l'area progressista da posizioni moderate, ha nuovamente messo Prodi di fronte ad una scelta: o il suo impegno per i Democratici o la presidenza dell'Unione europea.

L'asinello prodiano potrebbe trasformarsi nel suo più famoso progenitore, quello di Buridano, che per non saper scegliere quale delle due balle di fieno mangiare, morì di fame. «Per l'Italia - ha affermato ieri il premier ai microfoni di Radio anch'io - la sua presidenza rappresenterebbe il coronamento di un'ambizione importante. Quel partito, invece, può essere fatto anche da altri».

Anche perchè più Prodi è implicato in vicende politiche interne, più lontana si fa l'Europa. E poi, ha spiegato il presidente del Consiglio, i leader europei sono di sinistra o Popolari e la polemica di Prodi contro queste due forze non aiuta la sua elezione. Insomma, D'Alema si è prodigato in istruzioni e consigli utili, rifiutando di essere etichettato come una persona ostile al Professore («io l'ho voluto a Palazzo Chigi e io l'ho sostenuto sino a quando altri non l'hanno fatto cadere»).

Ma Prodi, in un'intervista al quotidiano berlinese «Der Tagesspiegel» ha ribadito alla platea europea, e soprattutto a D'Alema, che «forse c'è qualcuno che spera che io rinunci ai miei obiettivi politici per Bruxelles. Ma questo non è assolutamente nei miei propositi».

Il nuovo movimento de I Democratici va dunque avanti. A costo anche di sacrificare la candidatura alla successione di Jacques Delors. E poi, aggiunge, l'incarico europeo è solo «ipotetico: dieci dei quindici governi dell'Ue sono socialisti mentre io non lo sono affatto».

Anzi, successivamente intervistato da Telemontercarlo, l'ex premier ha affermato che tanto «non esiste alcuna candidatura».

Swg: Prodi e Di Pietro tutto sommato ispirano poca fiducia

ROMA I Democratici sono un partito di centro (42%), abbastanza in grado di promuovere le istanze dei cattolici (32,4%) e con dei leaders come Prodi e Di Pietro che ispirano tutto sommato «poca fiducia» (così la pensa il 44,5% per Prodi e il 39,3% per Di Pietro). Questo l'identikit della nuova formazione politica di Prodi, Di Pietro e i sindaci che emerge da un sondaggio condotto dalla Swg su un campione di 600 persone tra i 18 e i 64 anni che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Famiglia Cristiana».

I Democratici poi, sempre secondo questo sondaggio, sottrarranno voti soprattutto a Forza Italia (19,9%) e ai Ds (18,8%), ma ne toglieranno anche all'Udr (17,1%) e al Ppi (16,2%). In un futuro, secondo il 35,2% degli intervistati, potrà stringere alleanze politiche soprattutto con i Ds. La nascita della nuova forza politica comunque non avrà gravi conseguenze per il governo. Secondo il 45,9% del campione, infatti, lo indebolirà poco.

Prodi poi batte Di Pietro. Il 46,4% pensa infatti che sia lui il più adatto a fare il leader anche se il 46% lo preferirebbe professore universitario (solo il 19% lo vede presidente della Commissione europea). Mentre pensa a Di Pietro solo il 29,9%. I due comunque, sindaci sompresi, per il 43,4% degli intervistati avranno «poche possibilità di convivere in uno stesso partito».

An e Forza Italia protestano perché Violante ha contingentato i tempi del dibattito e si preparano all'ostruzionismo. Bossi contrario, come Mussi dei Ds

Fondi pubblici: Fini dà battaglia ma Casini non ci sta

Violante torna a proporre la questione dei giovani che scelsero Salò per studiarne e capirne le ragioni

ROMA Il presidente della Camera, Luciano Violante, è tornato a riproporre la questione della necessità di studiare le ragioni per cui, nella crisi del fascismo, ci furono giovani che scelsero la Repubblica di Salò e non la libertà e la democrazia. Il tema è stato ripreso da Violante in occasione della presentazione della nuova edizione del libro di Ruggero Zangrandi «Il lungo viaggio attraverso il fascismo» (uscito nel 1947) curata dalla casa editrice Mursia che ha promosso, in Campidoglio, una tavola rotonda sulle opere di questo giornalista e scrittore (1915 - 1970) appartenente alla generazione cresciuta sotto il fascismo e che dopo una iniziale adesione al regime divenne antifascista.

ROMA Il Polo si divide sul finanziamento ai partiti. Fini, seguito da Berlusconi, e in compagnia di inconsueti alleati come Di Pietro e i radicali, ha dichiarato guerra ad oltranza contro la legge sui rimborsi elettorali. Ieri ha accusato il presidente della Camera Luciano Violante di essere complice della «truffa» agli italiani perchè ha respinto le richieste di non contingentare i tempi del dibattito parlamentare, pur consentendo di raddoppiarli per la rilevanza del tema. Nel frattempo i deputati di Fini hanno presentato duemila emendamenti e decine di pregiudiziali di costituzionalità e di merito per fare ostruzionismo.

Anche Forza Italia ha protestato per la decisione di Violante, mentre i radicali hanno distribuito sulla paizza di Montecitorio due milioni in banconote da 10 mila stampate con slogan contro il «furto di regime». Il presidente della commissione di Vigilanza Rai Francesco Storace ha chiesto la diretta tv per il dibattito della Camera

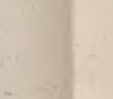
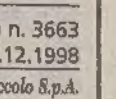
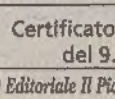
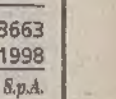
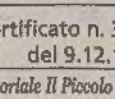
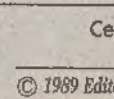
Il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini, però, non è affatto d'accordo sulla posizione degli alleati. «Mi dispiace - ha spiegato - che il mio amico Fini, dopo aver beneficiato in questi anni del finanziamento pubblico ai partiti, ritenga oggi di fare una crociata tanto popolare quanto sbagliata».

I partiti della maggioranza accusano Fini di combattere una battaglia demagogica. Clemente Mastella, segretario Udr, sottolinea che An l'anno scorso «ha ricevuto anticipazioni per circa venti miliardi». E il padre di questa proposta di legge sul finanziamento ai partiti, il leghista Maurizio Baiocchi, invita An e Fi alla coerenza.

«Fini vuole che governino le lobby nel nostro Paese» attacca Umberto Bossi rispondendo alle battute di Fini sulla Lega che non considera più Roma «ladrona».

Secondo il capogruppo dei Ds Fabio Mussi le critiche di Fini sono «tutte scuse perchè in realtà ha deciso di cavalcare la tigre. Una brillante operazione: si prendono i voti con la demagogia, e i soldi quando gli altri se ne assumono al responsabilità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 2 marzo 1999 è stata di 57.250 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Ha lo stesso nome del ginecologo che ha reso possibile il sogno di maternità di una giovane donna con una tecnica di fecondazione che supera le polemiche di questi giorni

E' nato Alessandro, il bimbo con due mamme

Concepito con la tecnica del trasferimento del citoplasma è nato con il «cesareo» e pesa più di tre chili

COMMENTO

Ritorna a galla il dissidio tra la natura e la scienza

__ROMA__ Gloriarsi o avere paura della forza della scienza e delle sue applicazioni medico-tecniche? Un fatto è certo: un bambino è degno d'amore in qualunque modo venga al mondo. Tra gli uomini oggi inizia la sua avventura un «esserino» umano che non sa di stare al centro di una infinità di polemiche, perchè avrebbe due mamme, o una mamma e mezza, o forse una sola mamma ma rinforzata da un'altra donna-madre sconosciuta. A lui nessuno ha presentato un qualche permesso per farlo nascere in maniera diversa dal ciclo naturale di ogni altro mammifero umano. Dovrà accettare la diversità.

Fin d'ora ciascuno di noi gli augura di non provare domani, da adulto, alcuna frustrazione per la scelta fatta dalla mamma vera e dalla medicina. Ma è giusto tutto questo? E' umano? Allarga la nostra felicità di vivere o la riduce ad oggetto di sperimentazione? La nostra società ha inventato tutto e il suo contrario.

Nella sua quasi nevrosi ecologica sembra avere recepito in alcuni settori una convinzione: vi è una datità della natura, che una volta stravolta, inquina l'universo anche per il futuro. Ecco perchè gira per i mari la «Goletta Verde» a proteggere acque e spiagge dalla cultura tecnico-industriale e consumista. Sempre più nella borsa della spesa poniamo frutta e verdure biodinamiche, coltivate senza additivi chimici. Va montando la polemica sui cibi transgenici, cioè manipolati a livello di identità, si direbbe. Di giorno in giorno cresce il timore della bistecca estrogenata. Proliferano i congressi per salvare le foreste e il cielo dal buco dell'ozono. Per difendere gli animali sono nati il Wwf e mille altre associazioni. La cultura sembra meno preoccupata degli interventi sulla specie umana, sul bipede più straordinario dell'evoluzione. Lo si clona.

Gli si danno tre genitori. Oppure si programma di farlo nascere senza un genitore. Gli si impedisce di conoscere il padre o la madre biologici nella fecondazione eterologa. Ciò che non fa la natura, opera la cultura.

Il vero problema etico è: quanto vale il nascituro, il bimbo per noi adulti? L'intervento sulla sua venuta al mondo viene giustificato in nome di un amore struggente e insieme insaziabile per la vita. In effetti il desiderio di pro-creare è una sorta di patrimonio della bontà, di tesoro che nessuno può assolutamente inibire. Tutti concordano che il regalo della vita implica il riconoscimento della dignità di chi viene messo al mondo e dei suoi diritti. Il conflitto tra le etiche sta nel fatto che alcuni ritengono che la cultura sovrasti la natura. In altre parole si dice: padri e madri si diventa, non solo si è per generazione; come figli si è di chi ti ha cresciuto. D'altro canto il senso comune continua a dire che il sangue non è acqua. E' nota la ricerca da parte dei figli adottati del genitore biologico. In realtà la personalità di ciascuno è frutto di una sintesi, che potrebbe trovare d'accordo le due etiche. Primo: di una eredità biologico-temperamentale, che prima di imprimersi nei cromosomi di ogni individuo ha attraversato una lunga catena filogenetica di generazioni e generazioni; secondo è frutto dell'ambiente, del contesto socio-storico, della cultura. Natura e cultura sono dunque lo sfondo originario. Nel bimbo nato dalle «cosiddette» due mamme parte di questo sfondo è stato modificato. Comunque la si pensi, non pare un problema da sottovalutare.

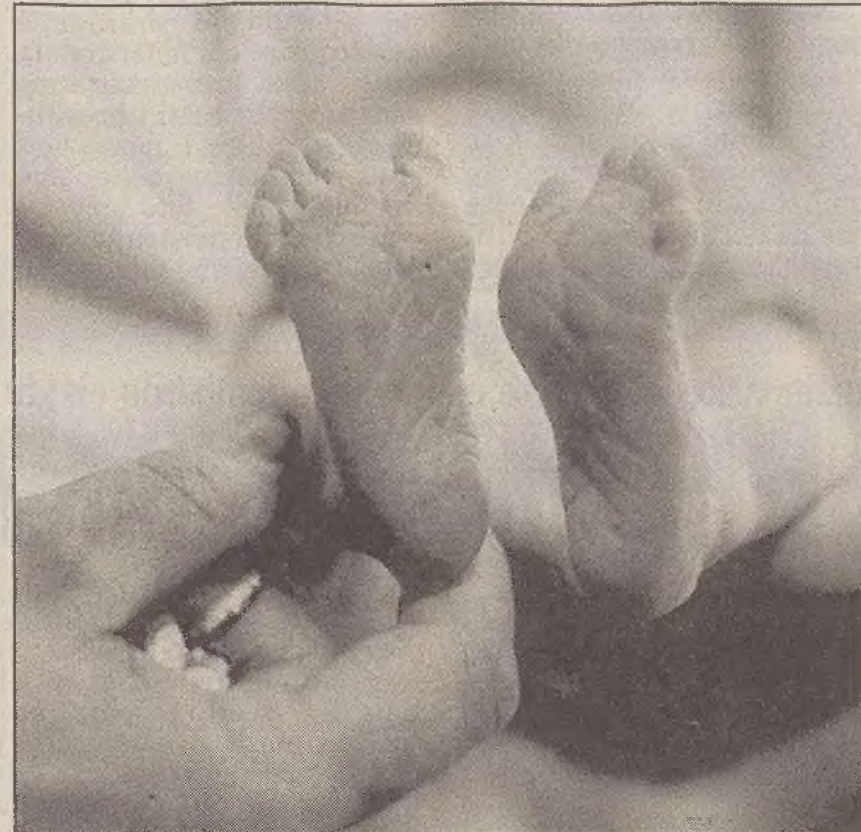
Bruno Cescon

TORINO È nato ieri mattina a Torino poco dopo le otto ed è già famoso. Questo maschietto di tre chili e mezzo, lungo 58 centimetri, protetto dalle leggi sulla privacy oltre che dall'amore dei genitori, è infatti il primo bambino in Europa ad aver superato senza saperlo l'ultima frontiera della Fivet, la fecondazione in vitro: il trasferimento del citoplasma di una cellula uovo di una donatrice alla cellula uovo di una donna altrimenti condannata alla sterilità. Lo hanno chiamato Alessandro, proprio come il dottore che ha sfidato le leggi della procreazione trovandogli una «mamma» in prestito.

Alessandro sta benissimo, come la madre di 34 anni che lo ha messo al mondo con parto cesareo. Dell'«altra» madre, invece, non si sa niente oggi e niente si saprà mai. Guai però a parlare di due mamme con il professor Alessandro Di Gregorio, direttore del centro Artes di Torino e pioniere della tecnica rivoluzionaria applicata finora con successo solo in Israele e negli Stati Uniti.

E' stato lui a dare l'annuncio della nascita, avvenuta con un piccolo anticipo sui tempi previsti. A lui è toccato ancora una volta dribblare le critiche e le indignazioni, a cominciare da quelle del Vaticano. «Non è vero che il bambino è di due madri. E' della mamma che l'ha portato in grembo e del padre». I cromosomi, spiega Di Gregorio, sono quelli dei genitori. Quanto alla piccola quantità di citoplasma che ha aiutato la formazione dell'embrione, è stata completamente eliminata nelle prime fasi dell'embriogenesi. Tutto dimostrabile, secondo il professore: «Fra brevissimo tempo proveremo che non si trova più traccia di questo famoso dna mitocondriale all'interno delle cellule del bambino, il casus belli che aveva scatenato le polemiche di tanti genetisti».

Più che a difendere il ruolo scomodo di dottor Frankestein, però, il professore ci tiene a sottolineare gli orizzonti spalancati dalla sua piccola rivoluzione, un metodo sperimentato nella clinica torinese San Luca che costa 7 milioni a «tentativo».

«Oggi tutti parlano di fecondazione eterologa riferendosi alla donazione di spermatozoi, mentre in realtà la maggior richiesta è di ovociti - precisa il professore - purtroppo molte donne in età non più giovanissima, parliamo di signore fra 40 e i 45 anni, senza l'ovodonazione non hanno nessuna chance». Per tutte loro, demoralizzate dalla statistica che dopo i 40 riduce ad appena il tre per cento la possibilità di avere un bambino, il trasferimento di citoplasma è una speranza concreta come dimostra la nascita di Alessandro. «Per il suo concepimento - spiega Di Gregorio - abbiamo preso un po' di citoplasma dall'ovocita di una donatrice anonima e lo abbiamo iniettato nella cellula uovo della mamma del bambino, che aveva già fallito la fecondazione in vitro perchè i suoi embrioni erano di bassa qualità. In questo modo l'ovocita è stato rinforzato ed è stato possibile portare avanti la gravidanza». Non si tratterebbe quindi di fecondazione eterologa, recentemente vietata dalla Camera, ma di una tecnica che sembra fatta su misura per la legge italiana in discussione in Parlamento: consentirà infatti di incrementare la fecondazione omologa superando molti casi in cui finora era indispensabile la donazione di ovociti da parte di un terzo anonimo genitore. Grazie al trasaferimento del citoplasma sono già venuti al mondo sei neonati, quattro nel New Jersey e due a Tel Aviv. A Torino su sette donne sottoposte al trattamento in tre hanno iniziato la gravidanza, che però per due è stata interrotta.

Nuove polemiche sulle nascite con l'aiuto della provetta.

E' molto probabile che si riformi «una maggioranza trasversale»

Fecondazione, scontri in vista La Camera vota sugli embrioni

Anche la manipolazione del citoplasma lascia perplessi i teologi. Secondo Pedrizzi (An) il «grande assente» è proprio il nascituro

ROMA Una «grossa manipolazione». La nascita del bambino con «due mamme» risolleva l'ondata di polemiche sulle tecniche di procreazione assistita. Oggi alla Camera si riprende la discussione del testo di legge il cui esame era stato sospeso giovedì per dare tempo al «comitato dei nove» di coordinare gli articoli successivi tenendo conto degli orientamenti emersi dall'assemblea. Ma difficilmente il dibattito in aula - che ieri è slitatto - non risentirà del caso del piccolo nato a Torino. Si tratta di una manipolazione che avviene all'inizio della vita con una percentuale di possibilità di errore e di morte di embrioni molto alta, ha tuonato ieri Maria Burani Procaccini, responsabile nazionale della Consulta per i problemi etici e religiosi di Forza Italia.

Polemica anche Alleanza nazionale: il «grande assente è il nascituro», ha commentato il responsabile di An per le Politiche della famiglia Riccardo Pedrizzi. E ancora: «non è accettabile questa visione del tutto meccanicistica della procreazione, come prodotto tecnologico di laboratorio». In pratica «si assiste a esperimenti fatti sulla pelle degli esseri umani, con nascituri considerati alla stregua di cavie. Bambini che nascono sani, magari, ma chi può mettere la mano sul fuoco - ha concluso Pedrizzi - sul fatto che le tecniche con cui sono stati concepiti non possano produrre in loro un domani delle anomalie genetiche?». Critici anche i cattolici. Per l'editorialista dell' Osservatore romano padre Gino Concetti e per il docente di teologia morale all' Università lateranense monsignor Mauro Cozzoli la nascita di Alessandro lascia intatte le perplessità sul modo in cui è stato concepito, sia per la tecnica in sè sia per la sua lontananza dall'atto coniugale. «Si tratta di un essere umano con dignità e diritti - ha osservato padre Concetti - la sua formazione non può essere affidata a un intervento tecnico di laboratorio». Un atto «moralmente inaccettabile», ha stigmatizzato Cozzoli.

Dunque: tanti sono i dubbi e gli interrogativi, che oggi avranno un loro peso in sede di ripresa della discussione della legge in aula. Giovedì la Camera aveva dato il via libera agli articoli sul «consenso informato» per la coppia, sulle «linee guida» per il ministero della Sanità e a quello che prevede l'abolizione del limite di età (la fecondazione assistita sarà possibile solo per le coppie in età potenzialmente fertile). Oggi, a parte gli articoli 8 e 9 (sulla donazione e conservazione dei gameti) preclusi dopo il «no» all'eterologa, si dovrebbe arrivare al delicato articolo 16, quello che riguarda la sperimentazione sugli embrioni umani. Un terreno che si annuncia a dir poco minato, con nuove possibilità di «maggioranze trasversali».

Elisabetta Martorelli

Genitrici «over sessanta» e uteri concessi in affitto

ROMA La prima bimba in provetta nasce il 25 luglio del 1987 con la tecnica della fecondazione in vitro.

Gli ovuli sono stati fatti maturare, prelevati e uniti agli spermatozoi, poi l'embrione viene trasferito nell'utero.

Nel 1984 si fa un passo avanti: nasce la «Gift» (Gamete Intrafalloppian Transfer): gli ovuli sono stimolati e prelevati ma la fecondazione avviene nelle tube, dove gli ovuli vengono posti con gli spermatozoi.

Due anni dopo dalla tecnica precedente si sviluppa la «Zigote Intrafallopian Transfer»: spermatozoo e ovulo si fondono in provetta e l'embrione, ai primi stadi di sviluppo, viene trsaferito nelle tube.

Ma il salto di qualità si ha nel 1987, con la tecnica che congela gli embrioni in azoto liquido a 196 gradi sottozero.

E nello stesso anno, il 1987 nasce in Italia il primo bambino «venuto dal freddo», come viene subito etichettato con un'immagine a metà tra la fantascienza e l'orrido. Il bambino è stato concepito in una provetta da un ovulo e uno spermatozoo congelati.

Dopo altri anni di sperimentazione si arriva infine al 1995, quando in Francia nasce il primo figlio dell'Icsi (Intracytoplasmatic sperm injection), che introduce lo spermatozoo direttamente nell'ovulo.

In Italia, nel giugno del `94 una coppia di lesbiche da alla luce un figlio a Genova. Il padre è un donatore, ovviamente sconosciuto. Nel luglio dello stesso anno a Viterbo diventa mamma una donna i 63 anni, un'età in cui normalmente le donne si attendono di diventare nonne. Nel gennaio del `95 una zia partorisce la figlia di una sorella morta, la bambina nasce da un embrione congelato. Quest'anno il tribunale civile di Palermo da il via libera all'inseminazione artificiale di una donna col seme del marito morto.

Nomi eccellenti dello sport, dell'imprenditoria e dello spettacolo nell'agendina di Lara, una brasiliana di 32 anni

Sesso e coca nella «Milano bene»

La polizia fa irruzione in un trilocale e trova decine di milioni in contanti e assegni

Immediate le reazioni di molti vip: per Diego Della Palma non c'è da stupirsi; Marta Marzotto chiede che i nomi vengano fuori per non screditare tutti

MILANO Sesso e cocaina nella «Milano bene». In un'inchiesta su un giro di prostituzione e droga sono finiti alcuni nomi eccellenti, calciatori, attori e imprenditori. In manette è finita una brasiliana di 32 anni, Lazara De Morais Souza, con l'accusa di detenzione di stupefacenti. Ma nel suo attico, un lussuoso trilocale di via Burlamacchi, sono state ritrovate due agende in pelle nera che fanno tremare qualche nome eccellente nel mondo dello sport, dell'imprenditoria e dello spettacolo milanese.

Le due agende sono infatti fitte di nomi, telefoni, biglietti da visita e conteggi economici che «Lara», come è conosciuta la brasiliana, compilava al termine dei «festini» a luci rosse e a base di cocaina. Le prestazioni a volte arrivavano anche a dieci milioni di lire e la brasiliana poteva contare su numerose amiche da invitare.

Nell'appartamento al momento dell'irruzione la polizia ha scoperto dieci milioni in contanti (9 in dollari) e 124 milioni in assegni. Ora gli inquirenti indagano su un sessantenne milanese che ha detto di essere l'autista della brasiliana e che potrebbe far luce su molti punti dell'inchiesta. Si tratta di un assiduo frequentatore di locali alla moda, ben inserito nella «Milano bene». Probabilmente era lui a procacciare gli affari. Ma non doveva essere il solo a fornire «nomi interessanti» a Lara che aveva conoscenti anche tra gli impiegati di importanti alberghi di Milano.

Secondo gli inquirenti, la donna spesso incontrava i suoi «amici» anche fuori casa e a volte li accompagnava anche per intere settimane. Le indagini continuano per scoprire chi le forniva la droga, ma presto saranno sentiti anche tutti i presunti clienti. Tra i nomi noti che compaiono sulle sue agende e nelle foto incorniciate in bella mostra in casa ci sono anche due famosi calciatori, un attore e un cantante, oltre a numerosi imprenditori. Presto questi vip saranno convocati dagli inquirenti ai quali dovranno spiegare il loro coinvolgimento.

C'è, a Milano, chi si stupisce, ma anche chi non si stupisce affatto e chi chiede di non generalizzare. La vicenda di sesso e cocaina nella «Milano bene», seppur ancor tutta da verificare nei suoi risvolti, provoca reazioni diverse fra alcuni dei personaggi che la frequentano.

Diego Dalla Palma, esperto d'immagine, dice: «E se ne sono accorti adesso? Tutti sanno che ci sono fior di luoghi pubblici, ristoranti, localini in cui ci si scambia con abbondanza polverine e prestazioni, il tutto magari ammantato e coperto da eventi pseudoculturali. Per cui non mi stupisco affatto».

Marta Marzotto sostiene che, in un caso del genere, più che di «Milano bene» bisogna parlare di «Milano male»: «in ogni caso - aggiunge - vengano fuori i nomi dei coinvolti, prima di generalizzare e considerare i personaggi più in vista della città dei viziosi presi in giri loschi e squallidi».

Per la stilista Roberta Mazzega, in arte LaRobi, «ogni tanto viene fuori qualcuna di queste storie e si pensa che la cosiddetta «Milano bene» viva di prostitute d'alto bordo, giri di droga ed eccessi vari. In realtà, accanto a un 90% di gente normalissima c'è un 10% di mele marce. Credo che in periferia la percentuale si inverta».

«A tutti coloro di passaggio nei migliori alberghi di Milano, la città, a dire il vero, si pensava offrisse ben poco - sostiene Attilio Ladina, recentemente definito «'architetto della Milano bene» -, niente a che vedere con le grandi capitali europee come Londra, Parigi o Berlino. E' triste pensare che, invece, dal punto di vista dell'offerta di droga e prostituzione siamo all'altezza. Speriamo nel caso isolato».

Ma c'è chi difende la città. Mario Parodi, attore, crede che «a Milano sia ancora possibile divertirsi, stare insieme e passare delle belle serate senza ricorrere in alcun modo a droghe, sesso a pagamento ed altre schifezze. Altrove è sicuramente molto peggio».

LE MOTIVAZIONI

Depositata la sentenza sull'omicidio Gucci

I giudici non hanno dubbi: Patrizia Reggiani la «Circe», Ceraulo «freddo esecutore»

MILANO Il giudice estensore Antonella Bertoja ha impiegato 177 pagine per ricostruire le indagini e il processo Gucci ed analizzare le posizioni dei 5 imputati ed i loro rapporti. Il delitto di Maurizio Gucci - si legge nelle motivazioni - ha una mandante, Patrizia Reggiani, dalla «personalità abnorme» ma con una volontà precisa: «Uccidere Maurizio nel modo più agevole, il più presto possibile», per vendicare anni d'odio e anche per una contropartita economica. E ha un esecutore, Benedetto Ceraulo, «freddo e pericoloso», capace di incutere un «sacrosanto terrore» nei complici. L'inizio e la fine del caso Gucci, per la Corte d'assise di Milano, sta nella figura di questi due personaggi, gli unici che non hanno ammesso le loro responsabilità. Nel mezzo ci sono le storie, le confessioni e le contraddizioni di Pina Auriemma, Orazio Cicala e Ivano Savioni, anelli fondamentali della catena di rapporti che dal mandato omicida dell'ex moglie di Gucci conduce fino alla mattina del 27 marzo 1995 e ai colpi di pistola esplosi in via Palestro a Milano contro l' erede della dinastia fiorentina della moda.

Patrizia Reggiani

Un progetto criminale che i giudici di Milano, davanti ai quali si è svolto il processo dall' 8 maggio al 3 novembre '98, ritengono «pienamente accertato, senza sbavatura alcuna e senza residue zone d'ombra».

Alla Reggiani, «fulcro e origine della vicenda», viene riconosciuto però il fatto di avere «disturbi istrionico-narcisistici della personalità», che dopo gli anni felici con Maurizio hanno fatto emergere, una volta intervenuta la separazione, quegli aspetti «abnormi» che non le sono bastati ad evitare una condanna, ma l'hanno ridotta dall'ergastolo a 29 anni.

L'Auriemma viene ritenuta pienamente credibile, anche perchè le intercettazioni telefoniche e ambientali, le dichiarazioni del superteste Gabriele Carpanese (decisivo, nonostante alcune perplessità suscitate nei giudici) e soprattutto le date dei movimenti bancari della Reggiani (paragonate dalla Corte a confessioni involontarie dell'imputata) farebbero crollare ogni ipotesi sul suo progetto truffaldino contro l'ex moglie di Gucci. Senza scampo il giudizio su Ceraulo (l'unico condannato all'ergastolo), del quale viene sottolineata la «lucida professionalità e freddezza» nell' omicidio.

Non è fuggito all'estero il funzionario del Credito cooperativo lombardo che in otto anni ha truffato i clienti intascandosi 14 miliardi finiti in fumo

Il bancario si fa vivo e si difende: «Braccato dagli estorsori»

MILANO Non è scappato con i soldi, ma per paura di essere ucciso dal gruppo di estorsori che da otto anni gli hanno reso la vita un inferno. Enrico Della Bianca, il direttore della filiale del Credito cooperativo di Busto Garolfo, tra Milano e Varese, non è all'estero. Si è nascosto dalle sue parti e dice di non avere più una lira. I 14 miliardi che i suoi clienti gli avevano affidato da gestire non sono più in mano sua. Dice di averli dati agli estorsori che lui otto anni fa aveva denunciato e fatto arrestare.

Secondo la versione del bancario, quei delinquenti sarebbero poi stati scarcerati e tornati a perseguitarlo. Così, sotto le loro ripetute minacce ha dovuto mettere mano ai propri soldi, poi a quelli della moglie e infine ha iniziato a truffare i clienti della sua banca. Tutto sotto le pressanti richieste di quelle persone.

Della Bianca, anche fuori dalla banca, convinceva i clienti a farsi affidare i soldi per investirli in titoli di stato. A tutti dava le ricevute bancarie, che in realtà erano false. In otto anni, tanto è durata la sua attività illecita, lui quei titoli non li ha mai comprati e il denaro prendeva altre strade.

«Ho sbagliato e sono pronto a consegnarmi alla giustizia - ha fatto sapere il funzionario dal suo rifugio segreto a un cronista di un quotidiano lombardo -. L'ho fatto solo per la mia famiglia. Mi ci hanno costretto e una volta nel meccanismo non ho più avuto la forza di uscirne».

E probabilmente la truffa sarebbe andata ancora avanti se un cliente non si fosse accorto che nei tassi praticati dal funzionario di banca qualcosa non quadrava. Ora toccherà ai magistrati verificare se la recente versione fornita dal bancario sia vera o meno.

I clienti truffati intanto non sanno che fare. Hanno perso tutti i loro risparmi ed è inutile ricorrere alla banca che ha già fatto sapere che tutta la responsabilità è di Della Bianca. Questi avrebbe agito da solo utilizzando la filiale come copertura e promettendo renumerazioni fuori mercato. Circostanze che scaricherebbeo il Credito cooperativo da ogni responsabilità.

Della Bianca ha due figli, di 16 e 22 anni. E' scomparso da due settimane e la moglie Donatella fino all'altro giorno era convinta che fosse scappato con i soldi assieme a un' amante. I due comunque avevano già iniziato la pratica di divorzio.

Calcio in tv: primo sì al decreto Evitato il rischio monopolio

ROMA La commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato il decreto legge con i limiti antitrust per i diritti del calcio e la proroga delle concessioni tv nazionali e locali. Il decreto passa ora all'Aula di Palazzo Madama che già oggi ha in calendario la votazione del testo che sarà poi essere inviato alla Camera per l'approvazione definitiva che dovrà avvenire entro il 31 marzo. Questi i punti del decreto legge.

Limiti al calcio crittato, «rottamazione» delle emittenti locali e un decoder unico dal 1.o luglio 2000

Limiti Antitrust per calcio criptato. Limite del 60% per l' acquisizione delle partite di serie A (o comunque del torneo di maggior valore che si svolgerà nel nostro paese) per ciascun soggetto.

Deroga al limite. L'Autorità Antitrust, sentita quella per le garanzie nelle Comunicazioni può derogare il limite del 60% (verso il basso, ma anche verso l'alto), ma ha l'obbligo di intervenire in ogni caso (entro 60 giorni) se il tetto viene superato. Il tutto tenendo conto delle condizioni generali del mercato.

Durata contratti. Nessun limite, ma nel caso ci fosse un solo acquirente in Italia, il limite non è nell'acquisizione dei diritti ma nella durata dei contratti che si riduce a tre anni.

Titolarità dei diritti del calcio. Il decreto stabilisce, è questa una novità inserita al Senato, che ciascun club di serie A o B è titolare dei diritti tv a pagamento e sono state inserite norme a tutela delle società cosiddette minori.

Proroga concessioni tv. Evita l'oscuramento delle tv nazionali e locali, esclusa la Rai per la quale vale il contratto di servizio, con la proroga delle concessioni in due tempi: il 31 luglio per le emittenti nazionali, per le quali è già pronto il regolamento che sarà pubblicato a breve nella Gazzetta Ufficiale. Le domande al ministero delle Comunicazioni dovranno pervenire entro il 31 maggio. Analoga procedure interesserà le tv locali, ma le loro autorizzazioni saranno rilasciate non oltre il dicembre di quest'anno. Una proroga è prevista anche per la radiofonia, fino al 30 novembre 2000.

«Rottamazione» emittenti locali. Sono previste norme anche per la «rottamazione» delle emittenti locali e nuove regole per quelle dedicate alle televendite. E' sorto un problema di copertura finanziaria che il governo conta però di risolvere.

Decoder unico. Entro il primo luglio del 2000 i decoder per la tv digitale in Italia dovranno essere tutti dello stesso tipo, con la possibilità di essere compatibili alle diverse offerte in chiaro e criptato. Entro 120 giorni dalla conversione in legge del decreto, l'Autorità per le Comunicazioni dovrà stabilire con un regolamento gli standard del decoder.

Tutto il paese ha partecipato ai funerali della giovane assassinata in Puglia - Il padre: «Mi ha sorriso come un angelo e così non mi sono ammazzato»

Maria Pia soffocata prima della coltellata al cuore

L'autopsia ha accertato che la ragazza era incinta, un segreto custodito gelosamente

Una grande folla, praticamente tutto il paese, ha seguito a Gravina in Puglia i funerali della ragazza uccisa. L'autopsia ha stabilito che era incinta.

GRAVINA Forse non è stata la coltellata al cuore a uccidere Maria Pia Labianca. Il colpo potrebbe essere stato vibrato su un corpo già morto con un coltello da cucina. I medici legali hanno trovato tracce di soffocamento nella gola e nei polmoni.

E hanno trovato altro. La ragazza conservava il segreto di una gravidanza. Il magistrato aveva chiesto accertamenti in proposito sulla base di testimonianze raccolte. Fra le decine di interrogati qualcuno si è lasciato sfuggire la preoccupazione della ragazza per un ritardo mestruale.

Chi ha ucciso Maria Pia, dice l'autopsia, ancora prima che siano conclusi tutti gli esami richiesti sui tessuti, ha fatto in modo di depistare le indagini mettendo in scena una messa nera forse mai avvenuta. Questo spiegherebbe perchè la coltellata al cuore non avrebbe lasciato sul terreno copiose macchie di sangue.

Maria Pia potrebbe essere stata uccisa altrove, poi spogliata, accoltellata e sistemata come crocefissa su quel materasso lercio. Resta solo da stabilire dove sia stato tenuto, per almeno trenta ore, il cadavere ritrovato ben conservato.

Si è riusciti a stabilire anche che cosa aveva mangiato la ragazza prima di morire: pasta, verdura e qualcosa di dolce. I resti, nonostante la decomposizione del cadavere, hanno permesso di stabilire che non è trascorso molto tempo fra il pasto e la morte. Una conferma in più alla valutazione fatta dal medico legale di una morte intervenuta nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi, poche ore dopo la scomparsa della ragazza mai arrivata all'appuntamento al cinema con le sue amiche.

Ieri intanto sono stati celebrati a Gravina i funerali solenni per Maria Pia Labianca, con tutto il paese fermo in suo onore, il sindaco con la fascia e il vescovo a celebrare con sei sacerdoti.

In cattedrale la famiglia, gli amici più cari, i compagni del pensionato dell'Azione cattolica di Padova arrivati apposta per salutare un'amica conosciuta per troppo poco tempo. C'erano tutti quelli che avevano amato Maria Pia, c'era Giovanni Pupillo, l'ex fidanzato sempre innamorato di lei, il primo dei sospettati, ancora libero perchè contro di lui non c'è ombra di prova. Giovanni, con una rosa blu in mano è stato fra i primi ad avvicinarsi alla bara, a versare lacrime silenziose prima di lasciarsi andare e svenire. Lo hanno portato via da una porta laterale.

E il padre, Nicola Labianca, ha confermato il suo proposito di suicidio nella notte, per lo strazio di perdere una figlia di nemmeno vent' anni senza capirne la ragione. Poi ha detto: «Grazie Maria Pia per avermi fermato, mi sei apparsa come un angelo sorridente».

Crotone

Operaio suicida in fabbrica: temeva di perdere il posto di lavoro

CROTONE Un giovane, Vincenzo Bumbaca, di 24 anni, si è suicidato nello stabilimento di Crotone della «Pertusola sud». Bumbaca lavorava come operaio per un' impresa che cura la manutenzione degli impianti della fabbrica crotonese, in crisi da alcuni anni. Alla base del suicidio, secondo quanto viene ipotizzato dagli investigatori, ci sarebbe stata la preoccupazione da parte del giovane di perdere il posto in seguito alla possibile chiusura definitiva della Pertusola. Bumbaca, che aveva perso il padre da alcuni mesi, lavorava per l'impresa Todarello di Crotone. Ieri mattina, finito il primo turno di lavoro, non si era presentato all'inizio del secondo. Il suo cadavere è stato trovato da un altro operaio. Il giovane si era impiccato agganciando una corda al bordo di una cisterna profonda alcuni metri. La sua morte, secondo quanto ha riferito il medico della «Pertusola», Rocco Cotroneo, è stata istantanea.

L' attività della Pertusola sud, che produceva zinco e che un tempo era di proprietà dell'Eni, è ferma da tempo. Oggi lo stabilimento impiega ancora direttamente 372 persone ed altre 150 nell' indotto. Se non andrà in porto il tentativo di riconversione degli impianti, l' industria dovrebbe cessare definitivamente l'attività entro il prossimo mese di aprile.

Viene dalla Conferenza episcopale l'indirizzo a seguire i giovani in tutti i modi, anche seguendoli in discoteca

I vescovi raccomandano il rock ai preti

«Nonnismo sinonimo di sottocultura ancora diffusa» Monito dell'ordinario militare ai ragazzi di leva

ROMA Il «nonnismo» nelle caserme è «sinonimo di sottocultura capace di crudeltà», diffuso soprattutto tra gli appartenenti ai ceti più bassi, come dimostra il fatto che atti di nonnismo non si verificano nelle Accademie e nelle scuole, dove il livello culturale è più elevato. Lo scrive mons. Giuseppe Mani, ordinario militare per l'Italia, in un articolo che compare su «Bonus miles Christi», il bollettino ufficiale dello stesso Ordinariato. «Per me - scrive in una nota Sul nonnismo - le caserme sono un test della situazione di tanti giovani di oggi, soprattutto appartenenti al ceto meno elevato. La cultura è civiltà e il nonnismo è sinonimo di sottocultura capace di crudeltà. Non mi stupisco di tutto questo anche perchè i cappellani militari mi parlano di situazioni non isolate di analfabetismo».

ROMA *Svecchiate le tonache al ritmo dance. L'esortazione ai sacerdoti e alle suore italiane arriva da personaggi molto poco dediti al rap, ma molto preoccupati del destino di molti giovani abbandonati a se stessi: i vescovi della Conferenza episcopale italiana (Cei). In un documento, «Educare i giovani alla fede», auspicano una svolta.*

Come la montagna di Maometto, se i giovani non frequentano le parrocchie dovrà essere la Chiesa ad andarli a cercare nei luoghi da loro frequentati. In discoteca, appunto, o nelle associazioni di volontariato. Per ascoltarli, capirli, fornire loro chiavi di lettura della vita ispirate a una fede quotidiana, alla portata di tutti.

«Lo spirito che deve animare la missione - sostiene la Cei - non è quello di un malinteso proselitismo, che vuole «catturare» i giovani per appropriarsene, ma quello di una gioiosa comunicazione della bellezza di una scoperta che si vuole condividere con tutti». Per comunicare con loro non si può che andare dai giovani «là dove essi si trovano».

Prima tappa: la scuola che «attraversa oggi una forte crisi di identità, aggravata da incertezza nei progetti di riforma, che sembrano metterne in pericolo lo specifico ruolo educativo».

Il fine non è solo quello della tutela della scuola cattolica, ma di «far crescere l'attenzione intorno alla scuola, diffondere un'adeguata visione antropologica della trasmissione del sapere, affermare gli spazi della libertà e del pluralismo, coltivare vocazioni educative». Bisogna poi prestare attenzione alla «attesa dei giovani in cerca di lavoro», che «si prolunga sempre di più». Un tempo «percepito come perso, drammaticamente esposto alle tentazioni della illegalità, della criminalità, della devianza». E cercare «negli spazi del tempo libero, dal divertimento allo sport, ma anche nei luoghi semplici del ritrovarsi tra giovani», compresi quelli del volontariato.

Il messaggio è chiaro: non un Don Mazzi e una suor Paola, ma dieci, cento, mille.

Attenzione alla scuola «che sta attraversando forti crisi di identità»

Sequestro conservativo per 40 milioni di dollari autorizzato dalla Corte di appello di Trieste

Tesori di Saddam, giallo italiano

Banca newyorkese mira a bloccare i depositi di due istituti iracheni

Indagini senza esito anche alla Danieli di Buttrio, che aveva realizzato impianti prima dell'embargo del 1990. Adesso si cerca alla Bnl di Roma

TRIESTE Lo hanno cercato prima in Friuli, alla Danieli di Buttrio (Udine), senza riuscirvi; ora lo cercano a Roma, alla Bnl: è una parte del «tesoro» di Saddam Hussein o, per essere più precisi, sono i crediti di banche irachene che imprese e istituti di credito occidentali stanno cercando di individuare per compensare i debiti mai onorati dall'Iraq. Una parte di questo enorme patrimonio potrebbe trovarsi in Italia, stando almeno all'ipotesi che si ricava dalla decisione della Corte di Appello di Trieste che, su richiesta della Bank of New York, ha autorizzato il sequestro conservativo presso terzi di somme per 40 milioni di dollari (70 miliardi di lire).

Il sequestro è stato autorizzato nell'ambito di un procedimento civile avviato all'inizio del 1998 dalla Bank of New York davanti alla Corte di Appello del capoluogo giuliano per dare validità in Italia a una sentenza emessa in precedenza negli Stati Uniti. Nel procedimento, la Bank of New York si contrappone alla Central Bank of Iraq e alla Rafidain Bank, anch'essa irachena, e la Corte di Appello di Trieste, prima di entrare nel merito della causa (una decisione definitiva - si è saputo ieri a Trieste - dovrebbe essere imminente) ha autorizzato il sequestro cautelativo.

La prima «pista» seguita dalla banca americana e dai suoi legali - Ugo Vincenzini, di Livorno, e Alessandro Deboni, di Gorizia - è stata quella della Danieli di Buttrio. Nell'impresa friulana d'impiantistica, che ha realizzato importanti opere in Iraq prima dell' embargo del 1990, non è stato però - da quanto si è saputo sia da fonti giudiziarie a Trieste, sia da fonti della Danieli - trovato nulla e non è stato fatto alcun sequestro, risultando la Danieli del tutto estranea a questo contenzioso.

Si è così passati alla Bnl con la richiesta al Tribunale di Roma di accertare se, nell'istituto di credito, vi sono depositi che, in maniera più o meno indiretta, possono far riferimento alle due grandi banche irachene. La richiesta sarà esaminata il prossimo 9 marzo.

Dalla Corte di Appello di Trieste si dovrebbero conoscere, nelle prossime settimane, gli elementi che fanno ritenere che una parte dei crediti di banche irachene si possano trovare in Italia. Sempre che venga meno l'assoluto riserbo che viene mantenuto sulla vicenda, al punto che l' avv. Deboni ieri si è limitato a dire di non poter «né confermare, né smentire, né tanto meno commentare notizie relative all'esistenza di un procedimento civile della Bank of New York davanti alla Corte di Appello di Trieste».

Anche la Bnl, tramite il suo legale, l'avvocato Lucio De Angelis, ha contestato la ricostruzione fatta dalla Bank of New York. Allo stesso tempo De Angelis ha ribadito che l'istituto da lui assistito non è debitore nei confronti delle due banche irachene (Central Bank Iraq e Rafidain Bank Iraq).

Della questione, come detto, si comincerà a parlare il 9 marzo prossimo davanti alla quarta sezione civile del tribunale di Roma. Qui pende una richiesta di accertamento dell'esistenza di somme di denaro depositate presso la Bnl e riconducibili ai due istituti iracheni.

Si arrende a Roissy ex poliziotto italiano dirottatore dell'Airbus

PARIGI Si è arreso Stefano Savorani, l'italiano che ieri mattina aveva dirottato un Airbus in Francia. L'italiano, un ex poliziotto messo a riposo perchè soggetto psicotico, dichiarando di avere una bomba a mano, ha obbligato il comandante ad atterrare a Roissy invece che a Orly. Solo allora i passeggeri si sono accorti che qualcosa non andava.

Ha trattenuto a bordo cinque passeggeri e l'equipaggio, pretendendo che il suo movimento, il Vitalunismo, venisse riconosciuto e rifiutando denaro.

Finchè, ieri sera e con una bandiera rossa e nera in mano, Savorani si è arreso ai poliziotti tranquillamente, senza la minima resistenza.

La Bank of New York è a caccia dei crediti in Italia di due istituti iracheni e i giudici civili triestini hanno autorizzato un sequestro cautelativo per 40 milioni di dollari. Ma Saddam Hussein non sembra preoccuparsene troppo.

IL CASO

La commissione Difesa del Senato approva l'emendamento

Dal 2000 le donne sotto naia
Anticipato l'iter della legge

ROMA Proprio ieri le aspiranti soldatesse avevano lanciato un appello al Parlamento: non lasciateci invecchiare senza stellette. Detto fatto. La commissione Difesa del Senato ha approvato alcuni emendamenti del testo già licenziato dalla Camera e le future donne militari hanno avuto un regalo. Dal 2000 potranno indossare la divisa. L'ingresso era previsto nel 2002. Invece con due anni di anticipo le ragazze potranno fare il loro ingresso trionfale in caserma.

Finito ogni timore? Loro non ne sono convinte. Sospettano che proprio quando dopo un'attesa di anni il varo della legge che aprirà loro le porte delle caserme è agli sgoccioli, si infranga il loro sogno cullato per anni. Da lì l'appello ai parlamentari: «Accelerate i tempi previsti dal provvedimento per la nostra entrata nelle Forze Armate».

Le aspiranti infatti hanno tutte ormai una certa età ai limiti del congedo. «Sono nove i mesi, come un parto, entro i quali dovranno essere emanati i decreti legislativi di attuazione a legge approvata e due gli anni dal varo della legge per i primi scaglioni in gonnella» - ha denunciato il presidente dell' Associazione aspiranti donne soldato, Debora Corbi, nel corso del convegno organizzato dall' associazione nazionale arma di cavalleria, associazione nazionale polizia di stato e Centro europeo donne per sicurezza e difesa dello stato.

«Ipotizzando l' approvazione della legge per aprile '99 - ha stimato Corbi - si arriva al gennaio del 2000 per i regolamenti e al 2001 per le prime reclute. Spero che il comitato ristretto della commissione Difesa del Senato che sta esaminando il testo licenziato dalla Camera ascolti le nostre opinioni».

Ma in serata il colpo di scena: all'alba del terzo millennio le donne potranno indossare le stellette.

Il pm veneziano Casson sta esaminando i dati di alcune società ciclistiche giovanili del Veneto e dell'Emilia Romagna

Doping: medici e direttori sportivi indagati

VENEZIA Una ventina di persone, tra cui medici e direttori sportivi di squadre ciclistiche juniores e under 23 del Veneto e dell'Emilia Romagna, sono state segnalate dal Nas dei carabinieri di Treviso al pm veneziano Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta sul doping. Le ipotesi di reato formulate sono peculato, esercizio abusivo della professione sanitaria, somministrazione di farmaci guasti o imperfetti o pericolosi per la salute pubblica, falsità in certificati sanitari, truffa ai danni del servizio sanitario nazionale, commercio di specialità medicinali diverse da quelle autorizzate e frode in competizioni sportive.

Il pm Casson, secondo quanto si è appreso, ha delegato lo stesso Nas a interrogare le persone sottoposte a indagini, per la maggior parte medici che seguono le società sportive, tra cui anche una professionista veneta. Nell'inchiesta compare inoltre personale paramedico che ricopre anche il ruolo di direttore sportivo.

I direttori sportivi coinvolti apparterebbero a sei società ciclistiche venete ed emiliane.

Le segnalazioni al Pm costituiscono un ulteriore passo nell' inchiesta sul doping avviata nell'agosto 1998, anche sulla base delle dichiarazioni fatte dall'olimpionico di canoa Daniele Scarpa che aveva chiesto a Casson di verificare l'attendibilità di voci sull'esistenza del fenomeno del doping nello sport giovanile.

Nell'arco di questi mesi, il Nas trevigiano ha compiuto perquisizioni anche a carico di chirurghi collegati all'attività agonistica, nei confronti di dipendenti di strutture sanitarie pubbliche, di ex atleti e titolari di palestre di body building e di culturisti in attività.

IN BREVE

Sei marocchini arrestati per incendio di un container

MILANO Un incendio, di origine dolosa, si è sviluppato in uno dei container del centro di permanenza per immigrati in via Corelli a Milano. Nessuno è rimasto ferito ma sei occupanti, tutti marocchini, sono stati arrestati dalla polizia. Vengono ritenuti responsabili di aver appiccato il fuoco. I sei marocchini arrestati provenivano da Piacenza e da Belluno. Il fuoco non ha completamente distrutto il container , ma ha provocato seri danni all' interno. Quando le forze dell'ordine sono entrate, oltre ad arrestare i sei, hanno proceduto ad una perquisizione delle zone occupate dagli altri attuali ospiti del centro, in tutto 114.

Firenze, un ragazzetto albanese malmenato da un magrebino che voleva le sue elemosine

FIRENZE Botte al bambino per appropriarsi di poche migliaia di lire guadagnate chiedendo l' elemosina. E' accaduto a Firenze, protagonista un magrebino di 31 anni, Said Aoukacha, arrestato dai carabinieri per tentata rapina e lesioni personali. La vittima è un ragazzino albanese di 11 anni, che spesso trascorre le sue giornate all' incrocio tra il ponte San Niccolò e il lungarno Pecori Giraldi chiedendo l' elemosina agli automobilisti fermi al semaforo. Ieri, intorno alle 16.30, qualcuno ha notato quel bambino e il magrebino nei giardini vicino all' incrocio. L' uomo lo stava maltrattando. Un passante è intervenuto per dividerli. Sono stati chiamati i carabinieri ai quali il bambino ha poi raccontato, in lacrime, di essere stato picchiato e poi afferrato per il collo dal magrebino: voleva i suoi soldi.

Cosenza, ricoverata in gravi condizioni una bimba azzannata al viso da un cucciolo di rottweiler

COSENZA Una bambina di quattro anni è rimasta gravemente ferita a San Marco Argentano (Cosenza) da un cucciolo di rottweiler con il quale stava giocando. La bambina era in visita, insieme alla sua famiglia, dai parenti. Secondo quanto si è appreso, la bambina stava giocando con due cuccioli di rottweiler di proprietà dello zio, quando uno dei cani si è avventato contro la piccola azzannandola e provocandole lacerazioni al viso e ad una gamba. La bambina è stata portata nell'ospedale in gravi condizioni.

Liberato dai guerriglieri colombiani e sta bene il napoletano sequestrato all'inizio dell'anno

BOGOTA' La guerriglia colombiana dell'esercito di liberazione nazionale (Eln) ha liberato ieri Alberto Terracciano, nato a Napoli, sequestrato l'1 gennaio scorso insieme a Onofrio Napolitano, connazionale residente in Venezuela, e a un cittadino venezuelano. Lo ha annunciato una fonte ufficiale a Cucutà (Colombia nord-orientale). Secondo le prime informazioni Terracciano, 68 anni, «è in buone condizioni di salute».

Fa discutere nel mondo politico la decisione dei giudici di Brescia contro la revisione del processo

Sofri e Pietrostefani ricorrono

D'Alema: «Un riesame sereno sarebbe stato ragionevole»

La parola finale spetta alla Cassazione a meno che non si vada alla grazia o all'indulto (ma su questa ipotesi An è del tutto contraria)

MILANO Sì al ricorso contro la decisione dei giudici di Brescia di bocciare la revisione del processo Calabresi. Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani ieri nel carcere di Pisa hanno parlato a lungo con l'avvocato Alessandro Gamberini e alla fine hanno deciso di continuare la battaglia.

«La Corte di Cassazione - ha detto il legale - si renderà conto come certi provvedimenti feriscano la sua stessa autorevolezza». Il ricorso sarà pronto probabilmente già domani e punterà soprattutto al passaggio in cui la Corte d'appello di Brescia rifiuta la teoria del «complotto» che starebbe dietro alla condanna dell'ex leader di Lotta Continua, di Pietrostefani e Ovidio Bompressi. Sull'ipotesi che la Cassazione possa disporre direttamente la revisione del processo, Gamberini ha detto: «Non è mai accaduto, ma può farlo perchè la norma non lo vieta».

Ci sono poi altre strade, come la grazia, l'amnistia o l'indulto. Il dibattito su queste ultime due ipotesi si è riacceso e riguarda «tutti i protagonisti degli anni '70», come ha chiesto ieri il deputato dei Verdi Paolo Cento. Per la grazia, Sofri e i suoi compagni si sono sempre rifiutati di presentare la richiesta, ma per loro lo hanno già fatto l'anno scorso i comitati «Liberi Liberi».

Adriano Sofri

Diverse le prese di posizione sulla vicenda. Ieri è intervenuto anche il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema: «Capisco l'amarezza di Sofri - ha detto - di fronte a sentenze che lasciano perplessità e sofferenza anche in me. La possibilità di un riesame sereno di tutte le carte sarebbe stata una soluzione ragionevole».

E il procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, gli ha risposto: «Forse la civiltà del diritto sta tramontando. Nel momento in cui non si cercano le motivazioni ma ciò che starebbe dietro, facendo dietrologia, forse il diritto è tramontato».

Per il leader di An, Gianfranco Fini, che ha replicato a chi nel suo partito aveva avanzato la proposta di una legge di indulto, «non esiste soluzione politica». Nichi Vendola, del Partito della Rifondazione Comunista, invece ritiene che «il minimo che si possa chiedere è un provvedimento di amnistia o indulto», mentre il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti, ha suggerito al ministro della Giustizia Diliberto la via legislativa per correggere «queste storture».

La sentenza potrebbe arrivare in concomitanza con la visita di D'Alema negli Usa

Cermis: «In piedi, la Corte si ritira»

WASHINGTON Ultimi giorni per la corte marziale del pilota dei marines Richard Ashby, accusato di aver provocato la morte di 20 persone sulla funivia del Cermis: già da oggi la giuria di otto ufficiali potrebbe entrare in camera di consiglio, e il verdetto potrebbe giungere mentre si trova in visita negli Usa il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, riportando sotto i riflettori una vicenda che è stata una ferita nei rapporti Italia-Stati Uniti.

La giornata di ieri, conclusa la sfilata dei testimoni nell'aula di Camp Lejeune, è dedicata alle controrepliche di accusa e difesa, cui seguiranno requisitoria e arringa. I procuratori militari, che rappresentano il governo degli Usa, affermano che Ashby, il 3 febbraio 1998, volò troppo basso e troppo veloce, in violazione a tutte le regole in vigore nella zona di Cavalese.

Per la difesa, guidata da Frank Spinner, il capitano dei marines non aveva le informazioni corrette - in particolare sui 2000 piedi di altitudine minima fissati dalle autorità italiane - la sua mappa della zona non mostrava la funivia del Cermis, ed egli fu vittima di un'illusione ottica che gli fece credere di essere più in alto di quanto fosse. Anche il radar altimetro del Prowler, hanno detto, funzionò in maniera intermittente.

Nella sua deposizione Ashby ha negato di aver volato in maniera pericolosa. Ma il pilota ha ammesso che l'altimetro era regolato sugli 800 piedi, più in basso anche delle regole Usa che per la zona indicavano 1000 piedi come quota minima. Il cavo della funivia fu reciso a poco più di 300 piedi, un pò più di cento metri di quota.

Ieri, uno degli ufficiali che partecipò alle indagini subito dopo la tragedia, il colonnello Thomas Blickensderfer, ha detto che il marine volò in maniera ragionevole per quelle che erano le informazioni in suo possesso, e che la colpa dell'incidente è degli ufficiali che avevano il compito di informarlo. Blickensderfer rischiò di uscire dalla commissione d'inchiesta perchè il capo delle indagini, generale Michael DeLong, lo giudicava «troppo sbilanciato a favore dei piloti».

Secondo un sondaggio, le massaie fanno la cresta sulla spesa per puntare al Superenalotto

Le casalinghe con la febbre del gioco

Anche i giovanissimi entrano nel mondo degli scommettitori per un desiderio di sognare o, più semplicemente, per diventare ricchi

ROMA Il gioco conquista le casalinghe che risparmiano sulla fettina per tentare la fortuna. Secondo un sondaggio di Mille Mercati su un campione di 1170 italiani adulti, sta crescendo visibilmente l'interesse delle massaie per il mondo delle scommesse: 28% del totale contro il 9% del 1990.

E la tendenza sembra essere confermata dal fatto che il 37% degli intervistati ha dichiarato di aver risparmiato sui consumi alimentari superflui per racimolare i soldi da destinare al gioco a sei numeri. Casalinghe e giovanissimi, altra new entry nel mondo degli scommettitori (16% del totale contro il 4,5% del 1990) hanno senz'altro contribuito dunque a far lievitare a 4130 miliardi (secondo dati dei Monopoli dello stato) la somma spesa dagli italiani nel '98 per il solo Superenalotto (il 1793% in più rispetto all'anno precedente, prendendo però come riferimento l'Enalotto, visto che il fortunato gioco gestito dalla Sisal è stato introdotto solo a fine '97).

Non tutti però sono disposti a rinunciare ai piaceri del palato per alimentare i sogni: il 19% degli intervistati preferisce piuttosto fare a meno di un cinema, mentre il 17% attinge direttamente dal salvadanaio. Ma quale è la molla che spinge milioni di italiani ad affollare le ricevitorie? 58 italiani su 100 - emerge da un altro sondaggio curato stavolta dalla Cirm - giurano che a spingerli a giocare è soprattutto il desiderio di sognare.

Più venale e forse più sincero quel 36% che confessa di giocare soltanto per il desiderio di arricchirsi. Un 6%, invece, gioca e basta senza interrogarsi sul perchè lo fa. Quale che sia la giustificazione per questa aumentata propensione al gioco degli italiani, certo è che a calamitare l'attenzione è soprattutto il Superenalotto: ben il 69% degli intervistati nel sondaggio Cirm ha ammesso di avere inseguito la sestina vincente negli ultimi 30 giorni. Il 34% ha preferito il Lotto (l' unico gioco che ha mostrato di saper resistere tutto sommato all'avvento dei nuovi sistemi), il 27% il Totocalcio (una stella sul viale del tramonto) e appena il 3% ha optato per il Totip.

Giochi statali al femminile.

Rapporto Aci-Censis per tracciare il profilo dell'italiano al volante

Auto: spericolati e impuniti

ROMA Negli ultimi anni il bollettino degli incidenti stradali è degno di una vera e propria guerra: 90 mila morti e un milione e mezzo di feriti. Ma gli automobilisti italiani sono sempre più spericolati e nel '98, dopo due anni di inversione di tendenza, hanno ripreso a guidare male, certi del fatto di farla franca e di non essere neanche multati.

L'ultimo rapporto Aci-Censis traccia un ritratto dell'automobilista italiano tipo non proprio esaltante: come minimo parcheggia in divieto di sosta ma, nei casi peggiori, guida contromano, passa con il rosso, fa inversioni ad «U» mettendo a repentaglio la vita degli altri e la sua. Ma di una cosa gli automobilisti sono quasi certi: difficilmente saranno puniti. Infatti, all'escalation di comportamenti a rischio non corrisponde un incremento della punibilità.

L' inquietante atteggiamento - come lo definisce il rapporto - vede al primo posto, nelle risposte degli automobilisti (stimate per difetto perchè quando si risponde ad un questionario si tende ad essere meno severi con se stessi) la guida oltre i limiti di velocità (l'80% degli intervistati).

Seguono il mancato uso delle cinture di sicurezza (76,1%), il parcheggio in divieto di sosta (lo 'praticà il 56,9%), il mancato uso delle frecce (38,6%) e il 'classicò parcheggio in doppia fila o in divieto di sosta (33,1%). Il 27,8% afferma di passare con il semaforo rosso mentre la percentuale più bassa degli intervistati (ma forse si tratta della cosa più difficile da confessare) guida in stato di ebbrezza. A fronte di queste percentuali rimangono bassissime le infrazioni multate: le più alte si registrano per il parcheggio in divieto di sosta (28,4%, poi si passa al 9,5% di multe per superamento dei limiti di velocità, al 5,5% per mancato uso delle cinture di sicurezza e al 2,8% per il passaggio con il rosso.

ASSICURAZIONI

Assegnato un rating «AA2»

Per Moody's «eccellente» la pagella delle Generali: un premio alla solidità

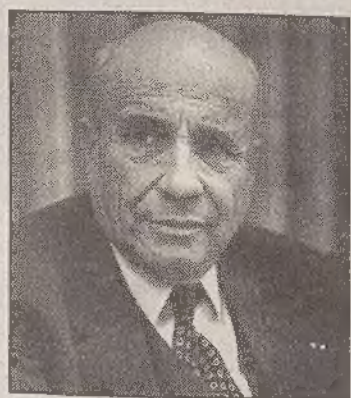
MILANO Moody's assegna alle Generali un rating «AA2» (eccellente) per la sua solidità finanziaria in campo assicurativo. Il rating, spiega Moody's, si basa sulla solida presenza di Generali nei mercati assicurativi italiano e austriaco nei rami vita e non vita, sul suo crescente importante ruolo nel consolidamento del settore assicurativo in Europa.

Il rating assegnato a Generali si basa anche sull'incremento delle quote di mercato ottenute dalla compagnia triestina in aree importanti come Germania, Francia e Spagna. Nella valutazione rientrano anche la solida capacità di sottoscrizione e di gestione degli investimenti, unite alla sua forte capitalizzazione e strutture finanziaria. Questi punti di forza, si legge nella nota, sono temperati da un livello di redditività che è stata più debole rispetto ad altre compagnia sue pari. A questo si aggiungono le sfide con cui il management dovrà confrontarsi per integrare con successo Amg e Gpa e la possibilità che dirigenti e risorse finanziarie possano essere posti sotto ulteriore pressione da nuove acquisizioni.

Il presidente Bernheim

Dopo aver rilevato Amb e Gpa, prosegue Moody's, Generali segnalò la sua intenzione di partecipare attivamente al consolidamento del mercato assicurativo in Europa. La crescita attraverso grandi acquisizioni e il conseguente processo di integrazione potrebbero rappresentare una nuova sfida per una gestione che cresciuta in precedenza attraverso uno sviluppo organico o con piccole acquisizioni.

Storicamente, prosegue l'analisi di Moody's, la redditività di Generali è sempre stata più debole rispetto ad altre compagnie di pari livello in Europa ma ci si aspetta in miglioramento qualitativo dei ricavi. Un forte fattore nell' eccellente valutazione di Generali è, a detta di Moody's, la sua struttura finanziaria «conservativa». Alla fine del '97 sia la capigruppo sia le altre società erano ben capitalizzate con un indebitamento finanziario minimo. A seguito delle acquisizioni di Amb e Gpa la struttura finanziaria di Generali dovrebbe continuare ad essere conservativa sebbene l'indebitamento consolidato, a fine '98, sarà più alto.

Se Generali seguirà una strategia di acquisizioni più aggressiva, conclude Moody's, o se il management tentasse di incrementare il valore per gli azionisti attraverso un maggior ricorso al debito, allora la struttura finanziaria della società potrebbe diventare più aggressiva sul piano del «leverage».

Il deludente dato del Pil scuote il mondo politico: D'Alema sollecita l'approvazione dei provvedimenti legati al patto sociale

Crescita scarsa: «Parlamento, sbrigati»

Il ministro Bassolino rilancia il part-time per i giovani e per i pensionandi

Cofferati (Cgil) pensa che non si tratti di recessione ma solo di rallentamento. E non capisce perché, con le risorse disponibili, non s'investa nel Sud

ROMA Il dato inquietante sulla crescita economica italiana ha messo il turbo al governo e alle parti sociali.

Così, all'indomani di quell'1,4% rilevato nel '98 (era stato previsto un più consistente 2,5%), la parola d'ordine è «fare presto». E se si fanno leggermente più sfumati i toni della polemica tra governo e Confindustria, adesso sotto accusa è messo il Parlamento dove sono all'esame i provvedimenti di attuazione del patto sociale.

Ma il Parlamento non ci sta e risponde a tono: «abbiamo aspettato tre settimane gli emendamenti del governo al disegno di legge collegato sul fisco», ribatte il presidente della Commissione Finanze del Senato Gavino Angius, «per cui il ritardo non è esattamente del Parlamento». Angius specifica tuttavia di accogliere volentieri l'appello del presidente del Consiglio.

Ieri Massimo D'Alema aveva infatti ricordato che «il governo ha presentato tutti i provvedimenti necessari», dice il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, «ma in un Paese democratico tutti i provvedimenti decisi diventano operativi quando le Camere li votano»; di qui, l'appello del premier a «fare presto: ognuno voti come vuole, ma non perdiamo tempo perchè l'economia italiana non ha molto tempo da perdere».

Con D'Alema, incitano a far presto anche il ministro del Lavoro Antonio Bassolino, i sindacati, la Confindustria. Bassolino, che rilancia il part-time sia per i giovani in entrata sia per i più maturi in uscita («bisogna superare il ricorso ai prepensionamenti»), c'è un forte rischio di ingorgo in Parlamento, in vista di importanti appuntamenti politici come il referendum, l'elezione del nuovo capo dello Stato e le europee; «bisogna coordinare bene i tempi, e nei prossimi giorni mi confronterò con sindacati e Confindustria». E Fossa: Bassolino s'impegni in prima persona.

Il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati non vuole arrendersi al fatalismo da scarsa crescita economica. Innanzi tutto, afferma, non si tratta di recessione, ma solo di rallentamento; inoltre, per correre ai ripari bisogna concentrare in funzione anticiclica le risorse disponibili nei primi mesi di quest'anno. Due le cose da fare subito. Per cominciare: approvare in Parlamento il collegato ordinamentale prima dell' elezione del capo dello Stato. Il provvedimento che contiene le misure attuative del patto sociale, sarà in aula al Senato domani per essere approvato il giovedì successivo e per passare poi alla Camera. Secondo: far partire al Cipe (programmazione economica) gli investimenti per i primi sette contratti d'area e patti territoriali per un totale di circa 2-3 mila miliardi.

Oggi Palazzo Chigi saranno firmate tre intese istituzionali fra il governo e le regioni Lombardia, Toscana e Umbria, previste dal patto sociale.

Il problema, però, è che le imprese continuano a non investire. In qualche modo lo conferma il vicepresidente di Confindustria Carlo Callieri quando ammette che il ritardo del Parlamento «ritarda gli investimenti e non è un problema di rimostranze». Ma per Cofferati c'è addirittura il sospetto che ci sia dell' altro sotto, anche se il sindacalista non si sbilancia a spiegare cosa. Ricorda solo che «per il Mezzogiorno ci sono risorse e investimenti superiori a quelli per il Galles e l'Irlanda del nord».

Roberta Sorano

Il consiglio approva il budget '99. Migliorato il margine industriale

Giancarlo Cimoli (Fs)

Ulteriore peggioramento dei conti: il deficit ferroviario sale a 4600 miliardi

C'è il disco rosso sul binario delle Fs

ROMA Ulteriore peggioramento dei conti per le Ferrovie dello Stato che, nel 1999, registreranno perdite per 4.600 miliardi di lire (nel '98 il «rosso» è stato di 3.700 miliardi).

Secondo quanto si è appreso il dato, contenuto nel budget '99 approvato dal consiglio di amministrazione, registra un peggioramento a causa dei mancati introiti da parte dello Stato per 750 miliardi e perchè non erano state calcolate le plusvalenze '98 derivanti da dismissioni.

Migliora invece il margine industriale della società guidata da Giancarlo Cimoli: nel 1999 le Fs, prima dei ricavi da parte dei servizi resi allo Stato, segneranno un margine negativo di 5.900 miliardi contro i 6.300 del 98 e i 6.700 del 1997. Sull'andamento del margine industriale ha influito il miglioramento degli introiti da traffico che passeranno a 5.100 miliardi contro i 4.900 del '98.

In diminuzione anche il costo del lavoro (da 9.000 a 8.900 miliardi) e i costi operativi dell'azienda (da 3.700 a 3.600 miliardi).

Intanto il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il budget '99 e il cosiddetto «piano notte», una parte del piano di impresa che le Fs metteranno a punto nei prossimi mesi. Il piano è stato approvato in consideraizone del fatto che cala il numero dei viaggiatori (-15% nel 98 sul 96) e del pesante squilibrio (421 miliardi) tra costi e ricavi del segmento.

Il cda, si legge in una nota, ha quindi approvato tutte le indicazioni proposte per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei servizi e per la riduzione dei costi. Inoltre i sette consiglieri hanno valutato alcune alternative per raggiungere il pareggio economico, tra queste l'opportunità di fare riconoscere allo Stato la natura di servizio pubblico di alcune tratte in pesante perdita per concordare i relativi corrispettivi.

IN BREVE

Sofferenze bancarie, Lazio in vetta alla graduatoria

ROMA Il Lazio resta di gran lunga la regione con il più elevato volume di crediti in sofferenza, ben 26.007 miliardi. Come dire che mediamente il sistema bancario vanta crediti di 'difficile' recupero nella regione pari a circa 5 milioni di lire nei confronti di ogni residente. Un peso quasi sei volte superiore rispetto a quello che grava su ogni trentino (850.000 lire a testa), considerato dalla graduatoria il debitore standard meno pericoloso per le banche. Sul Lazio, così come la Lombardia (17.701 miliardi) che la segue 'a ruota', pesano le 'residenze' tra Roma e Milano, della maggior parte delle società bancarie.

Guerra delle banane, la Wto rinvia la decisione E così oggi non scattano le sanzioni statunitensi

GINEVRA La Wto (organizzazione mondiale per il commercio) ha chiesto all'Unione Europea e agli Stati Uniti maggiori informazioni prima di prendere una decisione finale sulla guerra delle banane fra Europa e Usa. La richiesta è stata avanzata in una lettera inviata a Bruxelles e a Washington dalla commissione arbitrale nominata dal Wto. Il rinvio del Wto impedisce in pratica agli Usa l'imposizione delle sanzioni sulle merci europee che sarebbe dovuto scattare óggi. Per l'Italia sono in ballo oltre 200 miliardi di export.

Rapporto Banca Intesa-Irs: congiuntura fiacca nel Nordest, produzione e ordini sono in calo

VENEZIA I livelli di produzione ed ordini per le industrie del Nordest hanno manifestato, a fine 1998 e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un calo generalizzato. E' quanto emerge dal rapporto «Congiuntura Nordest» del servizio studi Banca Intesa e dell'Istituto per la Ricerca Sociale (Irs) realizzato in base allo studio su un campione di imprese industriali trivenete. I titolari delle aziende, in particolare, esprimono giudizi negativi sul portafoglio degli ordini esteri mentre aumentano le scorte di prodotti finiti.

Mediocredito regionale: sì del ministero dell'Industria a 15 miliardi di contributi destinati a imprese locali

UDINE Il Ministero dell'Industria ha assegnato contributi a fondo perduto per un ammontare complessivo di 15 miliardi di lire, per programmi di investimento delle imprese industriali e di servizi del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto il Mediocredito regionale, che ha visto accogliere tutte le 27 domande presentate, per un importo di contributi di 13 miliardi di lire. Oltre a queste domande, altre, per un ammontare di due miliardi di lire di contributi concessi, sono state istruite da istituzioni creditizie con sede legale fuori dal Friuli-Venezia Giulia. Il Mediocredito regionale ha spiegato che l'assegnazione deriva dall'approvazione della graduatoria inerente il quarto bando 1988, relativo alle domande di contributo a fondo perduto a valere sulla legge 488 del 1992.

Ancora un rialzo per i titoli di Ivrea: hanno guadagnato il 5,01% ed è stato scambiato il 2,2% del capitale

Olivetti accelera in Borsa, shopping da oltreoceano

Continuano i «rumors» sui gruppi interessati a rastrellare azioni - Ue: sì alla fusione Tim-Telecom

MILANO Ancora un rialzo in borsa per i titoli Olivetti. In una giornata incerta per Piazza Affari (-0, 26%), le azioni della società di Ivrea hanno guadagnato il 5,01% con 60 milioni di pezzi scambiati pari al 2,2% del capitale. Gli operatori scommettono dunque su un possibile successo della scalata di Colaninno alla Telecom che ieri ha registrato un calo dell'1,11%. In risalita invece le Tim che hanno guadagnato il 2,11%.

I «rumors» di Piazza Affari si fanno sempre più insistenti: sul mercato qualcuno sta comprando a piene mani titoli dell'azienda di Ivrea. Vengono dunque rastrellati azioni dello scalatore di Telecom. Nelle ultime due giornate sul telematico è transitato il 4,25% del capitale Olivetti.

Gli attuali soci del nocciolo duro di Telecom (6% del capitale) sono stati citati dal mercato tra i possibili compratori di Olivetti (la scalata agli scalatori è forse una delle possibili contromosse di Franco Bernabè). Coinvolta nel gioco delle voci anche Mediaset in rialzo del 3,87%. Nessuno, in borsa, si sente inoltre di escludere interessi stranieri dalla partita sulle tlc italiane. Gli ordini su Olivetti sono arrivati anche da oltreoceano, suggerendo l'eventuale intervento di Bell Atlantic che, sulla carta, è alleata della società di Ivrea.

Intanto Piazza Affari attende il prossimo cda di Telecom per capire se Bernabè ha intenzione o meno di effettuare la fusione con Tim. Pier Gaetano Marchetti, nominato dal ministero del Tesoro nel cda di Telecom, ha dichiarato di «non aver ancora ricevuto alcuna convocazione». E' molto probabile che Bernabè temporeggi in attesa di mettere a punto il piano industriale in cui indicherà la strada da seguire per contrastare Colaninno. Il piano di fusione Telecom-Tim ieri ha ottenuto l'ok anche da Bruxelles. Alcuni anni fa, gli euroburocrati avevano espresso riserve: ma Alexander Schaub, direttore generale della concorrenza, ha dichiarato che il mercato è oggi più liberalizzato rispetto alla metà degli anni '90.

Sull'affare Telecom-Olivetti hanno poi puntato i riflettori anche i cinque ispettori del Fondo monetario internazionale da oggi in Italia. Gli uomini di Camdessus vogliono un chiarimento dal governo D'Alema «perchè l'esecutivo ha comunque ancora una quota rilevante di azioni Telecom e perchè lo Stato è pur sempre il regolatore del mercato». Il governo dovrà poi sciogliere a breve un altro nodo: l'autorizzazione ad Olivetti per la cessione a Mannesmann di Omnitel e Infostrada.

Infine Olivetti restituirà al mercato un quantitativo di titoli della Tecnost, la controllata al 97%, vero e proprio perno dell'opa lanciata sulla Telecom. L'operazione mira a ripristinare, entro quattro mesi, «una quantità di flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni».

Per i mitici occhiali «Ray Ban» un derby italiano Oltre a Luxottica, anche Safilo ci sta pensando

MILANO Corsa italiana per l'acquisto di un «mito» americano degli anni '70: gli occhiali Ray Ban. Oltre alla Luxottica di Leonardo Del Vecchio anche la Safilo ha detto di essere interessata, in linea teorica, ad acquistare gli occhiali resi famosi da Peter Fonda in «Easy Rider». Ne ha parlato il presidente della Safilo Vittorio Tabacchi. Il gruppo produttore di occhiali prevede di aumentare del 10% il proprio fatturato nel 1999 a circa 930 miliardi, con un margine operativo lordo superiore rispetto all'anno precedente. Tabacchi, a proposito del gruppo statunitense Bausch & Lomb che ha messo all' asta gli occhiali da sole Ray Ban, ha detto di essere interessato a verificare l'offerta.

LAVORO & GIURISPRUDENZA

Mobilità, «sacrificare» gli anziani: è d'accordo anche la Cassazione

ROMA Morte tua, vita mia, nel mondo del lavoro secondo la Cassazione. Una sentenza della suprema Corte sembra infatti avallare l'ipotesi, circolata qualche tempo fa, in base alla quale per risolvere il problema della disoccupazione in Italia basterebbe operare un cambio della guardia: via i più anziani, per fare posto ai giovani. Senza contare che a quel punto sarebbero i più anziani a essere disoccupati, dopo essere stati costretti dalle riforme previdenziali a prolungare la loro vita lavorativa (secondo alcuni, mai troppo lunga). Dunque la Cassazione si interroga se è legittimo scegliere di mettere in mobilità lunga (anticamera del licenziamento) i dipendenti più vicini alla pensione per tutelare maggiormente i giovani che rischiano di non trovare mai un lavoro. «Non è irrazionale», questa la risposta, la scelta di collocare in mobilità i lavoratori «che possono beneficiare del pensionamento»; ciò, per la suprema Corte, appare «esattamente in linea con lo spirito della legge che era quello di eliminare, attraverso l'adozione di criteri di scelta concordati, ogni possibilità di scelta discrezionale dei lavoratori da licenziare».

I dipendenti delle Poste possono rimanere in servizio oltre i quarant'anni di contributi

ROMA La sezione Lavoro della Cassazione (sentenza 1758) ha stabilito che i lavoratori dell'Ente poste italiane possono continuare a rimanere in servizio, con conseguente aumento di stipendio, anche oltre il compimento del quarantesimo anno di anzianità contributiva. Tutto questo nonostante il ministro delle Poste, quello delle Comunicazioni e il presidente dell' Ente poste avessero firmato un contratto di programma (convertito con la legge 71 del 1994) con il quale si stabiliva il 'pensionamento automatico' dei lavoratori allo scadere dei 40 anni di contribuzione, al fine di contenere i costi, diminuire gli esuberi e realizzare il risanamento delle Poste.

I sindacati si fondano solo sull'unità produttiva Non «vale» la rsa costituita ad azienda chiusa

ROMA La sezione Lavoro della Cassazione (sentenza 1760) ha stabilito che «un sindacato, anche nelle sue articolazioni, può essere costituito soltanto ad iniziativa dei lavoratori in ogni unità produttiva e non al di fuori di tale ambito (vale a dire autoritativamente da parte del sindacato)». In questo modo i supremi giudici hanno respinto il ricorso di Amleto M., lavoratore di una industria foggiana, che sosteneva di essere stato licenziato ingiustamente per la sua attività sindacale nello Snalm Confsal. Ma, in realtà, questa Rsa era stata «fondata» dopo la chiusura della fabbrica e quindi la Cassazione non ha trovato valido il richiamo all'attività sindacale.

Nonostante l'arrivo di Evergreen il primo bimestre '99 è ancora fiacco: rilancio rimandato al secondo semestre

Un tocco di «Glamour» per il Lloyd

TRIESTE La riscossa è rinviata al secondo semestre. Così, almeno, si spera negli uffici commerciali del Lloyd Triestino. Il primo bimestre ha battuto ancora la fiacca e la movimentazione, registrata al Molo VII triestino relativamente al traffico esercitato da Lloyd e da Evergreen, ne è mesta testimonianza: più o meno 12 mila teu, per ogni settimana 300 teu in meno rispetto al gennaio-febbraio dell'anno scorso.

L'analisi è semplice: per una compagnia, che agisce prevalentemente sulle rotte con l'Estremo Oriente, la vita è dura. Se i flussi «import» dall'Asia verso l'Europa funzionano bene, l'«export» dal Vecchio Continente in direzione delle «tigri» rimane molto fiacco. C'è qualche timido segnale di recupero che fa pensare, con necessaria prudenza, a una possibile inversione di tendenza, ma non certo a scadenza immediata. La previsione è confermata: guadagnare il 25% rispetto al '98.

Sui noli il riverbero di questo forte sbilanciamento commerciale è quantomai appariscente: 150 dollari per un container da Trieste a Hong Kong; 250 dollari per un «40 piedi» da Amburgo a Giakarta. «Peggio di così non potrebbe andare - commenta Maurizio Salce, direttore generale del "new deal" lloydiano in salsa taiwanese - mai visto noli tanto depressi». E lo stesso Salce, ritornato in auge dopo il punitivo siluramento subìto in seguito a uno degli ultimi colpi di coda Finmare, ribadisce la controffensiva della compagnia: potenziare i servizi con nuove navi.

Il Lloyd - riferisce Salce - non può aspettare unità fresche di cantiere: così sarà Evergreen a conferire al neo-acquisto 5 full-container, una delle quali raggiungerà i 4 mila teu di stiva. «Ever Glamour» apre le danze e passerà alla flotta lloydiana già alla fine di questo mese, mentre una seconda nave prenderà servizio in aprile; entro l'anno è prevista l'utilizzazione delle altre tre unità. Due fullcontainer verranno inserite nel «Medway» (che tocca Trieste), tre saranno inquadrate nel «Seaway» (dal Nord Europa all'Asia orientale con sosta a Gioia Tauro). Il Lloyd ha inoltre acquisito una piccola percentuale di spazio-stiva nel servizio «around the wordl» di Evergreen che collega Nord-Europa e Far East. In preparazione anche l'ampliamento del parco contenitori, che attualmente conta su 50 mila pezzi: l'obiettivo è di portarlo a 60 mila. Rafforzati anche gli organici, in parte con provenienze da Italmar, in parte con nuovi assunti: un processo di rinnovamento tuttora in corso.

Massimo Greco

Nel parco di Bwindi, al confine con il Congo, ribelli hutu trasformano un safari in un bagno di sangue

Uganda, massacrati otto turisti

Dopo il rapimento di lunedì sono stati uccisi a colpi di machete

Le vittime sono 4 inglesi, 2 americani e 2 neozelandesi. Una donna è stata prima stuprata e poi ammazzata. Volevano vedere i celebri gorilla

LONDRA È finito in un bagno di sangue il safari di quattordici turisti occidentali sequestrati lunedì da ribelli hutu in Uganda mentre al confine con il Congo cercavano un incontro ravvicinato con gli ultimi gorilla di montagna: quattro inglesi, due americani e due neozelandesi ci hanno rimesso ieri la vita. Sono stati ammazzati a sangue freddo dai rapitori, a colpi di machete e di bastone. Una donna è stata stuprata e poi soppressa. La tragedia ha avuto come sfondo un incontaminato, idilliaco angolo del continente nero: il parco nazionale di Bwindi, una foresta impenetrabile dove vivono i «Gorilla nella nebbia», al centro dell'omonimo film hollywoodiano con Sigourney Weaver nei panni della naturalista Dian Fossey uccisa dai bracconieri. I turisti si sono trovati all'improvviso nel gorgo delle terribili faide tribali d'Africa lunedì mattina quando centocinquanta guerriglieri ruandesi hutu, armati di mitra, machete e lance, hanno fatto irruzione nel loro accampamento e ucciso quattro guardie forestali ugandesi. «Verso le sette - ha raccontato alla Bbc una diplomatica francese, Anne Peltier, che si trovava nel parco - abbiamo sentito dei colpi di arma da fuoco all'esterno delle tende dove pernottavamo. All' improvviso sono entrati dei guerriglieri e hanno chiesto soldi e gioielli».

Gli intrusi hanno arraffato tutto quanto c'era di valore e hanno informato i terrorizzati, stupiti turisti che avrebbero portato via anche loro. Numero due dell'ambasciata di Francia a Kampala, Anne Peltier ha intavolato una trattativa con i micidiali hutu ed è riuscita così a evitare il rapimento per se stessa e per un folto gruppo di connazionali, di australiani e di danesi. Quattordici vacanzieri, per lo più anglosassoni, non hanno avuto altrettanta fortuna e sono stati così trascinati via dai ribelli hutu, che nella ferocissima guerra civile del '94 in Ruanda combatterono con tecniche da genocidio e adesso sconfinano di continuo in Uganda comportandosi da killer sanguinari. Ieri l'epilogo: otto - ha raccontato un superstite americano, Mark Ross - sono stati trucidati in modo selvaggio. Gli altri sei sono stati liberati dai rapitori che con questo gesto «hanno voluto avvertire la comunità internazionale a non trattare con il governo ruandese». Il sopravvissuto ha negato che i decessi siano avvenuti durante un conflitto a fuoco tra ribelli e truppe regolari ugandesi, come aveva invece indicato a Londra il Foreign Office. E' probabile che la sparatoria sia successiva.

MEDIO ORIENTE

Netanyahu e Barak annunciano il ritiro entro un anno

Israele vuole lasciare il pantano del Libano

GERUSALEMME Per la prima volta il premier israeliano Benyamin Netanyahu e il leader dell'opposizione laburista Ehud Barak hanno parlato ieri in sostanza nei medesimi termini di un prossimo ritiro di Israele dal Sud del Libano. Ciascuno a suo modo e senza evitare dure stoccate polemiche in omaggio alla campagna per le elezioni di metà maggio i due rivali si sono detti convinti che Israele potrà porre fine fra un anno all'occupazione della «fascia di sicurezza». In quella striscia di 850 chilometri quadrati di territorio lungo il suo confine settentrionale Israele da oltre 20 anni subisce un continuo stillicidio di perdite ad opera della guerriglia islamica, sostenuta dalla Siria che in questo modo preme per ottenere la restituzione dell'altopiano del Golan, perduto con la guerra del 1967. Sulla frontiera ieri hanno taciuto le armi che da una parte e dall'altra attendono di rientrare in azione (i guerriglieri «Hezbollah» si dichiarano più che mai pronti a «continuare la lotta», Israele promette vaste rappresaglie) e Netanyahu ha colto l'occasione di questa pausa per parlare di ritiro. Alla radio statale il premier ha detto che vede due modi per uscire dal Libano: un accordo con la Siria, «a prezzo equo», o anche un ritiro unilaterale. «Ritengo - ha detto - che potremo ritirarci nel prossimo anno, in un modo o nell'altro».

Poco prima, intervistato dalla medesima radio, Barak aveva solennemente promesso di «riportare a casa i nostri ragazzi entro un anno» se il suo partito vincerà le elezioni e lui sarà il nuovo premier. Barak ha indicato come scadenza il giugno del 2000 e intende lavorare subito su tre fronti: intavolare trattative con la Siria, cambiare le istruzioni operative per i militari in Libano, cooperare con la comunità internazionale per ottenerne il sostegno diplomatico e morale. Quest'anno i morti israeliani in Libano sono già sette: tre ufficiali di un commando caduto in un'imboscata una settimana fa e, domenica, tre militari fra cui un generale, saltati su una mina telecomandata con il giornalista che li accompagnava. Quest'ultimo episodio è stato seguito da un'ondata di raid israeliani sul Libano, secondo uno schema di rappresaglia praticato per decenni senza mostrarsi efficace. Al di là delle sue minacce di rappresaglie sempre più gravi sul Libano, con gli ultimi sanguinosi episodi di guerriglia Netanyahu ha cominciato a muoversi alla ricerca di accordi di ritiro. Ha già inviato segnali diplomatici alla Siria, tramite gli Stati Uniti, e le sue parole di ieri confermano la ricerca di un modo onorevole di uscire da quello che per una maggioranza di israeliani (lo confermano i sondaggi) non è altro che un pantano sanguinoso, da cui uscire al più presto.

Due soldati israeliani impegnati in un'operazione di controllo al confine con il Libano del Sud nella città di Metulla. Israele ha intenzione di ritirarsi dal Libano entro il prossimo anno.

Addis Abeba ha festeggiato ieri, 103 anni dopo, la vittoria di Adua e quella odierna sul fronte occidentale di Bademmè

L'Etiopia dichiara: «La guerra continua»

ASMARA Centinaia di migliaia di persone hanno celebrato ieri ad Addis Abeba la «doppia vittoria» della battaglia di Adua (di cui ricorreva il 103mo anniversario) e quella più recente sul fronte occidentale di Bademmè, mentre il Parlamento etiopico ha respinto l'appello dell'Onu per una «cessazione immediata delle ostilità» e l'Eritrea ha accusato l'Etiopia di nutrire «ambizioni espansionistiche».

Sin dal mattino, almeno mezzo milione di persone si sono concentrate ad Addis Abeba nella centralissima piazza Meskel, inalberando striscioni nei quali si affermava che «la vittoria di Adua si è ripetuta a Bademmè», la zona di confine contesa con l'Eritrea e dove l' Etiopia ha annunciato domenica di aver inflitto una «sconfitta schiacciante» alle truppe di Asmara.

Rievocando un'altra guerra lontana contro l'Italia, il Parlamento di Addis Abeba aveva dal canto suo respinto in nottata la richiesta del Consiglio di sicurezza dell'Onu per una «cessazione immediata delle ostilità, e in particolare del ricorso ai raid aerei», paragonandola al «grave e storico errore» a suo tempo commesso dalla Lega delle Nazioni, quando il regime fascista aveva voluto, quarant'anni dopo, «vendicare l'onta di Adua» del marzo 1896. «L'Etiopia è intenzionata a proseguire la guerra», ha quindi replicato nel pomeriggio il governo di Asmara.

DAL MONDO

Monica Lewinsky alla tv: «Mai più con uno sposato»

WASHINGTON Monica Lewinsky si considerava una degna rivale di Hillary Clinton ai tempi della sua relazione con il presidente. Lo ha raccontato ella stessa a Barbara Walters, la regina dei salotti televisivi americani. «Monica - ha domandato l'intervistatrice - ti sentivi in concorrenza con Hillary Clinton?». «Qualche volta, sicuro - è stata la risposta - lei era la moglie dell'uomo di cui ero innamorata». Monica ha definito «un piccolo gesto di civetteria» l'iniziativa di alzare la gonna e mostrare il tanga a Clinton per attirare la sua attenzione. «Spero - afferma - anzi so che non avrò mai più, un'altra relazione con un uomo sposato».

Croazia: Tudjman è di nuovo sotto terapia per il riacutizzarsi del cancro allo stomaco

ZAGABRIA Il presidente croato Fanjo Tudjman sarebbe di nuovo sotto trattamento chemioterapico perchè il tumore che lo avrebbe colpito tre anni fa stomaco avrebbe prodotto metastasi nel cervello. La notizia è stata riportata dal settimanale «Nacional» e nessuna reazione è arrivata dal gabinetto del presidente. Tudjman sembrava essersi ripreso dopo le cure ricevute nel 1996 a Washington. Il presidente aveva sempre negato di essere stato colpito da un cancro, sostenendo che si trattava di un ulcera e di ghiandole linfatiche ingrossate. Per qualche tempo era sembrato di nuovo in buona salute.

Cina-Usa: la visita della Albright evidenzia il dissenso con Pechino sugli equilibri mondiali

PECHINO Il segretario di stato Madeleine Albright ha concluso ieri una delicata visita in Cina con un unico risultato certo: l'aver evidenziato profonde divergenze tra Pechino e Washington che al momento appaiono insuperabili. La questione dei diritti umani, ha detto la Albright poco prima di partire per la Thailandia a conclusione della visita di due giorni, è stato l'argomento «più difficile» dei colloqui. In effetti, non sembra essere quello più complesso da risolvere. Oggi il vero, sostanziale, motivo di disaccordo è il nuovo ruolo di unica potenza mondiale degli Usa, che la Cina teme e si rifiuta di accettare.

Russia: i salari arretrati dei dipendenti statali ammontano oramai a quasi seimila miliardi di lire

MOSCA Ammonta a quasi 6.000 miliardi di lire (76 miliardi di rubli) il totale di salari arretrati non versati ai dipendenti statali russi e a lavoratori che dipendono da varie strutture pubbliche o semipubbliche. Lo rende noto un rapporto del dipartimento informazioni del governo russo aggiornato al primo febbraio 1999 e reso noto dall'agenzia Itar-Tass. Ieri il primo vicepremier Iuri Masliukov ha promesso il completo pagamento degli arretrati entro metà anno, ma finora il governo di Ievghieni Primakov non è riuscito a migliorare sostanzialmente la situazione.

L'esercito jugoslavo ha sferrato ieri un attacco in forze lungo il confine con la Macedonia

Kosovo, l'Armata attacca l'Uck

Il «falco» albanese Demaqi non vuole il dialogo e si dimette

L'offensiva serba sbarra anche la strada a una possibile evacuazione dei verificatori dell'Osce e all'intervento dei soldati dell'Alleanza atlantica

PRISTINA L'esercito jugoslavo fa sul serio. Ieri ha lanciato un'offensiva in grande stile contro le posizioni dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, a ridosso del confine tra la provincia separatista e la Macedonia. Carri armati, e mezzi blindati sono affluiti in numero notevole nella zona, sembra nel tentativo di prendere il controllo di un'arteria di importanza strategica fra i centri di Jankovic e Kacanik. I massicci bombardamenti, condotti con mortai ed artiglieria, hanno fatto fuggire sui monti alcune migliaia di civili, che ora si trovano accampati in condizioni disperate, esposti al rigido freddo invernale.

L'azione dei militari serbi è scattata proprio in concomitanza con la fine della missione dei caschi blu dell' Onu lungo la frontiera, sul versante macedone, provocata dal veto posto dalla Cina a causa delle relazioni che Skopje intrattiene con Taiwan. A rendere ancora più inquietante la vicenda, contribuisce il fatto che le truppe di Belgrado abbiano minato o bloccato tutte le possibili vie di passaggio da una parte all'altra del confine. Sorge infatti il sospetto che in tal modo si intenda impedire da un lato il possibile ingresso nel Kosovo degli uomini del contingente Nato dispiegato in Macedonia e dall'altra l'eventuale fuga dei verificatori dell'Osce che operano nella provincia a maggioranza albanese.

Il generale Clark, comandante delle forze dell'Allenaza Atlantica in Europa, è tornato ieri ad evocare la minaccia di raid aerei contro obiettivi serbi, anche perchè gli sforzi della diplomazia per convincere il presidente jugoslavo Milosevic ad accettare un piano di pace non stanno sortendo alcun effetto concreto. Il presidente di turno dell'Osce, il norvegese Vollebaek, al termine della sua missione a Pristina si è detto convinto che alla ripresa dei negoziati, il prossimo 15 marzo, soltanto gli albanesi firmeranno l'accordo predisposto dal Gruppo di contatto. E il presidente serbo Milutinovic, dopo avere incontrato l'inviato americano Hill, ha ammesso che una intesa è ancora lontana.

Nel campo albanese, intanto, vanno registrati due importanti sviluppi. Hashim Thaqi, esponente di punta dell'Uck, è stato incaricato di formare il governo provvisorio del territorio separatista, mentre Adem Demaqi *(nella foto sopra)*, considerato un irriducibile, si è dimesso dalla carica di consigliere politico del movimento armato. La sua decisione è stata presa in polemica con quanti, all' interno dello stesso schieramento, si mostra favorevole al piano di pace presentato durante i colloqui di Rambouillet, «un piano - afferma Demaqi - che non libererà il Kosovo dalla schiavitù serba».

Vertice della Trilaterale a Budapest con il sottosegretario Ranieri

L'Italia pronta a «traghettare» Ungheria e Slovenia nell'Ue

BUDAPEST Rafforzamento della politica di sicurezza, appoggio ai processi di integrazione europei ed euroatlantici, realizzazione del «Corridoio n°5» tra Trieste e Budapest: sono questi i temi principali affrontati ieri nella capitale magiara dai sottosegretari agli Esteri della Trilaterale, l'italiano Umberto Ranieri, l'ungherese Zsolt Nemeth e lo sloveno Franco Juri. Se Lubiana e Budapest stanno compiendo notevoli sforzi per realizzare le condizioni necessarie all'adesione all'Unione europea, l'Italia conferma il massimo sostegno ai due Paesi in tutti i campi affinchè siano raggiunti i parametri necessari al processo di integrazione. Ranieri ha poi definito di «portata storica» l'ingresso nella Nato dell'Ungheria, assieme a Polonia e Repubblica ceca il prossimo 12 marzo. «Paesi che - ha sostenuto il sottosegretario agli Esteri - hanno pagato a caro prezzo in passato un destino di separazione dall'Occidente e dalle tradizioni democratiche anche se l'Alleanza di cui faranno parte non è più quella impegnata nel confronto tra i blocchi, ma quella proiettata verso un sistema di sicurezza paneuropeo».

Il 23 aprile a Washington però l'Italia sosterrà la causa a favore di un ulteriore allargamento della Nato. «La Slovenia - ha spiegato Ranieri - risponde già oggi ai requisiti politici e militari necessari, anche se la politica di ampliamento a Est dovrebbe coinvolgere anche la Romania e la Bulgaria». Sempre a livello militare c'è da segnalare che subito dopo la ratifica da parte del Parlamento sloveno entrerà in funzione la Brigata congiunta trilaterale che, come è noto, si occuperà di operazioni di «peacekeeping» nella regione del Sud-Est europeo.

Nel vertice di ieri, che è servito come riunione preparatoria al summit dei tre primi ministri che dovrebbe svolgersi a Maribor, in Slovenia, il prossimo mese di maggio, si è discusso anche di lotta alla criminalità organizzata e del controllo dell'immigrazione. Su quest'ultimo tema soprattutto Italia e Slovenia hanno deciso di predisporre una politica di stretta cooperazione per cercare di tutelare in modo più efficace il confine esterno di Schengen costituito dal «limes» orientale del Friuli-Venezia Giulia. In quest'ottica riprenderanno a breve i contatti tra i rispettivi ministeri degli Interni che si svilupperanno altresì nell'ambito dell'Iniziativa centroeuropea (Ince).

Umberto Ranieri

Un capitolo a parte è stato riservato alla realizzazione del «Corridoio n°5». Un accordo è stato firmato da Slovenia e Ungheria per realizzare entro il Duemila una congiunzione ferroviaria tra i due Paesi. Ranieri ha confermato che una «task force» trilaterale sarà impegnata nel non facile compito di reperimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione di quella che è stata definita «un'opera di collegamento essenziale». Allo stesso tempo si cercherà altresì di realizzare importanti infrastrutture per rendere più efficienti e competitivi i porti adriatici di Trieste, Venezia e Capodistria.

Ranieri, che ha incontrato anche il ministro degli Esteri ungherese, Yanos Martonyi, ha sottolineato «l'ottimo livello della cooperazione trilaterale» e l'ha definita come «lo strumento ideale per coordinare le politiche in campi di interesse comune». In particolare, con Budapest, di cui l'Italia è il terzo partner commerciale, Ranieri ha precisato come sia interesse del nostro Paese stimolare gli investimenti di capitale.

La Trilaterale, dunque, conferma il suo ruolo fondamentale di cerniera tra il versante adriatico e quello danubiano nel più ampio processo di allargamento delle istituzioni euroatlantiche ed europee verso Est.

Mauro Manzin

Il tedesco Walter LeGrand nel tentativo di salvarsi la vita rifiuta l'iniezione letale, esecuzione sospesa per due mesi

Arizona: il fratello di Karl evita (per ora) il boia

NEW YORK *Antivigilia d'orrore a Phoenix, Arizona. Walter LeGrand, la cui esecuzione era fissata per oggi, è stata sospesa per 60 giorni dalla Commissione statale per i provvedimenti di clemenza, per due voti contro uno. Ma il governatore dell'Arizona Jane Hull potrebbe anche revocare il provvedimento (ne ha il potere) oggi stesso). La battaglia col patibolo è dunque tutta da giocare.*

Il condannato aveva deciso di giocare d'azzardo fino all'ultimo momento per evitare la morte. Anche ieri aveva confermato di voler morire nella camera a gas, avvelenato dal cianuro tra atroci spasimi. Una morte che lo stesso sistema giudiziario americano reputa «crudele e inusuale», ma che per legge il condannato ha ancora diritto di scegliere.

Come suo fratello Karl, giustiziato la settimana scorsa, Walter conta proprio sull'orrore della camera a gas per far rinviare l'esecuzione. Ma Karl la sua scommessa l'ha persa: la Corte non ha concesso niente, e all'ultimo momento il condannato ha optato per la meno dolorosa iniezione letale. Ma Walter intende andare fino in fondo, e ieri ha riconsegnato in bianco il modulo che gli avrebbe permesso di cambiare idea e subire a sua volta una morte meno drammatica.

Le speranze che Walter LeGrand ottenga una qualche forma di clemenza sono in realtà minime. I due fratelli, di nazionalità tedesca, hanno compiuto un brutale omicidio a Tucson, nel 1982. Una commissione carceraria si è già riunita il mese scorso per esaminare la possibilità di una commutazione della pena. Ma dopo aver ascoltato le testimonianze sul caso, ha escluso ogni beneficio.

In particolare, è stato scioccante il racconto di un' impiegata della banca, costretta ad assistere legata a una sedia all'omicidio del funzionario che si rifiutava di rivelare la combinazione della cassaforte.

In un parossismo di rabbia e crudeltà, Karl LeGrand aveva colpito l'uomo per 24 volte con un tagliacarte, ferendolo prima in parti non vitali per indurlo a parlare, e alla fine uccidendolo.

Il fratello Walter, però, ha sempre sostenuto di non aver partecipato materialmente all'omicidio, e i suoi avvocati hanno presentato ora il canonico ricorso in extremis contro l'esecuzione, basandosi sia sulla crudeltà della pena sia sulla non partecipazione di Walter all'omicidio. Ma nemmeno loro sperano nel miracolo.

Il caso dei fratelli LeGrand ha suscitato un grosso dibattito in Germania sulla pena di morte.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

Atteso pronunciamento dei magistrati di Lubiana dopo che per quasi otto anni il vessillo non compariva più (accanto a quello nazionale) nelle occasioni ufficiali

I giudici sloveni: il Tricolore torni a Capodistria

Sentenza della Corte costituzionale sull'esposizione della bandiera italiana - Il sindaco: «Nessun ostacolo»

Soddisfatti i connazionali. Sau: «Ora non ci sono più scuse. Anche Pirano dovrà adeguarsi». Battelli: «Finalmente potremo sentirci a casa nostra»

CAPODISTRIA Il Tricolore italiano, simbolo della minoranza che vive in Slovenia, non è in collisione con la legge e quindi può essere esposto accanto alla bandiera slovena durante le festività nazionali. E' inoltre ininfluente il fatto che coincida con la bandiera dello Stato italiano. E', in estrema sintesi, quanto contenuto nella sentenza della Corte costituzionale slovena resa nota ieri. L'atto dei giudici sloveni era atteso da quasi due anni, da quando cioè il Consiglio di Stato e il Partito nazionale avevano chiesto un pronunciamento dei magistrati in merito all'esposizione della bandiera italiana sul territorio sloveno, ritenendola illegittima ancorché pericolosa per l'integrità statuale.

Va detto che il Tricolore, assunto quale simbolo della minoranza italiana di Slovenia e Croazia nel 1991, è stato «protagonista» di una travagliata vicenda legata alla sua esposizione. Specie sul litorale dove nei tre comuni costieri, in questi anni, si è assistito a interpretazioni (talvolta arbitrarie) della legge. Eppure, nella Costituzione slovena (all'articolo 64) sta scritto chiaramente che le comunità nazionali italiana e ungherese hanno il diritto di scegliersi i propri simboli. Invece, nella prassi, le cose sono andate ben diversamente. Così, da otto anni a Capodistria il Tricolore non viene più esposto. A Isola, invece, non ci sono stati problemi di sorta, mentre a Pirano è stato trovato un discutibile *escamotage*: la bandiera italiana è stata esposta con un nastrino con i colori nazionali sloveni. Ma il «nodo» più grosso era ovviamente rappresentato da Capodistria dove, in principio, il Comune aveva ignorato il nuovo simbolo degli italiani (evidentemente non era gradita alla giunta di sinistra la «rimozione» della stella rossa dal vessillo, presente per oltre quattro decenni nella ex Jugoslavia). Successivamente il municipio capodistriano aveva deciso di attendere il pronunciamento della Corte costituzionale. Ma ieri il sindaco Irena Fister è stato chiaro: la sentenza va salutata. «I simboli minoritari - ha dichiarato in una nota - appartengono all'identità multiculturale della nostra città. Non vi sono più ostacoli all'esposizione a Capodistria».

Si registrano intanto le prime reazioni in seno alla comunità dei connazionali. Silvano Sau, presidente della Can (comunità autogestita della nazionalità) costiera, ieri ha evidenziato la pressoché comune posizione all'interno della Corte. «E' importante che l'atto sia stato accolto all'unanimità dai giudici - ha aggiunto - se si esclude la diversità di motivazione di un magistrato. Ora il Comune di Capodistria non ha più scuse». In merito all'«anomalia» di Pirano, Sau è del parere che il consiglio comunale dovrebbe emanare un nuovo decreto di adeguamento alla sentenza costituzionale (quindi niente più nastrino accanto al Tricolore).

Soddisfatto, con una punta di amarezza per il «tempo perduto», il deputato al seggio specifico Roberto Battelli. Il quale avverte: «Non ci sono né vinti né vincitori, anche se sono comunque contento per gli italiani di Capodistria. Finalmente potremo sentirci a casa nostra».

Alessio Radossi

Presentata l'assemblea dell'Unione italiana di sabato a Fiume

Lo statuto non va modificato anche se non piace a Zagabria

FIUME La conferenza stampa di ieri del presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, è stata dedicata alla presentazione della sessione dell'Assemblea dell'Ui che si terrà sabato prossimo, 6 marzo, alla Comunità degli italiani di Fiume. Numerosi i punti all'ordine del giorno, alcuni dei quali molto importanti.

La Giunta esecutiva sottoporrà all'approvazione dei consiglieri la nozione dell'assemblea dell'Ui per il rispetto dei simboli della Comunità nazionale italiana con la quale si esprime la più ferma protesta per le varie provocazioni succedutesi nel corso degli ultimi mesi contro la Cni che hanno avuto come obiettivo la bandiera, ovvero il tricolore italiano. Con tale documento l'assemblea dell'Ui inviterà gli organi giudiziari della Croazia ad intraprendere i dovuti provvedimenti nei confronti di coloro che già due volte hanno oltraggiato la bandiera del Gni fomentando il risentimento interetnico tra le genti dell'Istria e del Quarnero.

Sabato prossimo, inoltre i consiglieri dell'assemblea Ui si esprimeranno in merito alla richiesta del ministero croato della Funzione pubblica relativa alla modifica dello statuto dell'Unione italiana, osservazioni fatte al nome e all'attività politica dell'Ui.

Secondo il suddetto dicastero la denominazione ufficiale trilingue dell'Ui dovrebbe cominciare con la dicitura croata ossia Talijanska Unija. La Giunta esecutiva ha rigettato tutte le osservazioni in merito e inviterà i consiglieri dell'assemblea a fare altrettanto. Della richiesta del ministero croato della Funzione pubblica sono stati informati i ministeri degli Esteri italiano e croato, nonché la vicepremier e ministro per le integrazioni europee Ljerka Mintas Hodak, dimostratasi molto disponibile a venire incontro al Gruppo nazionale italiano.

Nel corso della sessione di sabato, verrà tra l'altro sottoposta all'approvazione dell'assemblea la delibera «Per un rilancio delle attività della casa editrice Edit di Fiume»; si parlerà del bilancio per il '98 e degli «emendamenti dell'Ui alla proposta definitiva di legge sull'uso ufficiale delle lingue e delle scritture degli appartenenti alle minoranze nazionali», legge che si trova in terza lettura al Parlamento croato.

Sempre sabato prossimo infine verranno scelti i vicepresidenti dell'assemblea dell'Unione italiana.

v.b.

Simboli minoritari

Tremul plaude alla sentenza: «Un diritto riconosciuto»

FIUME Il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, durante l'incontro stampa, ha espresso grande soddisfazione per la notizia resa nota ieri riguardante la Corte costituzionale della Slovenia, la quale ha riconosciuto con voto unanime il diritto costituzionale delle Comunità nazionali (tra cui quella italiana che assieme a quella ungherese costituiscono i due gruppi nazionali autoctoni in Slovenia) alla libera scelta dei propri simboli ed inni, che possono essere uguali a quelli della nazione madre.

«Tale decisione della Corte costituzionale slovena – ha rilevato Maurizio Tremul – dà ragione alle Comunità nazionali le quali possono scegliere e utilizzare i simboli delle nazioni alle quali appartengono, simboli che potranno esporre liberamente. Il diritto costituzionale all'uso dei simboli della nazione madre approvato dalla Corte costituzionale slovena chiude un procedimento protrattosi per anni e portato avanti non solo dall'Unione italiana ma anche dall'onorevole Roberto Battelli, deputato italiano al Parlamento sloveno e dalla Can costiera che ha sostenuto tale tesi».

L'amministrazione regionale ha presentato un altro esposto-denuncia

Pisino, nessun provvedimento contro i quattro sbandieratori

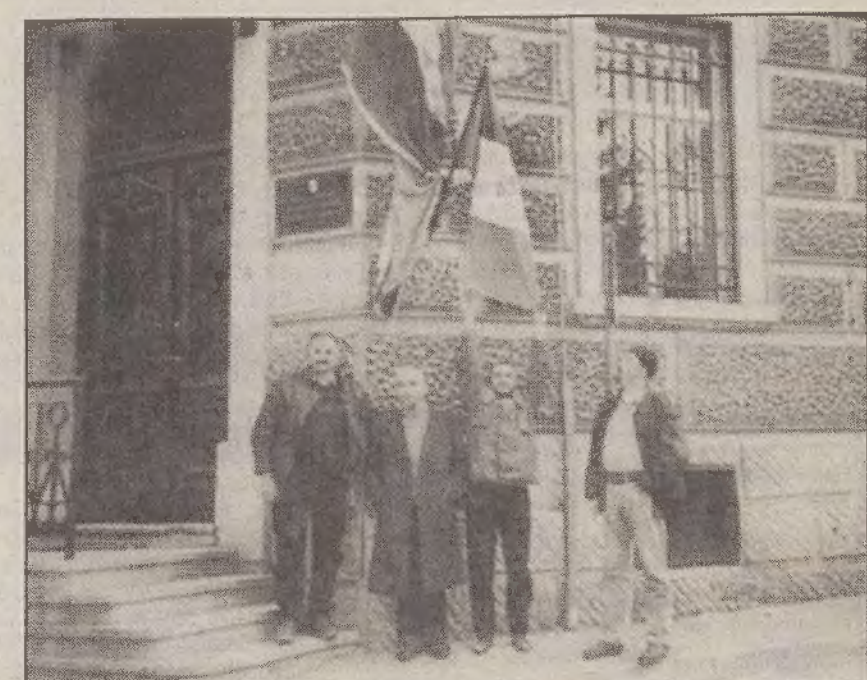
Ipotizzato il reato di rimozione abusiva di bene pubblico e non quello più serio di vilipendio di simbolo di una comunità nazionale

PISINO Il competente ufficio dell'amministrazione regionale istriana ha inoltrato alla Procura conteale le formale denuncia contro i «quattro sbandieratori» che il 14 febbraio scorso avevano voluto «ritoccare» a proprio piacimento il tricolore della comunità nazionale italiana con l'aggiunta della scacchiera biancorossa croata.

Il quartetto di facinorosi aveva ovviamente prima tolto la bandiera italiana dalla facciata dell'amministrazione conteale a Pisino, per poi rimetterla allo stesso posto ma con l'«aggiunta» di cui sopra.

Nella denuncia inoltrata dall'amministrazione regionale istriana alla Procura conteale non si manca di ricordare come gli «sbandieratori» del 14 febbraio siano gli stessi che a metà novembre dell'anno scorso si erano resi responsabili di un fatto più o meno analogo, con il vessillo della comunità nazionale italiana strappato dalla facciata dello stesso stabile nel centro di Pisino.

A rendersi responsabili dello strappo di novembre sarebbero stati Vlado Jurcan ed Eugen Bratovic, poi caporioni della «patriottica spedizione» di metà febbraio.

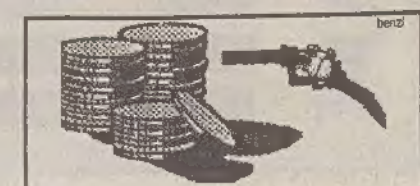
Nella denuncia presentata dall'amministrazione regionale alla Procura si coglie inoltre l'occasione per rammentare a quest'ultima come già la prima denuncia (quella per lo strappo del 17 novembre) sia rimasta purtroppo senza alcun seguito.

Da quanto par di capire, infatti, secondo la Procura la prima denuncia avrebbe dovuto imputare ai Jurcan e Bratovic la rimozione abusiva di un bene pubblico (la bandiera, appunto) e non configurare invece il ben più grave reato di vilipendio al simbolo di una comunità nazionale.

Da qui il motivo per cui non c'è stato alcun seguito e la pratica è rimasta insabbiata nei cassetti della magistratura.

E allora – si potrebbe aggiungere – pure il motivo per cui Jurcan e Bratovi, assieme ad altri due benpensanti, hanno ritenuto opportuno ripetere l'esperienza.

Bonifica dei fondali marini da reperti bellici Sommozzatori all'opera nel Capodistriano

CAPODISTRIA Una nuova operazione di capillare pulizia dei fondali marini nella regione costiera è stata annunciata per gli ultimi mesi di questo secolo dal quartiere generale per la Protezione civile del Capodistriano. Gli addetti ai lavori hanno fatto sapere che, grazie soprattutto alle tecniche d'avanguardia attuate recentemente da un gruppo di esperti della Marina militare statunitense in questa zona, sono state individuate decine di pericolosi reperti bellici nei fondali marini prospicienti alcune tra le località della regione.

In maggio un gruppo di sommozzatori del Capodistriano si immergerà nei fondali marini cercando di individuare esattamente i trofei bellici più pericolosi.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 10,21	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0053	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 255,36	Lire
Kuna 1,00	= 0,1319	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	= 1.286,11	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,20	= 1.072,52	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	= 1.111,13	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 3,85	= 983,15	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	18	24	PECHINO	0	13
BOGOTA	10	17	JOHANNESBURG	23	32	RIO DE JANEIRO	27	31
BRUXELLES	9	11	KIEV	2	7	SAN FRANCISCO	7	14
BUDAPEST	5	14	L'AVANA	13	25	SANTIAGO	10	23
BUENOS AIRES	19	31	LIMA	22	28	SEOUL	2	12
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	13	24	SINGAPORE	23	27
C. DEL MESSICO	10	24	MANILA	24	29	SYDNEY	21	26
DUBAI	21	37	MONTEVIDEO	20	30	TAIPEI	17	26
DUBLINO	9	13	NAIROBI	16	29	TEL AVIV	10	21
FRANCOFORTE	8	11	NEW YORK	2	8	TOKYO	6	16
GIAKARTA	25	30	NIZZA	7	16	TORONTO	-4	4
HANOI	19	24	NUOVA DELHI	13	29	WASHINGTON	3	9

HELSINKI 0 / 1 · OSLO 2 / 4 · STOCCOLMA 0 / 5 · MOSCA -1 / 1 · LONDRA 11 / 13 · COPENAGHEN 2 / 5 · AMSTERDAM 5 / 11 · BERLINO 4 / 8 · VARSAVIA 2 / 5 · PRAGA 6 / 8 · PARIGI 10 / 12 · VIENNA 7 / 14 · GINEVRA 7 / 11 · LUBIANA 0 / 10 · ZAGABRIA 1 / 9 · BUCAREST 1 / 17 · BELGRADO 4 / 15 · MADRID 0 / 17 · BARCELLONA 7 / 15 · SOFIA 0 / 16 · LISBONA np / 19 · ROMA 2 / 16 · ISTANBUL np / 15 · ALGERI 11 / 14 · TUNISI 12 / 17 · ATENE 6 / 17 · LARNACA 6 / 21 · IL CAIRO np / 21

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 tratto Portogruaro-Latisana** scambio di carreggiata, per circa 500 m il traffico scorre in doppio senso. **Sistiana-Opicina-Padriciano** diramazione Opicina-Fernetti - Restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di sorpasso dal km 0,6 al km 1,6 in località Duino Aurisina; dal km 12,8 al km 15,8 in località Prosecco. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco: Carnia-Confine di Stato. Sospensione parziale del traffico al km 181,7. **SS 14:** «della Venezia Giulia» - Senso unico alternato al km 94,8. **SS 52:** «Carnica» - Interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est.. **SS 202:** «Triestina» - ex G.V.T. - Restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **SS 252:** «di Palmanova» senso unico alternato dal km 23,1 al km 23,4.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso sul settore Centro-orientale con precipitazioni sparse che sui rilievi al di sopra dei 2.200 metri potranno essere nevose. Nella seconda parte della giornata, nubi e fenomeni tenderanno ad intensificarsi ed a estendersi a tutto il Settentrione. Al Centro: poco nuvoloso o velato. Al Sud e sulla Sardegna: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con tendenza a lento aumento della nuvolosità su Campania, Molise e Puglia garganica, dove nel pomeriggio saranno possibili deboli piogge. Sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso con qualche residua pioggia sul settore ionico, ma con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: da Sud-Sud-Ovest: moderati al Centro-Nord; deboli al Sud.

MARI: molto mossi il Mar di Corsica e di Sardegna; poco mosso l' Adriatico; mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 3 °C · 1200 m

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 2/5

Tmax. 6/9 · Tmin. 4/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,6	9,7
GORIZIA	4	9,1
MONFALCONE	3,9	10,4
UDINE	4,3	9,3
PORDENONE	4	10,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 2 marzo 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo generalmente coperto con deboli piogge intermittenti. Sui monti cielo variabile o nuvoloso con alternanza di schiarite e deboli nevicate oltre i 1.200 m circa. Foschie su pianura e costa. Banchi di nebbia sul mare.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge deboli sulla costa (0-5 mm), moderate in pianura (5-10 mm), abbondanti in montagna (10-30 mm). Nevicate oltre i 1.200 m circa. Le precipitazioni saranno più probabili in serata e più consistenti sulle zone occidentali. Scirocco moderato in costa.

TENDENZA PER VENERDÌ
Nuvoloso con possibili precipitazioni residue.

DOMANI

2.000 m -2 °C · 1.000 m 3 °C · 1200 m

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	3	7
VENEZIA	4	8
MILANO	4	13
TORINO	2	13
GENOVA	10	15
BOLOGNA	4	10
FIRENZE	5	13
PISA	5	14
ANCONA	2	14
PERUGIA	2	13
PESCARA	3	14
L'AQUILA	0	15
CIAMPINO	4	14
FIUMICINO	2	14
CAMPOBASSO	6	15
BARI PALESE	3	11
NAPOLI	4	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	9	20
PALERMO	9	15
MESSINA	10	18
CATANIA	7	10
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	3	14

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Massima attenzione prima di stipulare contratti o di far eseguire lavori

Quando si cerca un artigiano rivolgersi ai professionisti

Meglio prevenire che reprimere, anche perché non si può assolutamente essere certi quanto la repressione possa ricondurre allo stato precedente al fatto verificatosi. Per fare azione preventiva bisogna essere molto accorti nella scelta dell'artigiano, del professionista, del venditore o del prestatore d'opera in genere per cui buona norma è sempre quella di rivolgersi a professionisti, artigiani o venditori conosciuti e diffidare delle prestazioni o insegne troppo vistose e, in particolare per quanto riguarda gli artigiani, di coloro che danno solo il numero di telefono.

Sempre per quanto riguarda gli artigiani, il committente ricordi che, circa i suoi obblighi, va comunque pagato il diritto di chiamata. La firma va apposta solo su quanto dettagliatamente concordato – sia come preventivo, che come intervento diretto – e non accettate mai formulazioni vaghe o ambigue o senza cifre esattamente pattuite. Per maggiore tranquillità, controllare possibilmente il tariffario che si trova o alla Camera di commercio o alle associazioni di categoria. Farsi sempre rilasciare la fattura e l'attestato di norma o di garanzia relativo al lavoro eseguito; se dovete consegnare l'oggetto da riparare, far segnare nella ricevuta tutti gli elementi relativi alla sua identificazione, il lavoro da eseguire, con il prevedibile costo, nonché i termini di consegna.

Per tornare alla scelta dell'artigiano o dell'impresa, questa diventa essenziale quando il consumatore sottoscrive un contratto di appalto. Ciò perché in caso si evidenzino dei vizi nei lavori su immobili il termine di ricorso alla garanzia, che è decennale, è previsto entro un anno dalla scoperta del vizio. Tale termine si riduce a otto giorni se l'esecutore dell'opera è un artigiano che svolge attività in proprio.

È importante avere anche chiaro quello che è il diritto del consumatore in caso di danno derivante da prodotti difettosi. Al riguardo va detto che la legge prevede la possibilità che il produttore si liberi della propria responsabilità qualora provi che «lo stato delle conoscenze scientifiche e tecniche al momento in cui ha messo in circolazione il prodotto non permetteva ancora di considerare il prodotto come difettoso».

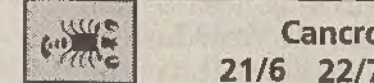
Al consumatore va riconosciuto il diritto al risarcimento, una volta dimostrato il difetto del prodotto e il danno subito. Fatto importante è che il produttore è responsabile per una durata di dieci anni dal momento della messa in circolazione del prodotto, mentre al consumatore restano tre anni di tempo – dal momento in cui ha subito o scoperto il danno – per avviare azione di risarcimento nei confronti del produttore.

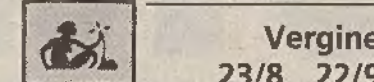
Luisa Nemez
Otc - Adoc

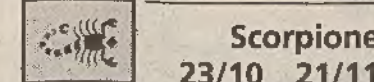
OROSCOPO

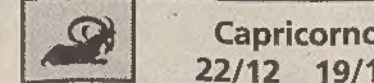
Ariete 21/3 19/4
Le mutate situazioni interne all'azienda richiedono da parte vostra uno sforzo di adeguamento. Crisi sentimentale latente. Salute ottima..

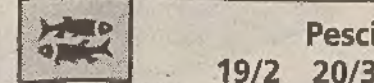
Toro 20/4 20/5
Il lavoro è oggi molto scorrevole ma dovete prepararvi anche ai possibili imprevisti. Favoriti gli incontri sociali e i rapporti di amicizia.

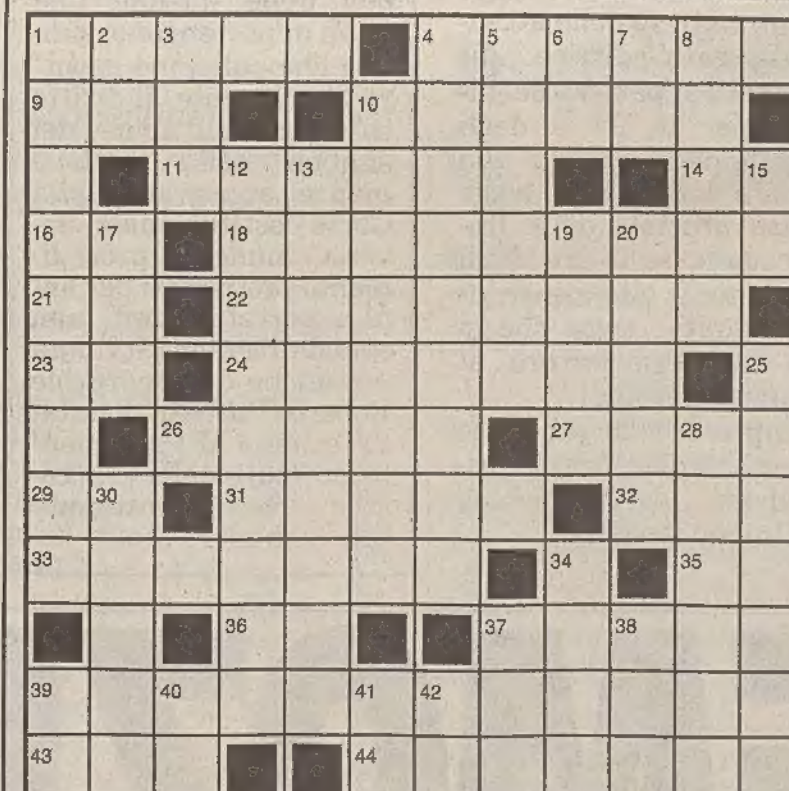
Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro siete molto stimati dai superiori e per questo potrete muovervi in piena libertà. Qualcuno vi darà la prova che tiene molto a voi.

Cancro 21/6 22/7
Nell'ambiente di lavoro non potete calpestare le esigenze altrui per portare avanti un vostro progetto. In amore siete troppo freddi.

Leone 23/7 22/8
Inseritevi in un contesto lavorativo di gruppo. Fate chiarezza nei rapporti sentimentali, sarebbe un vero peccato far finire una bellissima storia d'amore.

Vergine 23/8 22/9
Il lavoro in questi giorni vi dà purtroppo preoccupazioni in campo economico. In serata pensate a una persona che vi sta molto a cuore e agite.

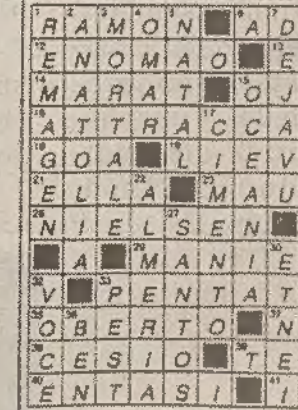
Bilancia 23/9 22/10
Uno spiraglio di speranza in più per il lavoro in un momento abbastanza difficile. Trovate il coraggio di aprire con sincerità il vostro cuore.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro è un periodo gratificante, che avete meritato e che viene dopo tante fatiche e impegno. In amore siete purtroppo perdenti.

Sagittario 22/11 21/12
Nella professione siete spinti sempre più verso mete importanti, forse troppo ambiziose: frenate. Momenti sentimentali molto appaganti.

Capricorno 22/12 19/1
Il vostro spirito polemico vi spinge alla contestazione nell'ambiente di lavoro, ma vi conviene dominarvi. E' scoccata una scintilla...

Aquario 20/1 18/2
Avete voglia di dire basta alla routine quotidiana, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Fate molta attenzione. Storia d'amore esaltante.

Pesci 19/2 20/3
Fase di cambiamenti nel lavoro: le vostre giornate lavorative saranno inevitabilmente faticose e stressanti. Disinvolta allegria sentimentale.

I GIOCHI

ZEPPA (7/8)
Giornalismo politico
Manca di fede e lascia, indifferente,
che la gente s'accoppi a questo mondo.
Quel che rimane ormai, da lunga pezza,
è la commedia: articolo di fondo!
Buvalello

INDOVINELLO
Un bravo capitano
Poiché un filo spinato assai contorto
l'ostacola parecchio nell'azione
mentre c'è chi gli guarda ben le spalle,
la sua colonna fa una deviazione.
Renato il Dorico

R	A	M	O	N	■	A	D	A	M	O	V
E	N	O	M	A	O	■	E	D	I	T	E
M	A	R	A	T	■	O	J	E	T	T	I
A	T	T	R	A	C	C	A	R	E	■	O
G	O	A	■	L	I	E	V	I	■	H	■
E	L	L	A	■	M	A	U	R	I	A	C
N	I	E	L	S	E	N	■	E	N	N	A
■	A	■	M	A	N	I	E	■	C	N	R
V	■	P	E	N	T	A	T	H	L	O	N
O	B	E	R	T	O	■	N	E	I	V	E
C	E	S	I	O	■	T	E	S	T	E	R
E	N	T	A	S	I	■	I	S	E	R	A

ORIZZONTALI: **1** Uno dei genitori - **4** Attaccato in alto - **9** Li vantava il nobile - **10** Il mese del «dolce dormire» - **11** Un furto... con strappo - **14** Si ripetono nel discorso - **16** Il giorno più corto - **18** Reso opaco dal vapore - **21** Le ali... dell'Inter - **22** Affollano le gradinate degli stadi - **23** La fine della serata - **24** Le ossa del torace - **26** Il nome della scrittrice Maraini - **27** Ha la cresta di schiuma - **29** Il capoluogo del Polesine (sigla) - **31** L'indelicato ne ha poco - **32** Quella amatoria ci ricorda Ovidio - **33** Elogio - **35** Iniziali dello scrittore Silone - **36** Reverendo Padre - **37** L'eroica moglie di Garibaldi - **39** Consentono la cattura di balene - **43** L'Essere supremo - **44** Si chiamava Dacia.

VERTICALI: **1** Dirige l'asta - **2** Avere... solo in parte - **3** Richiesta di replica - **4** Nascosto alla vista - **5** Preparato - **6** Quello greco si utilizza per il calcolo della circonferenza - **7** Lo... spagnolo - **8** Seguono i quinti - **10** Fatti per l'occasione - **12** Lavorano come controfigure nel cinema - **13** Il cavalluccio marino - **15** Comprendono l'ostrogoto - **17** Rende offensivi - **19** Fertilizza le pianure egiziane - **20** Una pianta erbacea da foraggio - **25** Lavora molto in casa - **28** Furbi, scaltri - **30** Si tributano agli eroi - **34** Il padre di Ascanio - **37** Alto grado di Marina (abbr.) - **38** Scorre in Tirolo - **39** Poco adatto - **40** L'antico Eridano - **41** Numero in due lettere - **42** Le hanno gatto e cavallo.

SOLUZIONI DI IERI: **Anagramma:** *Portieri = i pretori* - **Lucchetto:** *Festa, stato = feto.*

Quando parlare non serve, anzi...

Ricordarsi: il silenzio è l'urlo più efficace. Ecco alcuni consigli

Nel vivere quotidiano ove tutto, specialmente le sciocchezze e le mistificazioni, vengono proclamate ad alta voce, ripetute e conclamate dalle televisioni di stato e commerciali che ci inducono a modelli di comportamento passivi e acritici, il silenzio è l'urlo più efficace, perché è l'atto più essenziale che possa fare un uomo.

Nella sua intima ragion d'essere, il silenzio è riflessione, consente a chi lo mantiene di concentrarsi sulle parole dell'interlocutore; il silenzio è strategia perché esaspera quell'interlocutore che s'attende da te una presa di posizione o di contrapposizione verbale come sponda per correggere la sua azione contro di te; il silenzio è tattica perché il tuo interlocutore non ha un punto di partenza o di riferimento a te riferibili. La Costituzione non ti obbliga a parlare. La legge ti obbliga a esibire al pubblico ufficiale il documento d'identificazione, salvo che ti venga richiesto espressamente di fornirgli la tua identità personale, il tuo stato e quelle qualità personali atte a identificarti compiutamente. Ciò accade se sei senza documenti. Diversamente è mera sovrapposizione ed è di discutibile applicazione in presenza del documento valido che già di per sé soddisfa allo scopo.

Tu sei, per motivi di ordine pubblico, un cittadino da individuare, non un suddito da colpire.

Pertanto, alla richiesta del pubblico ufficiale di esibire i documenti, tu, senza dire una parola, estrai il documento e glielo porgi: il porgere non è mai stato chiarito perché letteralmente «esibire» sta per mostrare, esporre, avvalendosi della mano e braccio che tiene aperta la carta d'identità e la porta verso gli occhi del pubblico ufficiale, trattenendo il documento non significa disattendere l'etimo «exhibere» produr (habere) fuori (ex). Se sei nell'autoveicolo, rimani lì senza uscire dall'abitacolo. Segui con lo sguardo l'operazione di identificazione. Metti una macchina fotografica intorno al collo o in vista. Durante l'attesa stai tranquillo; il pubblico ufficiale che attraverso il finestrino ha ricevuto il documento te lo deve materialmente riconsegnare attraverso il medesimo finestrino.

Circa il «buon giorno» o «buona sera» non sei tenuto a darli: non è una questione di educazione, è solo una questione personale.

Se il pubblico ufficiale ti chiede di aprire ad esempio il bagagliaio, tu, senza dire parole, glielo vai ad aprire.

Se ti chiede che cosa contiene quel pacco tu, senza dire parola, glielo apri davanti agli occhi; se ti chiede una spiegazione ad esempio tecnico-scientifica sul contenuto del pacco, sintetizzala con un gesto eloquente e pertinente; per il resto rimettiti all'evidenza.

Se ti chiede perché non parli, non gli rispondi: lui ti guarda e tu lo guardi in modo normale. Se ti chiede dove stai andando, salvo documenti particolari di viaggio-consegna da cui si ricava la destinazione, tu non rispondi perché la domanda è improponibile e inammissibile ai sensi della Carta costituzionale che consente la libera circolazione dei cittadini salvo limitazioni specifiche per motivi di sanità e/o di sicurezza (ad esempio divieto per una persona di soggiornare in un comune).

Davanti al pubblico ufficiale il silenzio sia corroborato da atteggiamento serio e fermo; non gesticolare, muoviti lo stretto necessario, guarda formalmente ciò che accade intorno a te. Finito il controllo, alla riconsegna del documento, non ripartire subito, prima provvedi a rimettere tutte le cose a posto e poi riparti per la tua strada, senza salutare o dire parola.

Il pubblico ufficiale non è addestrato al silenzio del cittadino. È abituato a un cittadino che tende a parlare, giustificarsi, anticipare le sue domande, ad agitarsi comunque in qualche modo, proseguendo e andando fuori tema per discorsi non intrapresi, cadenzato forse da battute e riferimenti che non c'entrano.

Se parli e discuti perché ad esempio entri in conflitto o contrasto sul tema dell'accertamento o sulle cose trasportate, rischi di farti prendere la mano, di uscire dall'oggetto, scivolando sul piano del riferimento/giudizio personale, ove lui ha la tutela dell'oltraggio al pubblico ufficiale, mentre tu, che spesso sei solo e loro sono in tre, non hai una pari tutela.

Il silenzio ti consente di ascoltare ciò che i pubblici ufficiali dicono, ti consente di ponderare le loro azioni, cioè di dominarli e di dominarti, di essere cioè padrone della situazione, mentre se entri in dialettica – ciò che loro vogliono – disperdi la tua concentrazione e disperdi la memoria delle parole altrui perché sovrapponi alle loro parole le tue che poi non ricordi.

Se rimani in silenzio, puoi gestire al meglio la situazione che ti sta di fronte, qualsiasi cosa loro dicano o facciano, sbigottisci il tuo interlocutore perché non sa come prenderti oltre l'approccio iniziale della richiesta di documenti che tu hai già soddisfatto in silenzio.

Ovviamente se sei in dogana, ad esempio tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, alla domanda: «Ha qualche cosa da dichiarare?» devi rispondere con «niente» se non porti nulla di acquistato oltre suscettibile di dogana, ovvero devi rispondere in modo fermo e preciso e senza ripeterti: «un chilogrammo e mezzo di fagioli e una stecca di sigarette», se questa è stata ad esempio la tua spesa a Nova Gorica.

Quando arrivi al posto di blocco, se c'è il segnale rotondo al suolo alt-dogana dovresti fermarti all'altezza del segnale, ma poiché è poco prima della cabina dei poliziotti-finanzieri bloccheresti tutto il traffico, allora con buon senso ti fermi allo sportello della cabina, esibisci il passaporto o carta d'identità, non occorre parlare, fatto il controllo poco dopo ci sono i finanzieri.

Se sono più d'uno, fermati all'altezza dell'ultimo, lo guardi normalmente, e gli porgi lo stesso documento che prima hai dato al poliziotto o carabiniere. Se lui ti chiede «ha qualche cosa da dichiarare» idem come sopra. Se ti chiede dov'è la marca da bollo sul passaporto, per ovviare a questa domanda, dato che il passaporto l'ha fabbricato lo Stato e la marca pure, basterebbe cercarla ov'è apposta. Se la ricerca può sembrare difficile al finanziere che non trova in un documento dello Stato la marca dello Stato, a fianco della tua fotografia con lo scotch attacca un pezzetto di carta estraibile grande cm 1x2 con su scritto «bollo a pag. 18», così lui va alla pagina e vede la marca.

Se alla dogana ti fanno un verbale di accertamento per qualsiasi violazione, ad esempio per un assegno post-datato o incompleto, sappi che puoi rifiutarti di firmarlo, indipendentemente o meno se vuoi rendere delle dichiarazioni; il redattore scriverà in calce che Tizio s'è rifiutato di firmare. Puoi anche non riceverlo materialmente perché quando il redattore te lo porge, tu basta che dica alla tua mano di non muoversi e constaterai che non lo prendi. Il redattore non può infilartelo nella manica perché viola la persona: la manica è tua e tu stabilisci cosa metterci dentro; provvederanno a notificartelo, ma questo è un altro paio di maniche.

Esercitiamo, pertanto, il diritto del silenzio perché venga registrato questo eloquente messaggio del popolo. Del resto Calamandrei diceva «La forma di eloquenza, in cui meglio si fondono le due qualità più pregevoli dell'oratore, la brevità e la chiarezza, è il silenzio». Il silenzio è d'oro all'inizio, durante e alla fine e, solo per ricorrere a uno dei molti adagi popolari, ricordiamo che «chi tace risponde contemporaneamente a nove persone».

avv. Giuseppe Turco
Udine

Era ed è difficile essere donna

«Se sbagli, non ti verrà mai perdonato». A quante ragazze della mia epoca erano state rivolte frasi del genere...? E si stava bene attente a non mettere al mondo un figlio al di fuori del matrimonio, almeno nella classe media, perché sarebbe stato un marchio davvero difficile da portare. Mi ricordo, erano gli anni '50, una ragazza tra tutte quelle che frequentavano le scuole superiori a Trieste, rimase incinta ed era sulla bocca di tutti. Oggi per evitare l'aborto, grosso problema di coscienza del resto, il governo progetta (l'ho sentito alla televisione) di dare un contributo alle donne in attesa. Si fanno sempre meno figli e andando avanti così si rischia l'estinzione ma nessuna remora riguardo al modo di concepire. È passato di moda meravigliarsi delle ragazze madri.

Una volta si andava al mare col costume intero, tanto che a suo tempo la moda del due pezzi ha fatto scalpore; oggi è permesso andare al mare a seno scoperto e nessuno si prende la briga di pensare che tale contegno possa disturbare qualcuno. Che questa ostentazione di «grazie» non abbia contribuito insieme ad altri elementi a far aumentare negli ultimi tempi il numero degli stupri, naturalmente attuati da uomini dal fragile equilibrio? Mah!

All'epoca della mia maternità avevo diritto di restare a casa dal lavoro un mese e mezzo prima del parto e solamente due mesi dopo e il lavoro per una donna sposata era considerato da molti un lusso, un portare via lavoro agli uomini, un trascurare la famiglia e quando con grandi sacrifici personali si riusciva a conciliare famiglia e lavoro, ciò faceva sentire sminuito il ruolo delle molte donne che non lavoravano fuori casa e così quante amicizie andavano in fumo! Oggi è riconosciuto il diritto al lavoro della donna e la maternità è tutelata e ciò è senz'altro un segno di progresso.

Prima del 1975 il divorzio non era contemplato dalle nostre leggi. E come dimenticare il vecchio diritto di famiglia che tra l'altro prevedeva nei confronti della donna l'abbandono del tetto coniugale, con tutte le tristi conseguenze e in certi casi perfino la perdita dei figli, e non importava quali vessazioni avesse dovuto sopportare sotto quel tetto coniugale che avrebbe invece dovuto proteggerla.

Così era e così invece è. Nessun commento dunque da parte mia, ma solo una testimonianza sugli usi, costumi e leggi che cambiano in fretta (si tratta di un paio di decenni) e a volte radicalmente, ribaltando il modo di vivere.

Ho scritto questo per ricordare alle giovani donne quanto sia stato differente e tutt'altro che facile l'essere donne per le loro madri in questa stessa società.

Liliana Passagnoli
Joannis/
Aiello del Friuli (Ud)

Polemica e stipendi, la doppia faccia dei Ds

In questi giorni sono comparsi, sui muri della città di Gorizia, dei manifesti dei Ds nei quali denunciano la proposta d'aumento d'indennità per la Giunta Regionale. Proposta che è stata ritirata dallo stesso presentatore dopo che in aula si erano levate proteste da destra e sinistra. Dubito che il consigliere regionale in questione abbia di sua iniziativa, e senza consultarsi con i colleghi di maggioranza, presentato tal emendamento attirandosi le ire di tutti: quello che pare più logico è che qualcuno, da buon vigliacco, si sia ritirato nel momento più delicato evitando di assumersi la propria responsabilità.

Dunque da una parte abbiamo la Regione che tenta di aumentarsi l'indennità e dall'altra abbiamo i diessini che, demagogicamente, attaccano l'esecutivo regionale sostenendo che si tratta di un ulteriore sperpero di denaro pubblico. Non voglio entrare nel merito se sia giusto o no aumentare lo stipendio agli assessori regionali; quello che desidero mettere in evidenza, per chiarezza nei confronti degli elettori, è l'assurda posizione dei Ds che condanna l'esecutivo regionale di essersi permesso una proposta, mentre il Senato con maggioranza Ulivo si è aumentato l'indennità di ben un milione e trecentomila lire al mese. L'approvazione di quanto detto è avvenuta a metà mese di febbraio e nessuno ne parla.

Parliamo di cifre: il netto è salito in un anno da 8.636.249 lire a 8.891.564 lire; in aumento del 3,9%, ben superiore al tasso d'inflazione programmata all'1,5% che si raddoppia considerando il biennio. Vogliamo parlare di cifre lorde e reali? Ora i 325 del Senato, dal 1.o gennaio di quest'anno, sono arrivati a 19 milioni 201 mila lire. Più la diaria di 350 mila lire a seduta (5 milioni e quasi mezzo al mese) esentasse e comune a senatori e deputati, più altri 8 milioni 600 mila lire per rimborsi spese varie, assistenza e portaborse, tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio. Il tutto ovviamente per 15 mensilità. Il Senato ha proceduto in silenzio e senza ostacoli. Nessuno s'è opposto, ci mancherebbe.

Oggi un senatore costa a noi cittadini 344.880.000 lire nette l'anno, senza aggiungere la monetizzazione di tutti i privilegi di cui gode (autostrada gratuita, treno gratuito, viaggi studio, ecc.).

Mi domando, a fronte di quanto appena detto, perché i comunisti e i diessini hanno approvato un aumento così consistente per i propri senatori e non hanno pensato che i metalmeccanici stanno combattendo per avere un misero aumento di 80.000 lire in tre anni, oppure ai tantissimi disoccupati che non hanno di che mangiare, o ancora a tutti quei pensionati che questo mese si sono visti detrarre una considerevole cifra per l'acconto sull'addizionale Irpef.

E che dire della Regione autonoma Sicilia dove si può andare in pensione, a differenza delle altre regioni, con soli 20 anni di servizio? È giustizia o discriminazione?

La sensazione comune è che con l'avvento di questo Governo nazionale di sinistra i ricchi sono divenuti ancora più ricchi mentre i poveri sono rimasti tali se non peggio. Questa è la politica di sinistra, tanto decantata come progressista, e che sta procurando dei danni che non si vedevano dal dopoguerra. Dove finiremo? Se le cose non cambiano, senz'altro in bancarotta.

Grazie Ulivo.

Simone Piotrowski
consigliere provinciale
a Gorizia

50 ANNI FA

3 marzo 1949

- **La Giunta municipale ha recentemente adottato alcuni nomi, assegnati a vie e piazze, sinora sprovviste di denominazione. Fra gli altri: salita di Zugnano, via e piazzale di Giarizzole, via S. Pantaleone, via S. Sabba, via Domus Civica, strada vecchia dell'Istria, via del Follatoio, via delle Viole, via di Verniellis, via dei Giaggioli, piazzale dell'Autostrada, piazzale Baiamonti, via S. Pelagio, viale e scala Campi Elisi, via Morgagni.**
- **Si apprende che il giovane compositore concittadino Raffaello de Banfield ha ottenuto a Londra un vivo successo con il balletto «La morte di Clorinda» su bozzetti della pittrice Leonor Fini, anche lei d'origine triestina.**
- **È stato istituito presso la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali un corso quinquennale completo di laurea in chimica.**

COME TI CHIAMI

L'antico Hugo, «pensiero assennato»

Nome di origine germanica, Hugo era già diffuso al tempo dei Franchi e deriva da «hugu», che significa «pensiero assennato». Dalla forma latina sempre con la «h» iniziale è derivato **Ugo**. Già anticamente fu nome di sovrani, da Ugo di Provenza, re d'Italia alla fine del X secolo, a Ugo il Grande di Toscana, al duca Ugo Capeto, feudatario dei Franchi divenuto re dei Francesi e fondatore della dinastia dei Capetingi. In Italia in età medievale si diffuse la forma **Ugolino**, dal pittore che affrescò il duomo di Orvieto, all'orafo Ugolino di Vieri, al conte Ugolino della Gherardesca, reso immortale dai versi di Dante che lo ritrae all'Inferno mentre, imprigionato e lasciato morire di fame, sta rosicchiando un teschio. Altre forme antiche del nome sono **Uguccione**, **Ugone** e il diminutivo **Ghino**. La chiesa ricorda Sant'Ugo, vescovo di Grenoble e Sant'Ugo di Cluny, abate benedettino, consigliere di pontefici, che con la riforma cluniacense si battè contro la rilassatezza dei costumi ecclesiastici (sembra tra l'altro sia il santo adatto da invocare contro i mali di testa). Tra i personaggi celebri il più noto è senza dubbio il poeta Ugo Foscolo, autore de «I sepolcri» e delle «Ultime lettere di Jacopo Ortis». Ugo era il nome del fisico Amaldi, Hugo von Hofmansthal fu un importante drammaturgo austriaco; Hugo Boss è un importante griffe della moda. Hugh Grant un seducente attore inglese e Ugo Tognazzi un irresistibile attore comico. Versione femminile **Ughetta**, francese **Hugues**, inglese **Hugh**, tedesco **Hugo**.

Ho fatto una scoperta: i picconatori sono due

Ho scoperto, leggendo il Piccolo, che in Italia, in realtà, i «picconatori» sono due. Non solo l'ex presidente della Repubblica e senatore a vita Francesco Cossiga, sardo, ma anche un nostro corregionale, il signor Gian Giacomo Zucchi, impegnato nella lotta alla religione e alla Chiesa cattolica seguendo l'esempio di un'infinità di nemici di Roma che ci hanno provato in questi duemila anni di cristianesimo. Visto l'esito negativo dei suoi maestri, gli consiglierei un metodo molto più efficace: invece di insistere nella critica che solo scalfisce la religione e la Chiesa, perché non propone ai suoi lettori le sue verità in sostituzione di quelle proclamate dalla sua «nemica»? Se saranno buone, chissà che anch'io diventi un suo seguace.

Elio Pasian
Buenos Aires

Da Trieste a Fiume senza tappe in Slovenia

L'autolinea Trieste-Fiume, da decenni esercitata dalla Saita, ha la possibilità di svolgere questo collegamento internazionale soltanto con viaggiatori transfrontalieri. Finché oltre il confine di Pese c'era la Jugoslavia le era proibito compiere servizio interno nel territorio di tale Stato; e ciò non comportava granché di disagi.

Con l'instaurarsi di due confini lungo questo percorso s'è determinato il caso che il collegamento riguarda soltanto l'Italia e la Croazia con transito per la Slovenia senza carico o scarico di passeggeri da e per Trieste, con rischio di revoca della concessione di transito se le autorità slovene constatassero una siffatta infrazione; cosicché l'attraversamento della Slovenia è praticamente un viaggio sigillato con una tirata diretta da Pese a Pasjak e viceversa. Da notare che le fermate lungo il percorso sloveno sarebbero molto utili ad Erpelle per chi intende proseguire in treno verso Pola; a Marcossina per le escursioni sul monte Taiano o ad Obrovo verso la Birchinia, specie tenendo conto che l'imminente primavera potrebbe favorire, soprattutto nei giorni festivi, queste gite per noi fuori porta. E anche gli orari di questa corriera si adattano bene dato che parte da Trieste alle 8.30 e, lasciando poi Fiume alle 17.30, transita per la Slovenia intorno alle 19, ora adatta per il rientro. Sarebbe quindi opportuno che si addivenisse ad una nuova convenzione internazionale per il trasporto sul percorso sloveno che ripristinasse la condizione ivi esistente per tanti anni osservata dalla Saita sino allo smembramento dell'ex Jugoslavia.

Stelio Tenci
Trieste

L'Italia è diventata il regno dell'inganno

Ho l'impressione che l'Italia non sia più una repubblica bensì un regno: quello dell'ipocrisia e dell'inganno. Basti giudicare «i fatti» che riguardano l'immigrazione (per non parlare di politica). Andiamo con ordine.

Si tratta di un fenomeno temporaneo? No, perché sull'Europa Centrale e specie mediterranea gravano i fuggitivi degli Stati dell'Est (balcanici in testa), del Medio Oriente, dell'Africa e, in misura minore, anche dell'Asia e dell'Oceania. In gran parte popoli a forte incremento demografico, squassati dalla miseria, da rivoluzioni, da guerre, da massacri tribali e religiosi. Dunque un'immigrazione biblica destinata ad aumentare durante decenni, forse secoli. Occorre perciò aiutare quei disgraziati a rimanere nei loro paesi, ma occorre soprattutto regolamentare drasticamente e urgentemente il loro afflusso. Gli Stati più organizzati e previdenti lo hanno già fatto e stringono ulteriormente le maglie, l'Italia invece fa l'inverso. L'Inghilterra ha scoperto «con angoscia» che gli immigrati del '98 sono stati 30.000 in più del preventivato; noi, in un solo giorno, ne abbiamo «allegramente» regolarizzati 240.000 senza contare quelli già accolti e quelli clandestini.

La gente si è ribellata a tali allegrie? No, ha solo mugugnato perché capisce che si sta passando ogni limite e che questo non può durare. Dunque gli italiani non sono razzisti e non lo sono neanche coloro che criticano le patrie spensieratezze. Fomentatori di razzismo sono perciò i falsi buonisti, solidaristi e sbandieratori vari che non hanno il coraggio di discutere sulle cifre e sui «fatti». Ed è ozioso che essi dicano «gli immigrati sono una ricchezza per una nazione sempre più vecchia» perché questo male può essere rimediato da una immigrazione ragionata, non da una che farebbe esplodere tanto il razzismo che la nazione stessa.

Tutti sappiamo che le forze, assai poco lungimiranti, che favoriscono l'immigrazione sono quattro: la Chiesa, le imprese, alcuni partiti e la triplice sindacale. Ma mentre la Chiesa è impegnata direttamente nelle opere di assistenza senza gravare sui conti pubblici e le imprese sono le uniche a offrire uno sbocco lavorativo agli immigrati, ai partiti e ai sindacati interessa solo che essi aumentino per poter staccare più tessere e contare su nuove masse di manovra... mettendo il costo di tutto sulla gobba del popolo. E siamo al punto: il costo!

In tale situazione il governo ha il preciso dovere di preparare preventivi — realistici! — della spesa annuale da sopportare per ogni migliaio di immigrati per: accoglienza, rimpatri, sorveglianza, mantenimento, riunificazione delle famiglie, sanità, scuola, bisogni religiosi, per la soppressione della criminalità, della prostituzione, del traffico di droga, per spese giudiziarie, carcerarie, ecc. Un tanto per poter chiarire finalmente ai cittadini il problema nella sua realtà, mettendoli così in grado di valutare i sacrifici che dovranno fare. Insomma è l'ora che il governo dica al popolo quanto costerà tutto, chi pagherà e come... e chi dovrà fare ulteriori sacrifici (a esempio i giovani, i disoccupati e pensionati che riceveranno meno aiuti degli immigrati, e i vecchi che potranno contare ancor meno di oggi su una sanità sbandata).

Concludendo: evviva il buonismo e il solidarismo veri, non i bla bla bla di chiacchieroni ipocriti, falsi e interessati, che servono solo a farci dimenticare che abbiamo già sulla gobba un debito vicino ai due milioni e mezzo di miliardi, tre milioni di disoccupati e altri gravissimi problemi che sarebbe troppo lungo elencare.

Nereo Franchi
Trieste

---

†

Si è spenta

Estella Lazardi

Il suo WALDY la ricorda a parenti e amici.

Il funerale si svolgerà giovedì 4 marzo alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 1999

Particolarmente commossi partecipano SELVA, GIANNI, FLAVIA STERRI.

Trieste, 3 marzo 1999

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario di

Grazia Deponte

dovevasi leggere CORVIGNO anziché CORVINO.

Trieste, 3 marzo 1999

I ANNIVERSARIO

3.3.1998 3.3.1999

Xenia Cergogna in Polli

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito e tutti i tuoi cari

Trieste, 3 marzo 1999

---

†

Il 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari la

DOTTORESSA PROFESSORESSA

Licia Tenze

Addolorati lo annunciano la nipote CHIARA, la cognata MARIAPIA, i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai colleghi e a tutti gli amici che le sono stati vicini.
I funerali avranno luogo venerdì 5 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 1999

Piangono l'amica di sempre: BIANCA ed ENRICO WIDMANN, EDINA MORTEANI con EDOARDO.

Trieste, 3 marzo 1999

Addolorati partecipano al lutto dei familiari: GIANNI, ADRIANA RUBINO.

Trieste, 3 marzo 1999

Ricordando un'amica con affetto e rimpianto.
- LILIANA

Trieste, 3 marzo 1999

Partecipano al lutto: GINO MAGNAN e CATERINA SODI.

Trieste, 3 marzo 1999

Cara amica

Licia

sei stata per me più di una sorella e come tale ti ricorderò sempre.
- IRMINA

Trieste, 3 marzo 1999

Partecipano al dolore il collega e amico FRANCO FRANCA e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1999

Ricordandola con affetto.
- FRANCO SPANGARO

Trieste, 3 marzo 1999

Partecipa al lutto famiglia TRANI.

Trieste, 3 marzo 1999

Ti ricorderemo sempre.
- ELISEA e BRUNO

Trieste, 3 marzo 1999

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Donata Makuz ved. Celli

Lo annunciano i figli CHIARA ved. ZECCHIN, FURIO con FIORELLA, i nipoti, il fratello e le cognate, parenti tutti.
La famiglia ringrazia per le premurose cure prestate, la Direttrice, la dottoressa COSIMI, la signora GIANNA e la signora VITTORIA e il personale tutto della casa «Don MARZARI» di Prosecco.
I funerali seguiranno giovedì 4 c.m. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 1999

Ti ricorderemo cara nonna

Donata

- PAOLO e TANJA
- NICOLETTA
- MICHELE

Trieste, 3 marzo 1999

La Cooperativa PRIMAVERA è vicina al presidente per la scomparsa della nonna

SIGNORA

Fedilia Chermaz

Trieste, 3 marzo 1999

Partecipano al dolore LILLI e ALDO.

Trieste, 3 marzo 1999

Antonio Calvani

CICCI CIOLI e figlie lo ricordano con affetto.

Trieste, 3 marzo 1999

X ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Con infinito rimpianto.

UCCIA

Trieste, 3 marzo 1999

---

†

È mancato ai suoi cari

Edmondo Wagner (Edi)

Lo piangono la moglie NILLA, il figlio RICCARDO con JASNA, la cara nipote BARBARA, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani giovedì alle 12 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 marzo alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 3 marzo 1999

Si associa la famiglia BRUNO POBEGA con FABIA e GIANNI.

Muggia, 3 marzo 1999

Partecipa al lutto famiglia POLLI.

Muggia, 3 marzo 1999

BRUNA POBEGA e i figli FRANCO ed ENRICO con MARIACHIARA partecipano commossi al dolore di NILLA e RICCARDO e della famiglia WAGNER tutta per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Edmondo Wagner

Muggia, 3 marzo 1999

Il giorno 28 febbraio si è spenta

Margherita (Ita) Zocchi ved. Pratolongo già ved. Ziffer

Lo annunciano con dolore i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 marzo alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 3 marzo 1999

Partecipano addolorate le cugine IDA e CARLA.

Trieste, 3 marzo 1999

Le Associazioni degli ex perseguitati antifascisti (ANPPIA), degli ex deportati nei campi nazisti (ANED) e dei partigiani (ANPI) partecipano vivamente al dolore per la scomparsa della valorosa compagna

Margherita Zocchi Pratolongo

Trieste, 3 marzo 1999

Natalia Bossi

Partecipa al dolore cognata CELESTA con i figli VINKO, NADIA e SERGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 marzo 1999

Il 7 marzo ricorre il XIV anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE DOTTORE

Duilio de Polo Saibanti

Lo ricordano con immutato affetto a tutti quelli che lo conobbero e stimarono per le sue alte virtù umane e culturali

i figli e familiari tutti

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 5 marzo alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 3 marzo 1999

I ANNIVERSARIO

Franco Corso

Chi vive nel cuore di chi resta non muore mai.

ADRIANA, LARA, MAURO

Trieste, 3 marzo 1999

3.3.1994 3.3.1999

Nerina Lamprecht

Ti ricordiamo sempre.

Le figlie e i generi

Trieste, 3 marzo 1999

Licenziato dalla commissione il testo che completa la riforma numero 20 del 1997 - Voto in aula dal 22 marzo

Trasporto locale, appalti da giugno

Ma la maggioranza Polo-Lega si spacca - L'assessore: «Ancora possibile un accordo»

TRIESTE La quarta commissione regionale ha licenziato ieri la legge sul trasporto pubblico locale, formata da una dozzina di articoli stralciati da una legge collegata alla finanziaria, e che interpreta la riforma numero 20 già approvata nella scorsa legislatura. Ma gran parte del dibattito è stato rinviato all'Aula. La maggioranza Polo-Lega si è infatti spaccata all'inizio dell'esame del testo di legge quando il Carroccio aveva proposto il rinvio dell'esame del testo: il Centro-destra ha fatto fronte comune con il Centro-sinistra e ha ottenuto l'esame immediato del provvedimento.

Questa inedita coalizione però non si è riproposta nell'approvazione dei vari articoli e alla fine il testo è stato approvato grazie ai voti del Polo e soprattutto l'astensionismo di Cpr, Ds e Verdi-Sdi.

Il consigliere dei popolari Molinaro parla così di un «passo avanti e due indietro» e annuncia che molte cose dovranno cambiare, da qui all'aula, e poi durante il dibattito in Consiglio, per arrivare a una maggioranza reale sul testo. I punti che il Centro-sinistra non digerisce riguardano la mancanza di garanzie sul subentro di nuove concessionarie (sia per quel che riguarda il personale e il recupero dei mezzi); un maggior riequilibrio sul sistema di trasporti urbano ed extraurbano e infine i tempi di applicazione della nuova riforma. In commissione la Giunta ha proposto, e poi fatto approvare, uno slittamento dei termini al 30 giugno per la pubblicazione dei bandi e al 31 ottobre per il completamento delle procedure di gara, mantenendo in ogni caso l'avvio delle nuove concessioni sempre dal primo gennaio del 2000.

Malgrado le diversificate posizioni in commissione, l'assessore ai trasporti Santarossa (Fi-Ccd-Fdc) predica ottimismo anche e soprattutto nei confronti del Carroccio: «La legge approderà in aula il 22 marzo. Ed entro quella data credo che sia possibile trovare un punto di incontro con la stessa richieste della Lega Nord. In ogni caso il nostro confronto proseguirà in aula anche con tutte le altre forze politiche». Santarossa nega anche che molti punti siano stati rinviati all'aula. «Abbiamo deciso di approfondire in Consiglio solo la questione relativa alla composizione del Comitato del trasporto pubblico locale, per quel che riguarda la rappresentanza sindacale, e quella riguardante, invece, le garanzie per il personale in caso di cambio di concessionaria».

L'assessore quindi ci tiene anche a sottolineare i punti fondamentali di queste norme a supporto della riforma numero 20 del 1997. Da una parte ricorda perciò le date delle tappe intermedie (dai bandi all'assegnazione degli appalti), dall'altra sottolinea la decisione di utilizzare i ribassi sempre nel settore trasporti. Gli altri articoli approvati riguardano invece il ruolo e i compiti delle province (compreso quello relativo alla gestione in prima battuta delle gare d'appalto, fatta eccezione per Gorizia e Pordenone che partecipano direttamente alla composizione societaria delle aziende locali di trasporto).

fe.ba.

Riserve di caccia: primo sì al commissariamento E per la nuova legge nasce un comitato di saggi

TRIESTE Sarà un «comitato ristretto», costituito all'interno della quarta commissione consiliare, a occuparsi nei prossimi giorni dei vari disegni di legge in materia di caccia giacenti in Consiglio. Si tratta in particolare di testi riguardanti l'aucupio, l'allevamento di fauna selvatica, la tassidermia (imbalsamazione) e la pesca in acque interne. La stessa commissione consiliare ha invece licenziato un provvedimento a sè stante riguardante l'ipotesi del commissariamento per l'Organo gestore riserve di caccia. Su tale decisione si è astenuto il capogruppo di Forza Italia Ferruccio Saro, mentre hanno votato decisamente contro i consiglieri del Cpr. I quali hanno anche annunciato che si opporranno in qualsiasi modo a tale ipotesi. Secondo i consiglieri popolari infatti essendo all'esame della commissione la riforma dell'intero settore, il commissariamento preventivo sarebbe del tutto inutile. La decisione di arrivare al commissariamento è stata invece auspicata dai consiglieri della Lega e di An, ricordando anche che la gestione delle riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia era stata affidata in via «temporanea» nel 1969 al consiglio regionale della Federazione italiana della Caccia.

Primo approfondito vertice tra i sindacati e l'assessore Aldo Ariis: ma sono stati già fissati nuovi incontri

Sulla sanità un dialogo ancora difficile

TRIESTE Il dialogo è difficile, ma si inizia a intravedere qualche apertura. Verrà convocato infatti a più riprese nelle prossime settimane un tavolo di concertazione tra Regione Friuli-Venezia Giulia, sindacati e tutte le realtà interessate ai temi della sanità. Lo ha assicurato l'assessore regionale Aldo Ariis, nel corso di un incontro con una delegazione sindacale di Cgil, Cisl e Uil, guidata dai segretari regionali Roberto Treu, Lucio Gregoretti e Mario Gregoris. All'assessore - rileva una nota sindacale - «è stata espressa l'insoddisfazione per la carenza di un'effettiva sede di concertazione e per le gravi carenze che riguardano lo stato dei servizi socio- sanitari».

I rappresentanti sindacali hanno anche denunciato «la mancanza di una linea strategica della Regione e del secondo Piano sanitario che provoca - hanno sottolineato - disfunzioni che si scaricano sugli utenti». Ma lo stesso Ariis ha proposto nuovi incontri sul secondo piano d'intervento a medio termine, che dal prossimo mese di aprile affronti:

ospedalizzazione, emergenza ed ospedali; distretti ed organizzazione dei servizi territoriali in rapporto con l'integrazione sociale; residenze sanitarie e sociali, contestualmente alla disabilità ed alla riabilitazione; risorse sanitarie e sociali.

Il gruppo del Cpr accoglie con soddisfazione e una vena polemica la proposta del Polo

«Iacp, sprecato troppo tempo»

TRIESTE Soddisfazione, condita però da una certa vena polemica, è stata espressa ieri dal gruppo consiliare regionale del Centro popolare riformatore e in particolare dal consigliere regionale triestino Cristiano Degano, in merito alla presentazione da parte del Polo di una nuova proposta di legge per la sanatoria degli alloggi Iacp.

«Fa particolarmente piacere - afferma Degano - constatare questo nuovo atteggiamento della maggioranza in quanto erano stati proprio i consiglieri del Polo e della Lega, un mese fa, a bloccare, una norma analoga presentata dai gruppi del centro sinistra durante l'esame della Collegata. I due emendamenti in questione erano stati accantonati e poi stralciati, con i voti del Polo e della Lega nonostante i nostri tentativi sfociati anche in un incontro, proprio durante i lavori consiliari, al quale hanno partecipato i vertici dello Iacp triestino (il più interessato dal provvedimento, l'assessore all'edilizia Salvador, i dirigenti del settore, i presentatori degli emendamenti e i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari».

Essendo già stata comunque stralciata, la norma in questione è ora un disegno di legge a sè stante, già posto all'ordine del giorno della competente commissione per un nuovo esame.

«Ben venga quindi, ora, anche la proposta di legge del Polo - conclude Cristiano Degano - , in quanto più che la primogenitura e le firme sugli emendamenti contano le concrete soluzioni dei problemi. Peccato solo che che questo poteva già essere superato da alcune settimane. Avremmo avuto una conferenza stampa in meno e un problema risolto di più».

IN BREVE

I sindaci del dopo sisma reclamano la medaglia d'oro

UDINE L'associazione dei sindaci della ricostruzione del Friuli dopo il sisma del 1976 rivendica a gran voce la concessione da parte del Presidente della Repubblica di una medaglia d'oro al valore civile per ogni comune coinvolto nella tragedia.

Il presidente dell'associazione, Franceschino Barazzutti, ricorda infatti che nel corso di una cerimonia svoltasi nel 1996 a Villa Manin, il presidente Scalfaro aveva annunciato tale iniziativa, senza che però poi seguisse nulla di pratico. Anzi, recentemente, la stessa associazione è venuta a conoscenza che tale importante riconoscimento sarebbe stato consegnato alla Regione.

Una notizia, questa, che non ha certo trovato d'accordo i vari sindaci dei comuni terremotati, i quali addirittura hanno annunciato clamorose forme di protesta se alla fine la presidenza della Repubblica dovesse privilegiare questa soluzione a quella promessa da Scalfaro a Villa Manin.

Austriaco di 50 anni muore travolto da un treno Il tragico incidente ferroviario a Cassacco

UDINE Un austriaco di circa 50 anni, di Vienna, è morto ieri mattina travolto da un treno merci in Comune di Cassacco, dove la linea ferroviaria internazionale a doppio binario è rimasta parzialmente interrotta per alcune ore.

La sospensione del traffico ferroviario, che ha interessato solo uno dei due binari, ha provocato la soppressione di un treno passeggeri locale, sostituito con autocorriere, mentre il treno passeggeri Vienna-Roma ha subito soltanto un ritardo di pochi minuti.

Trafugata alla Cgil di Gemona una cassaforte È stato ritrovato il forziere ma non i soldi

UDINE Una cassaforte contenente sette milioni e mezzo di lire in contanti è stata rubata la scorsa notte nella sede della Cgil dell' Alto Friuli, a Gemona ed è stata ritrovata nella serata di ieri dalla Polizia, abbandonata in un campo alla periferia del centro carnico. La cassaforte è stata forzata e ne è stato asportato il denaro custodito all'interno. Per entrare nella sede sindacale, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso. Secondo i dirigenti della Cgil, il danno subito ammonta complessivamente a una decina di milioni di lire.

Due anni di attività e di successi in montagna Così crescono le piccole aziende innovative

UDINE I risultati raggiunti in due anni di attività dall' Agemont (l'Agenzia per la montagna) nel Cit (Centro di innovazione tecnologica) di Amaro, in Carnia, e dalle altre aziende insediatesi nella vallata sono stati illustrati, nel corso di una visita sul posto, al presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e all'assessore per la montagna, Renzo Tondo. Antonione e Tondo, che hano espresso compiacimento per quanto fatto, hanno dapprima visitato la Isc e poi la Cit.

Dal Kazakistan verso il Friuli-Venezia Giulia per una nuova cooperazione tra le imprese

UDINE Il Kazakistan sta facendo notare una propensione all'acquisto di prodotti esteri e la presenza di imprese provenienti anche dal Friuli sarebbe opportuna già in occasione delle prossime Fiere che si svolgeranno nella Repubblica dell'Ex Unione Sovietica. Lo hanno rilevato ieri pomeriggio, all'Assindustria di Udine, i consulenti che hanno illustrato a un gruppo di imprendiori locali le opportunità delle prossime manifestazioni fieristiche in Kazakistan.

Da ieri le operazioni di brillamento degli ordigni ancora custoditi all'interno dei depositi

«Esplodono» gli ex cantieri Rovina

Sarà così smantellata la polveriera che fece cinque vittime

PORDENONE Sono cominciate ieri le prove tecniche di brillamento all'interno degli ex cantieri Rovina, vecchia polveriera situata tra Tauriano e Istrago.

Gli artificieri hanno seguito meticolosamente le operazioni di sminamento del vecchio deposito di munizioni nel quale, diversi anni fa, a causa di un'esplosione, morirono quattro militari e un bimbo. Nei prossimi giorni, si è appreso, verranno verificate le conseguenze dell'eliminazione degli ordigni più piccoli; ciò è stato reso possibile dal fatto che nella zona è stata individuata un'arca sgombera dalle bombe in cui sarà possibile porre in essere tali interventi.

Le prime operazioni effettuate ieri hanno fornito le indicazioni necessarie per eventuali piani di evacuazione o la riduzione del traffico dei mezzi speciali che transiteranno nelle adiacenze del cantiere per trasportare gli ordigni nel greto del Tagliamento, dove saranno fatte brillare le bombe di grosso calibro. Interventi paralleli alle strutture sono già stati avviati a gennaio: in particolare i lavori di bonifica, con il ripristino della recinzione della Rovina, un disboscamento generale della superficie e la demolizione di alcune costruzioni parzialmente distrutte dall'esplosione di quasi vent'anni fa.

Recentemente, nel corso di una delle numerose riunioni tra il sindaco di Spilimbergo e il Comitato di sicurezza sono stati anche stabiliti alcuni principi che dovranno essere seguiti alla lettera durante le operazioni di sminamento: più in dettaglio è stato deciso di sorvegliare tutta l'area, sia all'interno sia all'esterno, con personale di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia municipale.

m.b.

Inps, parte la riorganizzazione A Udine passivi per 182 miliardi

UDINE L'Inps si rinnova anche nel Friuli- Venezia Giulia, concentrando nella Direzione regionale funzioni di coordinamento e supporto alla produzione prima ripartite con le sedi provinciali, ma i passivi dell'Istituto riflettono la situazione nazionale e soltanto a Udine raggiungono i 182 miliardi di lire. La riorganizzazione e la situazione economica dell'Inps sono state illustrate ieri, nel capoluogo friulano, dai vertici provinciali dell' Istituto, che hanno fornito anche alcuni dati a livello regionale. Nel Friuli- Venezia Giulia, è stato ricordato, vengono erogate complessivamente 428.126 pensioni, di cui 172.837 in provincia di Udine, su una popolazione di 519.350 abitanti e 112.473 in provincia di Trieste, con una popolazione di 252.680 abitanti.

Nella provincia di Pordenone, che conta 276.410 abitanti, le pensioni erogate sono 89.919; in quella di Gorizia, 137.804 abitanti, i pensionati sono 52.897. Il dettagio presentato per la provincia di Udine evidenzia entrate per oltre 1.774 miliardi di lire e oneri per 1.956 miliardi e delle pensioni in carico, ben il 13,72 per cento è stato liquidato sulla base di diritti maturati con il cumulo di contributi esteri, legati al vasto fenomeno dell'emigrazione. L'Istituto, è stato sottolineato, è ora impegnato in una riorganizzazione, che sarà completata entro il 1999, articolandosi anche in agenzie territoriali che serviranno a migliorare i servizi all'utenza.

Domani a Roma, il 18 marzo la missione all'Onu

Conferenza stampa mondiale per il progetto «Senza confini» celebrato dal New York Times

TRIESTE Programmi e progetti «Senza confini», nati spontaneamente nell'unico punto dove si incontrano le tre grandi culture latina, germanica e slava, che possono divenire un modello di riferimento per la nuova Europa e per tutto il mondo.

È questa la filosofia che costituisce l'ossatura della collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia, la regione austriaca della Carinzia e la Repubblica di Slovenia che sarà presentata, come avevamo anticipato ieri, il prossimo 18 marzo alle Nazioni Unite a New York e che domani, a Roma, sarà illustrata alla stampa italiana ed internazionale dallo stesso presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione.

Al Palazzo di Vetro dell' Onu sarà presentato da Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia (a rappresentarli i due presidenti e il ministro degli affari esteri) il documento senza confini con il quale le tre regioni si propongono «per la prima volta nella storia e per propria scelta», su confini un tempo difficili, «come territorio unitario, per costruire un futuro sempre migliore, per rappresentare un simbolo per tutti quelli che stanno cercando la strada verso la concordia e la fraternità fra le genti».

Un messaggio che venne recepito anche dal New York Times, nel maggio 1997, allorchè il quotidiano statunitense dedicò uno «speciale» al Friuli-Venezia Giulia ed alla collaborazione senza confini.

Condannato a cinque anni il giovane tedesco che picchiò a sangue un pordenonese

«Fu un pestaggio razzista»

PORDENONE L'Avevano massacrato di botte in un delirio di xenofobia collettiva fino a ridurlo in fin di vita, «per vederlo morire», come aveva detto un testimone-chiave. Per quell'agguato compiuto lo scorso agosto ai danni del pordenonese Luca Vaccher, 30 anni, ieri il tribunale di Neuruppin, piccolo centro del Brandeburgo a Nord-Ovest di Berlino, ha condannato a 5 anni e 6 mesi un diciannovenne tedesco accusato di tentato omicidio. Nel motivare sentenza e condanna i giudici hanno stabilito che alla base del pestaggio vi era stato l'odio per gli stranieri. Il complice dell'aggressore – un diciottenne – è stato condannato a 1 anno e 6 mesi. Vaccher, alle dipendenze di un'azienda di Sequals, era in Germania per portare a termine la posa di alcune piastrelle in una scuola di Prenzlau.

Un sabato sera, assieme a tre colleghi, era andato alla festa dei pompieri in corso a Dedelow, frazioncina poco distante da Prenzlau. Il gruppetto, dopo avere cenato e ballato, aveva deciso di spostarsi in una discoteca distante pochi chilometri. «Sulla via del ritorno – fu la versione di allora raccontata da uno degli italiani – ci siamo accorti che la festa non era finita e siamo rientrati per starci sino alla fine. Luca si è allontanato per qualche istante: poco dopo sono venuti a dirmi che stava perdendo sangue dal naso. Le aveva già prese. Sono corso ad aiutarlo, l'ho preso sottobraccio e me li sono trovati davanti». «Una delle teste rasate ci ha gettato birra addosso chiedendoci cosa stessimo facendo a Dedelow. Poi hanno preso a menare come dei pazzi. Sono dovuto scappare lasciando Luca in balia di quei disgraziati. Cos'altro potevo fare? Ho raggiunto di corsa la pensione e ho chiamato la polizia. Tornato sul posto ho saputo che Luca era in fin di vita, conciato malissimo».

Massimo Boni

In videocassetta tra musica classica e immagini il sogno olimpico per i Giochi invernali del 2006

UDINE Oltre un'ora e mezza di immagini, con gli interventi di numerose personalità, filmati, musiche e l'intero concerto della neocostituita Orchestra Filarmonica del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, diretta dal maestro Daniel Oren: sono questi i contenuti più significativi della videocassetta realizzata dal centro produzioni televisive della regione Friuli-Venezia Giulia, utilizzando la registrazione completa della manifestazione «Senza confini», svoltasi a Trieste il 19 febbraio scorso. Nel corso della serata al teatro Verdi, condotta da Maria Giovanna Elmi, sono stati presentati ufficialmente il manifesto di reciproca collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, denominato appunto «Senza confini», e la candidatura olimpica Klagenfurt 2006, che le tre regioni hanno proposto congiuntamente al Cio per la ventesima edizione dei giochi olimpici invernali.

Il video si suddivide in due parti. La prima è dedicata ai momenti ufficiali della manifestazione, con gli interventi del presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, del sottosegretario agli affari esteri della Slovenia, Ernest Petric, e del sindaco di Klagenfurt, Harald Scheucher, e la presentazione di un filmato sulla candidatura olimpica e del «Laser-show», spettacolo di grande impatto visivo.

La seconda è rappresentata dal concerto della nuova Orchestra Filarmonica del Verdi, diretta dal maestro Oren che, al suo debutto, ha voluto offrire un'immagine musicale delle aree culturali di Senza confini attraverso l'applaudita esecuzione di alcune tra le più importanti pagine del romanticismo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.41**
	tramonta alle	**17.54**
La Luna:	si leva alle	**19.31**
	cala alle	**7.24**

9.a settimana dell'anno, 62 giorni trascorsi, ne rimangono 303.

IL SANTO

Santa Cunegonda

IL PROVERBIO

Anche la debole forza di una formica può smuovere la grande potenza di una montagna.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,34**
Via Battisti	mg/mc	**5,09**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**5,29**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,72**
Via Carpineto	mg/mc	**1,56**

TEMPO

Temperatura:	**5,6** minima
	9,7 massima
Umidità:	**93** per cento
Pressione:	**1016,5** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**6,1** km/h da Ovest
Mare:	**7,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.48	**+41**	cm
	ore	22.31	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.02	**-32**	cm
	ore	16.06	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.17	**+37**	cm
Bassa:	ore	4.31	**-32**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Alla vigilia di grandi decisioni sul futuro dello scalo triestino, una delegazione vola in Spagna per analizzare un modello (riuscito) di rilancio

Il Porto vecchio rinasce guardando a Barcellona

«Trieste futura» ha affidato all'urbanista Miguel de Solà Morales un progetto per il recupero

Alla vigilia di grandi decisioni sul suo assetto portuale - l'ampliamento dello scalo nuovo e la possibile restituzione alla città di quello vecchio - Trieste si interroga sul «se», sul «come» e sul «dove». Per questo è in cerca, altrove, di modelli che funzionano. Una pista va in direzione di Barcellona, cui guarda «Trieste futura», il consorzio che affianca l'Autorità portuale impegnata nella stesura del nuovo piano regolatore.

A un urbanista di Barcellona, Miguel de Solà Morales, è stato affidato il compito di fare una proposta di ricupero del porto vecchio. A Barcellona si recheranno - dopodomani, su invito della stessa «Trieste futura» - il presidente della giunta regionale Roberto Antonione e il sindaco Riccardo Illy, a capo di una folta delegazione. E del «modello Barcellona» abbiamo voluto occuparci anche noi, leggendo il suo porto da vicino.

BARCELLONA «Per quanto male stia Trieste, quindici anni fa Barcellona stava peggio, glielo garantisco. Sembra incredibile: ma quando tutto cominciò, quando per primi nel Mediterraneo pensammo di aprire il porto vecchio e ampliare quello nuovo per trasferirvi tutti i traffici, Barcellona era una città umiliata e divisa. Capisce? U-mi-lia-ta. Aveva il top dei disoccupati in Spagna: 22 per cento. Peggio dell'Inghilterra post-industriale di *'Full Monty'*, il film dei disoccupati-spogliarellisti. Come loro, anche la città *«no tenìa dinero»*. Però *«habìa ideas»*, aveva idee, «idee rivoluzionarie».

Joan Alemany, massimo esperto catalano di economia portuale e perfetto conoscitore di Barcellona, ricorda bene quando la sua città ebbe, negli anni Ottanta, il «coraggio della disperazione». Oggi ci porta sul lungomare della Fusta a vedere il risultato di quella pazzesca utopia. Un porto vecchio rimesso a nuovo che rende alla città 2500 miliardi l'anno; i traffici nel porto nuovo ampliato che hanno preso vigore; Barcellona che si è risollevata al punto da diventare l'area spagnola con meno disoccupati, il sei per cento contro una media del 14.

Tu guardi com'è fatta la macchina dei miliardi e resti un po' deluso. Non è Las Vegas, non è nemmeno l'antro di Alì Babà: è solo un porto vecchio dopo la cura. Non è enorme: ha sei ettari meno di quello di Trieste. Non contiene nemmeno cose mirabolanti. Al posto dei vecchi magazzini sfondati oggi c'è un mega-acquario, un modernissimo centro multimediale, uno shopping center, ristoranti e discoteche, un grande centro-business, musei e spazi espositivi, l'approdo per crocieristi, parcheggi sotterranei, un molo pescherecci, un porticciolo turistico e un centro da diporto per privati.

Nulla di geniale. Dove sta allora il segreto dei quei 2500 miliardi l'anno? Lo capisci poco dopo, quando in mezzo a una rissa di gabbiani, scolaresche e fiumi di gioventù, varchi il ponte mobile in legno che segna l'ingresso pedonale al Molo di Spagna. Quelle cose banali hanno un'anima, e l'anima gliela dà il mare. *«Port vell»*, il porto vecchio, non è un parco dei divertimenti: profuma ancora di gomene e vecchi squeri.

Puoi berti una birra e sederti su una panchina al tramonto, annusare il Mistral o la «paella» con il *pulpo gallego*, imparare la storia marittima della Catalogna oppure «ir de tapeo», modo tutto spagnolo per definire il nomadismo mediterraneo fra cosine da assaggiare qua e là, in compagnia. In triestino: «Sbecolar».

Josè Pablo Rodriguez-Marìn Sastre, direttore dell'azienda che gestisce «Port 2000».

Oggi i commercianti, i sindacati, i giornalisti, gli albergatori, i gestori di bar e i ristoratori di Barcellona fingono di non ricordare le critiche feroci con cui negli anni Ottanta accolsero quel progetto che oggi benedicono. Invece José Pablo Rodriguez-Marìn Sastre, direttore dell'azienda che gestisce il maxi-business di «Port 2000», se le ricorda benissimo. *«Todo el mundo tenìa miedo»*, tutti avevano paura, racconta nel suo ufficio-bunker che attraverso speciali display controlla il porto vecchio «fotografando» in tempo reale ogni persona entrata, biglietto staccato o bibita venduta.

Quando si trattò di decidere, tutti i luoghi comuni del «No se pol» (frase che gli spagnoli capiscono benissimo) vennero messi in campo. L'opposizione gridò alla «speculazione»; i portuali parlarono di «una Disneyland»; la Regione di «megalomania»; gli industriali di «ozio che sfrattava il lavoro»; i commercianti di «scippo brutale», per timore di una fuga di clienti verso mare. E la *«prensa»* - la stampa - ovviamente ci sguazzò, alimentando la rissa.

Oggi l'enormità del *«negocio»*, cioé dell'affare, ha messo a tacere tutto. I dati parlano da soli. Eccone alcuni. Nella sola area circoscritta del porto vecchio, i nuovi posti di lavoro saranno novemila a «World trade center» ultimato, il volume d'affari annuale è già di ottocento miliardi l'anno, di cui solo la metà - incredibile ma vero! - in bibite. Diciotto milioni gli ingressi, metà dei quali di persone che vengono almeno una volta al mese.

«In sei anni - dice Rodriguez-Marìn - siano già quasi arrivati al punto di saturazione». Nei momenti «boom» le code all'acquario durano anche tre ore. L'investimento totale è stato di 600 miliardi (l'80 per cento di privati), oggi più che raddoppiati di valore. Le azioni del solo centro commerciale in mano a «Port 2000» si sono apprezzate del 225 per cento, con enormi guadagni dall'Autorità portuale.

Gli effetti diffusi sulla città sono ancora più impressionanti: sette milioni di pernottamenti l'anno negli hotel (700 miliardi la stima prudenziale), con raddoppio della permanenza media: da una notte e mezza a tre notti. Gli spazi per terziario e turismo, che sembravano programmati in eccesso, non bastano mai, e continuano a tirare i prezzi dell'immobiliare. Nei ristoranti e nei negozi anche lontani dal porto il giro d'affari è, secondo stime prudenti, raddoppiato.

Il punto in cui Barcellona si è riaffacciata sul mare.

Sette milioni di notti d'albergo corrispondono in un anno a 1000 miliardi di spese «extra». Questo senza contare, in dodici mesi, le 450 soste di navi da crociera, con a bordo mezzo milione di turisti capaci di spendere a terra fino a un totale di 125 miliardi. E i vantaggi sono anche d'ordine pubblico, con il boom del commercio che sfratta i traffici illegali dell'angiporto e della città vecchia, con lenta scomparsa di droga e prostituzione dalle *«Ramblas»*.

Ma a cambiare è stato l'intero rapporto della città con in mare. Prima, Barcellona aveva solo 900 metri di spiaggia e la gente di città per farsi un bagno doveva andare almeno a trenta chilometri da casa. Il lusso, molto «triestino», del bagno durante la pausa pranzo era impensabile. L'unico mare accessibile era una sordida riva di quattro chilometri e mezzo immediatamente a fianco del porto vecchio, inquinata da scoli e immondizie.

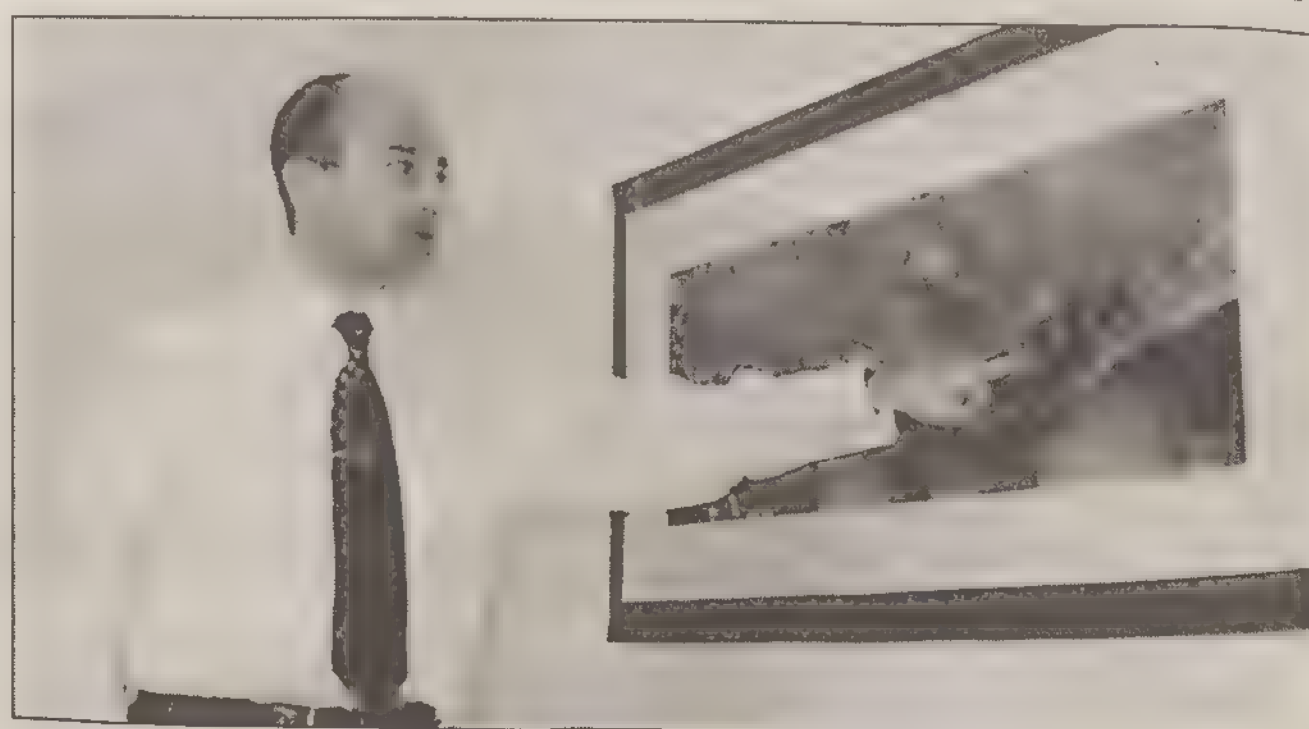
Oggi è stata bonificata, arricchita di sabbia, ripulita dai *«chiringuitos»*, le baracche che ne occultavano la vista, ed è diventata una spiaggia gratuita con dieci milioni di visitatori l'anno e il mare più pulito della zona. Così, da qualche anno, per i fine settimana non c'è solo la fuga dalla città. Ci sono anche i catalani che, ai primi caldi, vanno a Barcellona a farsi un bagno sulla *Platja Sant Sebastià* e una cenetta al porto vecchio.

«Per cent'anni la mia città ha cercato di arrampicarsi sulla montagna: abitare verso il mare era considerato sconveniente. Oggi questa tendenza si è invertita». L'architetto Josep Parcerisa conosce bene Trieste e il suo progetto di riappropriarsi in modo ancora più diretto del mare. Racconta: «Con il risanamento del porto vecchio e l'abbattimento del muro divisorio con la città, anche il rapporto di Barcellona col Mediterraneo è improvvisamente cambiato.

Prima si guardava solo al *Paseo de Gratia* e alla *Diagonal* (due grandi viali ad almeno due chilometri dal litorale, n.d.r.), oggi il risanamento del porto vecchio e la costruzione del quartiere olimpico sul litorale Nordest hanno letteralmente buttato all'aria le vecchie dinamiche di mercato.

Il mare dà così vita a un ribaltamento spettacolare, quasi a un multiplo salto mortale: sul piano demografico, edilizio, fondiario, mentale, sociale, ecologico. Ma soprattutto sul piano economico. «In pochi anni - racconta Joan Alemany - ci si è resi conto che il mare non è solo piacere; è anche lavoro, soldi, affari. Nel porto nuovo ampliato, la logistica e i traffici funzionano infinitamente meglio. E in quello vecchio è nata una rete nuova di imprese che ha dinamizzato il sistema di relazioni economiche e il rapporto pubblico-privato».

«Ma soprattutto - conclude - il mare ha unito la città, le ha dato uno specchio in cui guardarsi e farsi bella. E poi il mare è un esaltatore di sapidità: dà unità e amalgama al nuovo e all'antico, all'ozio e al lavoro. A tutte le cose che vi si affacciano».

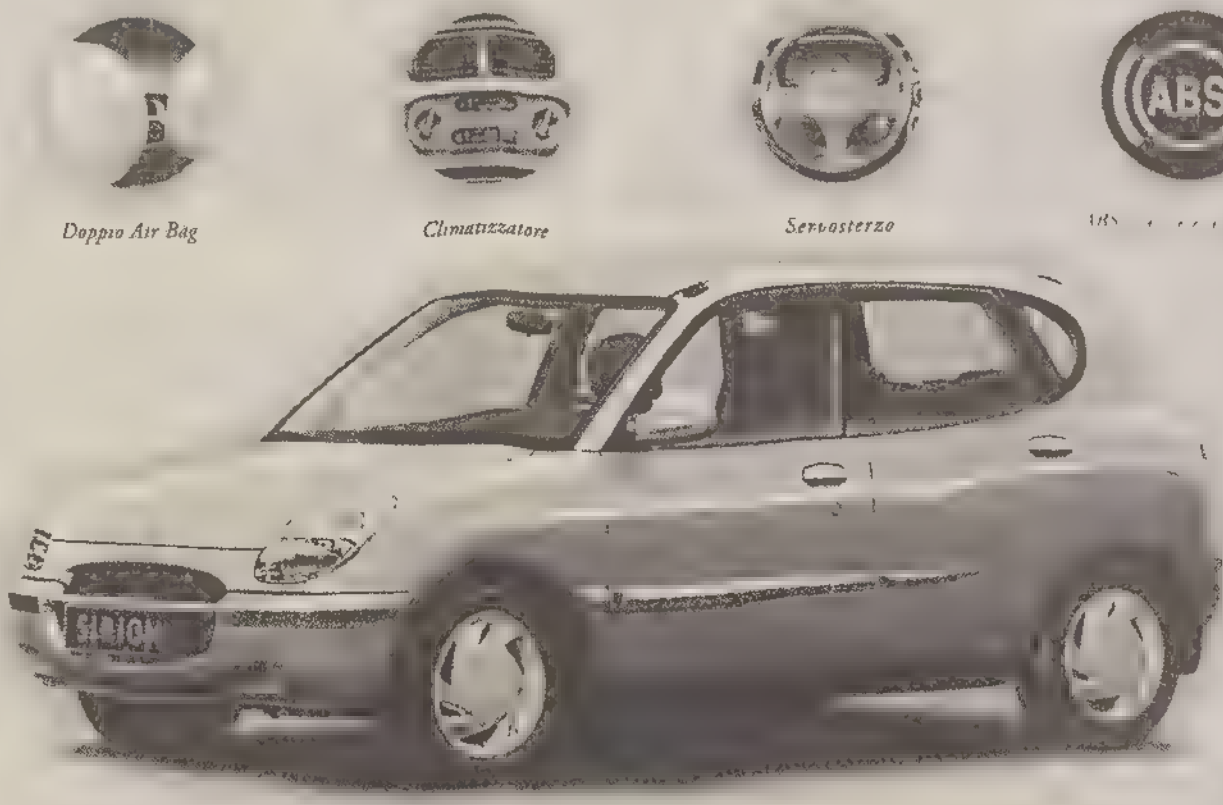
Paolo Rumiz
(1. continua)

È quasi certa la scelta di Trieste per l'avvio del treno dei «Democratici»

L'«asinello» partirà da Villa Opicina

E si attende ancora il «sì» di Illy per la corsa alle europee

Era un punto interrogativo, adesso è una quasi certezza: il "Treno dell'asinello" dei Democratici di Prodi e Di Pietro partirà da Trieste. Sembra, anzi, che proprio per confermare quel ruolo di cerniera tra Est e Ovest della nostra area sostenuto anche ieri dal sindaco Illy, il convoglio si muoverà da Villa Opicina, immediatamente a ridosso del confine italo-sloveno. La scelta, che dovrebbe essere ratificata oggi dall'esecutivo del partito, sa comunque di conferma di credito nei confronti dello stesso Illy, anche e soprattutto nell'attesa che sciolga le sue note riserve e decida o meno di candidarsi alle "europee" per un movimento per il quale, a questo punto, costituisce più che un simpatizzante un autentico "testimonial". «Spero che sia della partita – ammette il coordinatore nazionale Willer Bordon – e sono anche convinto che lo potremmo proporre senza troppi problemi, anche se non abbiamo ancora deciso quale sarà la procedura di scelta dei candidati, che vogliamo comunque diversa da quelle attuali. Ormai è troppo tardi – annota ancora Bordon – per passare attraverso delle eventuali "primarie", ma qualcosa ci inventeremo comunque».

Illy, dal canto suo, pur restando in costante contatto con i vertici dei Democratici, avverte che «nulla è cambiato». La sua posizione, cioè, rimane possibilista, disponibile anche a una scelta in extremis se si verificheranno le condizioni e, soprattutto, se sulle possibilità "europee" dei democratici arriveranno ulteriori dati a supporto. Una prima risposta, seppure indiretta, gliela fornisce lo stesso Bordon. «La Swg, che personalmente considero tra le migliori società demoscopiche, ci accredita di un 16 per cento che francamente va al di là delle previsioni più rosee. E' un dato che fornirebbe ampie garanzie agli aventuali candidati. Di sicuro c'è che la simpatia e il credito che stanno riscuotendo i Democratici – annota ancora Bordon – è molto ampia, e va addirittura al di là del centrosinistra. Basti dire che veniamo visti con dichiarato favore anche da molti diessini e popolari che da una nostra affermazione sperano di trarre gli stimoli per avviare una verifica all'interno dei loro stessi partiti...». Illy, intanto, aspetta. Ma se le cifre trionfali esibite troveranno conferma sul medio termine, tutte le sue riserve potrebbero venir meno.

f.b.

La nuova avventura politica di Prodi partirà da Trieste.

Decisa ieri in prefettura la data per la firma del preliminare e per l'avvio della mobilità dei lavoratori

Sitip, il 12 marzo o.k. alla vendita

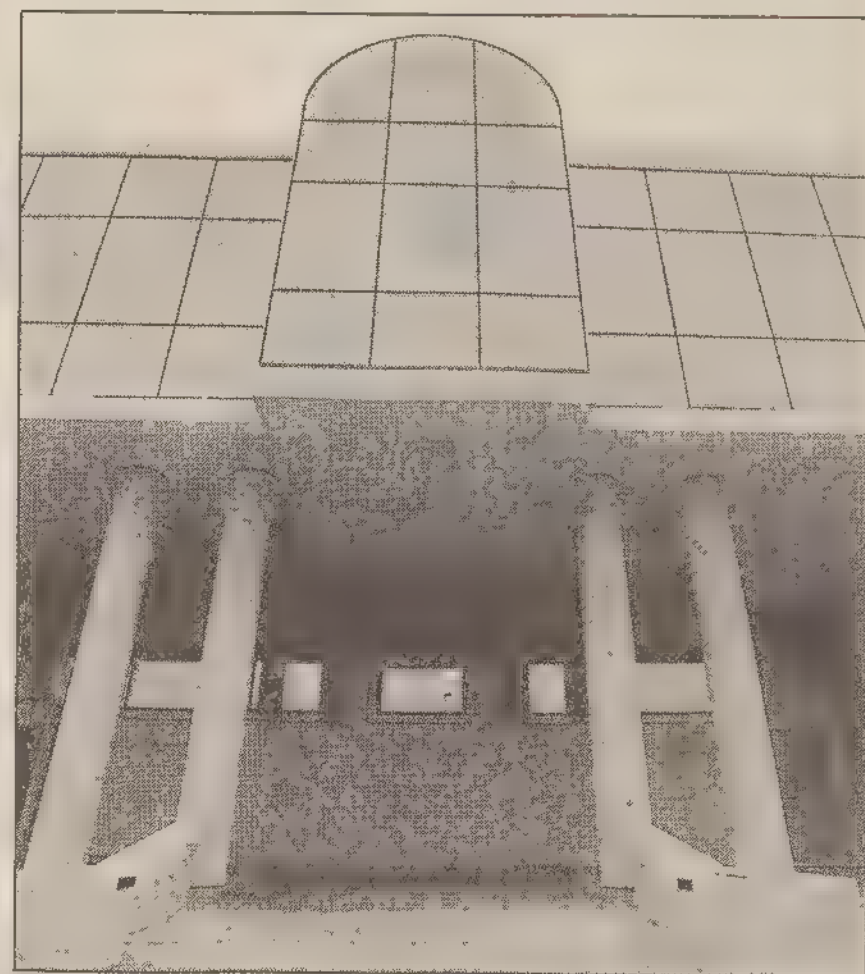
Nuovi e vecchi proprietari si sono accordati con i sindacati - Venerdì assemblea

Con il fiato sospeso fino all'ultimo per il destino della Sitip, la fabbrica tessile delle Noghere. Ma questa, forse, è l'ultima volta: d'ora in poi ci saranno solo i problemi per il riavvio. C'è finalmente una data per la firma del preliminare di vendita dello stabilimento, il 12 marzo e in quell'occasione, contestualmente al preliminare, ci sarà la firma da parte del sindacato per l'avvio della mobilità dei lavoratori.

Nella riunione di ieri infatti, convocata d'urgenza in Prefettura, per la prima volta si è respirata un'atmosfera concreta per lo stabilimento in mano al gruppo bergamasco della Sitip, oberato dai debiti e in mano alle banche. Dopo gli incontri che si erano susseguiti con regolarità tra i sindacati e il nuovo imprenditore, Parodi (che acquisirà lo stabilimento), la scorsa settimana si era sollevato un problema sull'avvio della mobilità per i lavoratori. E' necessaria la firma del sindacato. Da una parte la Sitip chiedeva con urgenza la firma per avere libertà poi di smontare i macchinari e venderli, dall'altra il sindacato non era però disposto a fare concessioni «al buio» senza sapere la data precisa dell'inizio della procedura di vendita (il preliminare). E Parodi, nel fine settimana aveva fatto sapere che non intendeva firmare il preliminare senza l'avvio della mobilità e la certezza dei tempi per il riavvio dello stabilimento.

Un vero e proprio «ingorgo di accordi» che ha rischiato di paralizzare momentaneamente la trattativa per la cessione dello stabilimento, ma che è stato sbrogliato in Prefettura. «Da un lato — racconta il sindaco Illy – bisognava raggiungere un accordo tra sindacati e Sitip, dall'altro uno tra sindacati e Parodi, e infine mettere le basi per l'atto preliminare della vendita. Abbiamo risolto la questione e adesso i sindacati sono pronti a firmare la mobilità contestualmente al preliminare di acquisto».

Lieto fine dunque, ma è stato necessario un vertice a cui, per la prima volta, hanno partecipato tutti i protagonista di questa lunga ed annosa vicenda. Oltre a Illy, il prefetto De Feis e l'assessore Dressi che hanno fatto da garanti del tavolo c'era la Sitip al completo con Pezzoli, Coffetti e Marchesi (rappresentante delle banche), i due Parodi e tutto il seguito dei rispettivi avvocati e notai. Dall'altra parte erano schierati tutti i sindacati con Petrini (Cisl), Crippa (Cgil), Fuligno (Uil), Maffei e Caputo (Confsal). All'inizio il padrone di casa, il prefetto De Feis, ha iniziato a fare la voce grossa. Poi le cose sono state spiegate e il guazzabuglio è stato dipanato con soddisfazione di tutti. Soprattutto del sindacato che ha commentato in maniera positiva l'accordo e lo spiegherà ampiamente venerdì in un'assemblea, alle 11.30 in stabilimento.

A parte i problemi tecnici e legali c'erano due nodi da risolvere. Il tempi dell'uscita del gruppo Sitip legati alla vendita dei macchinari e dall'altra parte le esigenze di Parodi che vuole far presto per iniziare la ristrutturaziine dell'azienda e dunque riavviare la produzione. Prima la Sitip esce con le sue macchine e prima riprende la produzione. Sui tempi pare ci sia l'accordo tra i vecchi e i nuovi imprenditori, ma anche sulla concessione della mobilità da parte dei sindacati. E il 12 marzo dunque si firma.

g.g.

L'INTERVENTO

«Le critiche mosse all'Acegas le compromettono il mercato»

Non si può dire che il presidente dell'Acegas, Giovanni Gambardella, vada giù leggero. In linea con un «cattivo carattere», che lui stesso alla fin fine ammette nell'intervista al Piccolo del 27 febbraio. Prospetta un'espansione che potrà rendere grande l'ex municipalizzata, ma non dice nulla sugli obiettivi concreti più importanti e tantomeno se e quando saranno realizzabili.

Non contestiamo che lo sviluppo, le grandi possibilità di estendersi all'esterno e all'estero, con criteri più da impresa che da azienda, siano allettanti e probabilmente possibili. Non sfugge, tuttavia – a mio parere – che Gambardella si ritenga non solo manager di alto livello (insostituibile o anche pronto a fare le valige?), ma con titolo a non risparmiare nessuno, neppure il sindaco Illy (il Comune detiene il 99 per cento delle azioni Acegas), pur definendolo «un uomo certamente fuori dal comune». Ma poi, subito dopo: «Se aggiungere alle sue capacità anche un senso delle intuizioni e delle emozioni, cioè una qualità che gli consenta a volte di superare il meccanismo logico del quale rischia di restare prigioniero (sic – ndr) raggiungerà nella vita pubblica livelli oggi inimmaginabili».

Gambardella manager, ma non risparmia al sindaco, che a Trieste gli ha fatto ponti d'oro, una lezione che non so come qualificare. «La qualità – ha dichiarato – è legata al risultato e all'efficacia gestionale. Vorrei che il sindaco lo capisse. La qualità si fa con gli uomini e le risorse finanziarie». Sono enunciazioni talmente ovvie che Illy le ha nel suo Dna. E lo ha dimostrato da sempre. Nella sua azienda e nella guida della città.

Non meno improvvide, e lesive del futuro dell'Acegas e del suo prestigio sul mercato, le critiche mosse all'azienda dal presidente del Consiglio comunale Rosato (Ppi) e dal diessino Dolenc, «esperto di economia» del gruppo dell'ex Pds. Sono casuali o sono state espresse, con estrema negatività, per motivi che mi sfuggono? Comunque hanno aperto una falla con imprevedibili conseguenze anche a medio e a lungo termine; con ripercussioni tali da ledere, o compromettere, l'obiettivo dichiarato dell'Acegas di essere partecipe dello sviluppo della città. Non sarà vero, ma mi è sorto il dubbio che, più che tecniche e gestionali, possano essere il riflesso di una mossa politica che non si sa dove possa parare. A meno che – appunto – non siano soltanto improvvide e non connesse in alcun modo, neppure di riflesso, con il fatto che Illy si sia schierato con chiarezza per Prodi ed i sindaci delle cento città, movimento che, oggi, con i Ds ed il Ppi non sembra aver niente da spartire. Avverto, forte, l'esigenza di una chiarezza cristallina, che spazzi ogni ombra, nell'interesse di Trieste. Con buonsenso e nelle sedi opportune.

Sergio Quadranti
consigliere comunale
Gruppo Illy

Agevolata, attesa a metà mese la decisione Ue sulla proroga

Primi concreti segnali positivi per una proroga del contingente di benzina agevolata. E' attesa infatti per la metà di marzo la decisione della Commissione Ue sulla concessione di una proroga con effetto retroattivo (dal primo gennaio '99). Lo rende noto, con un comunicato, la Camera di Commercio, riferendo informazioni ricevute dal ministero delle Finanze, secondo il quale la Commissione sarebbe intenzionata a concedere la proroga «al fine di consentire l' approfondimento dell' istruttoria ancora in corso circa la configurabilità o meno di aiuti di Stato compatibili con il Trattato».

In attesa di tale decisione, la Camera di Commercio aveva comunque provveduto alla distribuzione del contingente per il 1999, condizionandolo però alla decisione comunitaria.

Donaggio ha commentato positivamente la notizia comunicata da Roma, sottolineando come questa «reppresenti un primo tangibile risultato dell'opera svolta dall'ente camerale, che in questi mesi ha lavorato alacremente ma con discerzione in stretto contatto con gli uffici ministeriali».

Il sindacato critica anche l'assenza del Comune al vertice con l'azienda, nonostante l'invito dei lavoratori

Act, la Uil boccia il piano d'impresa

Non sono trascorse nemmeno 24 ore dal vertice tra Act e i sindacati aziendali e una delle sigle dei rappresentanti dei lavoratori, la Uil, boccia del tutto il piano di impresa. Non solo, lo respinge a priori «Ci hanno consegnato un fascicolo definito progetto di impresa – si arrabbia il segretario della Uiltrasporti, Gianpiero Fanigliulo – ma questo è tutto fuorché un piano di impresa». In realtà, spiega una nota firmata da Fanigliulo e dal segretario confederale Visentini, la Uil assieme a Cgil e Cisl non hanno partecipato all'incontro con i vertici Act ma sono andati solo i rappresentanti interni.

Un piccolo guazzabuglio nato dopo che i sindacati avevano appreso inizialmente che il Comune non sarebbe stato presente all'incontro, nonostante una precisa richiesta dei rappresentanti dei lavoratori. Alla fine il Comune si è presentato con l'assessore Neri ma i confederali hanno comunque rinunciato a presenziare.

Guazzabuglio a parte ecco la nuova ondata di accuse da parte della Uil e in particolare del segretario della Uiltrasporti. «L'Act chiede un sindacato più serio? – sbotta Fanigliulo – Ma noi siamo serissimi. Non come l'azienda che tra gli assenteisti mette i malati, quelli che hanno i permessi sindacali e chi magari deve star dietro a familiari handicappati. I sindacati sono serissimi, la controparte è invece inguardabile perchè non rispetta il contratto. Per questo ribadisco la richiesta di sostituire i vertici dell'azienda. Ci preoccuperemo noi di fare in modo che cambi la legge regionale 20 sul trasporto pubblico locale e ci batteremo perchè i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia siano tutelati come accade nelle altre regioni. Non solo: chiederemo anche che siano rivalutati i costi visto che l'Act è l'unica azienda in regione a fare trasporto urbano nel senso vero del termine».

Bocciato dunque senza pietà il piano di impresa presentato dall'Act. «Dopo tanto tempo ci si aspettava qualcosa di più di una raccolta di leggi, decreti e di alcune riproduzioni di lucidi contenenti generiche affermazioni di principio – commentano con amarezza Visentini e Fanigliulo nella nota – e in realtà le organizzazioni sindacali non sono state messe nelle condizioni di capire quale sarà il futuro di più di 850 dipendenti».

Divide opposizione e maggioranza la scelta di «sollecitare» la riapertura del processo

Mozione foibe, una grana per la giunta Illy

Soddisfatta An: «Scelta dovuta» - Canciani (Rc): «L'avvocatura dice di no»

Igor Canciani (Rifondazione comunista) parla di consiglieri di maggioranza e di parte dell'opposizione «allibiti». An canta vittoria. La Giunta comunale non commenta. Nei fatti, il governo cittadino ha fatto propria l'altra sera una mozione presentata da An per chiedere la ripresa del processo per i crimini delle foibe, sospeso lo scorso 17 febbraio dalla Corte d' Assise di Roma, a causa della nullità del provvedimento di notifica all' unico imputato, il croato Oskar Piskulic.

La mozione, prima firmatataria Alessia Rosolen ma sottoscritta anche dal deputato Roberto Menia oltre che dagli altri esponenti del Polo, impegna il sindaco a intervenire nei confronti del governo italiano - e in particolare dei ministeri di Grazia e Giustizia e degli Esteri - per favorire la ripresa del processo nel quale l' amministrazione comunale di Trieste si è costituita parte civile (di qui, con ogni probabilità, l'accettazione della richiesta ndr). Nel testo viene anche chiesto al sindaco di intervenire per comprendere quali possono essere le immediate conseguenze di tale sentenza in tutti i contenziosi esistenti tra il Comune di Trieste e i cittadini residenti in Croazia.

Roberto Menia

Igor Canciani

A seguire, il documento chiede che «vengano svolti gli appositi passi per raggiungere con la Croazia un accordo sul contenzioso penale e sul regime delle estradizioni in linea con gli standard più moderni e di livello europeo, tanto sulle garanzie quanto sull' effettività della pena».

Mentre nella maggioranza, dove tra Ds e Ppi l'imbarazzo è palpabile, non si segnalano comunque reazioni, Rifondazione comunista è l'unica dell'opposizione a contestare pesantemente la scelta. «Si è trattato di un atto assolutamente non dovuto e politicamente inopportuno – tuona Igor Canciani – poichè si è dato avallo ed appoggio a una mozione che pone un problema politico in una vicenda che di politico non ha assolutamente nulla». Di tutt'altro tenore una nota di An, dove si parla della mozione come di «un atto dovuto nei confronti della popolazione giuliana, istriana, fiumana e dalmata che aveva visto nella scelta del Comune di costituirsi parte civile nel procedimento avviato dal pubblico ministero Pititto un piccolo e formale atto di giustizia reclamato da oltre cinquant'anni».

Nel gran finale, subentra il "giallo" dell'avvocatura del Comune. Che, sottolinea Canciani, ha inviato a tutti i capigruppo una nota dalla quale si evince che «l'intervento del sindaco, per favorire la ripresa del processo, esula dalle sue competenze, come esulano da dette competenze le conseguenze di tale sentenza in merito ai contenziosi esistenti, in quanto è l'autorità giudiziaria a disporre le rogatorie». Come dire: atto di giustizia o di prevaricazione?

Li sollecita Marini (Ccd)

«Soldi regionali alle Ferrovie»

Cosa intende fare l'amministrazione regionale, considerata la permanente, intollerabile situazione dei collegamenti ferroviari tra Trieste e il resto del Paese, e Roma in particolare? Viaggia attorno a questo dubbio l'interrogazione presentata da Bruno Marini (Ccd) al consiglio regionale. Nel testo l'esponente triestino, oltre a chiedere eventuali passi dei referenti del Friuli-Venezia Giulia presso il ministero dei Trasporti e le Ferrovie, sollecita l'introduzione di almeno un "Eurostar" sulla linea per Roma e ventila la possibilità di un contributo finanziario della Regione alle stesse Ferrovie per superare la presunta antieconomicità di certi collegamenti.

Dure critiche al console Vlasta Pelikan Valencic e alla Skgz

Sloveni conservatori all'attacco «Vogliamo essere censiti»

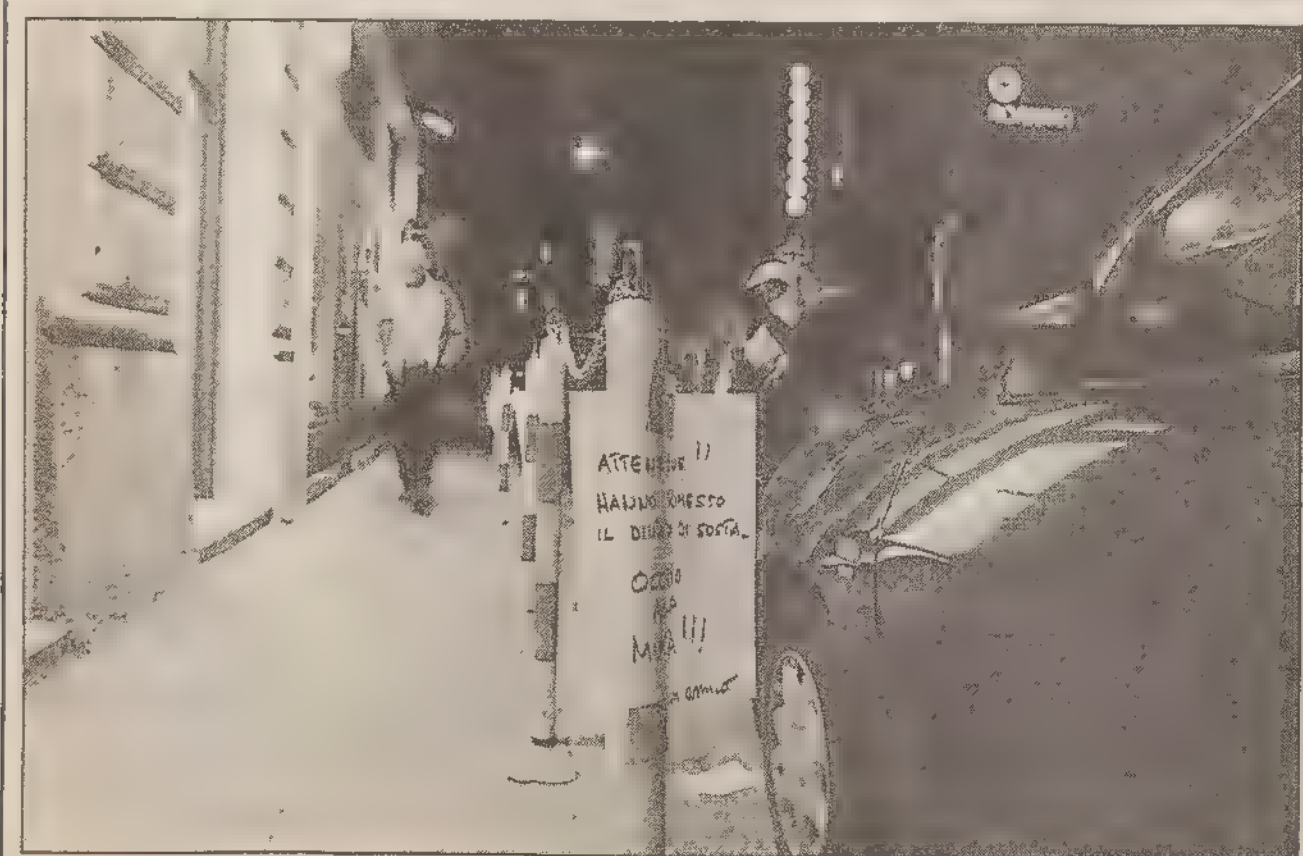
«Siamo discriminati dal Consolato generale della Slovenia in Italia e, al contempo, veniamo penalizzati nella distribuzione dei fondi destinati alle minoranze. Per questo reagiremo, perchè vogliamo l'applicazione della legge e degli accordi internazionali che ci riguardano. E stavolta facciamo sul serio». Parole forti, condite da un tono minaccioso e deciso: a pronunciarle sono stati ieri, nel corso di una conferenza che assomigliava per certi versi a una denuncia pubblica, Boris Gombac e Boris Tanko Pausic, segretario della Lega Nord di Gorizia nonché presidente della consulta slovena in seno al movimento dei «lumbard» ed Alex Pintar, responsabile regionale del dipartimento esteri di Forza Italia.

Sul virtuale banco degli imputati soprattutto Vlasta Pelikan Valencic, l'attuale console generale in Italia per la Slovenia: «Questa donna ha ripreso una vecchia abitudine - ha detto Gombac - come ha riferito recentemente in un' intervista lo stesso ex console Susmel, che consiste nel dare ospitalità a personaggi di dubbia credibilità e dalle funzioni misteriose». «E poi - ha aggiunto il presidente della Comunità - come si permette di decidere proprio lei chi è sloveno e chi non lo è, chi è affidabile e chi no, chi può essere invitato in Italia e chi deve rimanerne fuori. Vogliamo essere censiti - ha ribadito poi Gombac con vigore - e determinare da soli il nostro futuro».

L'accusa poi si allarga: «Organizzazioni come la Sso, di matrice cattolica e la Skgz, culturalmente vicina al pensiero socialcomunista, stanno incamerando i contributi destinati alla minoranza slovena, senza che noi si possa in qualche maniera conoscere i dettagli in relazione ai criteri di distribuzione. Questo è un andazzo che deve finire».

«Agirò personalmente - è stata a questo proposito la dichiarazione di Alex Pintar - in qualità di membro della Commissione regionale per i contributi alle organizzazioni slovene e, se non otterrò soddisfazione, arriverò a farli bloccare (circa 10 miliardi l'anno, ndr), perchè vogliamo che i bilanci delle strutture destinatarie di questi soldi siano pubblici».

«Ci sono partiti e movimenti, come i Ds e Rifondazione comunista - ha detto Gombac riprendendo la parola - che assurgono al ruolo, peraltro mai riconosciuto, di unici rappresentanti degli interessi della minoranza slovena. Non c'è niente di più falso e strumentale - ha sottolineato - in quanto vogliamo essere autonomi nella gestione e nell'organizzazione delle nostre strutture. Per questo vogliamo contarci e contare». La conferenza stampa è poi vissuta su alcuni passaggi dedicati al disegno di legge Maselli, per la tutela delle minoranze («Che non condividiamo», hanno detto i tre) e sul «Narodni Dom» («Che la minoranza non ha mai reclamato, perchè è già stata sufficientemente risarcita, al punto da poter costruire il teatro di via Petronio»).

U. Sa.

In via Ginnastica cartelli anonimi più efficaci di quelli di divieto di sosta

Arriva il vigile «fai da te»

E' bastato un cartello che rammentava le salatissime multe in caso di infrazione a sconsigliare molti automobilisti a parcheggiare la loro vettura in via Ginnastica. Nel tratto dove confluisce in via Carducci, la strada si restringe. Per rendere più fluido il traffico la Polizia municipale ha vietato la sosta, divieto segnalato da opportune indicazioni. Un divieto che però diversi automobilisti ignoravano, confidando nella loro fortuna. Cioè di non rimanere vittima di qualche controllo da parte dei vigili urbani.

Insomma, una sfida alla sorte. Una specie di tombola. Fatto sta che la strada era sempre intasata di macchine lasciate in sosta da automobilisti che confidavano nella loro buona stella, ma che ignoravano anche l'entità delle multe.

Ci ha pensato un anonimo a far ricordare loro il rischio che correvano. E così l'altro giorno, su tutti i pali dei segnali che indicavano il divieto di sosta è comparso un cartello con il quale si invitavano gli automobilisti a non parcheggiare la vettura se non volevano vedersi appioppare pesantissime multe. Il cartello, scritto a sistemato nottetempo, era firmato da un anonimo «amico». Certo è che l'effetto è stato immediato. Nemmeno più un auto in divieto di sosta in via Ginnastica. Forse basterebbe indicare sotto ogni segnale di divieto la pena pecuniaria cui va incontro il trasgressore. Perché il comando della Polizia municipale non ci ha pensato? E' arrivato dunque il «vigile fai da te». La sua iniziativa funziona (anche se proprio nel momento della foto un automobilista ha pensato bene di trasgredire).

Le operatrici dell'Area di ricerca chiedono alla Prefettura un immobile di sua proprietà per l'accoglienza dei loro figli

Un asilo nido per i piccoli «scienziati»

La sede ipotizzata è uno stabile di Padriciano, da tempo disabitato

Quattrocentocinquantotto firme per un nuovo asilo nido, destinato a venire incontro alle esigenze delle famiglie degli operatori scientifici dell'Area di ricerca. La petizione è arrivata in questi giorni sul tavolo del prefetto di Trieste, Michele De Feis, al quale un nutrito gruppo di ricercatori e scienziati dell'Area chiede di destinare un immobile di proprietà della prefettura, al numero 119 di Padriciano, alla realizzazione di una struttura di accoglienza destinata a circa 50 bambini dai 3 ai 36 mesi. Firme e richiesta sono state indirizzate anche al sindaco Illy, per richiamare la sua attenzione sul problema e sollecitarlo ad assumere un ruolo di «garante» della buona riuscita dell'iniziativa.

La "mobilitazione" per l'asilo nido dell'Area di ricerca è cominciata già cinque anni fa, con successive raccolte di firme. Era stata individuata anche una collocazione, nella cosiddetta Palazzina M, poi però naufragata per questioni tecniche. Oggi il problema è ritornato d'attualità e il Comitato per il nido, nel frattempo costituitosi, ha individuato nell'immobile di Padriciano 119, da tempo disabitato, ma con un giardino e vicino alla fermata dell'autobus, il luogo più adatto per venire incontro alle necessità dei piccoli ospiti della «cittadella» scientifica.

All'Area trovano lavoro circa 1500 persone. Sono studiosi e ricercatori di ogni parte del mondo, che proiettano Trieste nelle realtà scientifiche di punta a livello internazionale. In questo contesto l'apertura dell'asilo nido non è certo un'inezia. Anzi. La mancanza di un simile supporto per le famiglie, può essere un deterrente per chi è interessato a trasferirsi a Trieste, ma si trova davanti a una realtà inconciliabile tra lavoro e famiglia.

Nella lettera inviata al prefetto, si fa presente come l'età media della popolazione scientifica sia tra i trenta e i quarant'anni, età in cui, visto l'alto grado di specializzazione del personale, molti approdano ai piaceri ma anche ai problemi del diventare genitori. Inoltre, quasi la metà degli operatori degli istituti scientifici è costituito da donne, particolarmente penalizzate dalla mancanza di un asilo nido (come esiste in analoghi parchi scientifici all'estero).

Spiega Sabrina Mancardi, dipendente dell'Icgeb: «Per l'internazionalità dell'Area di ricerca, larga parte del personale non è di origine triestina, e neppure italiana, ed è soggetta a una mobilità senza confronto con altre realtà lavorative. Questi aspetti rendono impossibile un aiuto dalla famiglia di origine in caso di maternità e difficile l'accesso alle strutture pubbliche e private presenti sul territorio, che sono comunque appena sufficienti per le esigenze della città stessa».

L'asilo nido collegato all'Area dovrebbe aprire circa dalle 8 di mattina alle 6 di sera, in modo da soddisfare le necessità delle mamme ricercatrici, spesso trattenute oltre gli orari normali da esigenze di lavoro d'equipe, esperimenti, ricerche in rete. Lo stabile di Padriciano, oltre che servito dai mezzi di trasporto pubblico, sarebbe anche abbastanza vicino all'Area per permettere ai bimbi più piccoli di essere allattati. Inoltre, nel caso di decremento della popolazione giovane del parco scientifico, la struttura si potrebbe aprire ai residenti del territorio, «esportando» il servizio al di là dei suoi diretti destinatari. A sostegno dell'iniziativa potrebbero essere richisti appositi fondi ministeriali per l'avvicinamento dei bambini alle madri che lavorano, oltre che stanziamenti europei e sovvenzioni regionali e comunali.

Insomma, sembra mancare solo il via libera della prefettura, che ieri ha fatto sapere di avere all'esame la richiesta. «Si dice spesso che Trieste è una città di anziani - dice ancora Sabrina Mancardi -. Qui all'Area, invece, c'è un reclutamento di forze giovani, non una dispersione...». E l'asilo nido sarebbe un aiuto importante per trattenere e consolidare questa comunità in crescita.

ar. bor.

Rievocato in tribunale un episodio di violenza di due anni fa

Stupro di gruppo a Cittavecchia Vuoto il banco degli imputati

Indossava un paio di jeans ma nonostante ciò non è riuscita a evitare lo stupro di gruppo come di recente ha affermato una sentenza della Cassazione. Due croati e un serbo l'hanno trattenuta, colpita al volto e violentata a turno in una stanza fatiscente di Cittavecchia. A due passi dall'arco di Riccardo. Era l'11 settembre 1997.

Ieri la ragazza vittima dell'aggressione è comparsa davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo e ha confermato le proprie accuse. «Si, tutti e tre» ha detto abbassando gli occhi.

Il banco degli imputati era desolatamente vuoto, perchè Vojko Petrovic, Jovica Mihailovic e Nika Srdan, da tempo sono usciti dal carcere. Liberi e irraggiungibili dalla nostra giustizia. Erano stati arrestati dalla squadra mobile proprio nella casa di Cittavecchia, teatro, poche ore prima, dello stupro di gruppo. «Si sono loro, li riconosco» aveva confermato la ragazza in questura.

Lei aveva passato la serata sul molo pescheria, alla Festa di fine estate. Musica , fresco, e un po' compagnia. Era con il ragazzo che oggi è suo marito. Anche lui ha deposto davanti ai giudici del Tribunale.

«Abbiamo bevuto una birra, poi si è messa a ballare con un nostro amico. L'ho attesa a lungo al tavolo. Non l'ho più vista e sono rientrato a casa arrabbiato. L'ho invece incontrata il mattino seguente in Corso Italia: era stravolta come avesse passato la notte in bianco. Lei è diabetica e l'ho portata al Pronto soccorso: Gli abiti e i jeans non erano strappati ma non parlava, stava male e fino a quel momento non mi aveva detto nulla dello stupro..:L'ho saputo dopo, all'ospedale».

I colpevoli, due croati e un serbo, a suo tempo arrestati e riconosciuti dalla ragazza, sono ora liberi e irraggiungibili...

Due medici hanno confermato lo stato confusionale in cui si trovava la ragazza. «Era macilenta, magrissima, mostrava 15 o 16 anni pur avendone cinque di più. Ho riscontrato un colpo allo zigomo e altri alle gambe».

Una ginecologa ha aggiunto altri particolari che confermano le violenze subite. In effetti almeno uno dei tre slavi finiti nel 1997 in carcere aveva ammesso le proprie responsabilità, cercando le giustificazioni da sempre addotti dagli stupratori. «Lei voleva, ci stava». Come se una ragazza malata, magrissima e non più alta di un metri e 60, potesse opporre qualcosa alla voglia di sopraffazione di tre uomini. Alla loro violenza bestiale. Certo nelle testimonianze di quei momenti terribili vi sono alcune contraddizioni che i giudici non possono non approfondire. La logica del processo è questa e costituisce, al di la delle intenzioni, una ulteriore forma di pressione su una giovane non certo fortunata.

«Il primo fidanzato è morto di droga, abbiamo vissuto ospiti di amici, ora abbiamo una casa» ha detto il marito che fra qualche giorno dovrà comparire in aula per rispodnere dello stesso reato di cui sono accusati i tre slavi. Asserita vittima un'amica madre di tre figli. Il processo è stato rinviato per consentire la trascrizione delle dichiarazioni che al vittima ha reso al Gip. Verranno messe a confronto con quelle fatte aula.

Claudio Ernè

La «rimpatriata» nel mese di giugno

Cercano i vecchi amici tre soldati inglesi dei tempi del Gma

Si chiamano Griff Griffiths, John Hargreaves ed Harry Pratt. Oggi sono tre amici pensionati, ma cinquant'anni fa, al tempo del Governo militare alleato, erano tre allegri commilitoni del 65.o Coy Rasc delle truppe inglesi di stanza alla caserma di Montebello, e poi addetti al «Military garage» in centro città. A Trieste rimasero dal 1948 al 1952, un periodo per il quale, dicono «abbiamo conservato molti cari ricordi». Cari ricordi legati alla città ma soprattutto alle amicizie. Così i tre ex militari hanno deciso di fare una scappata a Trieste, dopo tanti anni. Saranno nella nostra città dal 10 al 20 giugno e nell'occasione vorrebbero tanto reicontrare i vecchi amici di un tempo.

Ma di anni ne sono passati proprio tanti, le memoria è quella che è e allora ecco che Griffiths, in accordo coni suoi «commilitoni», ha inviato una lettera-appello per aiutarli a rintracciare gli amici di allora. «Ricordo - scrive Griffiths - i nomi di alcuni di loro: Sergio Genitoni, il cui ultimo indirizzo, risalente al 1949, è via Maiolica 10; e poi i due fratelli Mario e Giovan Sepulchre e poi, *last but not least*, Mama Scarponne». E' chiaro che, data la diversità di lingua e il tempo trascorso, le indicazioni di Griffiths vanno interpretate, la grafia dei nomi quasi certamente non è quella corretta, e insomma ci vuole un po' di intuizione per trovare il filo che riporti a quelle amicizie di mezzo secolo fa.

E, almeno uno di questi fili ci aiuta oggi a riannodarlo Eraldo Sepulcri, abitante in via Giulia. «Quasi certamente - spiega Sepulcri - i due fratelli di cui parla Griffiths sono i miei zii Mario e Gino Sepulcri; a leggerla in inglese la parola "Sepulchre" si pronuncia appunto Sepulcri, e a Trieste la mia famiglia, originaria del Friuli, è l'unica». «Gino Sepulcri - continua Eraldo - è morto lo scorso anno: aveva più di 70 anni; Mario, invece, lasciò Trieste con il grande esodo del '54, e a da allora vive in Venezuela; purtroppo si fa sentire molto di rado». «Non so esattamente - continua Eraldo - dove lavoravano i miei zii al tempo del Gma, ma è molto probabile che i due fratelli di cui parla l'inglese siano proprio loro».

Ancora da decifrare, invece, l'identità di «Sergio Genitoni» e «Mama Scarponne»: quest'ultimo in particolare potrebbe nascondere un nomignolo, o nome d'artè. Ad ogni modo se qualcuno fosse in grado di fornire notizie al riguardo Griffiths, Hargreaves e Pratt gliene sarebbero molto grati. Anche se la Trieste che troveranno dopo mezzo secolo è assai diversa di quella «memorabile» conosciuta dai giovani soldati alleati.

In Campo Marzio undici vetture «contaminate» attendono da tempo di essere spedite a Torino

Treni di amianto anche in città

Si tratta di vecchi locomotori - Alcuni sono all'aria aperta

Vecchi locomotori «contaminati» dall'amianto sono parcheggiati da tempo nella zona di Campo Marzio.

Non sono solo ad Aurisina e Prosecco i treni imbottiti di amianto. Anche in città alcune vecchie vetture «infette» attendono di essere spedite nei depositi delle Ferrovie per essere de-coibentate o demolite. All'indomani della non invidiabile classifica resa nota nel corso della Conferenza nazionale sull'amianto di corso all'Università di Tor Vergata, che vede la nostra regione - e Trieste - ai primi posti per il «pericólo amianto», si scopre - ma non era un mistero - che oltre ai vagoni fermi da tempo nelle stazioni di Prosecco e Aurisina, a Trieste, proprio all'imbocco del Molo VII, ci sono otto locomotori modello 626 e tre elettromotrici (due del tipo AL 729 e una AL 556) da oltre un anno in attesa di essere trasferite in zone più sicure.

Le vetture a rischio sono parcheggiate nella zona della Squadra rialzo, a Campo Marzio, a poche centinaia di metri in linea d'aria dalle scuole Morpurgo e Campi Elisi. Le otto locomotrici 626 sono all'aperto, accessibili a chiunque, senza alcun cartello che indichi pericolo e con le porte d'accesso aperte. Dentro, la ruggine sta lentamente mangiando quanto rimane dei motori e delle strutture. Gli altri tre locomotori sono invece parcheggiati all'interno di un hangar, e questi - pur non essendo sigillati - portano ben visibili i cartelli che segnalano la presenza di amianto e l'accesso ai locali interni è interdetto.

«Queste vetture - spiega un capostazione in pensione che abita proprio nell'area della Squadra rialzo - sono state portate qui parecchio tempo fa, e non è certo un bene averle così vicino casa; ho visto a Venezia altri locomotori modello 626, e lì sono chiusi e sigillati per il pericolo dell'amianto; qui invece sono all'aria aperta».

«Esiste un piano nazionale per lo smaltimento dell'amianto - replica un portavoce della Ferrovie -, ed è un piano che stiamo seguendo secondo tutte le regole, in continuo contatto con l'Azienda sanitaria alla quale inviamo i dati ogni settimana; è tutto sotto controllo e in tutta la regione siamo già a buon punto, ma bisogna attendere la disponibilità dei depositi di Torino prima di inviare le vetture alla demolizione». «In quanto ai locomotri 626 - continuano alla direzione delle Ferrovie -, non sono parcheggiati in una zona pubblica, ed evidentemente la presenza di amianto sui quelle vetture è minima».

Secondo i dati resi noti nel corso della Conferenza nazionale sull'amianto i dieci anni, in Italia, è quasi raddoppiato il numero di morti per tumore da «esposizione all'amianto». E il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni più colpite con i comuni di Monfalcone e Trieste, Duino Aurisina, Muggia, Ronchi dei Legionari. Soprattutto nei cantieri navali di Monfalcone e Trieste la presenza dell'amianto ha causato numerosi decessi tra i lavoratori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A.A. CERCASI per gelateria in Germania, febbraio, ottobre, cameriere/a, banconiere/a, collaboratrice domestica. Per informazioni tel. 0049962132241. (A2966)

A. CONSOLIDATA Spa europea settore industriale-commerciale valuta 2 persone per gestione propria clientela. Guadagni fino a 7 milioni mensili. Presentarsi lunedì 9.30 12.30. Monfalcone, Sam Hotel, sig. Braido.

AZIENDA commerciale con sede in Friuli per ampliamento propria rete vendita, ricerca collaboratori su Trieste e Gorizia, anche senza esperienza. Colloqui presso Hotel Doge Inn di Ronchi dei Legionari, giovedì 4, ore 10-12, chiedere sig. Dean. (G.Ud)

AZIENDA multinazionale seleziona 50 persone per nuovo settore telefonia anche part-time 0347/2506720 Vidmar.

BANCA innovativa in fortissima espansione di livello nazionale seleziona persone motivate a crescere nel mondo bancario. Zone di interesse Trieste, Gorizia e provincia. Età minima 25 anni diplomati o laureati. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste C.I. 32206947. (A1976)

CENTRALISSIMA prestigiosa Adv cerca riservatamente personale tempo pieno esperto banco conoscenza Crs e Fs gradita personale avvisato ricerca Cp 1297 Trieste 3. (A00).

CERCASI banconiera-e contratto formazione o esperienza, per locale corso Italia. Gorizia. Tel. 0348/4427917.

CERCASI commesso esperienza uomo conoscenza sloveno e croato. Scrivere a studio Desanctis, via Milano 4. (A00)

CERCASI telefoniste per attività di promozione, offresi fisso più incentivi. 0481/414085. (C00)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico esperto da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi esperienza maturata nel settore, militesente, max serietà. Tel. 0481/484171 ore ufficio.

COOPERATIVA ricerca personale operaio o perito con cognizioni disegno tecnico misurazioni calibro/micrometro età 18/30 area lavoro Udine. Scrivere Fermo posta Ts Centro C.I. AA1469964 rif. Coop. (A3058/4)

GELATERIA cerca per SUBITO ragazza-ragazzo o coppia per stagione in Germania. Offriamo vitto alloggio stipendio. Trattamento familiare. Tel. 0049.6441.33444. (A00)

GIOVANE diplomato geometra o perito edile militesente cercasi per studio professionale. Inviare curriculum vitae a ricerca personale presso Studio dott. De Cassan, Galleria Protti 4 Trieste. (A3115)

GRUPPO internazionale in fase di sviluppo ricerca personale con esperienza settore multimediale, manualistica, training a distanza simulazione per attività da svolgersi a Trieste con rapporto di collaborazione o assunzione. Dettagliare c.v. per studio tecnico a C.I. AA1469964 Fermo posta Ts Centro. (A3058/4)

RICERCASI scopo assunzione con contratto formazione lavoro giovane appassionato settori audio video telefonia. Telefonare ore 12 -15 allo 0481/44963.

SI assume contabile con esperienza e nozioni buste paghe. Richiesta riservatezza, professionalità e bella presenza. Retribuzione adeguata a reali capacità. Scrivere a Casella Postale n. 31 Gradisca d'Isonzo. (A00)

SOCIETÀ in collaborazione con le più importanti case editrici e musicali inserirà da subito 8 promoter età 18-35 anche prima esperienza di lavoro per promozione servizi. Offriamo ambiente di lavoro giovane e dinamico minimo garantito L. 1.000.000 alte provvigioni e premi. Telefonare per colloquio 040/364557.

SOCIETÀ settore informatico seleziona 21-35 anni conoscenza programmazione e Office per lavoro part-time 12 ore settimanali in provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. Tel. 049.8072878. (GPd)

Rappresentanti

AGENZIA immobiliare cerca collaboratore, esperienza settore vendite/acquisizioni, intenzionato, dinamico, predisposizione rapporti umani. Scrivere fermo posta Trieste Centro C.I. AA6182853.

SPA leader proprio settore seleziona due agenti di commercio per UD-GO e relative province, anche prima esperienza. Si richiede spiccata predisposizione ai contatti interpersonali, personalità e ambizione. Si offre formazione, trattamento economico ad alti livelli e reali possibilità di carriera. Solo per appuntamento allo 0432.470366 dalle ore 16.30 in poi. (GUd)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste, Altura. Residenti vuoto. Circa 100 mq. Recente. 900.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Centrale ambulatorio radiologico attrezzato, 180 mq. Restaurato. Autometano. Ascensore. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento arredato. Adattissimo quattro studenti (ragazzi), 1.000.000. 040/371361.

AFFITTASI Marina panoramico salone 4 stanze cucina servizi 1.200.000. Commerciale ultimo piano panoramico salone 2 stanze cucina servizi 1.000.000. Gatteri soggiorno 4 stanze servizi 800.000. Buonarroti salone 3 stanze cucina bagno 750.000. Romagna 4 stanze cucina bagno 650.000. 040/7606552. (A3078/19)

AFFITTO locali Ginnastica mq 50 500.000 altro mq 10 300.000. Rossetti mq 20 450.000. 040/7606552.

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: Verga tre stanze 700.000, Imbriani due stanze 1.200.000. (A3103)

BELPOGGIO 100 mq 3 stanze bibagni termoautonomo cucina abitabile deliziosamente ristrutturato 1.500.000 mensili tel. 0335/380461-040/307424 no agenzie. (A3105)

CASAMANIA affittasi via Donadoni appartamento ammobiliato composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno termoautonomo. Tel. 040/768276.

EUROCASA adiacenze via Giulia (via Margherita) recente ascensore ottimo luminoso composto da ingresso con corridoio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo arredato contratto annuale 900.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA San Vito (via Denza) epoca signorile, totalmente ristrutturato, ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno autometano ben arredato e accessoriato. 900.000 mensili. 040/638440.

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Piccardi 1.000.000, Barriera 1.500.000, Ananian 600.000, Udine 500.000. (A3103)

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003: Paduina tre stanze 800.000, 975.000 Roma quattro stanze, 1.400.000 Coroneo sei stanze. (A3103)

UFFICI Marina bellissimo salone 6 stanze servizi. Torrebianca 4 stanze servizi. Corso Italia 3-5 stanze. 040/7606552.

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Ponzanino due stanze 500.000, Fabio Severo una stanza 470.000, Gatteri una stanza 560.000, Fabio Severo tre stanze 750.000, Carducci cinque stanze 1.600.000, Gretta referenziati salone, matrimoniale 700.000. (A3103)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.Mi)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

CEDESI o fittasi negozio abbigliamento donna-uomo. Tel. 0347-4327437.

CERCHIAMO urgentemente negozio in zona centrale, 60-80 mq. Gabetti Opimm 040.763325. (C00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (Gpd)

GRADO centro affittasi in zona pedonale fronte ingresso principale spiaggia locale commerciale ampie vetrine. Cod. 1/P Gallery 0431/81200. (A00)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.

MONFALCONE Alfa 0481/798807 affare! Negozio adiacente centro due vetrine retrobottega servizio. (C00)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio paraggi stazione autocorriere, pronta entrata. Lire 600.000 mensili più consumi. B.G. 040/272500.

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

PROGETTOCASA Muggia centro storico locale in affitto di circa 70 mq. Possibilità acquisto licenza tabella V a 45.000.000. Cod. 6. 040/368283.

VIA Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio attività con laboratorio artigianale/negozio. B.G. 040/272500.

040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO URGENTE CONTANTI: San Giovanni tranquillo soggiorno, una/due stanze, altro Rossetti, Porta, piano alto, soggiorno, bistanze, bagno. L'ALVEARE 040/638585.

CENTRALE piano alto salone due camere, cucina doppi servizi posto auto in acquisto o locazione per cliente referenziatissimo. Il Faro 040/639639.

CERCASI urgentemente su pressanti richieste in zona signorile salone cucina due-tre camere due bagni terrazza posto auto pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3234)

CERCHIAMO per nostro referenziatissimo cliente zona Costalunga-Paisiello appartamento soggiorno cucina camera bagno con box auto definizione immediata. Rabino 040/368566. (Gr)

CERCHIAMO urgentemente mansarda con ascensore anche da ristrutturare soggiorno cucina una/due camere bagno pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente appartamento soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo facilità parcheggio. Definizione immediata, no incarico. Casaimmedia 040/941424.

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato appartamento composto da: soggiorno/salone tre camere cucina doppi servizi preferibilmente zona S. Luigi o comunque zona signorile, definizione immediata, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

GRETTA cerchiamo urgentemente prestigioso salone due camere doppi servizi garage vista mare prezzo adeguato. Professionecasa 040/638408.

IN zona tranquilla semicentrale servita appartamento (o casetta) di circa 50/60 mq con piccolo giardino. Definizione rapida in contanti. Habitat 040/314747.

PER nostro cliente cerchiamo zona Altipiano casetta indipendente da ristrutturare con giardino e accesso auto. Rabino 040/368566. (Gr)

S.VITO cerchiamo urgentemente prestigioso salone cucina tre camere servizi terrazza cantina posto auto definizione immediata. Professionecasa 040/638408. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo qualsiasi zona appartamentino di camera cucina servizio anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Rive-Università Vecchia appartamento in stabile decoroso 2-3 camere luminoso anche se da ristrutturare meglio se con vista mare. Habitat 040/314747.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Rotonda Boschetto recente sul giardino: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzetta, buone condizioni; 135.000.000 trattabili.

A. QUATTROMURA adiacenze Basovizza casetta rustica ampia metratura, saloncino con caminetto, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, mansarda, ripostigli, poggiolo, cantina, 320 mq scoperti, accesso auto. 450.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA Emo perfetto, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 124.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA Giulia soggiorno, tinello, cucinino, due camere, doppi servizi, poggiolo. 190.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA San Giusto luminoso, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggioli, cantina. 136.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Viale, monolocale perfetto completamente arredato, bagno, termoautonomo. 53.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA zona palazzetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, posto macchina. 200.000.000. 040/578944. (A3113)

A. QUATTROMURA semicentrale luminosissimo piano alto, saloncino, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioli. 195.000.000. 040/578944.

A.A. ALVEARE 040/638585 Zorutti laterale recente vista aperta, scorcio mare: saloncino, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno, terrazzetta, area condominiale parcheggio, 109.000.000. (A3106)

ABITARE a Trieste, casa accostata. Due appartamenti indipendenti, grande metratura. Aurisina. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste, Perugino. Soggiorno, cucinotto, bimatrimoniali, servizi separati. Riscaldamento. 95.000.000. 040/371361. (A3100)

Continua in 24.a pagina

Convegno all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo su «La centralità della persona negli ordinamenti giuridici»

L'Italia non rispetta i principi europei

Solo nel 1998 violate per 270 volte le norme dell'apposita Convenzione

«La centralità della persona negli ordinamenti giuridici»: questo il tema della giornata di studio organizzata ieri dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha visto l'intervento del card. Vincenzo Fagiolo, già capo dell'Ufficio testi legislativi del Vaticano, del prof. Tommaseo, preside della facoltà di Giurisprudenza e del prof. Coccopalmerio, preside della facoltà di Scienze politiche. A dare il benvenuto agli ospiti intervenuti è stato il prof. Guido Gerin, presidente dell'istituto, che dal 1984 ospita anche il Centro di bioetica: «La centralità dell'uomo non può essere negata dagli stati, in un momento nel quale assistiamo di fatto a situazioni abnormi». Gerin ha inoltre accennato al problema dei «processi equi e rapidi», rispetto ai quali l'Italia ha già disatteso per 270 volte (nel solo 1998) i principi stabiliti dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

Il prof. Coccopalmerio ha sottolineato come la nostra Carta costituzionale offra di fatto uno degli esempi più chiari della centralità della persona umana, in particolare all'articolo 3, nel quale «il legislatore, ponendo la persona al centro del sistema giuridico, ha avuto un'intuizione lungimirante». Coccopalmerio ha inoltre stigmatizzato come anche in Francia, in Germania, in Spagna, e soprattutto nei nuovi testi costituzionali dei paesi dell'ex socialismo, venga ribadito questo medesimo concetto, cosicché ci troviamo di fronte a un'«etica pubblica normativa costituzionale paneuropea, che trova nella persona il suo fulcro propulsivo».

A ricordare come però l'interessa dell'uomo debba essere tutelato non nella dimensione egoistica ma solidaristica è stato poi il prof. Tommaseo, il quale ha affermato che spesso «le nostre costituzioni dicono molto sul piano degli enunciati, ma rimangono di fatto delle affermazioni verbali, prive di reale attuazione. Vedo con perplessità, ha proseguito Tommaseo, i procedimenti di revisione costituzionale, perché danno una soluzione soltanto verbale ai problemi della giustizia». Meglio, quindi, ha concluso, attuare in concreto dei procedimenti, dei principi che già esistono nella carta costituzionale.

Il pubblico presente al convegno organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Nella foto in alto il cardinale Fagiolo, che ha svolto l'intervento centrale (foto Lasorte)

Denso e ricco di contenuti è stato infine l'intervento centrale della giornata, affidato al cardinale Fagiolo che ha offerto all'attenzione dei presenti una riflessione sulla filosofia del diritto, e quindi sulle ragioni in base alle quali l'uomo deve essere considerato al centro dell'ordinamento giuridico.

L'uomo è il primo soggetto della società, e a lui sono subordinate tutte le istituzioni. «Non l'uomo per lo stato, ma lo stato per l'uomo», ha affermato il cardinale e l'ordinamento giuridico deve rappresentare quindi una garanzia dei diritti individuali.

La legge naturale, in primis, detta i principi fondamentali sui quali deve essere basato ogni ordinamento, ed è proprio il diritto naturale a suggerire la necessità di uscire fuori dall'immanenza, per aprire la mente alla trascendenza. «È necessario saldare ogni ragionamento sulla metafisica, una parola certo oggi non molto di moda, ma che è invece essenziale per evitare che l'uomo cada nei due estremi del soggettivismo etico e del positivismo». Come più volte ricordato dal pontefice, quindi, è necessario partire dalla verità sull'uomo e dall'oggettività della verità, oggi spesso negata. Solo in questo modo l'uomo potrà essere considerato soggetto di diritti e non strumento.

Lucia Cosmetico

«I responsabili della cultura siano autonomi dai politici»

Il cardinale Fagiolo

Cardinale Fagiolo, il suo ultimo libro si intitola «I diritti umani alla luce del Vangelo e della Ragione». Ma dove anche i diritti fondamentali vengono calpestati, che ruolo possono avere il Vangelo o la Ragione?

«Io innanzitutto non direi ragione e vangelo, come se il Vangelo fosse diverso dalla ragione; il Vangelo ha reso ancora più luminosa la ragione, attraverso il Vangelo siamo ancora più consapevoli della nostra realtà. Quindi quando si fa il discorso di bioetica, a esempio riguardo alla procreazione eterologia, e si dice «voi cattolici ecc.», in realtà la religione non deve proprio essere chiamata in casa; e non solo la religione cattolica, ma neppure quella cristiana, musulmana, perché è la stessa legge naturale che ci dice che il bambino ha diritto ad avere un padre e una madre certi. Questi temi vengono poi evidentemente strumentalizzati per ragioni politiche ed economiche».

Nel suo intervento ha parlato di oggettività del diritto, che si deve aprire alla trascendenza. Ma oggi chi è in grado di avere questa impostazione?

«In primo luogo è necessario che gli scienziati, i responsabili della cultura acquistino più autonomia rispetto al potere politico, perché sono i primi a creare una cultura senza aggettivi; la cultura è senza colori, non è né bianca né nera né rossa, la cultura è ricerca della verità, e quando c'è questa ricerca, allora è facile che la cultura diventi anche formativa. Le nuove generazioni, sulle quali dobbiamo porre la nostra attenzione, vanno educate con principi sani. Se ci sarà una formazione delle nuove generazioni sganciata da ogni influsso politico, ma attenta alle esigenze della verità, sarà più facile che anche gli ordinamenti giuridici siano corrispondenti a un ordine oggettivo».

Ma c'è un limite nella ricerca scientifica?

«Questa è proprio la saggezza dello scienziato: quando viene costruita la spada, questa si poteva usare per qualcosa di utile oppure contro l'uomo; lo scienziato deve sapere che tutti i mezzi della scienza sono a disposizione dell'uomo per l'uomo per favorire la formazione della dignità della persona umana; lo scienziato non deve essere al servizio di una determinata ideologia, né al servizio di idee politiche».

Qual è oggi la situazione della scienza in Italia?

«Mi sembra che oggi ci sia qualche miglioramento; ieri sarebbe stato molto più difficile parlare di metafisica e oggettività».

Lei è presidente emerito del Pontificio consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi. Qual è oggi la posizione giuridica della Chiesa nei confronti della pena di morte?

«Il Papa ha approfondito il principio della difesa e della punizione del reo, affermando senza condizione che la persona umana colpevole di reati gravissimi non deve essere uccisa perché può essere adeguatamente punita e anche redenta, senza togliere a essa la vita. Tale principio è stato ribadito dal pontefice in occasione dello scorso Natale».

l. c.

IN BREVE

Incidente senza feriti all'altezza di Duino

Due auto contro la roccia sul tratto Sistiana-Lisert: traffico dirottato sulla «14»

Qualche chilometro di coda e autostrada chiusa, in direzione di Monfalcone, fra le 20 e le 22 di ieri. Il traffico diretto verso il Lisert veniva fatto uscire dal raccordo di Duino. All'origine un incidente in cui, fortunatamente, non c'è stato alcun ferito. I rilievi della Stradale di Palmanova si sono protratti a lungo. A tarda ora si è saputa solo la probabile dinamica. All'altezza di Duino un'auto diretta verso il Lisert è finita contro la roccia. Il pietrisco ha invaso la carreggiata e ha fatto sbandare un'auto che sopraggiungeva, la quale a sua volta finiva contro la roccia.

Carenza di segnaletica nell'area del Sincrotrone: interrogazione del consigliere Bruna Zorzini

Sulle carenze segnaletiche nella zona del Sincrotrone il consigliere regionale Bruna Zorzini ha presentato un'interrogazione. All'entrata dell'area del Sincrotrone, provenendo da Padriciano, ci si trova su una strada asfaltata meta di passeggiate, la cui entrata non reca nessuna segnaletica, come nessuna segnaletica di divieto di sosta o di accesso o delimitazione alcuna si trovano in una zona immediatamente alla sinistra, dove invece si notano solitamente parecchie macchine in sosta, tanto da indurre credere che si tratti di area dove sia consentito parcheggiare.

Accordo per gli scambi commerciali frontalieri: la validità prorogata fino al 14 gennaio 2000

Il Servizio commercio estero del Commissariato del governo ricorda che è stato prorogato l'accordo relativo agli scambi commerciali frontalieri della provincia di Trieste con la Slovenia e la Croazia, con particolare riguardo alle merci indicate nelle liste «C» e «D». Sono confermate le zone di operatività degli scambi: la provincia di Trieste da una parte, Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra. Le facilitazioni doganali per le merci delle liste «C» e «D» sono autorizzate per il periodo dal 15 gennaio '99 al 14 gennaio 2000.

Partito umanista: conclusa la campagna nazionale sulla responsabilità politica dei candidati eletti

Si è conclusa la campagna nazionale del Partito umanista sulla responsabilità politica. Domani le firme per la proposta di legge popolare saranno consegnate alla Camera. Tra i punti fondamentali della proposta di legge, la chiarezza dei programmi e degli impegni politici assunti dal candidato eletto, la verifica periodica del suo operato da parte degli elettori e, soprattutto, la possibilità del suo «licenziamento» se tradisce o non rispetta il mandato ricevuto.

VISITE DI CORTESIA

La Marina francese ricevuta dalle autorità locali

Il comandante della portaerei francese «Foch», capitano di vascello de Bourdoncle de Saint Salvy, quello della fregata «Cassard», capitano di vascello Gourlez de La Motte, e quello della «Jules Verne», capitano di fregata Rouzeau, con il contrammiraglio Coldefy, comandante della task force imbarcata sulla «Foch», si sono incontrati con il sindaco Illy, il prefetto De Feis, il comandante militare regionale, generale Cipriani, il comandante della Capitaneria di porto, ammiraglio De Stefano, e il console onorario di Francia, marchesa Etta Carignani. Le unità navali francesi lasceranno Trieste sabato.

Presentato il nuovo corso di laurea istituito nell'ambito della facoltà di Scienze della formazione

Assistenti sociali, in tremila all'università

A Trieste l'unica realtà statale esistente - Studenti provenienti da tutta l'Italia

Sono oltre tremila gli iscritti al corso di laurea in servizio sociale istituito dalla facoltà di Scienze della formazione della nostra università. Lo ha rivelato ieri il preside della facoltà, Luciano Lago, durante la presentazione di questa realtà accademica tutta nuova e unica in Italia a livello statale (un corso del genere, ma a numero chiuso, esisteva finora solo a Roma, presso un'università privata). Ieri quindi, a gremire l'aula magna di piazzale Europa c'erano studenti provenienti da ogni parte d'Italia e di ogni età. Il corso infatti è rivolto a professionisti iscritti all'albo degli assistenti sociali che spesso già lavorano e che solo con questa laurea potranno accedere a posti direttivi e di docenza. Il preside ha ricordato come da almeno dieci anni fosse sentita l'esigenza del corso, nato grazie all'autonomia che si sta impostando nelle università. «In questo momento gli ordinamenti dell'università europee assegnano particolare importanza ai processi di potenziamento delle risorse umane – ha precisato Lago –. In più, auspicano opportuni collegamenti nel curriculum didattico con il mondo del lavoro e le attività produttive. In quest'ottica è già indirizzato il diploma universitario in servizio sociale, attivo nel nostro ateneo dal '94. Il diploma costituirà ora il primo livello, mentre il corso di laurea andrà oltre l'ambito professionalizzante, dando un titolo con diverse funzioni e finalità». «La professione dell'assistente sociale può così evolversi – ha proseguito Lago – recependo le nuove istanze sociali e le attuali esigenze del mercato del lavoro nel settore sociale, anche in relazione all'esercizio della libera professione».

Come indirizzo di laurea specifico si è inteso aggiungere al triennio un solo anno accademico, basato su corsi di tipo integrato, divisi in annualità e semestralità, che prevedono il superamento di sei esami in altrettante aree diversificate. Si va quindi dall'area professionale e del servizio sociale a qualla metodologica, dalla pedagogica a quella psicologica per finire con la sociologica e la giuridica. Lago ha sottolineato come quest'anno sia del tutto sperimentale, quindi provvisorio, in attesa della riforma universitaria «in itinere». Il discorso ha allarmato parecchio i presenti, poiché si prospetta un futuro di studio, ancorché forzatamente nebuloso, con tre diversi livelli (sul tipo delle università americane): al primo, con il diploma triennale, si aggiunge l'attuale corso di specializzazione e laurea, da portare forse a due anni. Ultimo livello (e qui il condizionale, ha precisato Lago, è d'obbligo, dovrebbe essere rappresentato da un ulteriore anno di scuola di specializzazione.

Con l'attivazione di questo corso di laurea, la facoltà di scienze della formazione amplia i suoi profili professionali caratterizzandosi come polo rivolto a operatori delle strutture socio-sanitarie, assistenziali, educative e della comunicazione.

Anna Maria Naveri

Clandestini, chiesto al prefetto un maggiore coordinamento

Così non va. Il problema dell'immigrazione clandestina è vissuto ogni giorno come emergenza, ed è il momento che il governo faccia qualcosa. Un coordinamento tra tutti i soggetti interessati ai problemi dell' immigrazione e dell' asilo, è stato così sollecitato alla Prefettura dai componenti di un «tavolo» di concertazione su questi temi costituito a livello regionale, e che ieri ha svolto una delle sue periodiche riunioni.

All' incontro ha partecipato, oltre al senatore Fulvio Camerini, l' assessore regionale, Franco Franzutti, il quale ha assicurato l' impegno della Regione per la soluzione dei problemi più pressanti.

Tra questi, i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni umanitarie e di volontariato attive nel campo dell' immigrazione hanno sottolineato le lunghe attese a cui devono sottoporsi le persone che presentano domanda d' asilo, l' inadeguatezza dei centri di accoglienza al crescente afflusso di immigrati e l' insufficiente copertura finanziaria esistente per l' assistenza ai minori non accompagnati e alle persone in attesa di conoscere l' esito della richiesta d' asilo

Gli intervenuti hanno chiesto al Prefetto di convocare periodicamente tutti i soggetti coinvolti: rappresentanti istituzionali, sindacali e delle associazioni.

Protestano le associazioni animaliste per il decreto che consente le uccisioni rituali (taglio della gola e morte per dissanguamento) per motivi religiosi

Centinaia di firme contro le macellazioni cruente

Sgozzati, scuoiati e squartati vivi: una fine atroce, una crudele agonia, una sofferenza gratuita quella che il decreto legislativo 333 del settembre scorso prevede per milioni di capi di bestiame, bovini, ovini, caprini, pollame, conigli. Un inutile supplizio contro il quale nei giorni scorsi, anche a Trieste, come in tutta Italia, si è levata la protesta delle associazioni animaliste. Il discusso decreto autorizza la macellazione rituale, cioè la possibilità di tagliare la gola dell'animale senza averlo prima anestetizzato, stordito o abbattuto con un colpo di pistola come avveniva sino a poco tempo fa. Alla base del provvedimento ci sono motivi di ordine religioso: islamici ed ebrei possono consumare soltanto la carne animale ottenuta con quel procedimento. Il decreto allarga di fatto le possibilità del mercato, ampliandolo anche a consistenti componenti della popolazione. «Un ingiustificabile passo indietro della civiltà – replicano gli animalisti – un ritorno alla barbarie del passato. Sono le minoranze che devono adeguarsi agli usi e ai costumi del Paese che li ospita, non il contrario».

Un bue che deve essere macellato senza interventi preventivi che gli allevino il dolore viene incassato in una macchina apposita, una sorta di box dal quale esce soltanto la testa; l'intera macchina con il bue dentro viene poi capovolta facendola ruotare di 360 gradi in modo che l'animale immobilizzato offra la gola. A questo punto avviene lo sgozzamento con recisione del nervo diapragmico, che paralizza il muscolo; il bue non può più respirare e soffoca nel proprio sangue. Tuttavia la lotta contro la morte può protrarsi per parecchi minuti e non sempre lo svuotamento del sangue coincide con la definitiva perdita di coscienza. Sorte analoga per agnelli, montoni e capretti, fatti salire su un nastro mobile e stretti contro le pareti di una specie di corridoio al termine del quale l'animale entra in una macchina dalla quale sbucano, come per il bue, soltanto collo e testa e che alla fine si rovescia per consentire il taglio della gola. Per porre fine a questa che gli animalisti non esitano a definire retrograda mattanza e ripristinare l'obbligo dell'anestesia, dell'abbattimento o dello stordimento, il coordinamento delle associazioni protezionistiche ha avviato una raccolta di firme su tutto il territorio nazionale: al banchetto allestito in via San Lazzaro in poche ore erano stati centinaia i triestini che avevano aderito alla petizione di protesta. Tra le forme di sensibilizzazione, anche una cartolina prestampata con parole che riassumono il senso della protesta, indirizzata al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. La campagna degli animalisti culminerà il 28 marzo con una grande manifestazione in programma a Roma.

L'auto in divieto di sosta in Borgo Teresiano e il vecchio Rade si vede ritirare la patente

Non aveva i soldi (66 mila lire, un giorno e più di lavoro) per pagare la multa per divieto di sosta e così si è visto ritirare la patente. È toccato sabato scorso a un croato di Fiume: un personaggio ben noto ai negozianti del Borgo Teresiano per i quali da sempre fa il procacciatore di clienti. Nei pressi di piazza Libertà Rade Jaksic, 71 anni, è di casa perché arriva il lunedì con la sua scalcagnata Opel per ripartire il sabato. Cappello a pan di zucchero, vestiti larghi e lisi e un sorriso simpatico: esprimendosi in uno stentato italiano Rade mostra disperato la multa ricevuta cui c'è scritto: «Essendo il trasgressore sprovvisto di denaro, si trattiene la patente in via cautelare ai sensi dell'articolo 207 del Codice della Strada. Si autorizza la parte a raggiungere il confine italiano per la via più breve». «Un sopruso», lo definisce un negoziante che vuole mantenere l'anonimato e che ha assistito alla scena: «Rade era vicino all'auto. Bastava che il vigile lo mandasse via, come avevamo chiesto, o che gli desse la multa per divieto, ma perché toglierli la patente?». In effetti il «castigo» sembra piuttosto severo anche perché Rade è proprio un poveraccio che vive praticamente allo sbaraglio tra la strada e la sua obsoleta macchina, che è casa, giaciglio. I vigili interpellati sulla questione sostengono che è tutto regolare. L'infrazione c'è stata e che anche se il signor Rade era vicino all'auto, questa comunque si trovava in divieto. Inoltre la normativa prevede che la patente venga ritirata per le infrazioni con veicoli immatricolati all'estero sino a quando non viene pagata l'ammenda. Per fortuna la patente gli sarà restituita presto grazie a un amico che gli ha saldato la multa.

da.cam.

MUGGIA Inizia domani nella cittadina costiera la fase di presentazione del nuovo strumento urbanistico

Piano regolatore, si svelano le carte

Tre giornate dedicate ai problemi di Aquilinia, Santa Barbara e Chiampore

Dopo gli incontri di carattere tecnico, a partire da giovedì 18 marzo ci sarà l'illustrazione semplificata per tutti i cittadini interessati

S'izia domani a Muggia la fase di presentazione del nuovo piano regolatore. La variante allo strumento urbanistico, dopo tanta attesa e qualche polemica, verrà illustrata alle 11 nella sala «G. Millo» di piazza della Repubblica ai professionisti e ai rappresentanti degli ordini professionali. Ma sono già state fissate le date per l'illustrazione alla cittadinanza, che entro il mese di marzo potrà conoscere tutte le novità che caratterizzeranno Muggia nei prossimi anni.

Sarà un incontro di carattere tecnico quello in programma domani mattina nella cittadina costiera, durante il quale l'amministrazione spiegherà a ingegneri, architetti, geometri e a ogni altro interessato le nuove soluzioni adottate nel piano regolatore che nei prossimi mesi verrà esaminato dalla Regione. Ma l'incontro, ha fatto sapere l'amministrazione comunale, è aperto a tutti e non solo ai rappresentanti delle categorie, intendendo ampliare il discorso a commercianti, industriali e imprenditori in genere. Nelle scorse settimane il piano è già stato illustrato, soprattutto per le zone di competenza, alle autorità e alle forze dell'ordine, mentre a partire da giovedì 18 marzo potrà essere esposto anche ai cittadini, naturalmente con una spiegazione meno tecnica e più accessibile.

Tre giornate sono previste inoltre a fine marzo per trattare in maniera specifica le problematiche, e le soluzioni prospettate, per quel che riguarda le frazioni di Aquilinia, S. Barbara e Chiampore, oltre alla zona di Muggia centro. Domani si parlerà dunque dello sviluppo della fascia costiera, tanto atteso per l'auspicabile incremento turistico, della perimetrazione del centro storico di S. Barbara, dell'eliminazione della «strada collinare» e della sua sostituzione con altri progetti d'intervento, del by-pass del centro storico, del riutilizzo del rio Ospo con tanto di pista ciclabile, del riordino dell'area attorno al confine di Rabuiese, e di altro ancora.

Lorenzo Gasperini

Verranno illustrate le linee generali seguite nella redazione del piano che ha avuto, secondo l'amministrazione comunale, particolare attenzione alla salvaguardia del territorio, come testimonia la riduzione da 22 mila e 19 mila e 500 il numero di abitanti supposti. Ma quali proposte arriveranno dal Consiglio comunale per eventuali modifiche? A partire da venerdì verranno depositati tutti gli emendamenti, compresi quelli dell'opposizione che, in particolar modo per quanto riguarda l'Ulivo e «Avanti Muggia», ha avuto parecchio da ridire sul fatto che la giunta del Polo facesse uscire gli incartamenti col contagocce. Buona la disponibilità, almeno a parole, dell'assessore competente. «Siamo intenzionati a recepire tutti i suggerimenti sensati – ha dichiarato l'architetto Lorenzo Gasperini – sia della maggioranza che dell'opposizione». E per qualche settimana l'attenzione si sposterà quindi sulle controproposte da parte dei consiglieri, tra i quali tenta di distinguersi l'inesauribile Edoardo Marchio della Lega Nord. Suo l'emendamento, anche se per il momento è stato solo annunciato, per istituire una zona a «luci rosse» nientemeno che a fianco dei laghetti delle Noghere.

Riccardo Coretti

Un comitato valuterà a breve il progetto per l'ex ferrovia

Pista ciclabile: primo accordo fra associazioni e Provincia

Provincia, associazioni ambientaliste e società ciclistiche sono in sintonia sul tanto discusso progetto della pista ciclo-pedonale Campo Marzio-Draga Sant'Elia. Il passo in avanti è stato compiuto nella riunione indetta dalla presidente della prima commissione della Provincia, Marina Vlach, su richiesta di diciassette associazioni (sportive e ambientaliste), e svoltasi qualche giorno fa con l'obiettivo di cercare una soluzione positiva che porti alla realizzazione dell'importante infrastruttura.

All'incontro ha preso parte anche il direttore regionale per gli Affari comunitari, Tessarolo, che ha esposto le normative che regolano i finanziamenti Interreg. Si è quindi passati ad esaminare le osservazioni e le proposte presentate dalle associazioni.

Sugli argomenti trattati si è raggiunto un ampio accordo, che il previsto tavolo tecnico risolverà nei dettagli in una fase successiva. Secondo gli accordi raggiunti la commissione tecnica verrà insediata prima della fase di incarico del progetto esecutivo. A rappresentare le associazioni sono stati chiamati Amedeo Aurelio, Roberto Barocchi, Nicola Bressi, Giordano Cottur e Franco Zubin.

La difficoltà realizzativa del progetto, ma anche la sua utilità, riguarda soprattutto i primi due ptratti (via Orlandini, Campanelle, Altura, San Giuseppe, ex stazione di S. Antonio in bosco, ex casello di Moccò). Il terzo tratto, che interessa la Val Rosandra per circa tre chilometri, può essere realizzato rispettando le norme di tutela ambientale e conservando la bellezza naturale della Valle sino a Draga Sant'Elia, per renderlo più facilmente percorribile sia per chi va a piedi sia per chi usa la bicicletta.

Dalla località di Draga Sant'Elia il tracciato dovrebbe proseguire verso l'ex stazione di Draga Sant'Elia e quindi verso il confine, per congiungersi alla pista ciclabile slovena (ottenuta grazie alla sistemazione di cartelli, realizzata con i finanziamenti comunitari Phare).

Nell'incontro non è stato invece affrontato il tema «chi è il proprietario del percorso dell'ex ferrovia», un argomento che per vari aspetti non risulta ancora chiarissimo. In proposito le associazioni ambientaliste e sportive esprimono la speranza che il contenzioso venga risolto al più presto, in modo da non arrivare alla scadenza del 31 dicembre senza aver dato inizio ai lavori, il che significherebbe la rinuncia a 8,5 miliardi già concessi dall'Unione europea e dalla Regione.

DUINO AURISINA Innovativa esperienza pomeridiana per una trentina di ragazzi della media «De Marchesetti»

A scuola, ma per scrivere divertendosi

La scoperta di raccontare dimenticando le costrizioni di temi e dettati

Scrivere, per gioco. Dimenticando le costrizioni di dettati e temi d'italiano, risvegliando fantasia, scoprendo l'inedito piacere di raccontare. È quello che hanno fatto una trentina di allievi della scuola media «De Marchesetti» di Sistiana, partecipando di recente, a un corso pomeridiano di «scrittura creativa» coordinato da Elisabetta Klugmann e Annamaria Depangher. L'attività rientra nell'ambito delle molteplici iniziative facoltative che la scuola svolge al pomeriggio e fa parte del programma dell'istituto comprensivo sperimentale di Duino-Aurisina. «Al corso – spiegano le insegnanti – hanno partecipato ragazzi appartenenti a tutte e tre le classi della scuola media, di età diverse quindi, con livelli di capacità e maturazione molto differenti. Proprio per questo l'attività si è rivelata particolarmente produttiva, stimolante e divertente».

Gli allievi si ritrovavano insieme due ore ogni settimana e, una volta scelto il tema, ognuno aveva una ventina di minuti per scrivere un testo. I risultati di quest'esperienza decisamente innovativa sono stati raccolti e selezionati dagli stessi ragazzi in una piccola pubblicazione molto divertente. Certo il senso dello humour e la fantasia non mancano a questi scrittori in erba con una spiccata attitudine verso il genere «horror-domestico».

Le situazioni di partenza più inoffensive, infatti, sono state spesso sviluppate come drammi familiari

I risultati di questa esperienza sono stati scelti e raccolti dagli stessi ragazzi in una piccola pubblicazione che è risultata molto divertente

veri e propri, che, a quanto pare, impressionano più i lettori adulti dei coetanei. Così, la storia di un bambino e di un cane scomparsi non ha quasi mai un lieto fine, ma si conclude spesso con la morte del bambino, del cane e pure della madre colpita da infarto. Le ambulanze, si sa, in questi casi arrivano sempre troppo tardi... Il tema «Udì dei passi dietro di lei» suscita una scrittura a dir poco truculenta con i migliori amici che si trasformano in assassini e barboni spinti per errore sotto i treni. I racconti meno «spaventosi»? Senza dubbio quelli delle insegnanti che, sull'onda dell'entusiasmo, non hanno rinunciato a cimentarsi nella «scrittura creativa» insieme agli allievi. Meno male che l'orrore si trasforma facilmente in risata fantasiosa e irriverente, a seconda del tema scelto. E negli scritti che hanno come protagonista «Un'invenzione stupida o assurda» ci si può imbattere con facilità nel «frullo-ricarica-cucina-sbuccia-cammina» o nel «classico ombrello con mini-estintore incorporato nel manico...» e nel missilino ad aria compressa pieno d'acqua per farsi la doccia. Bella anche la scommessa dei racconti «a tre mani» dai quali emerge il genuino divertimento di inventare insieme una storia e scriverla per raccontarla agli altri senza preoccuparsi di grammatica o sintassi. Perché in fondo, l'obiettivo principale del corso era proprio questo: far scoprire ai ragazzi che scrivere, a scuola, può essere un vero piacere. Chissà poi che a qualcuno non venga voglia di continuare anche fuori dell'aula.

Erica Orsini

Il «caso» Sistiana in Parlamento: interrogazione di Alemanno (An)

La spinosa questione del frazionamento tavolare dei terreni della Baia di Sistiana approda in Parlamento. L'on. Alemanno (An) ha infatti rivolto un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio, al ministro dei Lavori pubblici e a quello della Giustizia.

Nel documento il deputato di An ricorda che il 24 dicembre '99 e il 17 febbraio '99 il settimanale «Il Borghese» ha pubblicato due «inquietanti» dossier riguardanti la Baia di Sistiana, nei quali si sollevano pesanti sospetti anche nei confronti di amministratori di enti locali.

Alemanno sottolinea che nei dossier viene sostenuto che finanziamenti regionali per circa 350 miliardi sono stati erogati a società che, dopo averli incassati, sono state dichiarate fallite (Sistiana Cave, Sistiana Golfo, Sistiana Mare, Gefi, Edil-tur, Fintour, Finsepol) col risultato di aver creato un non indifferente danno alle casse della Regione stante l'inesistenza di realizzazioni.

Nell'interrogazione il parlamentare aggiunge che «Il Borghese» avanza sospetti sull'operato dei pubblici amministratori regionali e segnala altresì la possibilità che sussistano pesanti responsabilità, se non addirittura colpevoli connivenze, da parte degli amministratori del Comune di Duino-Aurisina oltrechè degli uffici tavolari e catastali.

Ciò premesso, Alemanno chiede di sapere se alle società citate siano stati erogati negli anni passati contributi o finanziamenti dal Consiglio dei ministri e dalla Regione, e in caso affermativo a quale titolo, per quale ammontare e se i finanziamenti fossero garantiti da apposite fidejussioni bancarie e/o organizzative.

Nell'interrogazione si chiede inoltre di conoscere quali ipoteche (e i relativi importi) risultino accese sulle partite tavolari e sulle particelle catastali comprese nei terreni che ricadono nel comprensorio della Baia di Sistiana.

In questa circoscrizione si registra il maggior divario di tutto il comune di Trieste: 118 femmine ogni 100 uomini

Barriera-San Giacomo, «regno» delle donne

Nelle altre zone il predominio numerico rimane ma è meno accentuato

DONNE RESIDENTI NEL COMUNE DI TRIESTE

CIRCOSCRIZIONI	DONNE RESIDENTI	DONNE PER 100 UOMINI
BARRIERA VECCHIA SAN GIACOMO	27.453	117,8
CITTÀ NUOVA BARRIERA NUOVA SAN VITO-CITTÀVECCHIA	19.364	117,1
ALTOPIANO OVEST	1.999	115,2
ROIANO-GRETTA-BARCOLA COLOGNA-SCORCOLA	20.326	114,6
SAN GIOVANNI CHIADINO-ROZZOL	17.123	113,2
SERVOLA-CHIARBOLA VALMAURA BORGO SAN SERGIO	24.621	112,0
ALTOPIANO EST	5.240	108,5
IN COMPLESSO	116.323	114,6

A Trieste, le donne «battono» gli uomini per 114,6 a 100.

Dagli ultimi dati resi noti dall'Ufficio di statistica comunale risulta, infatti, che nel comune di Trieste risiedono 116.323 donne e 101.542 uomini: in media, quindi, 114,6 donne ogni cento uomini.

Tale divario, che per lungo tempo era andato progressivamente accentuandosi, negli ultimi anni è stato contraddistinto – nel contemporaneo perdurare dell'andamento negativo della popolazione residente – da un'inversione di tendenza.

Nel quinquennio 1993-'98, mentre la popolazione maschile residente nel Comune ha subito una flessione del 3,4 per cento, essendo scesa da 105.113 a 101.542 unità (il che equivale a un calo di 3571 unità), la popolazione femminile – la cui età media è più alta, rispetto a quella della componente maschile – ha subito una diminuzione di maggiore entità (pari esattamente al 4,3 per cento): da 121.594, è scesa a 116.323, con una perdita di 5271 unità.

Ciò nonostante, le donne continuano ad essere

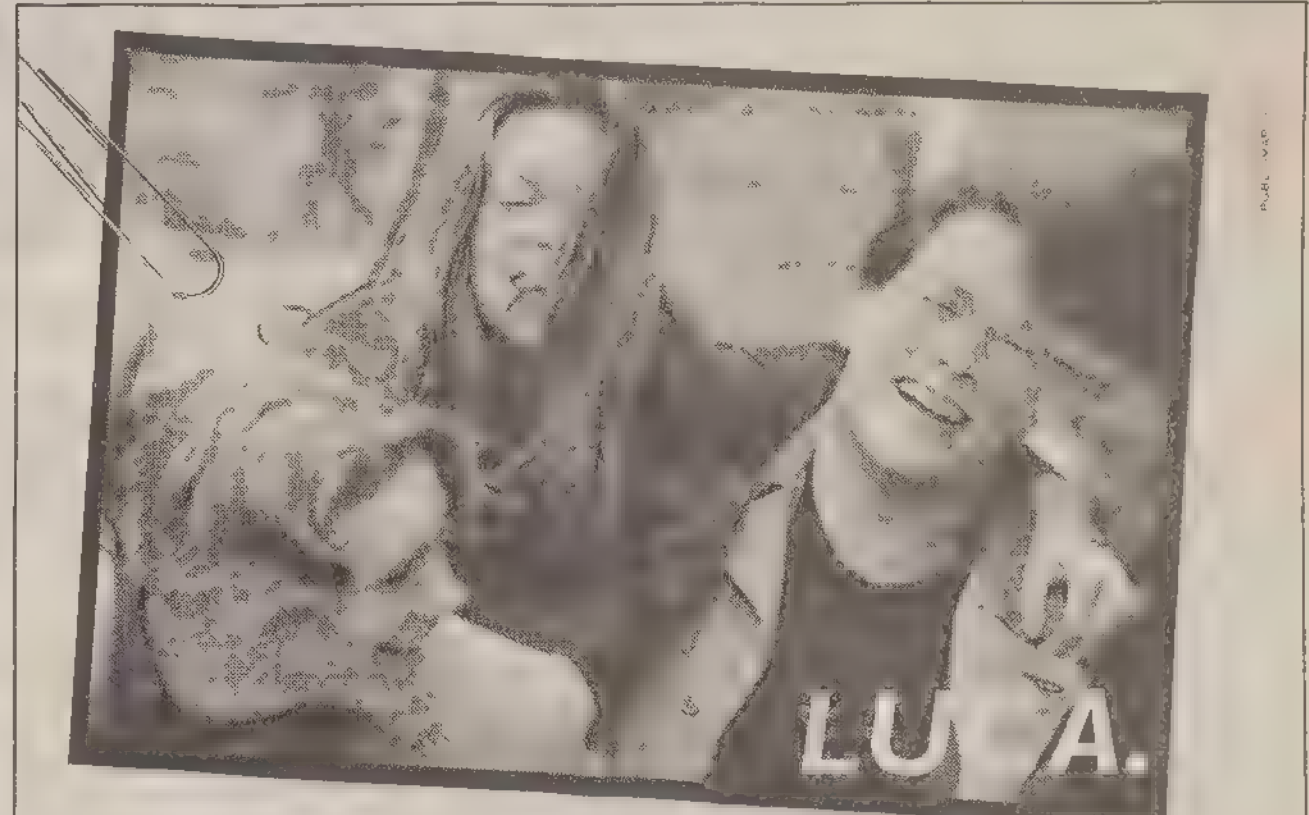
Nel quinquennio 1993-98 mentre la popolazione maschile è calata del 3,4 % quella femminile ha subito una diminuzione maggiore

numericamente superiori agli uomini, con un rapporto, fra i due sessi, pari – come si è accennato – a 114,6 donne ogni cento uomini. In nessun altro dei diciassette maggiori Comuni italiani il predominio numerico della popolazione femminile, su quella maschile, è altrettanto accentuato.

Ma anche nell'ambito del nostro Comune, tale predominio presenta divari notevoli, tra zona e zona.

Come si evince dalla tabella, il divario maggiore, tra i due sessi, si registra nella circoscrizione di «Barriera Vecchia-San Giacomo», con 117,8 donne – in media – ogni cento uomini. Quindi vengono le circoscrizioni «Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia» ed «Altopiano Ovest» (nelle quali, ogni cento uomini, risiedono rispettivamente 117,1 e 115,2 appartenenti al sesso femminile), seguite da quelle di «Barcola-Gretta-Roiano-Cologna-Scorcola» (114,6), «San Giovanni-Chiadino-Rozzol» (113,2) e «Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio» (112), mentre in quella di «Altopiano Est» il predominio numerico femminile appare meno accentuato, aggirandosi intorno a 108,5 donne ogni cento uomini.

gio.p.

(2-segue)

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Muggia

Oggi conviviale serale del Rotary club Muggia alle 20 nella sede sociale. Il presidente designato per l'anno '99-2000 Fabio Severo Severi intratterrà i soci sull'incontro avuto con il governatore distrettuale designato per l'anno '99-2000.

Circolo Lloyd Adriatico

Il Circolo Lloyd Adriatico ricorda oggi il primo anniversario della morte di Franco Corso, già presidente del circolo stesso, con un incontro amichevole di tennistavolo tra la rappresentativa del circolo e la squadra dell'Associazione sportiva per disabili Freedom che si svolgerà nella sede di via Maestri del Lavoro 2 alle 18. L'accesso è libero.

Le Acli per gli immigrati

Il servizio «Pronto, casa!» delle Acli Friuli-Venezia Giulia, rivolto ad extracomunitari che cercano un appartamento in affitto, osserva questo orario di sportello per il pubblico: mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15 alle 17. Lo sportello si trova in via Campanelle 138 (autobus 33 da largo Barriera), tel. 040.395552.

Assistenza fiscale Caaf Cisal

Il servizio di assistenza fiscale Caaf Cisal per la compilazione del modello 730/99 è attivo nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 (tel. 040-630246) dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 16, per appuntamento.

VETRINA

Strip à gogo al Ta Na Hora

Grande festa della donna: lo strip si ripete sabato 6, domenica 7 e lunedì 8! Aperte le prenotazioni per la cena. Tel. 040/827888 - 0338/9058468.

Geox Nuovi arrivi primavera

Per donna, uomo e bambino da Quark calzature, via Combi 7, tel. 040/303330.

Polisportiva Opicina

Causa il maltempo delle settimane scorse, sulla pista di via degli Alpini 128/1 il corso gratuito di pattinaggio per bambine e bambini dai quattro anni in poi viene prorogato fino al 5 marzo. Pattini a disposizione gratis. Per informazioni tel. 040.211912 o 040.213411, oppure direttamente in pista, dalle 17. Rivolgersi alla maestra Carmela.

Istituto di grafologia

Il 9 marzo alle 15.30, all'istituto San Vincenzo de Paoli in via Rivis 19 a Udine, s'inizierà il corso su «Conoscere l'alunno attraverso l'interpretazione della sua scrittura» organizzato dall'Istituto italiano di grafologia e autorizzato dal Provveditorato agli studi di Udine. Il corso si svolgerà il martedì per tutto marzo dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni e iscrizioni, tel. e fax 040.633565.

«Duello medioevale»

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il video «Duello medioevale - Secondo le tecniche di Fiore Dei Liberi», a cura della Compagnia De' Malipiero. Relatore: Massimo Malipiero, maestro di scherma. Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16 (Leone jr. Veronese); Storia di Trieste II, 16-17 (Leone jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); Incontri di poesia: «La poesia d'amore», 16-17 (Franca Olivo Fusco - Centro letterario); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Corso introduttivo all'Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, «La giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato. Il direttivo si riunirà alle 18 nella sede di via Valdirivo 11. Il Gruppo di autoaiuto per persone vedove oggi è sospeso.

«Guida la tua vita»

Proseguono le lezioni di educazione stradale «Guida la tua vita», promosse dal Lloyd Adriatico con la collaborazione di Provveditorato agli studi, Comune, Polizia municipale, autoscuole triestine e Aci, per gli studenti della nostra provincia. Oggi sarà la volta del liceo scientifico «Galilei» con il coinvolgimento di tre prime classi, mentre al liceo «Bachelet» avrà luogo una conferenza per gli allievi delle classi quarte e quinte.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani sul sentiero n. 26 (grotta Doria). L'escursione sarà guidata da Bubnich e Biancuzzi. Ritrovo alle 9 alla caserma di Opicina.

Assocasa Ugl

L'Assocasa Ugl ricorda, per evitare sanzioni, che con la nuova legge di riforma sulle locazioni è obbligatoria la registrazione di tutti i contratti di locazione, anche quelli con canone annuo inferiore a lire 2.500.000, con la sola eccezione per i contratti di durata inferiore ai 30 giorni annui. L'Assocasa Ugl nella sua sede di via Crispi 5 è a disposizione martedì (10-12 e 17-19) e giovedì dalle (10-12 e 17-19), tel. 040/7606411, 040/7606482.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, primo piano) per la serie «I Soci presentano» Tullio Conti effettuerà una serie di diapositive sul tema «Myanmar e il mare di Thailandia». Ingresso libero.

Associazione Industriali

Il programma di politica attiva del lavoro e i regolamenti di attuazione dei Progetti dell'Agenzia regionale per l'impiego saranno al centro di un incontro informativo promosso dall'Associazione degli Industriali di Trieste, oggi alle 16.30 nella sede di Piazza Scorcola 1.

Lega Navale

Oggi alle 18 la Sezione di Trieste della Lega Navale Italiana organizza una conferenza al Circolo Ufficiali di Presidio (via dell'Università 8) sul tema «Perché amare il mare». Saranno presenti l'amm. Angelo Mariani, presidente nazionale della Lega Navale Italiana. Il comandante Paolo Saccenti, comandante della nave scuola della Marina militare «Orsa Maggiore» e l'olimpionico Mauro Pelaschier.

Hyperion tabagismo

Smettere di fumare non sempre è facile. Hyperion, in collaborazione con il Centro per la prevenzione e cura del tabagismo del Dipartimento dipendenze dell'Azienda Sanitaria triestina, ti aiuta a farlo in modo dolce. Il corso inizia oggi. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/3997371.

Lega lotta all'Aids

Hai dei dubbi su sieropositività e Aids? Hai bisogno di assistenza, consigli, informazioni? Telefona alla L.I.L.A. (Lega italiana per la lotta all'Aids) allo 040/370692 oppure manda un fax allo 040/3724126. Siamo a disposizione lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19 nella sede di via Fabio Severo 33.

Patentati Capitani

Il Collegio di Trieste dei Capitani di lungo corso e direzione macchina avvisa tutti i soci che oggi alle 17.30 (in seconda convocazione) avrà luogo nella sala Baroncini (via Trento 8) l'assemblea annuale del Collegio stesso. Viene caldamente raccomandata la partecipazione.

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» al Dipartimento di ascolto dell'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica, in via Mazzini 30 (tel. 0338-8689559). Tema di oggi «La madre e il figlio e il mito di Ajase». La partecipazione è libera.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio, oggi nella sala consiliare della Riunione adriatica di sicurtà (piazza Repubblica 1) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Loris Premuda, professore emerito di Storia della medicina all'università di Padova, commemorerà Carlo Corbato. Ospiti le socie dell'Inner Wheel Club.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: Lingua spagnola: corso unico; aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula C, 10.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese: corso base; aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: «Il lago dei cigni» di Cajkovskij sospesa; aula B, 16-16.50, F. Stenner: Meteorologia e variazioni climatiche; aula B, 17-17.50, R. Mezzena: Classificazione delle piante; aula B, 18-18.50, N. Orciuolo: Viaggiare con sicurezza e intelligenza.

PICCOLO ALBO

La signora che ha smarrito la propria fede nuziale con marcato il nome «Sandro» può telefonare allo 040/381202.

—

La persona che la sera del 17 gennaio con una Alfa 146 blu ha urtato una Peugeot 106 blu nel parcheggio della trattoria al Lago di Doberdò è pregata di chiamare lo 040/310541 per un incontro. Ci sono due persone pronte a testimoniare il fatto.

Incontri Fidapa

Oggi alle 20.30 al ristorante dell'hotel Savoia Excelsior si terrà la tradizionale «Cena delle Candele» dell'anno sociale '98-'99.

Lega per la lotta contro i tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Le.Ado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà, 17/19 attiva un corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Gli interessati possono telefonare allo 040.771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Assistenza agli anziani

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) organizza, in collaborazione con la Uilp, il secondo corso di preparazione di base per volontari all'assistenza agli anziani, all'Enfap di via S. Francesco 25, nei prossimi lunedì 15, 22 e 29 marzo dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni, rivolgersi al tel. 040/367906, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 11.

STATO CIVILE

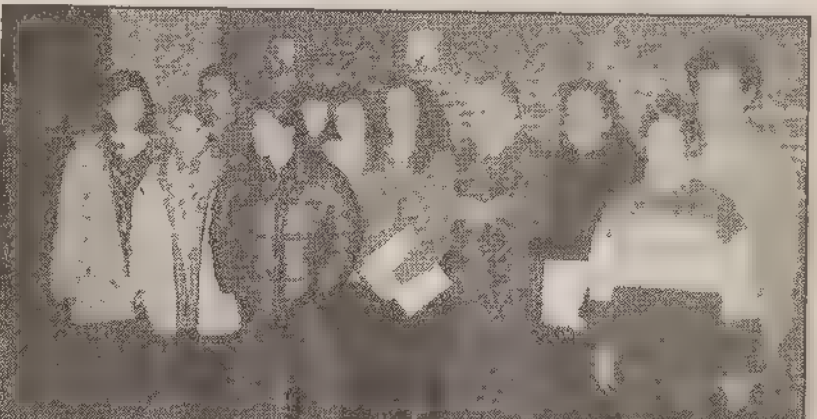
NATI: Carmosino Umberto.
MORTI: Pogliani Maria, di anni 83; Cermelli Marcello, 71; Tessa Francesco, 70; Pernich Maria, 90; Lazardi Estella, 86; Sanzin Elide, 88; Ierkic Emilia, 86; Kihm Giovanni, 90; Sordi Aldo, 84; Bacer Lidia, 74; Zavovsek Luigia, 87; Carraro Angela, 87.

IN BREVE

Questo pomeriggio alla Stazione centrale

«Luci e suoni» a Miramare Manifestazione in onore dei 40 anni di spettacoli

È in programma per oggi alle 17.30 nella sala Acquarius della Stazione centrale (Club Eurostar) la manifestazione «1959-1999, "Luci e suoni" a Trieste e nel mondo, quarant'anni di spettacoli e un patrimonio di archeologia industriale», organizzata dall'Ancol-Indac per celebrare appunto l'importante anniversario dello spettacolo. Ospite d'onore dell'incontro sarà Pietro Slocovich, presidente dell'Ente turismo negli anni 1946-'60. Nel corso della manifestazione, aperta alla partecipazione del pubblico, saranno anche premiati i tecnici e i collaboratori «seniores» di «Luci e suoni». (*Nella foto, il castello di Miramare illuminato in occasione di uno degli spettacoli estivi*)

Gruppo «Dante Testa di ponte»: al liceo una conversazione sull'arte contemporanea

Continuano le attività promosse dal Gruppo arte contemporanea (Gac) «Dante Testa di Ponte» del liceo Dante Alighieri (*nella foto, i ragazzi del Gruppo in visita alla mostra su Cernigoj allestita al museo Revoltella, assieme a Sergio Molesi e Fiorenza De Vecchi*). Oggi con inizio alle 17.30 nell'aula magna del liceo, in via Giustiniano 3, per il ciclo «Giovani arte contemporanea», gli operatori di «Comunicarte» parteciperanno a una conversazione presentata da Gianfranco Sgubbi, illustrando la propria attività. L'ingresso è libero.

È morto a Santo Stino di Livenza Pietro Malocco Si svolgeranno domani i funerali dell'imprenditore

È morto all'ospedale civile di Portogruaro, dopo una lunga malattia, Pietro Malocco, nato e residente a S. Stino di Livenza ma conosciuto anche nella nostra città. Nato nel '31, Malocco ha sempre lavorato nell'azienda creata dal padre e ne è stato presidente dall'80, anno in cui l'azienda si trasformò in «Malocco Vittorio & figli spa». Nel '96 è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere del lavoro. I funerali si terranno domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Biverone di S. Stino di Livenza.

Un concorso fotografico per amatori

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso fotografico riservato ai fotoamatori del Triveneto, della Slovenia e della Croazia. La gara si suddivide in due temi: libero (con sezioni stampe in bianco e nero, stampe a colori e diacolor) e obbligato dal titolo «La macchina e l'uomo», (con sezione unica stampe in bianco e nero). La consegna delle opere dovrà essere effettuata dal 6 al 10 aprile prossimi. L'inaugurazione della mostra finale e la premiazione sono in programma per il 9 maggio. Il bando del concorso è reperibile nella sede del Circolo, in via Zovenzoni 4 (tel. 040-635396) il martedì dalle 18 alle 20, e dal 6 al 10 aprile ogni giorno.

ECONOMIA

Operatori giapponesi alla scoperta del porto

Una delegazione di operatori economici giapponesi, guidata dal console generale del Giappone in Italia Tetsuro Miyata, ha visitato le più importanti realtà triestine. Durante gli incontri coordinati dalla Jetro di Milano, organizzazione degli esportatori giapponesi, gli operatori hanno dedicato particolare attenzione al porto, le cui funzioni sono state illustrate dal presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e dal segretario generale Picciafuochi. Grazie al Punto franco, il porto potrà offrire alle esportazioni giapponesi un importante centro di distribuzione delle merci nell'area nazionale e centroeuropea.

Contrada, annullato l'incontro con gli interpreti

È stato sospeso «a causa di problemi tecnici», si legge in una nota della Contrada, il previsto incontro con Marco Columbro e Barbara De Rossi, interpreti dello spettacolo «L'anatra all'arancia» in questi giorni in scena al teatro Cristallo. L'incontro si sarebbe dovuto tenere questo pomeriggio al Circolo delle Assicurazioni Generali. Il ciclo delle manifestazioni promosse dall'associazione Amici della Contrada riprenderà normalmente con Valeria Valeri, protagonista della prossima commedia in cartellone al Cristallo «In viaggio con la zia».

FARMACIE

Dall'1 al 6 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/3	5.00	Gr CRUDEMED	Ceyhan	Siot
3/3	6.00	Ma ALANDIA LINX	Ras Lanuf	Siot
3/3	6.00	Rs SIBIRSKIY 2124	Ravenna	Sc. Legn. B
3/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/3	8.00	Li HEIDMAR SPIRIT	La Skirra	Siot
3/3	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
3/3	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31 B
3/3	12.00	Ma SEAMAGIC	Ras Lanuf	Siot
3/3	18.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
3/3	20.30	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII
3/3	23.00	It AMELIA	Richard Bay	Molo VII
		MOVIMENTI		
3/3	21.00	KORABI	43	44
3/3	21.00	PELLA	rada	39R
		TRIESTE - PARTENZE		
3/3	2.00	It ECO EUROPA	ordini	Siot 3
3/3	12.00	Cy EVANGELOS CH	ordini	rada/45
3/3	13.00	Ma GIRVAS	ordini	Frigomar
3/3	15.00	Da TORM MARINA	Capo Passero	Servola
3/3	15.00	Ma STROFADES	ordini	39
3/3	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
3/3	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	31B
3/3	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
3/3	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
3/3	21.00	Ct SVETI JERE	ordini	S.L.B.

ELARGIZIONI

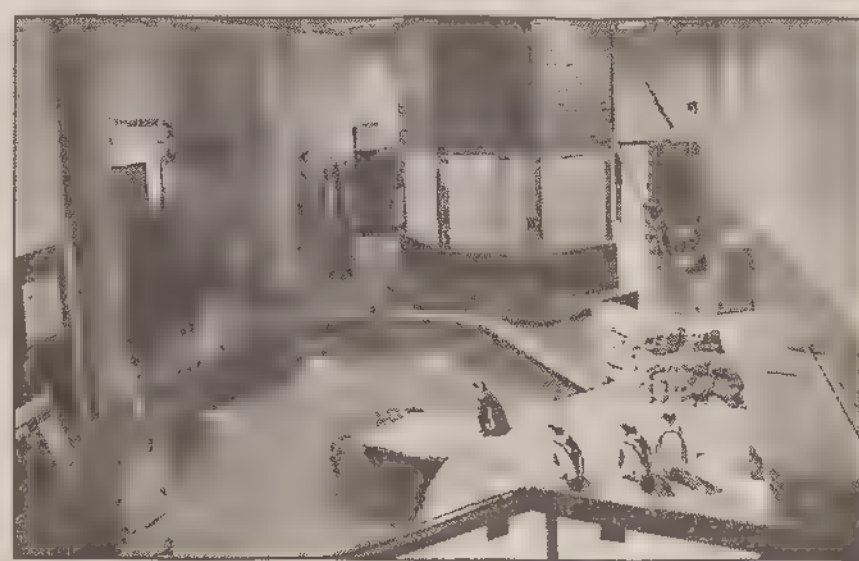
— In memoria di Michele Candela nel IV anniversario (18/2) dalla famiglia Stelio Candela 30.000 pro Casa di Natale (Aviano).
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini nel IV anniversario (1/3) da marito e figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Lina Mutinati dai suoi cari nel IX anniversario (1/3) 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel XXVII anniversario (2/3) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Evaristo Arban nel VI anniv. dalla moglie Egida e la figlia Marina 100.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mariuliona De Blasio per il compleanno da mamma, papà, Maurizio e tutti i suoi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Bruno De Meda nel VI anniversario dalla moglie 30.000 pro Cav.
— In memoria di Anna Rossmann ved. Trevisan nel X anniversario da figli, nipoti, nuora e genero 200.000 pro ass. «Amici del cuore».
— In memoria del dott. ing. Franco Suligoi per il compleanno (3/3), da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia, 150.000 pro liceo F. Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria dei genitori nel 70.o anniversario di matrimonio (3/3) e del fratello Mario da Lina 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Umberto Tomadin dalla sorella Luciana Della Marna e fam. 100.000 pro chiesa Santa Caterina da Siena (costruzione nuova chiesa), 100.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria della dott.ssa Gemma Vianello da Noris Tery 50.000 pro Cri.
— In memoria del dott. Sergio Zotti da Aldo e Liana Fantini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori da Lotty e Mariucci 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri familiari da Delio 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinzo 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Mariella Alberti da Nino e Liliana 20.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Bianca Ancona dalla cugina Gigliola Cobelli pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Santa Teresa).
— In memoria di Barbara da Anna e Bruno Opeka 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anita Bonetti ved. Albonese da Lucio, Sergio, Rita 50.000 pro Com. S. Martino al Campo; 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria del dott. Sergio Borri da Giorgio e Claudia Marchi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Teresa Borsatti Bertoni pro Ilde, Mara, Aldo, Dori e Luisa e rispettive famiglie 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Lorenzo Brancolini da Maria Sau e Carlo Stenta 100.000 pro Centro accoglienza rifugiati.
— In memoria di Edda Busletta Maraspin da Gioconda Maraspin 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Castelli da Ingrid Barbieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarlo Cavallari da Elide e Domenico Girgenti 50.000 pro Cai XXX Ottobre (soccorso alpino).
— In memoria di Giordano Cetin da Armida e Renato 100.000, dagli amici di Arese 350.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Chiarato da Elena Goruppi 50.000 pro Cest 2.
— In memoria di Luciana Cottiga in Ivasich da Mariella Magazzin 20.000, da Livio Visintin 20.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Di Brazzano da Mafalda e Orio 100.000 pro suore del monastero di S. Cipriano; da Nino Prennushi 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Maria Teresa Dionis ved. Radin da Bruna e Fulvia Dionis 100.000 pro Fam. Cittanovese.
— In memoria di Melina D'Orso da Fully e Nino Konjz 50.000 pro A.MA.RE. il rene.
— In memoria di Liana Fantini da Bruna Decolle 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Ganz in Ghielmi da Grembani e amici 130.000, da CFP Opera Villaggio del fanciullo pro Cooperativa Croce del Sud.
— In memoria di Bianca Gentilli ved. Ancona dai condomini di via Ginnastica 57/1 e 57/2 150.000 pro Cappuccini di Montuzza (poveri).
— In memoria del dott. Ernesto Giordano dalla fam. Angelo Paoli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giordano Grill dalla fam. Nino Ponti 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Lilia Guiducci ved. Finazzer dalle cugine Nedda e Nidia 100.000 pro Aism; da Gabriella e Riccardo 100.000 pro Cav.
— In memoria di Paola Ivancich dalla fam. Milossevich 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Carmela Latilla in D'Orso da Aurora Zimarelli Lettich 50.000 pro A.MA.RE. il rene.
— In memoria di Maurizio Macchia da Libero e Luisa Coslovich, Alessandro e Antonella Predonzani 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Andos.
— In memoria di Andrea Maraspin da Gioconda Maraspin 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Saverio Marmori dalla fam. Sacchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolina Mirizio ved. Arcudi da Roberto e Daniela Damato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Remigia Moretto da Giorgio e Silva Fonda e Grazia e Gianni Bison 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stefania ved. Nadrah da Mariuccia Calici 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Pajero dai dipendenti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo 231.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Ralza da Daria Dagliano 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Marcella 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da fam. Orlando - Valenti 100.000 pro chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Bruno Salatei Bosetti da Omero, Paola e Fulvio Letter 200.000 pro missione diocesana in Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Emy Seghini da Egidio Sore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da oggi la struttura è chiusa al pubblico per consentire una più veloce realizzazione dell'ultimo lotto del restauro

L'Aquario? Sarà presto tutto a nuovo

Un diverso percorso espositivo, vasche più grandi di quelle attuali e un terrario

Da oggi porte sprangate all'Aquario marino per consentire una velocizzazione degli ultimi interventi di restauro della struttura, dove i lavori fervono ormai da una decina d'anni. L'arco di tempo che sembra interminabile è dovuto al procedere per lotti in modo tale da non «disturbare» troppo la fauna marina del museo. Da oggi dunque – e si presume per circa un mese – la struttura non sarà visitabile, come spiega il direttore del Civico museo di storia naturale, Sergio Dolce.

«Alla riapertura – dice Dolce – l'Aquario si presenterà con un diverso itinerario espositivo. Il primo impatto riguarderà l'ambiente marino mediterraneo, cui seguiranno la zona dei pinguini e poi quella delle altre vasche con la fauna ittica del mare nostrum». Il museo marino, insomma, presenterà la fotografia di quello che nascondono i nostri fondali. Tra le curiosità, una sorta di riproduzione in scala ridotta (una vetrata di cinque metri di larghezza) che fornirà uno spaccato sottomarino di uno dei nostri tanti moli – l'Audace oppure il Pescheria – con pesci e pietre comprese. Un'altra vetrina offrirà invece la vista di un relitto marino sul fondo del mare. Spiega l'architetto del Comune, Nicotra: «Questo ultimo lotto è costato alle casse comunali 700 milioni. Complessivamente per l'intera ristrutturazione ci sono voluti due miliardi, suddivisi ovviamente nei diversi lotti. A questi si dovranno anche aggiungere circa 100 milioni per alcuni optional, come ad esempio una telecamera interna». Dal racconto di Nicotra – e

da quello del perito comunale Russignan che ha seguito i lavori – si evidenzia come la ristrutturazione non sia stata facile e abbia presentato più di qualche problema logistico per non danneggiare negli spostamenti le specie ittiche dell'Aquario marino, assai delicate e preziose.

In tutto vi sono state realizzate una trentina di nuove vasche che vengono a sostituire le vecchie, di dimensioni assai più ridotte. Inoltre nei lotti di qualche anno fa si erano completamente rifatti la grande vasca ottagonale e lo spazio abitativo dei pinguini. Una delle novità più interessanti realizzate nella struttura museale è però il terrario, creato al primo piano in uno spazio in passato utilizzato come deposito per la pescheria grande. Il terrario sarà un importante punto di richiamo didattico in tema di rettili, soprattutto per le scuole.

Come dicevamo i lavori sono ormai agli sgoccioli, anche se purtroppo è la fruibilità del primo piano a creare ancora qualche apprensione: manca ancora il collaudo del nuovo ascensore, costruito in base alle norme per l'handicap. L'apertura della struttura è vincolata a questo collaudo, che pare non facile da ottenere e che – se non arriverà entro un mese – farà slittare il taglio del nastro. (*Nella foto Sterle, un momento dei lavori all'interno della struttura*)

Daria Camillucci

Domenica il terzo appuntamento al Revoltella

Torna «Il gioco dell'arte» I ragazzi delle scuole medie si incontrano al museo

Ludoteca dei popoli Animazione teatrale per bambini

L'Arciragazzi organizza nella Ludoteca dei popoli, in via Colautti 3, due incontri con l'attrice e scrittrice Claudia Palombi che presenterà i suoi libri «Fa-re teatro nella scuola» e «Argante Bea e gli altri», dedicati all'animazione teatrale per bambini e ragazzi. La Palombi incontrerà i docenti di materne, elementari e medie venerdì alle 15.30; con bambini e genitori l'incontro si terrà sabato alle 15.30, per una lettura animata dei testi. Ingresso libero per tutti gli interessati: per informazioni tel. 040-300177.

È in programma per la mattinata di domenica prossima il terzo appuntamento con «Il gioco dell'arte», l'iniziativa organizzata dai ricreatori comunali in collaborazione con il museo Revoltella con l'obiettivo di avvicinare i bambini e i ragazzi al mondo dell'arte e allo spazio-museo in maniera insolita e divertente, proponendo dei laboratori dove giocare con il linguaggio dell'arte ed esprimere la propria creatività.

Nel corso dell'incontro, che stavolta sarà riservato agli studenti delle scuole medie, verrà riproposta la breve visita della mostra di Augusto Cernigoj allestita nel museo di via Diaz; di seguito saranno attivati i tre laboratori per giocare con le trasparenze secondo le

suggestioni ispirate dai quadri dell'artista.

L'appuntamento, come sempre, è fissato per le 9.45 nella reception del museo. Mentre i ragazzi saranno impegnati nei laboratori i genitori potranno visitare gratuitamente il museo, fino al momento della presentazione dei lavori eseguiti prevista per le 12 nell'auditorium. Per partecipare all'incontro occorre prenotarsi telefonando entro domani alla segreteria del Revoltella (040-311361) dalle 9 alle 19.

Si intensificano i rapporti economici e culturali tra la nostra città e il Paese asiatico

Mongolia sempre più vicina

A visitare la nostra città è stata nei giorni scorsi una delegazione di imprenditori della Mongolia che, capeggiata dal direttore generale dell'Associazione degli industriali di quel Paese, ha avuto dei contatti con operatori triestini, grazie anche alla collaborazione della Camera di commercio, per l'avvio di interscambi economici in una decina di settori.

Sempre sul piano della collaborazione economica, grazie anche alla presenza in città dell'unico consolato di Mongolia in Italia, è giunta poi una delegazione di una decina di funzionari pubblici e direttori di uffici del lavoro di Ulaanbaatar per uno stage al Mib nell'ambito di un programma finanziato dall'Unione europea. La stessa Ue ha affidato all'ente camerale triestino, assieme a quelli di Ulaanbaatar e Madrid, un progetto di formazione per panificatori teso a creare piccole e medie aziende a conduzione familiare quale contributo alla soluzione del problema disoccupazione.

In aggiunta alla costante presenza di cercatori della regione centro-asiatica al Centro internazionale di fisica teorica, nei giorni scorsi è arrivato in città un borsista del ministero degli Affari esteri italiano per lo studio della nostra lingua, presupposto importante – si legge in una nota del consolato di Mongolia – per agevolare l'ulteriore crescita dei rapporti culturali, scientifici ed economici tra i due Paesi. Inoltre le autorità di Ulaanbaatar hanno confermato la partecipazione alla Fiera internazionale di Trieste, a giugno.

Pochi giorni fa, infine, è uscito per i tipi della Centralgrafica di Trieste, diretto da Roberto Ive, il numero unico annuale della rivista Italia-Mongolia in italiano e in inglese, che verrà diffuso in tutti gli enti, nei ministeri e alle massime autorità.

È stato presentato al Circolo universitario ricreativo e culturale il libro dello scrittore e saggista Paolo Gulisano

Il popolo scozzese: una storia di fede e libertà

Si tratta del primo volume scritto in lingua italiana sulle vicende di questa nazione e sulla questione della sua indipendenza

Il grande schermo ha sempre portato all'attenzione dei mass-media e del grande pubblico particolari momenti storici, politici e culturali. Negli ultimi anni, mai come nel film «Braveheart» di Mel Gibson, questa caratteristica si è manifestata, portando alla ribalta la questione dell'indipendenza della Scozia, la storia e le tradizioni di questa nazione. A parte qualche dettagliata guida turistica, non esiste però alcun libro, in italiano, che parli dell'intricata storia del popolo scozzese.

A coprire questa lacuna ha pensato lo scrittore e saggista Paolo Gulisano, da più di vent'anni studioso della Scozia, che ha pubblicato «Il Cardo e la Croce - La Scozia: una storia di fede e di libertà». Gulisano, invitato dal Circolo universitario ricreativo e culturale, ha presentato nei giorni scorsi il suo libro affrontando le fasi salienti della storia della Scozia. Dallo scontro con le popolazioni ed i Re dell'Inghilterra anglosassone, fino al lento percorso verso la riconquista della coscienza di sé culminata nel referendum per l'autonomia.

«Il cardo, fiore che non si piega, è diventato il simbolo del patriottismo e dell'indipendenza - ha sottolineato il conferenziere - mentre la stessa bandiera nazionale scozzese altro non è che la croce di Sant'Andrea, a ricordare un prodigio avvenuto prima di una battaglia, combattuta contro gli invasori pagani vichinghi, quando nel cielo blu apparve una grande croce bianca».

In seguito al referendum per l'autonomia del '97 (in cui il 74,3% dei votanti si espresse favorevolmente), nel maggio di quest'anno avranno luogo le prime elezioni scozzesi, mentre a giugno la regina Elisabetta seconda (che di madre è scozzese) inaugurerà il nuovo Parlamento. Rispetto al '79 (quando un analogo referendum fallì), questa volta gli indipendentisti hanno trovato una figura carismatica nel grande attore Sean Connery e, ovviamente, nel film di Mel Gibson, entrambi di origine scozzese. Non è stata quindi casuale la scelta della data nella quale svolgerlo: il 12 settembre '97. Settecento anni prima, infatti, William Wallace sconfisse l'esercito di Edoardo Plantageneto nella battaglia di Stirling.

«Mentre si profilano gli scenari della globalizzazione - ha detto Gulisano - riemergono con forza le esigenze delle differenze e delle identità, quelle vere si intende».

Pietro Comelli

Un attento pubblico ha seguito il pomeriggio che ha visto ospiti Vanna Vinci e Giovanni Mattioli

Conoscere (e apprezzare) il fumetto italiano Un mondo raccontato da due protagonisti

Cinema: due incontri al Circolo Generali

«Giallo» sì, ma in mille sfumature E Hitchcock? Un genio del brivido che raccontava storie d'amore

Quanti sono i colori del giallo? Del «giallo» cinematografico, quel genere che tiene lo spettatore incollato alla poltrona, percorso da sottili brividi giù per la schiena, mentre sullo schermo si apre lentamente lo spiraglio di una porta, accompagnato da un inquietante scricchiolio. I colori del giallo sono tanti: anzi, probabilmente nessun altro genere ha prodotto un numero così cospicuo di figliocci. Qualche esempio? C'è il giallo-rosa, il film d'azione (l'*action movie*) il *noir* alla francese e il nero americano, senza contare gli intrecci tra un genere e l'altro e le contaminazioni.

Delineato da Umberto Bosazzi un itinerario lungo gli intrecci e le contaminazioni di un genere tra i più amati

Per indagare le sfumature di un genere che ha molti appassionati, il Circolo delle Generali ha dedicato un paio di incontri al «giallo» affidati alla conduzione di Liliana Ulessi che lunedì scorso ha avuto come ospite, nella veste di esperto di cinema, il giornalista Umberto Bosazzi.

Considerato il più letterario dei generi – alle sue spalle c'è quasi sempre un libro – il «giallo» classico è legato al nome di Agatha Christie: un delitto, un ivnestigatore, la scoperta del colpevole e il cerchio si chiude. Poi c'è il *noir*, il film di tradizione francese, dove l'azione ha per protagonisti dei criminali, manca un *detective* che conduca l'indagine e quindi è assente quel ciclico ritorno all'ordine dal caos prodotto dal delitto iniziale. Gli americani si sono invece trovati a loro agio nella cosiddetta *hard boiled school*. Anche qui, dietro le faccia scolpita nella pietra di Philip Marlowe c'è uno scrittore come Raymond Chandler.

E Alfred Hitchcock, il maestro del brivido? Qui Bosazzi ha assestato un colpo di scena al pubblico del Circolo delle Generali. Ma quale giallo, i film del regista inglese – ha detto – sono piuttosto delle storie d'amore, ben cucinate in una atmosfera ricca di suspence. Vero genio nell'uso della macchina da presa, con la quale riusciva a trasmettere allo spettatore sensazioni di inquietudine e di paura, Hitchcock non può però essere considerato un regista di gialli.

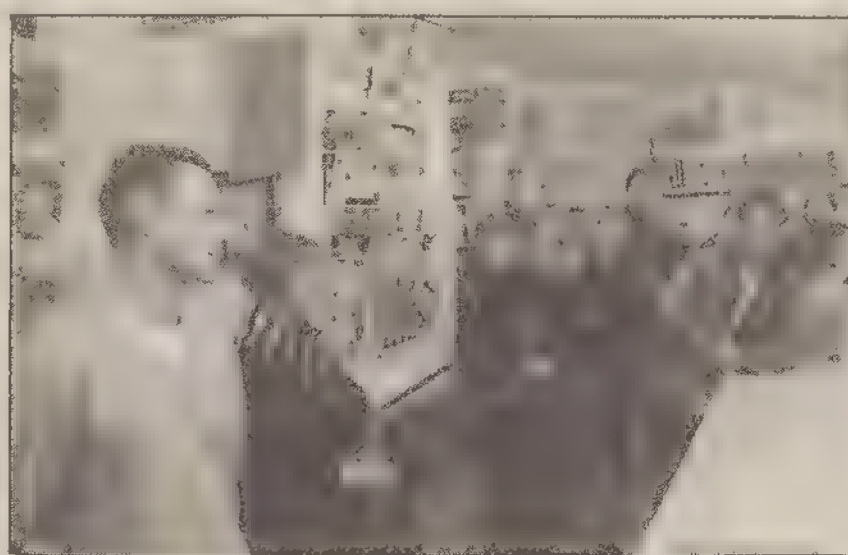
L'incontro ha dato anche l'occasione per rivedere alcuni spezzoni di film come «la fiamma del peccato» di Billy Wilder, «Vai e uccidi» di John Frankenheimer e «Potere assoluto» di Clint Eastwood. E per vedere come andrà a finire, l'appuntamento con gli amanti del giallo è per lunedì prossimo.

p.mar.

Un pubblico attento, preparato e molto giovane ha partecipato nei giorni scorsi all'incontro, organizzato da «Nonsololibri», con Vanna Vinci e Giovanni Mattioli, autori di apprezzati fumetti italiani (*foto Sterle*). Un intero pomeriggio per conoscere da vicino una raffinata disegnatrice di storie «adulte» – come quelle raccolte nel volume «Ombre» – ma anche di fumetti molto amati, rivolti al mondo adolescenziale, come «Lilian Browne», oppure «Guarda che luna», realizzato in collaborazione con Mattioli, interessante sceneggiatore sacilese.

L'affiatamento fra i due è quasi tangibile: assieme raccontano il loro impegno in «Mondo Naif», rivista della Kappa edizioni, e le esperienze con l'Editrice Bonelli. Mattioli ha collaborato a «Nathan Never», la Vinci a «Legs»: «Il dinamismo e la tecnologia mi mettono in difficoltà: se devo disegnare una pistola – scherza la Vinci – soffriamo entrambe! In questo senso, dal lavoro con i serial della Bonelli, ho imparato molto».

L'incontro si svolge in un'atmosfera divertente, poco convenzionale: c'è tempo per le curiosità immediate, per addentrarsi nell'ambito dell'editoria specializzata, commentare i gusti del mercato giapponese (la Vinci ha disegnato per l'editrice nipponica Kodansha) e anche per esaminare le tavole di alcuni disegnatori dilettanti triestini.

E piovono i consigli: studiare le dimensioni, fare attenzione agli sfondi, dare

movimento e definizione alle tavole, curare una linea personale... «Io ero affascinata da Huto Pratt – spiega Vanna Vinci – ma quand'ho iniziato, era vistoso come adesso i «manga». Allora ho fuso in modo delirante ispirazioni a Pratt, a «Lady Oscar», al tratto «cattivo» d'un fumettista inglese. Ma vengo influenzata pure dai romanzi, dalla musica che ascolto...».

Anche per Mattioli una storia nasce da un'insieme d'emozioni che si trasformano in racconto: un racconto molto curato, magari d'impatto quotidiano «Mondo naif si rivolge a un pubblico giovane – dice – ma parlare di adolescenza, non significa aver a che fare con storie semplificate: piuttosto si tratta di restituire un mondo meno definito...».

Molto successo riscuotono i personaggi di «Lilian Browne», che la Vinci disegna per gli intervenuti: «In questo fumetto inserisco ricordi della mia adolescenza – racconta – e l'effetto a volte sembra un po' comico... Novità di questi numeri è il Genio, un tipo antico ma attuale, sexy, con i piercign: un disegno difficile».

Ilaria Lucari

Casanova a Trieste, una spia al servizio della Serenissima

Il celebre amatore e avventuriero narrato in un libro di Boccardi

Trieste ha enfatizzato la presenza in città, negli scorsi due secoli, di illustri personaggi «forestieri», da Winckelmann a Joyce, ma ha ignorato Giacomo Casanova (*foto*). Una buona occasione per colmare questa lacuna è scaturita dall'inaugurazione, al Caffè Tommaseo, del «Salotto artistico-letterario» che eredita la continuità degli incontri della Società artistico-letteraria. In una delle riunioni del «Salotto», Enrico Fraulini ha presentato il libro di Virgilio Boccardi «Casanova, la fine del mio mondo» (edizioni Canova, pagg. 186, lire 18 mila).

Il volume del veneziano Boccardi, giornalista, scrittore, critico e regista di documentari tv, si articola – in maniera rigorosamente storica – in 26 capitoletti, e attacca subito con una frase eloquente: «Al di là del vetro impolverato della carrozza che da Trieste lo riporta a Venezia, Giacomo vede scorrere veloci i campi di grano del Friuli...» Dopo 18 anni di esilio, Casanova tornava allora nella sua città: l'atto formale che gli consentiva quel momento di felicità lo aveva ricevuto proprio a Trieste, nel 1774, dal console veneziano nella città asburgica. Spalleggiatori del provvedimento erano stati i suoi amici Pietro Zaguri, senatore della Repubblica e «avogador de Comun», e Marco Dandolo, che l'avevano consigliato di rifugiarsi nella nostra città, dopo Vienna e Gorizia, e di operare a favore della Serenissima, che a quel tempo aveva particolare bisogno di «riferte» (spiate) in merito a dei frati armeni scappati dal convento veneziano e rifugiatisi prima a Vienna e poi a Trieste per

fondare una tipografia poliglotta come quella di San Lazzaro, in laguna.

Boccardi, attraverso dei flash-back, rievoca altri aspetti di Casanova: il praticante abatino in Campo San Samuele che lascia la tonaca dopo sole due prediche; lo studente nell'ateneo patavino con brillante laurea in legge; il letterato traduttore dell'Iliade; il precettore, il poliglotta, l'uomo di scienza. Smitizza il personaggio, insomma, e in un certo senso lo umanizza.

Ma ecco un altro capitolo a ritroso ricordato da Boccardi: tornato libero a Venezia, Giacomo briga per un posto pubblico. Gli Inquisitori lo mandano nuovamente a Trieste, nel 1776, per informarsi sulla situazione economica e amministrativa della città. Venezia infatti è in rotta con l'Austria, non può usare il porto di Trieste e per certe operazioni si giova di Fiume, che appartiene all'Ungheria. A novembre Casanova contatta il governatore conte Zinzendorf e il capo della polizia triestina, Pittoni. È accolto a braccia aperte. Informa gli Inquisitori e presenta la sua nota spese: 766 lire.

Sempre in quello stesso mese Giacomo apprende della morte di sua madre avvenuta a Dresda, dove la donna viveva da quarant'anni: un'artista di teatro famosa al punto che per lei Goldoni aveva scritto «La pupilla».

Italo Soncini

Le opere vanno presentate entro il 31 marzo

Premio Minerva d'argento per giovani laureati

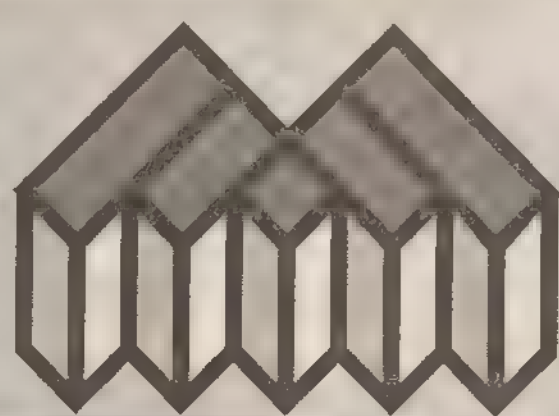
Bandita la nuova edizione

La Società di Minerva, attiva dal 1810, ha bandito la nuova edizione del Premio Minerva d'argento, organizzato per onorare la memoria del fondatore Domenico Rossetti. Il Premio – una scultura di bronzo argentato che riproduce la dea Minerva, opera di Antonio Guacci – viene assegnato con cadenza biennale a un laureato delle Università del Triveneto per una tesi di laurea o di perfezionamento discussa nel triennio accademico precedente il bando su temi relativi a storia, letteratura, archeologia, numismatica, sfragistica e araldica, linguistica, storia dell'arte, dell'architettura e delle arti minori, geografia e statistica, musica, scienze mediche, fisiche, chimiche e antropologiche attinenti a Trieste, alla Venezia Giulia, all'Istria e alla Dalmazia. Il vincitore ha diritto di pubblicare il lavoro (o un estratto, da concordare con il direttivo della Società) nell'«Archeografo Triestino», la rivista del sodalizio.

Le opere devono pervenire entro il 31 marzo alla Società di Minerva, Premio Minerva d'argento, presso la Biblioteca Civica (piazza Hortis 4, 34123 Trieste), in un plico contenente una copia dattiloscritta. Il plico dovrà contenere, allegata, una busta con generalità e indirizzo del concorrente.

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

TEL. 366544

TEL. 382191

TEL. 660890

TEL. 310990

GRATTACIELO TEL. 635583

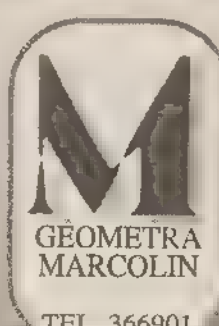
GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901

GREBLO TEL. 362486

LA PIRAMIDE TEL. 360224

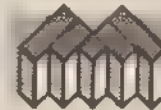
PIZZARELLO TEL. 766676

QUADRIFOGLIO TEL. 630174

VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

GRIGNANO particolare appartamento amatoriale ampio salone doppio cucina matrimoniale bagno terrazza giardino, vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIA GIULIA piano alto da rimodernare soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S. GIACOMO rifinitissimo, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. CENTROSERVIZI 040/382191.
80.000.000 VESPUCCI 2 stanze cucina bagno 60 mq CIVICA ROMANELLI 040/660890.
AFFARE ZONA CONTI adatto anziani epoca tranquillo 60 mq 2 stanze cucina bagno 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA CARLI in stabile d'epoca ristrutturato, 4.o piano senza ascensore, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno w.c.; luminoso con scorcio mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
VICOLO CASTAGNETO piccolo ma delizioso! Cucina, soggiorno + poggiolo, matrimoniale, bagno, atrio, cantina. Bella casa moderna nel verde. Arguto investimento. 129.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
MINIALLOGGIO centrale. Piccolo rifugio per coppiette o arguto investimento. 50 mq completamente rimessi a nuovo. Condominio d'epoca rinnovato. Cucinotto, soggiornino, matrimoniale, bagno 80.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
STRADA DI FIUME in stabile recente ottimo appartamento luminoso con vista soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo GRATTACIELO 040/635583.
ZONA IPPODROMO soleggiato e recente appartamento di 67 mq, ingresso, soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e poggiolo. Lire 126.000.000. GREBLO 362486.
GRETTA piccolo primo ingresso in casetta, matrimoniale soggiorno, angolo cottura bagno ripostiglio. Lire 20.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.
CITTÀ VECCHIA (via Torretta) appartamentino completamente da ristrutturare 33.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
UFFICIO centrale ristrutturato 40 mq ascensore elegante epoca 2 stanze bagno 63.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
UNIVERSITÀ ultimo piano recente sul verde grande ingresso ampia cucina camera cameretta bagno ripostiglio balcone cantina ascensore riscaldamento 119.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
ROIANO - APIARI recente 2 stanze, cucina con poggiolo, bagno completo, ripostiglio, piano alto, ascensore 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PETRONIO buonissime condizioni, tutto arredato, ingresso cucina, ampio soggiorno, stanza, servizio, autometano 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA STADIO recente miniappartamento come primo ingresso, cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
FORAGGI adiacenze riposante soggiorno cucina matrimoniale bagno 70.000.000 VIP 040/634112.
D'ALVIANO adiacenze buone condizioni soleggiato cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 98.000.000 VIP 040/631754.

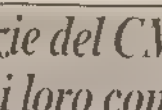
ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE PERUGINO recente soggiorno cucina due stanze servizi separati ripostiglio balconi box di proprietà. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VIALE piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile due stanze bagno due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA BOCCACCIO in bella casa d'epoca atrio soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggiolo bagno wc grande cantina riscaldamento autonomo tranquillissimo 134.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA PUECHER 1.o ingresso rifinitissimi saloncino 2 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo porta blindata ascensore posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.
SAN LUIGI SIGNORILE soggiorno con grande terrazza camera e cameretta cucina con veranda doppi servizi ripostiglio armadio a muro riscaldamento ascensore box e posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BELPOGGIO in bella casa d'epoca ampia metratura 7 stanze cucina servizi separati ripostiglio soffitta. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
OCCASIONE BUONARROTI moderno luminoso soggiorno ampia stanza matrimoniale stanzetta cucina abitabile con veranda doppi servizi ripostiglio possibilità box auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PIAZZA DELLA VALLE palazzina epoca termoautonomo corridoio cucina abitabile soggiorno 2 stanze ripostigli bagno wc parzialmente da ristrutturare. Prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.
MANZONI ZONA MODERNO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore 225.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
D'ANNUNZIO luminosissimo buone condizioni soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno wc separato ascensore autometano 135.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
IN OTTIMA CASA D'EPOCA zona Vasari saloncino camera cameretta cucina abitabile bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
95.000.000 PASCOLI adiacenze epoca 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VIA BAZZONI in ottimo stabile d'epoca 4.o ed ultimo piano senza ascensore soggiorno cucina abitabile 2 stanze servizi separati ripostiglio vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990.
SOTTOLONGERA (SAN GIOVANNI ALTA) oasi nel verde ultimo piano! Ascensore! Bel condominio 80 mq gioviali e giovanili + cantina e grande box. Affare unico! 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SAN GIOVANNI tranquillo nel verde appartamento 85 mq in casa d'epoca saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggiolo. Lire 110.000.000. GREBLO 040/362486.
CORSO ITALIA paraggi appartamento buona metratura ampio ingresso 2 stanze cucina bagno wc separato veranda e termoautonomo anche uso ufficio. GREBLO 040/362486.
PINDEMONTE in edificio d'epoca silenzioso appartamento restaurato soggiorno cucina camera cameretta bagno veranda termoautonomo e giardino di 115 mq. GREBLO 040/362486.
MUGGIA lungomare in palazzina signorile di 4 appartamenti atrio soggiorno cucina bagno 2 matrimoniali poggiolo vista esclusiva aperta sul mare eventuale garage 245.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
MIONI recente piano alto panoramico ottime condizioni salone cucina arredata 2 stanze servizi ripostiglio 2 balconi veranda ascensore possibilità terza stanza 200.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MANSARDA panoramica semicentrale 110 mq 3.o piano salone di 34 mq con travi a vista cucina abitabile grande matrimoniale cameretta bagno wc autometano soffitta 148.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VIALE XX SETTEMBRE ALTA elegante casa d'epoca 3.o piano con ascensore cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno servizio 2 balconi 2 cantine autometano 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
DUINO appartamento palazzina quadrifamiliare con ampio giardino condominiale cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazze grande taverna con caminetto cucinotto e bagno 300.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
COMBI in elegante stabile anni 50 appartamento piano alto luminoso riscaldamento ascensore cottura tinello salone 2 stanze bagno ripostiglio cantina terrazzette. PIRAMIDE 040/360224.
VIA TRISSINO - PALAZZETTO SPORT vista mare tranquillo recente condizioni ottime prontoingresso cucinino - tinello 2 stanze ampie bagno 2 poggioli ripostiglio 5.o piano ascensore 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ROTONDA BOSCHETTO recente rinnovato completamente piano quinto ascensore ampio soggiorno 2 stanze cucina poggiolo bagno ripostiglio 190.000.000 possibilità mutuo al 4%. PIZZARELLO 040/766676.
BARRIERA VECCHIA - V. VIDALI recente soggiorno 2 stanze cucina bagno wc poggioli 1.o piano ascensore riscaldamento adatto anche studio - ambulatorio 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CORSO ITALIA - LARGO RIBORGO ampio soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ambienti ampi e luminosi ristrutturato nuovo 1.o ingresso ascensore autometano. PIZZARELLO 040/766676.
BAIARDI recente soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi giardino posto auto 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
VIA CASTELMONTE Gretta panoramici primingressi in palazzina trifamiliare composti da salone cucina 2 stanze servizi terrazza con ampio vano taverna giardinetto e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALE palazzo totalmente ristrutturato primo ingresso di circa 100 mq soggiorno cucina 2 stanze bagno adatto anche ufficio ambulatorio 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN LUIGI panoramico appartamento in palazzina recentissima 90 mq con terrazza più taverna con giardinetto proprio box auto cantina in condizioni veramente ottime. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GIULIA soggiorno cucina cameretta servizi separati poggiolo cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.
GINNASTICA TRIESTINA adiacenze moderno soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ADIACENZE PAM ottima disposizione interna, salone, cucina abitabile, tre stanze, camerino con finestra, biservizi, due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VALMAURA ottime condizioni ampio soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, una cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto auto. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
OSPEDALE soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 120.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
VALMAURA tranquillissimo e luminoso, appartamento ampia metratura, saloncino con terrazzo, cucina abitabile, 3 matrimoniali, servizi, poggiolo, grande ripostiglio, ascensore, posto auto condominiale. CENTROSERVIZI 040/382191.
ADATTO STUDIO LEGALE Foro Ulpiano ottimo appartamento 195 mq piano alto, salone, 4 stanze, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 500.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
145.000.000 VIA CAPUANO epoca terzo piano soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

www.cercocasa.net/CMT

145.000.000 VIA MARGHERITA zona epoca molto soleggiato da rimodernare 125 mq soggiorno, 3 stanze, cucina bagno, ripostiglio, cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
130.000.000 PIANO ALTO EPOCA Rossetti zona, 4 ampie stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
Zona **CARLO ALBERTO** in stabile moderno, ultimo piano con ascensore e riscaldamento centralizzato, salone, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. GEOM. GERZEL 040/310990.
PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore, 150 mq adattissimo sia abitazione che studio. Bel 3.o piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! Geom. MARCOLIN 040/366901.
A. EMO! (S. VITO). Fortunatissimo chi non ha fretta! Nuda proprietà! 110 mq in caratteristico e carinissimo minicondominio. Ottima vista anche mare. 120.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO, in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorci colline. Geom. MARCOLIN 040/366901.
SCORCOLA bassa. Bellissimo, d'epoca, ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Tutto «da sogno»!! Prestigioso. Riscaldamento autonomo. Solamente estimatori! Geom. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da riammodernare. Interessantissimo! 210.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
Zona **CUMANO** appartamento in ottime condizioni, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, ripostiglio, ampio poggiolo, cantina. Quadrifoglio 040/630174.
ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Rarissima e stuzzicante possibilità sfruttamento sottotetto!! 280.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
BATTISTI (portici Chiozza) elegante appartamento abitazione o ufficio, ampia metratura, ascensore, autometano, ottime condizioni, cucina, 5 stanze, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, soffitta. 295.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
108.000.000 TIGOR. Adiacenze in casa d'epoca appartamento luminosissimo da ristrutturare, 131 mq, cucina, salone, 3 stanze, stanzino, bagno, piano alto senza ascensore. PIRAMIDE 040/360224.
DONADONI appartamento da ristrutturare, 95 mq circa, al terzo piano, casa d'epoca, 85.000.000. Quadrifoglio 040/630174.
Zona **CORSO ITALIA** palazzo signorile, appartamento spazioso, ampio ingresso, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. Quadrifoglio 040/630175.
Zona **OBERDAN** si propone per investimento nuda proprietà, appartamento 167 mq circa con poggiolone in palazzo quarantennale con ascensore, riscaldamento. Quadrifoglio 040/630175.
Via **ROMA** appartamento uso ufficio 220 mq circa, in ottime condizioni, condizionamento e riscaldamento autonomi. Quadrifoglio 040/630175.
CRISPI alta, signorile palazzina d'epoca, grande appartamento, composto da ingresso, salone di 66 mq, 4 matrimoniali, bagni, cantina, terrazza, garage. Quadrifoglio 040/630174.
TERZA ARMATA appartamento in prestigiosa villa neoclassica, cucina, sala pranzo, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, box auto, 520.000.000. Informazioni dettagliate per appuntamento VIP 040/634112.
SAN GIUSTO adiacenze appartamento affittato 140.000.000 salone, quattro stanze, doppi servizi, ampio ripostiglio, terrazzino, rendimento annuo lordo 7,50%. VIP 040/634112.
DUINO ottimo appartamento su due piani in diritto di superficie, soggiorno, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina coperto. 220.000.000. VIP 040/631754.
ROZZOL recente piano alto eccellenti condizioni, soggiorno, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, due posti macchina, 250.000.000. VIP 040/634112.
GIULIA buone condizioni e luminosissimo, salone caminetto, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, autometano, senza ascensore, 265.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA villetta accostata primingresso con giardino e vista mare. Rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA 040/366544.
VILLA D'EPOCA centralissima con splendide rifiniture originali, ampia metratura su 2 livelli più mansarda e cantinona giardino con accesso auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA MONTEDORO villa 1.o ingresso con giardino saloncino 3 stanze cucina abitabile tripli servizi ripostiglio terrazzo mansardina taverna grande box possibilità bifamiliare. CENTROSERVIZI 040/382191.
COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso. Cucina salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONFALCONE strada per Grado villino accostato su 3 livelli: soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda con 500 mq di giardino proprio consegna primavera '99. Lire 270.000.000. GREBLO 362486.
MUGGIA collina vista mare villa a schiera in costruzione 380.000.000 finita. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
DARSELLA S. BARTOLOMEO casetta con giardino vista meravigliosa ottime condizioni generali 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
PICCOLO STABILE da ristrutturare su 3 livelli con locali d'affari e mansarda vicinanze Ospedale posizione d'angolo 280.000.000 ottimo anche uso abitazione singola. PIRAMIDE 040/360224.
VILLA sull'altipiano recentissima perfetta: soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni più mansarda con 3 stanze e predisposizione altro bagno taverna lavanderia inoltre corpo accessorio per garage terreno 1200 mq. PIZZARELLO 040/766676.
VILLA ROSSETTI adiacenze fiera con giardino e cortile carrabile adatto anche ampio parcheggio auto salone 5 stanze cucina servizi inoltre ampi locali adatti deposito o taverna. PIZZARELLO 040/766676.
MALCHINA villini primingressi con giardini propri posto macchina composti da cucina saloncino con caminetto 2 matrimoniali con soppalco 2 bagni ripostiglio poggiolo. Esente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SISTIANA/VISOGLIANO appartamento perfetto su due livelli in recente villa plurifamiliare soggiorno due stanze cucina bagno con vano taverna e lavanderia giardino proprio 2 posti macchina 290.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

BELVEDERE 2/3 stanze cucina bagno da 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
COMMERCIALE arredato 2 stanze cucina bagno cortiletto 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VALDIRIVO 5 stanze cucina wc doccia 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
GINNASTICA TRIESTINA zona sala 2 stanze cucina abitabile bagno buonissime condizioni 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SAN GIUSTO ottimo arredato 2 stanze cucina bagno ripostiglio posto auto 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
PICCARDI soggiorno 2 stanze cucinotto servizi separati 2 poggioli ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
APPARTAMENTI VUOTI recenti: Roiano, D'Annunzio, v.le XX Settembre alto soggiorno 1-2-3 stanze cucina abitabile bagno da 800.000 a 900.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTI ARREDATI Università vecchia, Baiamonti, v.le XX Settembre soggiorno 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo o splendida mansardina monolocale centralissima da 700.000 a 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICI CENTRALISSIMI ottimi stabili con ascensore: Borgo Teresiano 190 mq doppio ingresso riscaldamento autonomo, 200 mq v. Mazzini, 320 mq Tribunale, 90 mq p.zza Oberdan. CENTROSERVIZI 040/382191.
MAZZINI 2.o piano ristrutturato 75 mq anche uso ufficio grande ingresso 3 vani bagno e servizio separati termoautonomo. Lire 800.000 mensili. GREBLO 362486.
OPICINA affittasi luminoso ufficio di 82 mq al 1.o piano ingresso 4 stanze servizio termoautonomo e 2 posti macchina. Ottime condizioni. GREBLO 362486.
COMMERCIALE adiacenze appartamento arredato ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno wc ripostiglio e poggiolo. Non residenti periodi brevi lire 900.000 mensili. GREBLO 362486.
CORONEO-CARPISON appartamento signorile: salone 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni completi 2 poggioli cantina come nuovo non ci sono lavori da fare prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.
SAN GIUSTO primo ingresso composto da cucina arredata soggiorno due stanze doppi servizi posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CAMPI ELISI ben arredato riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.
CENTRO STORICO ampio appartamento non arredato cucina salone 5 stanze servizi poggioli cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TERRENI

PADRICIANO 1000 mq agricoli o per scampagnate. Vicinissimo paese raggiungibile macchine. 19.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MUGGIA vendiamo numerosi terreni edificabili alcuni anche con progetti approvati. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
TERRENO EDIFICABILE Opicina via Ermada 1000 mq per villa anche bifamiliare zona verde tranquilla ben servita. PIZZARELLO 040/766676.

AZIENDE

BAR CENTRALISSIMO invidiabile posizione e avviamento. Interessante specializzazione. Vendesi attività. Bellissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARDUCCI abbigliamento/calzature piccolino bellissimo. S. Giacomo mini abbigliamento quasi regalato! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. CROCE bar interamente attrezzato e arredato buon avviamento vendesi unitamente muri e attività eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.
SEMICENTRALE bar con licenza alcolici superalcolici e somministrazione cibi cotti vendesi muri e attività. GREBLO 362486.
PROPONIAMO attività in ottime posizioni commerciali e di passaggio in vendita causa maternità:
– ORIFICERIA GIOIELLERIA OROLOGERIA esistenza pluridecennale avviatissima anche senza merce
– BIGIOTTERIA COLLANE graziosissimo negozietto per persona singola solo 37.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
POSIZIONE CENTRALE di forte passaggio licenza avviamento arredamento orologeria gioielleria. QUADRIFOGLIO 040/630174.
RIVENDITA TABACCHI-GIORNALI articoli di cartoleria semicentrale avviatissima. Trattative personalizzate in ufficio. VIP 040/631754.
PROFUMERIA centrale in zona di forte passaggio esclusivista marchi prestigiosi prezzo da concordare informazioni per appuntamento. VIP 040/634112.

LOCALI

CAPITOLINA locale di 90 mq alto 5,30 metri affitto 800.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TIBULLO locale d'affari di 100 mq con ampie vetrine in perfette condizioni affittasi 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
LOCALI affittiamo: v. Giulia 20 mq + 20 mq di retrobottega; v. Ginnastica 85 o 105 mq più soppalchi; S. Giacomo 100 o 180 mq; Barriera 20 o 40 mq CENTROSERVIZI 040/382191.
CENTRALISSIMI/CENTRALI muri locali d'affari 300 mq enorme fronte vetrine qualsiasi attività. 140 mq pressi ospedale x laboratorio/ufficio. 120 mq d'angolo via Udine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA PASCOLI in stabile recente affittasi locale ampia metratura fronte strada usi diversi anche magazzino deposito con passo carraio servizi e ufficio. GRATTACIELO 040/635583.
PIAZZALE ROSMINI affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4,20 m. Disponibilità immediata. GREBLO 040/362486.
MARINA JULIA fronte mare ampio locale di 320 mq adatto anche uso pizzeria, bar, gelateria, vendesi lire 650.000 al mq. GREBLO 040/362486.
D'ANNUNZIO paraggi vendesi locale d'affari di 75 mq 2 fori possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.
AFFITTASI NEGOZIETTO semicentrale con vetrina e soppalco ottimo uso artigianale 450.000. PIRAMIDE 040/360224.
LOCALE adatto anche garage oppure officina 300 mq + 20 mq ufficio triplo carraio zona Carlo Alberto vendesi 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA HORTIS magazzino 50 mq con soppalco in buone condizioni 700.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

ALTIPIANO capannone in zona industriale/artigianale, vicino svincolo autostrada, superficie 1050 mq con servizi e ufficio, ampio spazio di movimentazione auto articolati. Trattative riservate. GREBLO 040/362486.
AMPI BOX Tiziano Vecellio 60.000.000, box viale Sanzio 250.000, posti auto via dello Scoglio 200.000, box viale Miramare 28.000.000, affitto 210.000, posto auto scoperto via Orsera 150.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FILO DIRETTO

Protesta un giovane sportivo: «Impianto meraviglioso ma inutilizzato, mentre noi ci alleniamo al freddo». L'assessore: «Strutture agibili entro il mese»

«Rocco», piste di atletica ancora vietate all'uso

Ho 17 anni, frequento il quarto anno del liceo classico Petrarca e da sei anni pratico l'atletica leggera. Mi alleno giornalmente per 11 mesi all'anno. Sono in campo per due ore al giorno con 30 gradi all'ombra e con la temperatura sotto zero, col sole, con la pioggia, con la bora a 100 km all'ora... Conciliare scuola e sport cercando di dare il massimo in entrambe le attività non è facilissimo ma mi piace e non mi lamento.

Il sapere però che sotto lo stadio Rocco ci sono 6 stupende corsie di tartan nuove di zecca, con impianto di illuminazione, riscaldamento e ogni comfort, che sono già state inaugurate e che sono là e non si possono utilizzare, credo per motivi burocratici, mi fa veramente... addolorare.

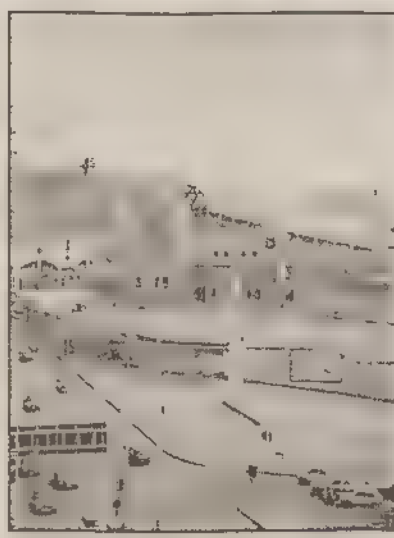
Io faccio corsa ad ostacoli: quando c'è vento forte all'aperto non posso fare tecnica: sarebbe pericoloso e... impossibile. Allora faccio potenziamento o altre cose «duro» di freddo, e penso a quel meraviglioso impianto inutilizzato e mi domando perché una cosa così possa succedere, senza riuscire a darmi una risposta sensata.

Io non so se spendere i soldi della collettività per impianti sportivi sia giusto o sbagliato. So però che una volta che si sono spesi è assurdo e anche immorale non utilizzare ciò che si è costruito.

Chiedo perciò a chi di dovere – a nome mio ma credo proprio anche di tutti gli altri atleti – di accelerare per quanto possibile l'utilizzazione dell'impianto; mi piacerebbe anche se, tramite questa rubrica, fosse possibile avere dai responsabili una risposta sul perché queste cose succedono e sui tempi previsti per l'inizio degli allenamenti nel nuovo ambiente.

Lorenzo De Vecchi

Comprendo e condivido il disorientamento del giovane atleta Lorenzo De Vecchi per il mancato utilizzo di parte degli impianti dello stadio Rocco, e apprezzo le sue parole, che sollecitano una soluzione positiva.

Lorenzo, come molti altri sportivi, ha certamente seguito le complesse vicende della cosiddetta «Cittadella dello sport». Sarà dunque informato sul fatto che la Pallacanestro Trieste, malgrado le intenzioni dichiarate di voler assumere la gestione degli impianti sportivi (tra cui il Rocco) dal primo gennaio, non soltanto quel termine ha lasciato trascorrere senza presentarsi con la documentazione amministrativa a finanziaria richiesta, ma anche quello, ultimativo, da noi vendicato nel 15 febbraio. L'affidamento avrebbe compreso anche l'apertura all'attività delle corsie in tartan.

Lo preciso a solo titolo di chiarimento e non per sospendere la soluzione del problema, richiamandomi a responsabilità e inadempienze altrui. Pertanto, assicurato in tal senso dai dirigenti comunali responsabili, a mia volta assicuro Lorenzo che le piste saranno rese agibili entro il corrente mese di marzo, ovviamente dallo stesso Comune.

Ringraziando ancora una volta per aver riportato alla mia attenzione il problema, invito Lorenzo De Vecchi a riscrivermi prontamente qualora i tempi non fossero rispettati.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore alla cultura e sport

La quinta C della scuola Tarabocchia nel 1941

In questa foto sono ritratte le allieve della classe quinta C della scuola elementare Emo Tarabocchia dell'anno 1940/41, assieme alla loro indimenticata maestra Lidia Dich. Alcune ex alunne lanciano ora l'idea di una rimpatriata: chi lo volesse può perciò mettersi in contatto con le signore Anita (tel. 040-812075) o Emiliana (040-418660).

L'efficienza della Telecom

Complimenti alla Telecom. Ha dimostrato nei miei confronti un'efficienza spettacolare. Peccato che tale dote non la dimostri in altra occasione. In ritardo sul pagamento dell'ultima bolletta (sesto bimestre '98) dal 15 dicembre dovuto a una mia assenza dall'Italia, appena rientrato ho trovato il sollecito di pagamento. Prontamente pagavo il 4 febbraio e, su invito della stessa Telecom, il mattino stesso formavo il numero 16488 per comunicare l'avvenuto pagamento. La risposta, automatizzata, mi riferiva che il servizio, per motivi tecnici, non era operante. Due giorni dopo il mio telefono era staccato.

Passi per la considerazione che trent'anni di pagamenti regolari dovrebbero essere una garanzia, ma penso che la tempestività d'intervento per morosità a fronte di lire 68 mila quando sentiamo parlare di tempi insoluti molto più lunghi e cifre molto più onerose, sia stata alquanto... intempestiva.

Non solo: si doveva, credo, tener conto, per correttezza, del tempo in cui il servizio di ricezione (16488) non era operante. Guarda caso lo sprovveduto cittadino osa fare il tentativo di comunicare anche in simili frangenti!

Adriano Bernazza

Ci rammarichiamo per il disagio arrecato al signor Bernazza con la sospensione del servizio l'8 febbraio scorso. A seguito della segnalazione verbale del cliente al servizio telefonico 188, l'utenza è stata ricollegata il 9 febbraio.

La sospensione è stata provocata dal ritardo del pagamento della bolletta del sesto bimestre 1998, con scadenza 15 dicembre 1998. Tale ritardo del pagamento, peraltro riscontrato anche in precedenti periodi di fatturazione, è stato evidenziato sia sulla bolletta successiva del primo bimestre 1999, che è stata recapitata al signor Bernzza alla fine di gennaio '99, sia con un messaggio fonico inoltrato automaticamente sull'utenza il 3 febbraio scorso.

Effettivamente nelle giornate del 4 e 5 febbraio il servizio Pluritel, dedicato alla raccolta automatica degli estremi di pagamento, è stato sottoposto a manutenzione, con conseguente limitazione della funzionalità. La circostanza ha costretto la clientela a operare più tentativi per poter effettuare le operazioni connesse al servizio. Da ciò la criticità evidenziata dal signor Bernazza. Al riguardo riteniamo opportuno segnalare che il nostro servizio telefonico 188 rimane a completa disposizione dal lunedì al venerdì con orario 8.30-13 e 14-16.30 anche per segnalazioni di pagamento.

Proprio al fine di ovviare a questi spiacevoli inconvenienti, è possibile effettuare il pagamento delle fatture telefoniche utilizzando il proprio conto corrente bancario o postale. Ricordiamo che tale servizio, peraltro fornito gratuitamente da molti istituti bancari, dà la sicurezza del regolare pagamento e libera il cliente dall'onere dell'operazione.

Francesco Cutuli
responsabile filiale Telecom Italia di Trieste

Camera iperbarica La parola alla Fipsas

Il comandante della Capitaneria di porto, ammiraglio De Stefano, ha inviato alle autorità e alle federazioni sportive un sereno ma fermo invito a riconsiderare con attenzione la necessità di attivare a Trieste, capoluogo marittimo di Regione, un servizio di «camera iperbarica».

De Stefano è conscio della necessità di essere preparati a intervenire per salvare vite umane, e ciò fa onore alla persona prima ancora che al responsabile generale dei servizi svolti sul mare dalla Guardia costiera.

Il problema, a Trieste, è antico, ma presenta la possibilità di soluzione. La Fipsas si era già attivata negli anni Settanta con varie iniziative e continuò poi nel decennio successivo: ricordo un interessante intervento nel 1988 del Panathlon club Trieste; già nel 1987 si inserì nel movimento il comitato pro Camera iperbarica (sorto a seguito del tragico incidente che costò la vita a Duse Darwin socio del Cral Ghisleri e del Club del gommone).

Nel 1996 il gruppo Endas A. Ghisleri ha organizzato un corso nella sede Fipsas per operatori di camera iperbarica tenuto da tecnici della federazione con una camera (4+1 posti) prestata da Galeazzi, produttrice di tali strumenti.

Il corso ha abilitato 28 partecipanti che quindi sono in grado di coprire quella mancanza di personale ausiliario che da più parti veniva lamentata.

Il Comitato per la camera iperbarica dispone di un piccolo capitale ed è pronto ad iniziare una nuova campagna per aiutare l'acquisto del prezioso strumento salva-vita. Si dà che anche il Comune, per intervento del consigliere Drabeni, ha espresso il suo pieno appoggio all'idea di dotare la città di un presidio di soccorso per chi dovesse essere in condizioni di aver bisogno di pronto intervento, ma al di là di queste dichiarazioni di principio nulla è conseguito.

Quale, dunque, il punto nodale del problema? Non esiste a Trieste una struttura idonea a ricevere una camera iperbarica acquistata da privati e gestita dalla medicina sportiva con l'aiuto di collaboratori volontari. Eppure la città ha trovato fondi e sponsor per la realizzazione di una piscina terapeutica che sorgerà dove oggi si stanno demolendo i vecchi Frigoriferi generali. Possibile che in una costruzione così ampia e destinata proprio alla cura e alla salute delle persone non possano esserci i cinquanta metri quadrati per ospitare una camera iperbarica proprio in prossimità del mare?

La Fondazione Crt, che finanzia il progetto, sicuramente avrà la sensibilità di affrontare il problema che, sin qui, non deve essere stato posto in maniera tale da essere capito nella sua importanza. La camera iperbarica serve non solo a salvare la vita degli embolizzati, ma più di una quarantina di possibilità d'intervento le troviamo elencate nel codice della patologia «ossigeno iperbarico». Molte di queste affezioni sono complementari a quelle per le quali era così sentita la necessità di una piscina terapeutica.

In conclusione, ringrazio l'ammiraglio De Stefano per aver, con la sua autorevolezza, richiamato tutti a un esame di coscienza per aver trascurato, in una città di mare con un così vasto bacino d'utenza, un presidio essenziale per la salvezza di vite umane, e dichiaro la piena disponibilità della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee per ogni iniziativa che possa portare alla attivazione della camera iperbarica invitando la Fondazione Crt ad esaminare la possibilità di ubicarla nell'erigenda «piscina terapeutica».

Il presidente Fipsas
sezione di Trieste
Renato Del Castello

La camera iperbarica è, per Trieste, una necessità non più procrastinabile ed è incredibile che, dopo tanto parlare, non si sia mai giunti a realizzarne una. Eppure i tristi casi di decesso per embolia verificatisi negli ultimi anni nelle zone di mare triestine ed istriane e il numero sempre maggiore di chi pratica lo sport subacqueo dovrebbe avere ormai evidenziato che non si può più dilazionare la soluzione del problema.

Nella regione vi sono circa 1500 praticanti subacquei iscritti alla nostra federazione, che svolgono attività di pesca subacquea, fotografia subacquea, caccia fotografica subacquea, tiro a segno subacqueo, immersioni, ecc. Assieme alle altre organizzazioni non aderenti al Coni, si raggiungono circa i 4000 subacquei. Solo a Trieste di associazioni di subacquei ve ne sono 17. Negli ultimi cinque anni hanno conseguito brevetti da sub, di vario tipo e grado, circa 7000 persone, tra corsi Fipsas, Fias, Anis, Padi, Ssi, ecc.

Una quantità di persone sempre maggiore si accosta al mondo sottomarino, affascinati dalla sua bellezza e spesso non sufficientemente consci dei pericoli che tanta bellezza nasconde. A queste persone è opportuno pensare, come bisogna pensare a chi professionalmente lavora sotto il livello del mare con frequenza giornaliera lungo la costa del Friuli-Venezia Giulia. L'Endas «A. Ghisleri» di Trieste ha nel 1996 organizzato un corso di formazione professionale per operatori di camere iperbariche. Oltre che il problema tecnico di funzionamento, in quell'occasione è stato affrontato quello del costo della struttura e della gestione di un ambulatorio che consentisse non solo le emergenze riguardanti i subacquei, ma anche la cura di patologie attraverso la camera iperbarica.

Dall'esame è emersa la possibilità di affrontare sia la gestione sia una campagna di finanziamento per l'acquisto di una camera iperbarica necessaria per le emergenze e per protezione civile.

Irrisolto però il problema del reperimento dei locali per collocare l'ambulatorio, non potendosi ipotizzare anche l'acquisto di un immobile ad hoc e non rivelatasi percorribile una collaborazione con il mondo ospedaliero e sanitario, chiuso in una visione strettamente aziendalista e, si potrebbe dire, monopolista del soccorso sanitario.

L'ospedale dispone di una camera iperbarica obsoleta, inutilizzata, e per il momento non intende acquisirne una nuova a causa del rapporto tra costi-ricavi. Non intende collaborare con strutture esterne che, pertanto, devono essere autosufficienti e autogestite. Da ciò il calvario che si sta percorrendo nella faticosa ricerca di una soluzione.

Per un certo periodo l'attenzione data dal Comune aveva fatto ben sperare per il reperimento di una struttura idonea, ma la cosa sembra essersi assopita, come evanescente è apparsa la speranza di collocare la camera iperbarica nella nuova piscina terapeutica. I progettisti sembra non ne abbiano voluto sapere, non rientrando tale realizzazione nelle disposizioni dei committenti l'opera. Insomma il futuro ci indica una strada in salita, ma ciò non ci farà rinunciare alla speranza di riuscire a dotare Trieste di questa importante struttura.

Il presidente
del Comitato
regionale Fipsas
Cesare Capato

I novant'anni di Giuseppe

Questo bel giovanotto ritratto quando aveva diciotto anni è Giuseppe Sodomaco, che oggi ne compie novanta: lo festeggiano con affetto la moglie Giorgina, i figli, i nipoti e i pronipoti.

Vittoria ed Enzo nel '50

Questa foto dei fratelli Vittoria ed Enzo risale al 3 marzo del 1950, giorno del loro compleanno: a entrambi tanti affettuosi auguri da Piero e Valnea.

Mille auguri a Edda

Edda, qui ritratta nel giorno della sua prima comunione e cresima, ha appena compiuto sessant'anni: mille auguri dall'amica Maria Giovanna e da Fedor.

L'ex ospedale militare

Ho letto la segnalazione di Claudio Svara in merito all'ex ospedale militare sul Piccolo del 25 febbraio e concordo pienamente con lui. Quanto dice mi ha risvegliato il ricordo del progetto già esistente per trasformare almeno una parte in una casa di riposo, progetto di cui ho avuto occasione d'interessarmi a lungo come ex consigliere regionale, ma anche come cittadino, insieme e per conto dell'Airri (Associazione italiana di riabilitazione e reinserimento invalidi) di cui è presidente Giorgio Dimnig, e che annovera circa ventitremila iscritti a Trieste.

Il presidente aveva commissionato un progetto architettonico per ristrutturare circa la metà dell'ospedale trasformandolo in una moderna casa di riposo modello per anziani autosufficienti e non e il progetto, costato oltre cento milioni, era già pronto. Il preventivo di spesa era di circa 14 miliardi e l'Airri nazionale di Roma si era dichiarata disposta a contribuire in proprio con tre miliardi. Erano stati avviati ripetuti contatti sia con il sindaco e con l'assessorato all'assistenza del Comune di Trieste perché appoggiassero fortemente l'iniziativa, sia con la Regione per il finanziamento dell'opera da scaglionare in un bilancio triennale.

Purtroppo, dopo un approccio iniziale che sembrava aver trovato una certa disponibilità da parte dell'allora rettore Borruso, l'Università – che non aveva, come non ha, non dico un progetto, ma nemmeno un'idea di cosa vuol fare – si è chiusa a riccio, rivendicando la sua esclusiva potestà in base alla concessione ricevuta dal ministero. Tutti i passi svolti a Roma, che sembravano inizialmente poter avere esito favorevole per ottenere l'assegnazione all'Airri della parte dove realizzare il progetto, si sono persi ovviamente nelle spire della burocrazia ministeriale.

Sono quindi d'accordo che l'assegnazione all'Università dell'immobile sia stata un errore, così come sono perfettamente d'accordo che a Trieste (ma anche altrove) il problema degli anziani scoppierà tra le mani ai politici – come anch'io vado predicando da anni – se non si decideranno ad adottare una linea finanziaria ed operativa molto più incisiva e preveggente, finché sono ancora in tempo.

Ritengo che il progetto sia ancora valido e di possibile attuazione e vorrei gentilmente sapere dall'attuale rettore Delcaro se l'Università potrebbe rivedere la sua posizione negativa e dare il suo assenso, anche per evitare il grave rischio che altrimenti sembra si stia delineando e cioè che l'Ospedale militare rimanga per decenni un inutile mausoleo abbandonato al più triste degrado, come purtroppo è troppo spesso la prassi in questa nostra città.

Tra l'altro, pur essendo uno strenuo autore di qualsiasi potenziamento dell'Università cittadina (minacciata così da vicino da quella di Udine), bisognerà pure che vengano definite una volta per tutte le prospettive e le necessità di sviluppo che s'intendono perseguire, in modo da evitare di parlare a vuoto – come purtroppo è costume in questa città – perfino di un'eventuale espansione universitaria nell'area del Porto vecchio, prevista dalle «linee d'indirizzo per il nuovo piano regolatore portuale» emesse dall'amministrazione comunale.

Gianfranco Gambassini

La nuova Casa della musica

Come giovani per l'Ulivo siamo grati e ci congratuliamo con il Comune e la Scuola di musica 55 per aver centrato l'obiettivo dell'istituzione di una Casa della musica, nel quadro del Progetto Urban per Città Vecchia. Da più di vent'anni Trieste aspetta una struttura del genere, presente da tempo in molte città italiane.

Si potrebbe pensare a un'« inaugurazione» artistica in occasione della Festa europea della musica il 21 giugno, in collegamento con tutte le realtà cittadine già coinvolte nella ricorrenza, in particolare teatro Verdi, conservatorio Tartini e Glasbena Matica. Questo è solo l'inizio; tante situazioni e progetti dovrebbero ora trovare soluzione.

Finora le richieste di socializzazione e incontro – sia per i giovani sia per anziani – si erano scontrate coi «no se pol», anche di questa giunta. Siamo contenti per questo punto d'inizio, ma pensiamo anche al resto.

Una proposta: perché non progettare il prossimo Contratto di quartiere (con o senza il sostegno del Progetto Urban) a Rozzol Melara, con l'intento di completare le opere non realizzate e dare finalmente un quadro complessivo all'attività delle associazioni e degli enti operanti nel comprensorio?

Patrizia Clari
coord. giovanile
del Movimento per l'Ulivo

La manifestazione per Ocalan

Desidero esprimere la mia forte preoccupazione in merito agli episodi di violenza accaduti nel corso della manifestazione contro l'arresto del leader curdo Ocalan organizzata nella capitale giorni fa, degenerata – come spesso accade in questi frangenti – in intollerabili episodi di teppistici e in aperte aggressioni nei confronti dei tutori delle forze dell'ordine intervenute sul posto.

Per l'ennesima volta si è costretti a denunciare l'inserimento tra i pacifici manifestanti di numerosi gruppi organizzati autonomi, addestrati con le tipiche strategie di guerriglia urbana e schierati con una prima linea composta da persone con scudi, caschi e bastoni col compito evidente di proteggerne una seconda impegnata a lanciare bombe carta o altro materiale esplodente e pietre all'indirizzo di agenti e carabinieri, mentre una terza linea era incaricata di distruggere con un ariete la serranda della compagnia aerea turca. Un copione purtroppo già visto in tante altre occasioni, che però in questo come in altri frangenti non ha trovato pronte le forze dell'ordine per una reazione tempestiva e organizzata in grado di impedire sin dall'inizio la partecipazione di questi teppisti e provocatori, e di bloccare sul nascere le azioni violente dei facinorosi con l'arresto immediato sul posto dei responsabili, come previsto dalla legge.

La domanda che qualsiasi cittadino può porsi è la seguente: siamo in presenza di una precisa strategia da parte del governo nel non voler contrastare in maniera concreta ed efficace una determinata area politica che raccoglie le aree di emarginazione del nostro Paese e che fa dell'azione violenta al limite dell'eversione il proprio strumento di lotta, o si tratta soltanto di una mera questione di inadeguatezza di uomini e risorse cui viene affidato un compito troppo gravoso quale quello di garantire l'incolumità dei cittadini, spesso inermi di fronte a tali esplosioni di violenza e in generale di un ordine pubblico messo quotidianamente a repentaglio da forme di criminalità sempre più accentuate?

Sarebbe bene che qualcuno si sentisse in dovere di dare una risposta a un'opinione pubblica sempre più sgomenta e impreparata di fronte a questa continua escalation di terrore.

Fulvio Sluga
vicepresidente della Provincia

Continuaz. dalla 16.a pagina

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Salone, cucina, tricamere, bagno. Autometano. 195.000.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. M. Libertà. Epoca tranquillo. Saloncino, cucina, bicamere, bagno. 130.000.000. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Signorile villa indipendente 310 mq. Bigarages. Giardinetto. Barcola. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente. Salone, cucinone, quadricamere, biservizi, terrazzo. Tavernona, bistanze, biservizi, garage. Giardino 1350 mq. (A3100)

ABITARE a Trieste. Sonnino. Locale interrato 650 mq con licenza autorimessa. Ottimo investimento. 040/371361. (A3100)

ABITARE a Trieste. Teresiano. Elegante ufficio 55 mq con soprastante mansarda 80 mq. 260.000.000. 040/371361. (A3100)

CASAMANIA Giardino Pubblico adiacenze, in piccolo e grazioso palazzo d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento di circa 90 mq, da ristrutturare, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno e wc separato. Adatto anche a uso ufficio. Lit 113.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA Rio Corgnoleto, vista mare, secondo e ultimo piano in piccola palazzina recente: atrio, cucina abitabile, salone, due camere, 2 bagni, cantina, posto auto. Lit 255.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Via del Botro appartamento con terrazzo 30 mq, in buonissime condizioni: ingresso, cucina, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo. 2 posti auto, cantina e giardino di circa 80 mq. Lit 235.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recentissima appartamento come 1.o ingresso: ingresso, cucina abitabile, salone, 1 matrimoniale, 2 singole, 2 bagni, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, posto auto in garage. Lit 300.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CATULLO in elegante palazzina soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi ampia cantina. Il Faro 040/639639.

CENTRALE ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COLOGNA recente, ascensore, luminoso in buonissime condizioni, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabilissima, poggiolo, bagno, servizio, soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

DUINO appartamento vista mare primo ingresso ultimo piano in piccolo stabile con 4 famiglie composto da salone cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 315.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

DUINO libera mansarda in palazzina recente nel verde composta da grande vano unico con cucinotto bagno riscaldamento autonomo giardino condominiale box di proprietà 195.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

DUINO libero appartamento in villa ventennale composto da salone con caminetto cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo taverna box e posto macchina 430.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

DUINO libero appartamento perfetto in villa quadrifamiliare composto da salone con caminetto cucina abitabile 3 camere bagno terrazzo taverna posto macchina giardino condominiale 435.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

DUINO libero splendido appartamento su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale 250.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

EUROCASA adiacenze Giardino Pubblico in stabile d'epoca con tetto nuovo proponiamo mansardina composta da camera e cucina, con servizio esterno, a Lire 19.000.000. Possibilità 500.000 mensili per quattro anni, senza acconto. 040/638440.

EUROCASA salita Madonna di Gretta esclusivo e splendido terreno edificabile pianeggiante, urbanizzato di circa 1100 mq, indice di fabbricabilità un metrocubo per metroquadrato, con accesso auto, 430.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440.

FELLUGA signorile perfetto vista mare ascensore saloncino cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GABETTI OPIMM 040.736625. Via Manzoni, stabile recente, luminosissimo quarto piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, salone divisibile, cucina, una stanza divisibile, doppi servizi, due balconi, soffitta. (C00)

GABETTI OPIMM 040.763325. Centralissimi appartamenti di ampia metratura, 290/320 mq. Adatti uso ufficio. (C00)

GABETTI OPIMM 040.763325. Prospiciente piazza Garibaldi, luminosissimi appartamenti 110/115 mq, ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, bagno, wc, balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI OPIMM 040.763325. Zona centrale, ultimo piano con l'ascensore, ingresso, cucina, due stanze, ripostiglio e bagno. Parzialmente da restaurare. L. 110.000.000. (C00)

GEOM. SBISÀ: Cattinara vista mare, salone, camera, cameretta, lastrico solare, box, parcheggio, 290.000.000. Revoltella inizio, stupendo mq 131. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Grado Pineta, arredato, quattro camere, cucinino, balcone, posteggio, ascensore. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Opicina 127 mq nuovissima personalizzata, lussuosa per coppia, nel verde, box, giardino. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220, ampio giradino. 040/366866. (A00)

GIARDINO Pubblico appartamento in stabile d'epoca con opportunità ascensore. Salone tre camere cucina bagno e cantina. Lire 160.000.000. Cod. 41. Gallery 040/7600250.

GRADO centro appartamento al secondo piano con ascensore ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo ripostiglio. Predisposto per riscaldamento. 215.000.000. Cod. 79/P. Gallery 0431/81200.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone, terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico con super attico vicinanze centro, vista panoramica: grande salone, sala da pranzo, tre stanze, stanzino, grande studio con caminetto, cucina, due bagni, circa 90 metri quadrati di terrazzi. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Besenghi/Navali in palazzina recente: saloncino, tre/quattro stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto. 350.000.000 non trattabili. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di Cattinara in villa trifamiliare alloggio panoramico circa 160 metri quadrati coperti con terrazzi, giardino, doppio box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Luigi villa panoramica; due saloncini, sei stanze, studio, tre bagni, terrazzi, box, giardino alberato. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano in palazzo signorile quinto piano soleggiato circa 200 metri quadrati coperti più poggioli, moderni comforts. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ghirlandaio epoca tre stanze, grande cucina, bagno. 105.000.000. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cicerone unità immobiliare di circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente lato strada. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale palazzina vista mare ultimo piano con mansarda totali 200 metri quadrati interni più terrazzi e doppio box auto. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Franca ultimo piano vista golfo: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo parzialmente verandato. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia recente: tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piano Urban primingresso signorile in palazzetto ristrutturato: salone con cucina, due stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A3103)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Tigor epoca due stanze, cucina, servizi separati. 59.000.000. (A3103)

IMPRESA di costruzioni trentennale esperienza nel campo residenziale propone prossima costruzione vicinanze Muggia: villa bifamiliare, box auto, box camper, box barche di medie dimensioni. Completamente indipendenti. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Tel. 040/773755. (A3117)

IMPRESA vende appartamenti 90 mq ingresso bagno soggiorno cucina camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato possibilità permute. Tel. 040/366345. (A3069/22)

IMPRESA vende appartamenti primoingresso 55 mq ingresso ripostiglio soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato possibilità permute. Tel. 040/366345. (A3069/22)

IMPRESA vende mansarda primoingresso 60 mq porta blindata termoautonomo aria condizionata travi a vista pavimento in legno iroko su tutta la superficie ampi abbaini con vista aperta sul Carso pronta consegna. Visite solo su appuntamento. Tel. 040/366345. (A3069/22)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 appartamento centralissimo due piani autonomo completamente ristrutturato adatto anche ufficio! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Gradisca: recente palazzina perfetto bicamere autoriscaldato cantina garage. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 graziosa casetta bifamiliare parte ottimamente ristrutturata giardino proprio. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 villa angolare zona Ronchi recentissima pregiate finiture ampie stanze giardino su tre lati. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Villesse: interessantissima villa con parco annesso magazzino multiuso ottimo prezzo! (C00)

MONFALCONE. Recentissimo attico, Saloncino, cucina, bicamere, bagno, terrazzone. Autometano. Garage. Abitare a Trieste 040/371361. (A3100)

MUGGIA - Lazzaretto costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino, più terreno 900 mq circa. Lire 50.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA in palazzina signorile appartamento composto da soggiorno cucina due camere 2 poggioli doppi servizi e ripostiglio. Lire 228.000.000. Cod. 268. Gallery 040/7600250.

MUGGIA vendesi cantina finestrata di 50 mq circa, completa acqua e luce, accesso diretto dal giardino condominiale. Lire 55.000.000. B.G. 040/271348.

PRESSO largo Papa Giovanni appartamento adattissimo per investimento, appartamento occupato da studenti fino a giugno con rendita assicurata. Lire 245.000.000. Cod. 97. Gallery 040/7600250.

PRIVATO San Giovanni camera, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Telefonare 040/578583 serale. (A3128)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto, 380.000.000. Cod. 269. 040/368283.

PROGETTOCASA Carducci 150 mq da restaurare, secondo piano, ascensore, balcone, 263.000.000. Adattissimo anche uso ufficio. Cod. 270. 040/368283.

PROGETTOCASA Chiarbola piano alto, vista, ingresso, tinello, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 110.000.000. Cod. 235. 040/368283.

PROGETTOCASA Giulia, mansardina ristrutturata, composta da ingresso, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, vano ripostiglio, 79.000.000. Cod. 242. 040/368283.

PROGETTOCASA locale d'affari via Coroneo, c.ca 25 mq, ampia vetrina, ottime condizioni, impianto elettrico a norma, 80.000.000. Cod. 214. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano (via Udine) appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. 130.000.000. Cod. 267. 040/368283.

PROGETTOCASA uffici primingresso Zona Industriale, da 180 a 400 mq, prezzi interessanti a partire da 288.000.000. Finanziamenti agevolati. Cod. 68-67. 040/368283.

PROGETTOCASA via Ghirlandaio monolocale con angolo cottura e bagno, buone condizioni, 55.000.000. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 105.000.000. Cod. 252. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano appartamento su due livelli, vista mare, giardinetto, ampie terrazze, parzialmente arredato, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283.

RESIDENCE S. Giorgio prestigiosi attici bipiano primingressi epoca totalmente ristrutturato vista mare da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

REVOLTELLA appartamento in stabile recente composto da ingresso soggiorno cucinino due camere bagno e ripostiglio. Lire 160.000.000. Cod. 81. Gallery 040/7600250.

ROIANO recente ascensore saloncino cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROZZOL perfettamente ristrutturato con giardinetto privato soggiorno due camere cucina doppi servizi centraltermo. Disponibilità box auto in affitto. Il Faro 040/639639.

SAN Dorligo della Valle terreno costruibile 1859 mq, fronte strada, sagoma regolare possibilità ville bifamiliari, edificazione diretta. Adatto anche imprese. B.G. 040/272500.

SAN Giacomo piano alto completamente ristrutturato, ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, camera matrimoniale arredata, bagno. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Vito piano alto panoramicissimo appartamento luminosissimo composto ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, singola, bagno con doccia. L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SISTIANA libero in stabile ventennale appartamento con mansarda vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio 2 posti macchina in garage 250.000.000. Rabino 040/368566. (Gr)

SIT 183.000.000 Barcola casettina I ingresso finiture al rustico, ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Cortile con terrazzo, ripostiglio esterno con vano caldaia e lisciaia. 040/636222.

SIT Bellissima posizione villini I ingresso con giardino proprio e posti macchina scoperti. Saloncino con caminetto cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzino a vasca e porticato. 040/636222.

SIT Corso Saba elegantissime ultime due mansarde I ingresso in splendido palazzo d'epoca restaurato con ascensore. Ingresso saloncino con caminetto cucina due/tre stanze doppi servizi ripostiglio. 040/633133.

SIT Nuova acquisizione in centro perfetto tranquillissimo e luminoso ingresso cucinona abitabile soggiorno matrimoniale bagno. Tutto arredato da architetto. Riscaldamento autonomo. 040/633133.

SIT Occasione! Luminoso appartamento d'angolo Ananian 135.000.000, I piano con ascensore ingresso corridoio cucina abitabile saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta. Buone condizioni, riscaldamento autonomo. 040/636828.

SIT S. Luigi 160.000.000 soleggiatissimo penultimo piano buonissime condizioni interne/esterne atrio angolo cottura ampio tinello e terrazzo, due stanze grande bagno ripostiglio e cantina. 040/636222.

STRADA DI FIUME primingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi idromassaggio ripostiglio balcone cantina doppio box auto termoautonomo 325.000.000. Il Faro 040/639639.

UFFICIO in stabile recente prestigioso prossimità Tribunale atrio 4 ampi vani 2 archivi 115 mq ottime condizioni impianto elettrico nuovo a norma prontoingresso 255.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00/22)

VESTA 040-636234 Erta S. Anna ultimo primingresso panoramico soggiorno cucina stanza stanzetta poggiolo posto auto cantina. (A.3130)

VESTA 040-636234 S. Croce vendesi villa accostata panoramica rifinita accuratamente ampie zone giorno tricamere con bagni ampia terrazza giardinetto. ALTRA VILLA accostata S. Croce completamente ristrutturata soggiorno cucina bistanze mansarda servizi box auto. (A.3130)

VESTA 040-636234 vendesi locali d'affari: via Rossetti mq 100, via Paduina mq 300, Servola - via Roncheto terreno mq 400 con quattrolocali uso anche box, via Frescobaldi locale mq 250. (A.3130)

VESTA 040-636234 vendesi terreni edificabili: zona Faro mq 610 e zona Campanelle bassa mq 885. (A.3130)

VESTA 040-636234 zona Largo Barriera - via Caccia posti auto in garage zona Raute box adatti camper varie metrature. (A.3130)

VESTA 040-636234 zone via Rossetti-Fiera, via Valdirivo, Scorcola soggiorno cucina stanza stanzetta bagno.

VIA Carducci ampio appartamento salone cucina abitabile due camere bagno lavanderia. Ottimo investimento. Riscaldamento autonomo Lire 160.000.000. Cod. 267. Gallery 040/7600250.

VIA Catullo appartamento composto da ingresso salone più sala da pranzo terrazzo cucina balcone due camere doppi servizi e cantina. Lire 395.000.000. Cod. 82. Gallery 040/7600250.

VIA del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata, lire 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi in blocco al miglior offerente. Ottimo investimento. B.G. 040/272500.

VIA Pascoli / Chiabrera posti macchina in garage adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale). Da Lire 25.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

VIA Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese 1366 mq. Possibilità quattro villette schiera. B.G. 040/271348.

VILLETTA indipendente vista mare 300 mq giardino proprio taverna ampio garage cantina mansarda ottime condizioni 500.000.000. Professionecasa 040/638408.

ZONA D'Annunzio recente ascensore ultimo piano ristrutturato ingresso, soggiorno con cucina aperta arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. Casaimmedia 040/941424.

Matrimoniali

18ENNE studentessa carina cerca eccellente signore scopo matrimonio. Tel. 0347/7776923. (A00)

Diversi

BELLA ragazza considera proposta di amicizia con persona garbata tel. 0368/7646478.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Per tre giorni il regista è salito in cattedra all'Università di Bologna*

Greenaway, eretico immaginare

«Il mio nuovo film, "Tre donne e mezzo", andrà a Cannes»

Dall'inviato

BOLOGNA *Puoi scambiarlo per un noiosissimo gentleman inglese. Uno di quelli che non alza mai la voce. Che non regala mai un sorriso di troppo. Che stringe la mano alle persone con convinzione, ma senza fare male. E, invece, dietro quell'apparenza da lord in naftalina batte il cuore eretico di Peter Greenaway. Forse il regista che, più di tutti, ha saputo dubitare sulle «magnifiche sorti e progressive» del cinema contemporaneo. Elaborando una filosofia visiva dirompente, originale, completamente avulsa da tutti gli schemi.*

Un tempo, forse, Greenaway sarebbe finito sul rogo. A fare compagnia a Girolamo Savonarola, a Giordano Bruno. A coloro, insomma, che osarono dubitare del Verbo, che provarono a costruire un ordine cosmogonico difforme da quello canonizzato, accettato. Adesso, invece, il regista inglese si ritrova a diffondere il suo pensiero da una cattedra universitaria. Per tre giorni, infatti, la professoressa Cristina Bragaglia, che insegna storia del cinema all'Ateneo di Bologna, ha invitato l'autore de «I misteri del giardino di Compton House», «Giochi nell'acqua», «Il ventre dell'architetto», «L'ultima tempesta», «The Pillow Book», a tenere lezione come «docente a contratto» per gli studenti della facoltà di Lingue.

Così lunedì, ieri e oggi pomeriggio, per due ore di fila, il «professor» Greenaway, alto, solenne, vestito di nero, ha preso posto dietro il tavolone da farmacia che troneggia nella bellissima aula magna di Lingue. Ipnotizzando, con il suo inglese musicale e prezioso, preciso e immaginifico, una platea formata da studenti, docenti universitari, studiosi di cinema, giornalisti, fan.

Come i grandi eretici, Greenaway sa colpire al cuore e allo stomaco con le sue affermazioni. Piazza subito un pugno proibito, sillabando: il cinema è morto. Poi, invita chi lo ascolta a seguirlo in un lungo arzigogolo di pensiero costruito per dimostrare che quella roboante sentenza affonda le radici nella verità. E il suo ragionamento funziona.

«Il cinema è schiavo di una serie di tirannie - dice Greenaway - prima di tutte quella che io chiamo "della cornice". Lo spettatore si ritrova a dover stare, per due ore, immobile davanti a uno schermo piatto. Fisso. In un contesto innaturale che lo ingabbia, gli toglie la prospettiva. Per non parlare della tirannia del testo: pensate ai film di Woody Allen, di Martin Scorsese. Parole, un fiume di inutili parole per costruire storie che, poi, non so che cosa lascino».

La staticità ha ucciso il cinema, secondo Greenaway. E la volontà di trasformarlo, a tutti i costi, in una narrazione rigida gli ha lobotomizzato la creatività. Uno spettatore, quando esce dalla sala, conserva soltanto il ricordo di una storiella, della trama, dimenticando tutto il resto. Non riesce ad abbandonarsi alle emozioni, alle sensazioni. Non sa più decifrare i simboli, individuare le metafore. «Il cinema è schiavo anche della tirannia dell'attore. A me, sinceramente, non interessa lavorare con chi vuole trasformare la recitazione in un culto della personalità. Con chi crede che la gente vada a vedere i film soltanto perchè ci sono loro. E, poi, a togliere fantasia, respiro, al cinema c'è anche la tirannia della cinepresa. Molti registi non sanno che l'immaginazione arriva prima dello studio di un'inquadratura. E che non è con il culto del mezzo tecnico che si fa progredire la settima arte».

Come Robert Bresson, Greenaway è convinto che il regista dovrebbe padroneggiare una lingua. E non solo cincischiare una serie di ripetitivi codici narrativi. «A me non importa tanto raccontare una storia, quanto ideare un sistema che sia legato a significati profondi». Così, chi vuole cercare il senso vero di «Drowning by numbers» (Giochi nell'acqua) deve seguire la scansione numerologica che accompagna le inquadrature del film. E chi si illude che sia il mito mozartiano a fare da centro di gravita per «M is for man, music, Mozart» finisce per fermarsi alla superficie. Perchè, in quell'opera, possono fungere da filo d'Arianna le sovrapposizioni di immagini, i movimenti dei corpi, l'accavallarsi di scrittura e inquadrature, la musica.

In Vermeer, in Velàzquez, in Tiziano, ogni dettaglio aveva un significato profondo. Il cinema, che attinge da letteratura e musica, arti figurative e soluzioni architettoniche, rivisitando il tutto attraverso la tecnologia, non può limitarsi a essere un discorso schematico, un viaggio rettilineo. «L'uomo in sé, visivamente, è un personaggio debole. Un numero infelice». Ma una donna che riesce a far coincidere «sex and text», cioè il sesso e il testo, la passione per l'eros e per la scrittura, come la Nagiko di «The Pillow Book», diventa un'ipotesi cinematografica affascinante. Proprio come l'idea che il Prospero di «Prospero's Books» (L'ultima tempesta) si trovi su un'isola a reinventare un mondo, a creare ex-novo un universo, permette di portare l'immaginazione al di là della cornice. Scardina il sistema.

Storia, immagini, inquadrature, luce, colori, sono, per Greenaway, un territorio sul quale intervenire. Senza inibizioni. Catalogando, organizzando suggestioni, non narrando. «Lo schermo, un bel giorno esploderà - è l'augurio del regista - anche grazie all'avvento delle nuove tecnologie, che permetteranno di creare immagini tridimensionali».

Cavalcando il futuro come fosse un destriero da domare, con gli occhi ancora pieni delle grandi immagini create nel passato, Greenaway sa che «molti dei problemi affrontati oggi da un regista sono già stati dibattuti e risolti dai pittori». E, allora, che cosa aspetta il cinema ad andare oltre?

Alessandro Mezzena Lona

BOLOGNA Uno scrittore che usa la cinepresa. Un pittore che dipinge su celluloide. Un musicista che ispira ad altri le sue partiture. Un regista sincretista, un pignolo enciclopedico, un numerologo, un filosofo eterodosso e senza discepoli. Forse si divertirebbe, Peter Greenaway, al gioco del «Scusi, come amerebbe essere catalogato?».

Si divertirebbe, certamente. Visto che il regista inglese, figlio di un uomo d'affari dell'Essex, nato a Newport, nel Galles, il 5 aprile del 1942, non ha mai fatto mistero di avere le idee molto confuse sulla sua reale essenza. Quante volte, davanti agli intervistatori, ha recitato, senza imbarazzo, il «To be or not to be» di shakespeariana memoria.

Normale. Per lui, che molti etichettano semplicemente come regista, il cinema «è un medium rozzamente conservatore. Non ha niente a che vedere con la realtà. Non può captarla, ma solo imitarla superficialmente». E la pittura del Ventesimo secolo, paragonata alla settima arte, è stata «diecimila volte più radicale» per il coraggio di sperimentare. Per la voglia di non chiudersi dentro confini rigidi.

L'unica cosa certa è che Greenaway ama sperimentare. Ama considerare il cinema una sorta di punto d'incontro di varie arti. Di forme espressive diverse, eppure legate tra loro. Anche a Bologna, ex cathedra, ha raccontato un episodio emblematico, a lui molto caro. «Quando Sergej Ejzenstejn, che io considero il più grande, andò in America, volle incontrare Walt Disney. Al papà di Topolino disse che solo quello che faceva lui era cinema, perchè interamente inventato, creato sulla celluloide».

Ma in Italia, questa volta, Greenaway non è venuto soltanto per parlare del suo cinema. Quel «vasto territorio su cui dispiegare idee», come lo chiama lui. In collaborazione con il Comune della città felsinea, infatti, il regista inglese sta mettendo a punto un progetto per il Duemila. Che, in parte, riporta alla memoria la sfortunata «Cosmologia di piazza del Popolo»: un colossale scenario di giochi di luce e suoni che Roma non ha mai voluto tramutare da sogno in realtà. E che l'autore dello «Zoo di Venere» avrebbe desiderato tanto dedicare a Federico Fellini.

«Questa è ormai la quarta volta che vengo a Bologna - spiega Greenaway - per mettere a punto il progetto. Vorrei che la città diventasse, per il nuovo secolo, una sorta di armoniosa commistione di strutture architettoniche e sonorità».

Cioè?

«Non intendo creare qualcosa di veramente nuovo. Piuttosto, la mia idea è di dare vita a un evento molto popolare. A uno spazio architettonico riempito da musica e luci, che possa essere fruito dalla gente».

E il suo nuovo film?

«Ho finito di montarlo. Si intitola "Otto donne e mezzo", e, come si può intuire, l'ho voluto chiamare così per rendere omaggio a Fellini».

Riassumerlo in due parole: un'impresa...

«Potrei definirlo un film politicamente non corretto perchè racconta fantasie sessuali di donne. Gilles Jacob, il direttore di Cannes, l'ha già accettato per la prossima edizione del Festival».

Intanto pensa alla musica?

«Sì, in questo periodo, tra i miei progetti ci sono due opere. La prima include, in una sorta di giro del mondo, anche l'Italia con le date di Napoli e Palermo. All'altra sto ancora lavorando».

a.m.l.

Sopra, una scena di «The Pillow Book» e un'immagine di Peter Greenaway fotografato alla Glynn Vivian Art Gallery. A sinistra: in alto, inquadrature da «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» e «M is for man, music, Mozart»; in basso, «Lo zoo di Venere».

CONVEGNO *Da oggi a sabato a Forlì*

Narrativa e scienza alle soglie del 2000

ROMA Se la nostra identità è paragonabile a una corda formata dall'intreccio di tanti fili, quale contributo ha dato il romanzo moderno alla sua differenziazione e complicazione? È la domanda posta da Remo Bodei come punto di partenza della sua relazione su «Etica e romanzo», una di quelle centrali al convegno «Spazi e confini del romanzo-Narrativa letteraria e altre narrative tra '900 e 2000», che si svolge a Forlì da oggi a sabato.

Su questa linea Claudio Magris interverrà invece con alcune riflessioni morali e culturali attorno al rapporto tra narrativa e verità, tra narrativa e il male, finendo per affrontare il tema della letteratura e della sfida che nasce dal divario con la scienza e dalla difficoltà di far entrare nel patrimonio culturale comune le sue scoperte e conoscenze moderne. Ruggero Pierantoni, Paolo Zellini e John Banville analizzano così la scrittura scientifica e proprio il rapporto tra romanzesco e scienza, tra arte, poesia in particolare, e scienza, con la cosapevolezza che «a un certo livello sono così vicine l'una all'altra da essere indistinguibili».

Sono solo alcuni esempi significativi sul senso di questi quattro giorni di discussioni e confronti internazionali, cui interverranno tra gli altri Umberto Eco, Toni Morrison, Alberto Arbasino, Antonia Byatt, Ismail Kadarè, Amitav Ghosh, Abraham B. Yehoshua, Ezio Raimondi, Daniele Del Giudice. A introdurre la discussione sarà Giulio Ferroni, seguito tra gli altri da Edoardo Sanguineti, mentre Alessandro Baricco e Luca Doninelli illustreranno modelli e tendenze d'oggi.

Nell'epoca dell'immagine e dell'elaborazione virtuale, si ripartirà quindi dal potere evocativo della parola e dalla forza virtuale della pagina scritta, con la sua capacità di suscitare visioni e emozioni. Marc Augè infatti ribadirà il ruolo e la funzione primaria della narrazione letteraria oggi, partendo da narrazioni di popoli extraeuropei per arrivare alla «Recherche».

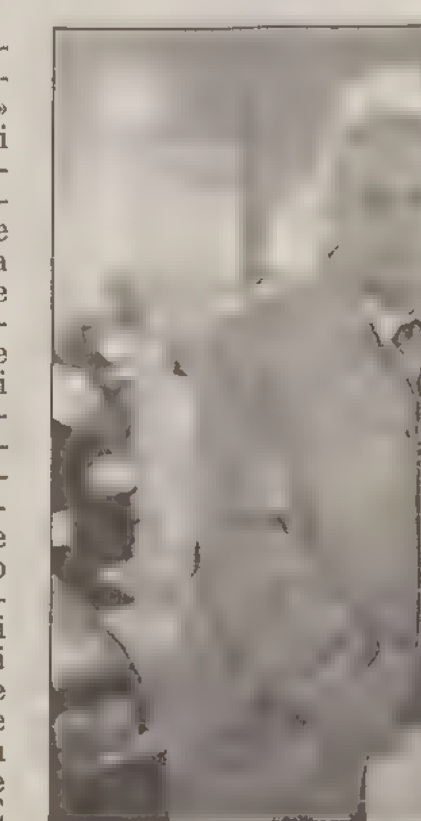
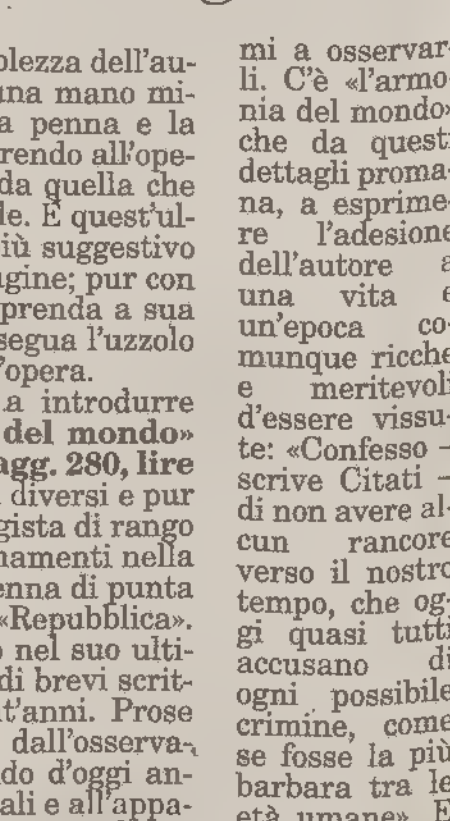
LIBRI *Rizzoli raccoglie una cinquantina di scritti, elaborati in 30 anni*

Citati, l'armonico essere nel tempo

Uno sguardo sobrio, acuto, contemplativo sul mondo

Ogni libro vero dischiude infinite chiavi di lettura. Ma almeno tre sono comuni a tutti: quella di superficie, che si ferma al narrato così com'è narrato; quella rivelatrice dell'intenzione mediata dell'autore, che parla di sé e delle proprie emozioni attraverso i personaggi o le situazioni a cui dà vita sul suo palcoscenico letterario o anche saggistico, e quella che prescinde dalla consapevolezza dell'autore, superandola, come se una mano misteriosa s'impadronisse della penna e la guidasse per suo conto, conferendo all'opera una vita propria diversa da quella che lo scrittore vorrebbe ritagliarle. È quest'ultimo, sempre, il significato più suggestivo d'un libro e meritevole d'indagine; pur con il rischio che l'esame critico prenda a sua volta una strada sghemba e segua l'uzzolo del critico anziché quello dell'opera.

La premessa è doverosa a introdurre un'opera come **«L'armonia del mondo» di Pietro Citati (Rizzoli, pagg. 280, lire 29 mila)**, che si presta ai più diversi e pur coerenti piani di lettura. Saggista di rango e critico letterario con sconfinamenti nella divulgazione storiografica, penna di punta delle pagine culturali della «Repubblica». Citati *(nella foto)* ha raccolto nel suo ultimo volume una cinquantina di brevi scritti elaborati nell'arco di trent'anni. Prose semplici, asciutte, scaturite dall'osservazione della realtà e del mondo d'oggi anche nei suoi momenti più banali e all'apparenza insignificanti: il movimento di un gatto domestico, il vociare di un gruppo di ragazzi con lo skate-board, la dolce conversazione di alcune anziane signore, la Parigi o la Mosca d'un giorno qualsiasi.

Ma è proprio la costante sobrietà del testo di Citati a giustificare, esaltandoli, i diversi piani di lettura possibili. C'è il tiepido percorso attraverso i dettagli della vita quotidiana, così si presentano a chi si fermi a osservarli. C'è «l'armonia del mondo» che da questi dettagli promana, a esprimere l'adesione dell'autore a una vita e un'epoca comunque ricche e meritevoli d'essere vissute: «Confesso – scrive Citati – di non avere alcun rancore verso il nostro tempo, che oggi quasi tutti accusano di ogni possibile crimine, come se fosse la più barbara tra le età umane». E c'è ancora, forse al di là delle intenzioni stesse dello scrittore, un senso religioso di sfiducia verso la ragione e le sue pretese di onnipotenza, mai così forti come in questo nostro tempo: nel pacato argomentare di Citati, l'aleatorietà della vita, la fallibilità della scienza, l'inadeguatezza della comunicazione presuppongono l'inespressa ricerca di un assoluto. «Un intuito più profondo», scrive, «induce a pensare che le cose supreme ed estreme non possano mai venire dette con parole umane».

Leggere «L'armonia del mondo» significa attraversare di continuo i piani diversi di lettura, resi omogenei e persino chiarificati dallo stile dell'autore. La prosa di Citati è dolce e vuota, scarna fino all'essenziale, emana il tepore di una saggezza elementare rara nel nostro tempo, priva di rabbie, di eccessi, di urla. Non v'è ombra di violenza verbale o psicologica, non v'è recriminazione verso il mondo che non va come dovrebbe andare. Non si trova traccia di cupe invettive e prospettive apocalittiche, tanto care a molti censori e cantori di sciagure. C'è invece comprensione, attaccamento, amore per la vita anche quando non è come l'avremmo sognata, consapevolezza che pure nell'infinitamente piccolo, laddove riaffiora «il carattere casuale e imprevedibile dei fenomeni», può esservi l'infinitamente grande. Citati s'indigna, e con lui il lettore, del malgarbo di un impiegato di banca che sprezza una vecchia signora. S'indigna, ma senza furore, solo perché il travet «non aveva compreso che anche bollare un assegno, eseguire una moltiplicazione a mano o strappare una gramigna da un prato, danno piacere a una persona intelligente».

Suona davvero strano, nello scorrere del testo, il confronto tra la prosa pacificata e contemplatrice e il carattere ruvido per cui Citati è noto. In fondo è la ruvidezza narcisa comune a molti uomini di cultura, che vivono con il mondo e con la propria immagine un rapporto ambiguo, destinato a sciogliersi solo nella lettura; giacché, come scrive Citati, «non vogliamo mediazioni, non seguiamo né leggi né autorità, perché leggere (quest'atto in cui dipendiamo completamente da un altro) è l'unico momento in cui siamo liberi».

Forse al fondo di questa serena e non posticcia pacatezza, che ha un odore di stoicismo precristiano, c'è un senso di sfiducia nella storia affiorante qua e là nel libro. «Per capire ciò che è accaduto, ciò che accade o sta per accadere – scrive Citati – bisogna conservare nella mente una specie di distanza ironica, uno specchio lucido e disinteressato, che permetta agli eventi di riflettersi senza venire offuscati». Come se all'uomo fosse necessario un certo distacco dai fatti del mondo, e quindi dalla storia, per poterli ricomprendere meglio e senza ossessioni. Da lontano tutto si fa più chiaro.

Roberto Morelli

CINEMA Nuovo film dello scrittore-regista sulle ombre e le ambiguità che si annidano nella città di provincia

Bevilacqua ritorna a Parma. E indaga

«Non per risolvere un giallo, bensì per descrivere un mondo impazzito»

ROMA La civiltà, la luce, l'oro di una città inquinati dalle ombre e dalle ambiguità che si annidano nel suo seno. E' il tema di «GialloParma», il film con cui lo scrittore Alberto Bevilacqua è tornato alla regia cinematografica (sua ultima pellicola «La donna delle meraviglie», del 1985). «Sono voluto tornare a Parma, la mia città - ha detto ieri Bevilacqua - per riproporla, come avevo fatto con 'La Califfa', quale metafora di una certa società attuale. Da questo punto di vista è uno dei luoghi più emblematici per le emozioni che suscita se si pensa ai suoi frequenti intrighi conditi di denaro e sessualità. Mi ha spinto il delitto Mazza, che qualche anno fa l' ha messa a soqquadro: ha fatto da spunto non per cercare la soluzione del 'giallo' ma per descrivere un mondo impazzito».

Gli interpreti sono Natacha Amal, Robert Hossein, Kaspar Capparoni, Brontis Jodorowsky, Michela Miti, Pino Micol, Maria Teresa Rossini, Graziella Galvani, Massimo De Rossi e Maurizio Donadoni.

«Mi è venuta una gran voglia di raccontare una storia esemplare - ha proseguito Bevilacqua; - ritengo il cinema un mezzo narrativo diverso ma non inferiore aalla letteratura. Protagonisti una fantasiosa e trasgressiva figura femminile, un enigmatico giudice, e un controverso giovane che conosce ogni aspetto della corruzione cittadina».

Bevilacqua ha ricordato i contrasti avuti a Parma durante le riprese. «Alcuni ci hanno accusato di diffamare la città, se ne è fatto portavoce il giornale locale - ha spiegato - per cui abbiamo dovuto trasferire il set altrove. Non si è trattato di una trovata pubblicitaria, come si è sospettato, perché questo ha comportato una notevole spesa. Come più volte è accaduto in casi del genere, si è equivocato. La Parma in oggetto non è altro che un simbolo delle lotte fra poteri politici ed economici che stringono d'assedio un tessuto sociale attraverso le vie più intime del sesso. Lo si è visto negli Stati Uniti dove ne è stato vittima, con la vicenda Lewinsky, persino Clinton. L'uomo politicamente più potente del mondo».

«Uno dei protagonisti - ha concluso Bevilacqua - non a caso è un giudice (impersonato da Robert Hossein) che nell'epoca dell'ipocrisia e della simulazione viene a trovarsi in forte imbarazzo durante il suo operato. Non ho voluto con ciò alludere a pubblici ministeri esistenti ma sottolineare come di fronte alle grandi questioni nelle quali spesso essi si trovano non sempre hanno l'equilibrio e la limpidezza necessari. Infatti il film si chiude con l'esecuzione dello splendido 'Juppiter' di Mozart nel Teatro Farnese, al cui brano il magistrato dice di volersi ispirare per arrivare a quella armonia che forse manca a lui e a molti suoi colleghi».

Alberto Bevilacqua è ritornato alla regia cinematografica dopo «La donna delle meraviglie», che diresse nel 1985.

IN BREVE

Ezio Greggio e Leslie Nielsen in «Travestiti nello spazio»

ROMA Leslie Nielsen ha ricevuto da Ezio Greggio la proposta di interpretare un poliziotto «spaziale» nel film «2.001 travestiti nello spazio» le cui riprese sono previste a giugno tra Monaco, Parigi e Roma. Lo ha annunciato l'attore americano, ieri a Roma per il lancio del film «Il fuggitivo della missione impossibile», «una parodia ispirata ad almeno 30 film».

Reduce dal festival di Sanremo, Nielsen (*nella foto*) ha detto che è stato «un grandissimo show». «Ma mi sarei trovato meglio se avessi capito l'italiano e quello che stava succedendo», ha aggiunto.

Nielsen, che farà almeno un quarto film della serie «Pallottola spuntata», ha anche raccontato di avere al suo attivo oltre 60 film e più di 500 apparizioni televisive e di aver cominciato a fare cinema interpretando ruoli drammatici: solo dal 1980 è cominciata la sua carriera di comico con «L'aereo più pazzo del mondo».

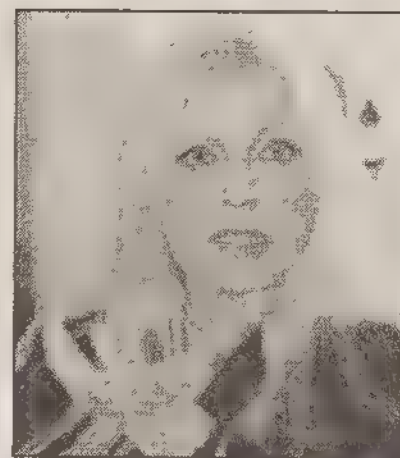
Accordo segreto fra gli Oasis e il loro ex batterista che aveva chiesto un quinto dei loro guadagni

LONDRA E' terminata dopo pochi minuti, e la decisione è rimasta per ora segreta, l'udienza davanti all'Alta corte degli Oasis, citati in giudizio dal loro ex-batterista Tony McCarrol. Oggi il giudice dovrà approvare l'accordo, ma McCarroll è uscito dal tribunale con le braccia alzate in segno di vittoria e ha raccontato ai giornalisti di essere pronto a festeggiare.

L'ex batterista del gruppo inglese era stato sostituito da Allan White dopo una lite in un bar di Parigi con Liam Gallagher (*nella foto*), leader degli Oasis. La decisione non era piaciuta a McCarroll, che aveva trascinato la sua vecchia band davanti al tribunale chiedendo di essere risarcito con un quinto dei guadagni degli Oasis, stimati in 18 milioni di sterline. Secondo alcuni esperti McCarroll avrebbe accettato da Liam e Noel una cifra tra i 10 e i 18 milioni di sterline, ovvero tra i 27 ed i 48 miliardi di lire.

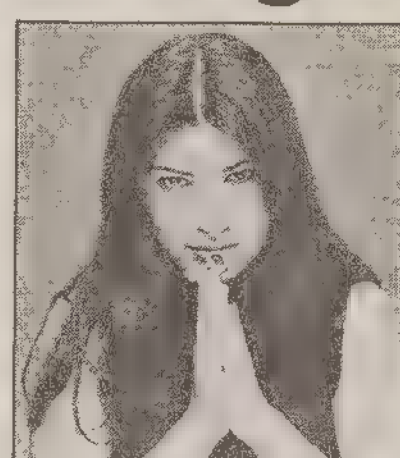
Parte domani, da Genova, il tour della cantante, che sarà in aprile a Trieste

Patty Pravo intima, a teatro

GENOVA Parte domani da Genova, dal «Carlo Felice», il tour di Patty Pravo (*nella foto*); saranno mesi di concerti, per la prima volta nella sua carriera tutti in teatro, per un dialogo «più intimo» - dice la cantante - con il pubblico. Rinviato a causa dell'incidente automobilistico nel quale era stata coinvolta a dicembre, lo spettacolo toccherà i maggiori teatri italiani, con tappe a Pisa (6marzo), La Spezia (7 marzo), Torino (13 marzo), Cosenza (16 marzo), Lecce (18 marzo), Bari (20 marzo), Napoli (22 marzo), Venezia-Palafenice (27 marzo) e Trieste (il 22 aprile al Politeama Rossetti).

Il tour si intitola «Notti, guai e libertà» come il suo ultimo album, che ha già superato le 150 mila copie vendute ed è stato premiato dalla critica con la Targa Tenco '98. Patty metterà «in scena se stessa» proponendo uno spettacolo che «tiene sospeso lo spettatore fra le emozioni del passato e quelle del presente». Sarà, insomma, un vero e proprio recital che la vedrà come protagonista assoluta del palco con 25 brani che la rappresentano «momento per momento», scelti tra i più significativi della sua carriera. Per la prima volta dal vivo, inoltre, Patty Pravo canterà «Vola», di Ivano Fossati, di cui esiste solo una versione video.

La cantante, in tour da maggio, sarà a Los Angeles per incidere un disco

La Pausini sceglie l'inglese

FIRENZE Agguerrita, emozionata, forte e mediterranea: Laura Pausini ha iniziato lunedì sera il suo tour mondiale a Firenze in un'atmosfera di festa, acclamata dal suo pubblico che non si stanca di cantare con lei, ma già cancella la tournée in Sudamerica e le date in Canada e negli Usa, perchè da maggio sarà a Los Angeles, a disposizione del produttore David Foster per registrare il suo primo disco in inglese.

«Quando ero piccola - racconta - non avrei mai pensato di poter andare a cantare negli Stati Uniti, ma ora che c' è la possibilità, voglio provarci. La mia canzone, 'One more time' è stata scelta da Costner per la colonna sonora di 'Message in a bottle' ('Le cose che non ti ho mai detto', in uscita in Italia il 26 marzo) tra quelle di diverse cantanti, più grandi e molto più famose di me. E' un piccolo inizio, ma vorrei sfruttare questa possibilità».

«Tanti produttori - spiega la Pausini - anche in passato mi avevano chiesto di fare un disco in inglese ma io sono sempre stata restia perchè volevo una persona che volesse fare un progetto musicale con me, e che non fosse interessato solo alle vendite».

CINEMA Discussa all'Università di Trieste (relatore Alberto Farassino) la prima tesi di laurea sul film «La vita è bella»

Benigni è bravo, ma non doveva andare ad Auschwitz

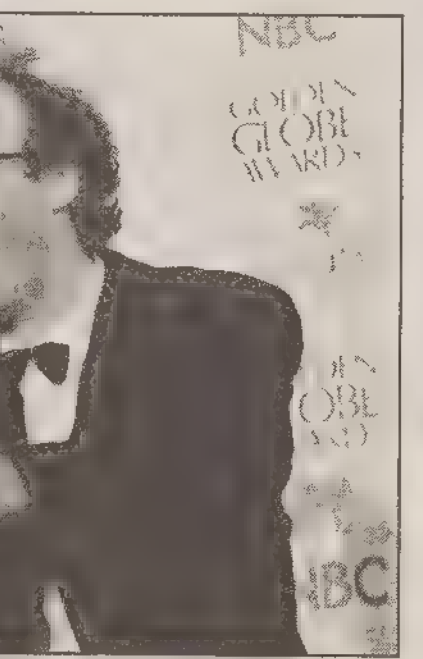
Un lavoro intrapreso da Guglielmo Danelon per indagare sulla memoria della Shoah

TRIESTE *Dopo tante polemiche e consensi, premi e articoli, per «La vita è bella», il film di Roberto Benigni in corsa per gli Oscar, è arrivata ora la prima tesi di laurea. L'ha discussa pochi giorni fa all'Università di Trieste Guglielmo Danelon (relatore Alberto Farassino), studiando il delicato contrasto fra tragico e comico del film, intervistando studiosi e testimoni, analizzando 150 fra i più significativi saggi e pezzi critici apparsi sulla stampa italiana, internazionale, ebraica.*

Un lavoro che Danelon ha iniziato nel marzo del '98, «convinto che il dibattito critico si stesse stemperando», mentre poco dopo il successo al Festival di Cannes costituiva, invece, il trampolino mondiale di lancio per Benigni (nella foto qui accanto e, a destra, in una scena del film con Nicoletta Braschi). Un lavoro soprattutto che Danelon ha intrapreso per indagare sulla memoria della Shoah: il padre e la nonna furono deportati ad Auschwitz, e quest'ultima non fece più ritorno.

Gli abbiamo chiesto di parlarci di questa tesi così attuale, e delle difficili risposte a cui ha tentato di giungere.

Il primo capitolo s'intitola «Un buffone ad Auschwitz». Significa esplicitare il discusso paradosso de «La vita è bella?»

«L'Olocausto e la comicità sono due argomenti che non hanno apparentemente niente in comune, solo accostarli crea disagio. Benigni ne ha tratto una sfida e ne ha fatto un film. Non c'è dubbio che sia molto complicato dare un giudizio definitivo su un'opera di questo tipo, nata per dividere e che infatti ha creato contrapposizioni, anche nel mondo ebraico. Chi lo difende, come Marcello Pezzetti, responsabile del settore audiovisivi del Centro di documentazione ebraica di Milano e consulente di Benigni, sostiene che è valsa la pena far giungere un messaggio sui Lager a un pubblico così vasto. «La vita è bella» è stato un veicolo efficacissimo. Anche i documentari sulla Shoah devono avere una retorica, sennò nessuno li guarda».

E i pareri negativi?

«Chi ha una visione sacrale di Auschwitz, ovvero in genere i deportati, i loro parenti, certi studiosi, non ha invece gradito l'approccio comico, le imprecisioni storiche, la falsa atmosfera del Lager, anche se Benigni si è mosso con intenzioni non realistiche e con indubbia sensibilità. Ha rischiato anche di perdere per sempre la sua maschera comica, dovendo ad esempio affrontare domande e dibattiti sull'Olocausto».

E i critici come si sono espressi?

«In Italia come all'estero, anche i critici hanno finito per spostare il discorso fuori dall'aspetto estetico, o quantomeno hanno coinvolto il fattore politico-emotivo per esprimere giudizi opposti: film geniale o parodia di cattivo gusto. Il fatto è che spesso i film sul nazismo creano difficili divisioni, come in passato «Kapò» di Pontecorvo, o strascichi inopportuni come «Il portiere di notte», che in un anno provocò 54 imitazioni di genere erotico».

«La vita è bella» è il film di un comico italiano sul tema dei lager. Perché piace in tutto il mondo?

«Benigni ha dichiarato a una rivista francese che la famiglia del film è anche una famiglia cristiana, stemperandone l'ebraismo. In questo modo ha puntato sui valori universali della famiglia. E infatti il film è piaciuto molto al mondo cattolico».

E lei che ne pensa de «La vita è bella»?

«È giusto parlare della Shoah, ma ritengo sia molto difficile rappresentarla, perché si rischia di cadere nelle trappole della fiction, stravolgendo la memoria storica. Forse il mio è un atteggiamento moralista, che deriva dalle personali vicende familiari, però credo che Benigni non avrebbe dovuto accostarsi in quel modo proprio ad Auschwitz. Avrebbe dovuto rappresentare un campo di concentramento e non un campo di sterminio. O quantomeno, per ricordare su quale verità si basasse la sua fantasia, avrebbe potuto inserire alla fine del film una scritta: ad Auschwitz sono morti un milione e mezzo di bambini».

Paolo Lughi

HOME VIDEO

«Sliding Doors» con Gwyneth Paltrow

Aprite quella porta, voglio cambiare vita

SLIDING DOORS di Peter Howitt con Gwyneth Paltrow, John Hannah, John Lynch, Jeanne Tripplehorn (Medusa, VHS 4:3, 105 minuti, Gb 1997). Noleggio.

Helen vive con Gerry, che la tradisce. Se lo scoprisse, le cose andrebbero in un certo modo. Se non lo scoprisse, in un altro. Howitt ci racconta l'un modo e l'altro, in una sorta di «vite parallele», determinate dalla chiusura anticipata o meno delle porte scorrevoli della metropolitana di Londra. E confeziona una commediola briosa e simpatica, con immancabili momenti drammatici, basata su una intelligente sceneggiatura. Gwyneth Paltrow (*nella foto qui accanto*) presta con garbo il suo fisico filiforme e il suo faccino da bambina alla protagonista.

QUALCOSA E' CAMBIATO di James L. Brooks con Jack Nicholson, Helen Hunt, Greg Kinnear (Tristar, VHS 16:9, 132 minuti, Usa 1997). Noleggio.

In fondo è solo una storia d'amore, anche se tra due persone un po' particolari: la cameriera di un ristorante con un figlio malaticcio e uno scrittore di successo un po' pazzo. Ma la commedia diretta da Brooks complica la vicenda e la tira in lungo, insistendo sul confronto tra i due protagonisti, spesso affidato più alle smorfie che alle parole. Non mancano momenti divertenti, ma più di una scena appare superflua. Assai gigioni Nicholson e Hunt, tutti e due premiati con l'Oscar per questa interpretazione.

L'ANGOLO ROSSO di John Avnet con Richard Gere, Bai Ling, Bradley Whitford (Mgm, VHS 4:3, 120 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Un thriller processuale, tutto sommato. Solo che il processo si svolge in Cina e l'imputato è un americano, accusato di aver ucciso la ragazza con cui ha passato una notte. Naturalmente, il nostro eroe è innocente, ma riesce ad avere solo l'aiuto di una giovane donna, che gli viene assegnata come avvocato d'ufficio. La storia regge bene per metà, poi si sfilaccia e finisce per diventare sempre più improbabile, nonostante una certa carica di suspense. La sceneggiatura è spesso pesante nei confronti del regime cinese, ma era scontato in un film con Gere (*nella foto a sinistra in basso*), l'amico del Tibet e del Dalai Lama.

JACKIE BROWN di Quentin Tarantino con Pam Grier, Samuel L. Jackson, Robert Forster, Bridget Fonda, Michael Keaton, Robert De Niro (Cecchi Gori, VHS 16:9, 105 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Ancora l'ambiente gangsteristico, nell'ultima opera di Tarantino, tratta da un romanzo di Elmore Leonard, le cui storie sbilenche bene di adattano all'umore del regista di «Pulp Fiction». Qui l'intreccio è meno truculento del solito, nonostante qualche omicidio a bruciapelo, e vede protagonista una hostess di 42 anni, dal fascino inconsueto (Pam Grier), che per arrotondare introduce negli Usa dal Messico, a rate, considerevoli malloppi destinati a un trafficante di armi. Ma l'Fbi la becca, e tutto si complica, in un lungo gioco per fregarsi l'un l'altro mezzo milione di dollari. Tarantino segue le vicende senza particolari invenzioni, puntando soprattutto - al solito - sugli estenuanti dialoghi. E mette insieme un prodotto dignitoso ma anche un po' piatto e monocorde.

carr.

LIBRI

In libreria, dalla MGS Press, una nuova edizione del classico di Carpinteri & Faraguna

Maldobrìe dalle mille vite

TRIESTE Maldobrìe dalle molte vite: radiofonica, libraria, teatrale. Tutto cominciò con i dialoghi di Bortolo (cui diede voce il compianto Lino Savorani) e Nina, trasmessi da Radio Trieste a un pubblico sempre più appassionato, che ne sollecitò la pubblicazione in volume. La prima edizione, divenuta oggi una rarità bibliografica, uscì sotto Natale nel lontano 1966 per entrare in migliaia di famiglie triestine, istriane, quarnerine, dalmate, ma anche del resto d'Italia, per tacere delle Americhe e dell'Australia. E anche la strana parola del titolo è entrata, per rimanervi stabilmente, nel linguaggio delle nostre terre. Subito dopo, il libro fu adattato per le scene, ottenendo il successo di pubblico prima negli spettacoli allestiti al Politeama Rossetti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e poi in quelli della «Contrada» al Teatro Cristallo.

Maldobrìe, ovvero birbonate, birichinate. Da «mala opra» o da «malo dobro», cioè «poco bene»? Chissà. Mentre il quesito etimologico è rimasto in attesa di una risposta, il proto-libro scritto da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - capofila di una serie di cui fanno parte altre cinque raccolte di racconti «di terra e di mare», scritti in un dialetto «inventato» che riecheggia una mezza dozzina di parlate adriatiche, si sono susseguite, lungo l'arco di trentatrè anni, ben undici edizioni, tutte rapidamente esaurite.

Da qualche giorno, però, è in libreria la dodicesima, edizione delle «Maldobrìe», a cura della MGS Press di Trieste. E la leggenda di Bortolo e compagni continua.

TELEVISIONE Il festival di Sanremo fa litigare registi e dirigenti Mediaset

Guerra sui tagli alle fiction

ROMA Il festival di Sanremo fa litigare registi e dirigenti Mediaset. Retequattro ha tagliato 80 minuti da una fiction di 200 e Vittorio Sindoni, uno dei maggiori registi di fiction italiani, ora minaccia azioni legali. Al suo fianco si schierano gli Scrittori associati di cinema e tv (che parlano di «personaggi anonimi» che «debuttano come autori intervenendo sul lavoro di professionisti») e l'associazione Registi di fiction tv, che definisce «inqualificabile il comportamento di Retequattro e Mediaset».

Al centro del «caso» è lo sceneggiato «Come una mamma», con Stefania Sandrelli, proposto in replica venerdì scorso da Retequattro in prima serata «contro» la quarta serata del festival di Sanremo. Lo sceneggiato, originariamente in tre puntate, era stato ridotto a due allo stesso Sindoni, per una durata di 200 minuti. La versione trasmessa venerdì era però di soli 120 minuti. Ciò, denuncia l'associazione dei registi di fiction, è accaduto «arbitrariamente», senza chiedere a Sindoni e allo sceneggiatore Ennio De Concini «la loro collaborazione nè il loro consenso. La riduzione è stata fatta - dicono - da persone incaricate dalla rete».

Per l'associazione il fatto è «estremamente grave».

Sindoni spiega che «sarebbe bastata una telefonata e probabilmente mi sarei occupato personalmente della riduzione. Ma Retequattro ha preferito mutilare ignobilmente il mio lavoro con i suoi "riduttori", privandolo di alcune sequenze di sicuro impatto emozionale e di efficace messaggio di civile solidarietà. Mi riferisco alla parte nella quale la protagonista recupera un disabile mentale togliendolo da una clinica per reinserirlo nella sua famiglia. Ma per Retequattro i disabili è meglio tagliarli».

DANZA La leggendaria compagnia di San Pietroburgo dal 6 al 14 marzo al Teatro Verdi

Un tuffo nel mito del Kirov

«Il lago dei cigni» di Ciaikovski con la coreografia di Petipa

I ballerini della leggendaria compagnia del «Kirov» di San Pietroburgo in una scena del «Lago dei cigni» di Ciaikovski, il capolavoro assoluto della danza romantica (nella storica coreografia di Marius Petipa), che sarà in scena al Comunale di Trieste dal 6 al 14 marzo.

TRIESTE È nella vecchia San Pietroburgo che si conserva uno dei tesori più preziosi della Russia: il balletto. A San Pietroburgo è nato il leggendario Kirov che continua a regalare al mondo il meglio della danza classica. Come se la bellezza architettonica e l'aria aristocratica della Venezia del Nord si riflettessero nello stile particolare del Mariinskij tutto armonia di forme e di linee. E poi c'è la spiritualità che scaturisce dall'animo russo, dalla magica luce delle notti bianche e, comunque, da qualcosa d'impercettibile, difficile da esprimersi a parole, meglio farlo con il movimento.

E il movimento diventa arte, storia e leggenda nello spettacolo del balletto Kirov in programma al teatro Verdi, nell'ambito di «Trieste in danza», dal 6 al 14 marzo, avvenimento tra i più attesi non solo a Trieste, ma nell'intero panorama teatrale italiano: «Il lago dei cigni», il balletto per eccellenza, nella storica coreografia di Marius Petipa e nello scenario più autentico della grande scuola russa.

È in arrivo dunque al «Verdi» di Trieste il capolavoro assoluto della danza romantica, del balletto «bianco» e «aereo» esaltato dalla splendida partitura di Cajkovskij, nato nel glorioso tempio del teatro Mariinskij. Gran parte della vita del balletto russo è legata a questo teatro, a partire dalla nomina di Marius Petipa a *maître de ballet*. Dopo aver rilanciato i classici del romanticismo, Petipa plasmò l'epoca d'oro del balletto russo, tenendo a battesimo al Mariinskij i capolavori di Cajkovskij: «Il lago dei cigni», «La Bella addormentata» e «Schiaccianoci». Dapprima furono in gran parte interpreti italiani, dalla Brianza alla Zucchi, dalla Beretta alla Legnani, a Enrico Cecchetti a dominare su queste scene. Poi vennero le prime generazioni di danzatori russi da Pavel Gerdt ai fratelli Legat, dalla Preobrajenska alla Kschesinska, dalla Pavlova alla Karsavina, da Nijinsky a Fokine.

Dopo brevi ventate avanguardistiche, continuò la sua tradizione di conservazione del repertorio russo, trovando in Agrippina Vaganova una grande insegnante. Dal Kirov uscirono ballerine come la Ulanova, le Semienova, la Dudinskaja e Sergueev. E dal Kirov provengono Rudolf Nureiev, Nathalia Makarova, Michail Barisnikov.

«Il lago dei cigni», nato da una composizione di Cajkovskij del 1871 destinata al divertimento dei nipotini, ebbe una sfortunata versione d'esordio, prima di approdare al Bolscioi nel '77. Ma nel '97 Petipa, con la collaborazione di Ivanov, elaborò un'ulteriore versione per il Mariinskij di San Pietroburgo.

Da allora la fiaba appassionante e crudele danzata dalle più celebri *étoiles* del mondo e dalle grandi compagnie di balletto, si è imposta come grandiosa e spettacolare apoteosi del balletto romantico.

Venerdì, alle 18, alla sala Tripcovich Mario Pasi terrà la prolusione alla rassegna di balletto e in particolare al «Lago dei cigni».

APPUNTAMENTI

Grado: Aringa & Verdurini «Alla meta» con Franca Nuti

TRIESTE Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi.

Fino a venerdì, al Teatro Miela, la rassegna «Visioni gitane di un acrobata» ripropone i migliori film di Emir Kusturica.

Fino a domenica al Politeama Rossetti si replica «Un'aria di famiglia» con Alessandro Haber. Regia di Michele Placido.

Domani, alle 17.15, nella sala Baroncini, con la quinta puntata, dedicata al magico mondo di Broadway, si conclude domani la storia illustrata su «Un secolo e mezzo d'Operetta».

GORIZIA Nell'ambito del «Progetto Tolomeo, da oggi a mercoledì 17 marzo, negli auditorium di numerose scuole, va in scena lo spettacolo «Azzurro e celeste» curato da Massimo Somaglino, protagonista Lia Bront.

Domani, alle 21, al Bar Balù (piazza Cavour), serata musicale con il Jazz Air Trio (Nico Morelli al pianoforte, Paolo Ghetti al contrabbasso e Vincenzo Lanzo alla batteria).

Domani, alle 21, al Comunale di Cormons, prima regionale di «La bisbetica domata» di Shakespeare con Lando Buzzanca e Caterina Costantini. Regia di Mario Moretti.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale si replica «Alla meta» di Thomas Bernhard. Regia di Cesare Lievi. Con Franca Nuti *(nella foto)* e Graziano Piazza.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, va in scena «La follia della libertà», con il duo Aringa & Verdurini.

UDINE Oggi e domani, alle 20.30, al «Nuovo» (tutto esaurito!) va in scena «Lucia di Lammermoor», nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste. Dirige il maestro Daniel Oren.

Venerdì alle 21, all'Auditorium di Feletto, concerto jazz di Kenny Wheeler, con la cantante austriaca Ali Gaggi e il Glauco Venier Trio.

PORDENONE Domani, alle 21, nell'aula magna del Centro Studi per la rassegna «La memoria del cinema» si proietta «Adua e le sue compagne» (1960) di Antonio Pietrangeli, con Simone Signoret, Sandra Milo, Marcello Mastroianni e Domenico Modugno.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Gino Paoli.

JAZZ L'americana Kriswell domani in concerto al Comunale di Monfalcone

Kim, grande «singing actress»

Proporrà «song» di Porter, Bernstein e Gershwin con il pianista Marshall

MONFALCONE La ricca programmazione musicale del Comunale di Monfalcone nel mese di marzo si apre domani, alle 20.30, nel nome della tradizione musicale del Nuovo mondo, con un concerto di «song» di Leonard Bernstein, George Gershwin e Cole Porter. Protagonista della serata sarà Kim Kriswell *(nella foto)*, una delle grandi «singing actress» delle ultime generazioni, vale a dire una rappresentante di quella rara specie di artisti che si sono specializzati, in virtù di uno straordinario talento naturale, nella difficile arte di coniugare recitazione e musica.

Nata a Chattanooga (Tennessee), la Kriswell ha studiato «Musical Theatre» al Conservatorio di Cincinnati e ha preso parte, su palcoscenici di Broadway, New York, Londra e Los Angeles, ad alcuni dei più popolari e acclamati musicals degli ultimi anni: «Cats», «Stardust», «Jesus Christ Superstar», «Annie get your gun», «L'opera da tre soldi», «Nine», «Girl Crazy», «Pardon My English»... Kim Kriswell ha al suo attivo anche numerose incisioni. Il suo album «The Lorelei» ha ricevuto il premio Best Show Album 1994 e il Grammophone Award.

La versatilità di Kim Kriswell e la sua apertura di interessi hanno portato l'artista americana non soltanto a prendere parte alla ricostruzione degli arrangiamenti originali dei musicals, le cui interpretazioni l'hanno resa nota in tutto il mondo, ma anche a una costante collaborazione con importanti orchestre.

Domani a Monfalcone si si esibirà assieme al pianista inglese Wayne Marshall, divenuto negli ultimi anni suo partner artistico abituale.

Giro del mondo in cinque film da domani con Gorizia-Cinema

GORIZIA Riprende domani, alle 20.45, la tradizionale stagione Gorizia Cinema organizzata dal Kinoatelje al Kulturni dom. Il primo film in programma è «My name is Joe» di Ken Loach, uno dei più singolari e interessanti registi inglesi, che riprende uno dei temi a lui cari narrando la vita di Joe, disoccupato, alcolista, allenatore di una scalcagnata squadra di calcio in una Glasgow tormentata dalla disoccupazione. Seguiranno, giovedì 11 marzo l'americano «Slam», giovedì 18 marzo il danese «festen», giovedì 25 marzo aprile il film iraniano «La mela» e giovedì primo aprile la commedia inglese «Martha da legare».

TEATRO «Lola che dilati la camicia» a S. Vito al Tagliamento

Una commovente Adalgisa internata solo per «amore»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO In una stanza grigia dalle pareti senza finestre, si compie il rito dell'abluzione e della vestizione di Adalgisa Conti, giovane donna appena entrata in manicomio, con condanna a vita per «comportamenti contrari alla morale». Nuda, ammutolita, in preda al terrore, la ragazza viene spogliata e strigliata con piglio energico dall'infermiera, attraverso le cui mani passa la violenza d'un potere tutto al maschile che s'appresta ad annientarla, privandola di dignità, identità, memoria.

S'inizia così la pièce «Lola che dilati la camicia», impegnativo lavoro del Teatro dell'Elfo tratto dall'autobiografia di Adalgisa Conti a cura di Luciano Dalla Mea, presentato in esclusiva regionale a San Vito al Tagliamento, per la regia di Marco Baliani.

Drammaturgicamente rielaborato da Baliani insieme a Cristina Crippa e Alessandra Ghiglione, e interpretato con toccante espressività dalla stessa Crippa *(nella foto di Raffaella Persilia)* nel ruolo della protagonista e da Patricia Savastano in quello dell'infermiera, lo spettacolo torna sul tema della malattia mentale con la forza di un «pugno nello stomaco». Una forza, questa, che la messa in scena non potrebbe possedere se dovesse risolversi nell'ennesima critica alle pecche delle disumane strutture manicomiali ormai messe al bando dalla legge e dalla storia. Il lavoro, infatti, comunica molto di più: in primis, la dimensione «universale» di una follia declinata ora come duello ingaggiato a livello individuale con i fantasmi e le angosce della propria esistenza, ora come confronto quotidiano con la pazzia d'una società che rifiuta il diverso, segregando o eliminando tutto ciò che non è capace di comprendere.

Dalla sua stanza Adalgisa lancia una serie di messaggi, scrive al suo medico, cerca di ricostruire la sua breve vita attraverso il recupero d'una memoria comunque destinata a essere cancellata e a trasformarsi prima in «insalata di parole» senza senso e poi in agghiacciante urlo senza voce.

Anche gli elementi scenici traducono questo movimento disperato del ricordo come barriera alla distruzione programmata dell'identità in ben 65 anni di cattività nel manicomio di Arezzo. Dai lacerti di pagine di diario di cui la «prigione» è disseminata, all'intreccio delle voci di Adalgisa e dell'infermiera-guardiana, che aiuta la donna a ricordare e a raccontare alcuni brandelli di vita.

Molti applausi per Cristina Crippa e per Patricia Savastano, che, nei panni dell'infermiera-custode, bene incarna le contraddizioni e le ambivalenze del potere-istituzione.

Alberto Rochira

MUSICA Applaudito incontro a «Un'ora con...»

Romanze d'opera, operette, canzoni napoletane nel recital del tenore Amedeo Moretti

L'estate scorsa, a Trieste, ha cantato in «Cin-ci-là» ed è stato uno dei protagonisti dei «Lunedì del festival» dedicati alla canzone d'autore, mentre nell'applauditissima «Lucia di Lammermoor», sulla quale è da poco calato il sipario, ha rivestito i nobili panni di lord Arturo Bucklaw, lo sfortunato sposo della protagonista. Quanto al futuro, lo attendono «Eugenio Oneghin» a Palermo e «Flauto magico» a Losanna. Insomma un vero «momento magico» per Amedeo Moretti, il giovane tenore napoletano che lunedì scorso è ritornato sul palcoscenico della Sala Tripcovich per il programmato incontro della rassegna di canto «Un'ora con...» esibendosi in un eterogeneo programma che spaziava dalla romanza all'opera e dall'operetta alla grande canzone napoletana. Dopo l'inizio salottiero con le raffinate atmosfere tardoromantiche di Francesco Paolo Tosti («L'ultima canzone» e «Chanson de l'adieu»), l'artista, accompagnato al pianoforte da Natàscia Kersevan, ha reso omaggio prima a Donizetti interpretando con trasporto la palpitante tessitura di «Un sospiro» e modulando con varietà di colori «Una furtiva lacrima» e poi ha tracciato un gustoso doppio ritratto musicale del personaggio-mito di Faust. Dalla scanzonata leggerezza del «viveur» creato dalle intenzioni parodistiche di Florimond Ronger Hervé nell'operetta «Le petit Faust» Moretti approda con buon risultato alla spiritualità tormentata che infiamma lo scienziato «Faust» di Charles Gounod, trovandosi decisamente a proprio agio nelle frasi di grande respiro e negli impegnativi passaggi acuti della celeberrima aria «Salut, demeure chaste et pure». Anche se poi la passionalità di Moretti esplode tutta nel finale «napoletano», conquistando il pubblico con i languori dannunziani di «A' vucchella» e nei passionali accenti melodici di «Torna a Surriento». Il prossimo appuntamento in calendario è con il mezzosoprano Elisabetta Fiorillo che si esibirà nel recital del 15 marzo.

Patrizia Ferialdi

PRIME VISIONI

Sentimentalismo in agguato nel film di Pat O'Connor

Quell'ultimo liberatorio ballo prima che il mondo cambi

BALLANDO A LUGHNASA
Regia di Pat O'Connor.
Interpreti: Meryl Streep, Michal Gambon, Kathy Burke (Irlanda, 1998).

Estate 1936. A Bellybeg, un paesino della contea irlandese di Donegal, vivono le cinque sorelle Mundy immerse in un rigido mondo rurale e cattolico. La loro vita sta per essere insidiata sotto l'incalzare della vita moderna. Questa svolta è raccontata da Michael, figlio di una delle sorelle, che ricorda un'estate del 1936 quando il prete Jack Mundy ritorna in Irlanda dopo un lungo soggiorno in Africa che lo ha allontanato dalla chiesa cattolica per avvicinarlo alle pratiche sciamaniche. Ma a turbare il precario equilibrio di quell'universo femminile è l'arrivo del padre di Michael, giovane avventuriero che sta per partire per la Spagna e arruolarsi nelle brigate internazionali. E mentre la radio, unico aggancio con il mondo moderno, diffonde le melodie danzanti e un maglificio industriale modificherà l'assetto economico della contea.

Nella pièce teatrale di Brian Friel, da cui il film è tratto, Pat O'Connor ha trovato materiale per continuare la sua indagine dell'universo femminile. Dopo le «Amiche», ritratto generazionale di primi anni Sessanta tra ribellione e scoperte sessuali, mette in scena cinque caratteri femminili diversi: l'austera e cattolica Kate (Meryl Streep, nella foto, *perfetta nel ruolo), la giovane innamorata Christine, la problematica Rose, l'intraprendente Agnes, la disincantata Maggie. Personalità diverse con aspirazioni e sogni diversi e che diversamente reagiranno ai cambiamenti imposti dalla modernità.*

Mentre il loro microcosmo economico e morale sta vacillando si concederanno un ultimo liberatorio ballo in quell'estate del 1936 durante le feste pagane di Lughnasa. Andando incontro a un destino triste e difficile, drammone e sentimentalismo sono in agguato tra i fotogrammi appena riscattati dall'energica sfrontatezza delle danze e dalla visionarietà di padre Jack che fa a pugni con i recinti angusti di un cattolicesimo greve e severo.

Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Sabato 6 marzo, ore **20.30** (turno A/F). Repliche domenica 7 marzo, ore **16** (turno D/D), martedì 9 marzo, ore **20.30** (turno C/E), mercoledì 10 marzo, ore **20.30** (turno B/A), giovedì 11 marzo, ore **20.30** (turno F/C), venerdì 12 marzo, ore **20.30** (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S), ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-1999. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI. Prolusione di Mario Pasi. Venerdì 5 marzo 1999 ore **18** . Sala Tripcovich. Ingresso libero. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Nuova Scena/Arena del Sole/Teatro Stabile di Bologna «Un'aria di famiglia» di A. Jaoui e J. P. Bacri, regia di Michele Placido, con Alessandro Haber. In abbonamento: spettacolo 13 azzurro. Turno E. Durata 2h e 40'. Prevendita per «La Celestina» dal 9/3 al 14/3 (spettacolo 9 Giallo). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

AMICI DELLA CONTRADA. Annullato il previsto incontro al Circolo delle Generali con gli interpreti de «L'anatra all'arancia».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi. 040-390613.

STORIA ILLUSTRATA DELL'OPERETTA. Domani, giovedì, ore **17.15**, Sala Baroncini, via Trento 8. Ingresso libero. L'America e il musical.

TEATRO MIELA - EMIR KUSTURICA visioni gitane di un acrobata. Oggi, ore **18:** «Il tempo dei gitani», versione originale televisiva di 5 ore con sottotitoli italiani. Ingresso L. 5000, abbonamento alla rassegna L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A bug's life» (Megaminimondo). Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento! **Da venerdì:** «Il giocatore».

ARISTON. Candidato a 13 Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Ben Affleck e Judi Dench.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Ballando a Lughnasa» di Pat O'Connor. Con Meryl Streep. Solo giovedì: «Central do Brasil».

EXCELSIOR. Ore **18.30, 21.30:** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte, John Cusack e Ben Chaplin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 premi Oscar.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 16, 18, 20, 22:** «La proposta» con Kenneth Branagh, Madeleine Stowe, William Hurt. Marito, moglie, amante, un triangolo pericoloso! V. 14. **Da venerdì:** «Lucignolo». **Sala 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20:** «L'impostore», un formidabile poliziesco con Tim Roth. **Da venerdì:** «Babe va in città».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Avventure in un cinema a luce rossa». Sensazionale! Storie vere!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» (La rivincita di Porter) con Mel Gibson. **Da venerdì:** «Il fuggitivo della missione impossibile».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nemiche amiche» con Julia Roberts, Susan Sarandon, Ed Harris. Imperdibile!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Attacco al potere» con Denzel Washington, Annette Bening e Bruce Willis. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.45, 21.45: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: Solo oggi e domani: «La cena» di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant, Giancarlo Giannini. 1.o spett. L. **6000** (da lun. a ven). Abbonati sempre **5000** (anche prime visioni). Dal 5 marzo: «Central do Brasil».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Out of sight» con G. Clooney.

UDINE

TEATRO ZANON. 6 marzo, «Teatro Contatto», ore **21:** La Compagnia Katzenmacher presenta «Petito Strenge», da Antonio Petito, di Alfonso Santagata, con Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston. Prevendita: Libreria l'Elefante, via Aquileia 53/b, Udine, tel. 0432/511861, dal 2 al 6 marzo (15.30-19).

GRADO

AUDITORIUM B. MARIN. Stagione di prosa 1998/'99. Inizio ore **20.45** «La follia della libertà» di e con Maria Cassi e la collaborazione di Leonardo Brizzi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Oggi (Turno B) ore **20.30:** il Centro teatrale bresciano presenta «Alla meta» di Thomas Bernhard con Franca Nuti. Regia di Cesare Lievi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Domani ore **20.30** Kim Kriswell - soprano e Wayne Marshall - pianoforte. Songs di George Gershwin, Cole Porter, Richard Rodgers. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 18.20: «A bug's life». **20.15, 22.10:** «Payback» con Mel Gibson. Ingresso L. 8.000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow. Ingresso L. 8.000.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Payback - La rivincita di Porter» con Mel Gibson. Ingresso L. 8.000.

CORSO. Sala gialla. 17.15, 19.45, 22: «Nemiche amiche» con Julia Roberts. Ingresso L. 8.000.

VITTORIA. Sala 1. 18.40, 21.40: «La sottile linea rossa». Ingresso L. 8.000.

VITTORIA. Sala 3. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «A bug's life». Ingresso L. 8.000.

Nuova serie (in dieci puntate) di Arrigo Levi da questa sera su Raiuno

C'era una volta la Russia

S'inizia con le immagini del dramma dell'Armir

ROMA *Stanchi, laceri, affamati, mal equipaggiati, scortati da soldati sovietici armati di baionetta, i militari italiani dell'Armir avanzano a fatica tra la neve e il ghiaccio dell'inverno russo. S'inizia così, con le immagini di un dramma italiano,* **«C'era una volta la Russia»**, *la nuova serie con cui Arrigo Levi riprende da oggi, in seconda serata su Raiuno, il racconto della Russia del '900 avviato nel '97 con «Gli archivi del Cremlino». Firmato da Enrico Pistolese e Raffaello Uboldi, il programma illustra in dieci puntate le vicende fra la battaglia di Stalingrado e i giorni nostri.*

«Si tratta della serie più ampia mai realizzata sulla Russia di questo secolo - spiegato Levi (nella foto) *-, importante per comprendere meglio il tempo difficile che abbiamo vissuto e di cui la Russia è stata protagonista per sè e per gli altri, nel bene e nel male. Ed è fondamentale che un'opera del genere arrivi in televisione, che è il principale metodo di conoscenza reciproca della gente. Anzi, la tv, non solo pubblica, dovrebbe aumentare l'offerta di questo tipo di programmi».*

Anche questa serie è realizzata con filmati in gran parte inediti tratti dagli archivi russi, anche da quelli

del Kgb: «Il lavoro di scavo non è finito - dice Levi - e sono convinto che si troveranno altre cose ancora coperte dal segreto».

«Dei 240 mila soldati italiani partiti per la Russia - aggiunge Uboldi - 60 mila furono fatti prigionieri, di cui solo 10 mila tornarono a casa. Per la prima volta vedremo le immagini, tratte dagli archivi del Kgb, del campo speciale di Krasnogorsk, che per ironia della sorte vuol dire 'città rossa' oppure 'città bella'».

Tra le altre «chicche» proposte dal programma, accompagnato dalla voce di Riccardo Cucciolla, i filmati delle missioni spaziali fallite e dei cosmonauti scomparsi, lo Shuttle russo usato solo in via sperimentale, la caduta di Gorbaciov vista «dall'interno», con le immagini della Casa Bianca girate da un operatore subito prima di essere ucciso, Kruscev in esilio in una dacia fuori Mosca e ancora curiosità come i funerali di Pasternak dopo che «Il dottor Zivago» era stato messo all'indice o Kruscev che inorridisce in visita a una mostra di pittura astratta. «Sono immagini sconosciute anche in Russia - ha spiegato Uboldi - e dovute alla fissazione dei russi di documentare tutto, le pagine belle e brutte della loro storia, magari per seppellirle».

«Vivere» parte bene

Vince «Qualcosa di personale»

ROMA Vince il prime time il film di John Avnet «Qualcosa di personale» su Raiuno con 6.592.000 telespettatori. Partono bene su Canale 5 la soap «Vivere», vista da 3.054.000 spettatori, e «Passaparola» con la conduzione di Claudio Lippi (4.355.000).Questa, in sintesi, la gara degli ascolti di lunedì, che ha visto anche l'esordio della nuova conduzione di «Striscia la notizia», su Canale 5, di Gene Gnocchi e Gerry Scotti che ha ottenuto 9.748.000 telespettatori.

Alle reti Rai sono andati gli ascolti di prima serata con 13.552.000 (47.27%) contro i 12.088.000 (42.16%) di quelle Mediaset.

OGGI IN TV

«Compagna di viaggio» su Raidue

Del Monte descrive un'Italia anonima

Per chi ama il buon cinema italiano l'appuntamento odierno (purtroppo) è soltanto alle 0.45 su Raidue. Va in onda **«Compagna di viaggio»** diretto nel 1996 da Peter Del Monte. Nel racconto di un'Italia anonima, fatta di fiere del mobile e di stazioncine di provincia, il regista dà il meglio di se mettendo a confronto lo svagato pensionato Michel Piccoli e la ragazza Asia Argento *(nella foto)*: una coppia destinata a non capirsi e invece in grado di ritrovare calore e umanità in questo confronto a distanza. I film della serata sono invece di genere più popolare.

«Titanic» (1996) di Robert Lieberman (Raidue, ore 20.50) in «prima tv». Versione per la tv impreziosita dalla presenza del veterano George C. Scott della celebre tragedia acquatica ora tornata in vetta alle cronache. Anche qui ci sono due passeggeri, un iceberg e un naufragio...

«Piccolo grande amore» (1993), di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 20.45). Un ancor sconosciuto Raul Bova fa l'istruttore di surf che si innamora di una bella principessa (Barbara Snellenburg) che dovrebbe sposare un riccone e nobile per salvare le casse dello Stato.

«Alien nation» (1988), di George Baker (Retequattro, ore 23). Il poliziotto James Caan indaga sugli alieni.

«23 passi dal delitto» (1956), di Henry Hathaway (Tmc, ore 20.40). Il cieco Van Johnson tra i delitti londinesi.

Canale 5, ore 23

Scandali della Sanità da Costanzo

Si parlerà dei recenti scandali della Sanità oggi al «Maurizio Costanzo Show». Ospiti in studio: l'autore, finora anonimo, del libro scandalo «Camici e pigiami» (Laterza); Mario Falconi, presidente dei medici di famiglia; Maria Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato; l'on. Raffelle Costa, ex ministro della Sanità; Walter Grossi, presidente delle «Cliniche Gavazzoni» di Bergamo; Enrico Bollero, segretario nazionale dell'Associazione medici dirigenti ospedalieri e del Servizio Sanitario Nazionale. In scaletta: le storie di malasanità di Erminio Caruso, padre di una ragazza morta dopo aver dato alla luce due gemelli e di Rosina Crisà, madre di un ragazzo di 19 anni morto dopo un incidente in motorino.

Raitre, ore 20.50

Vendite all'asta e autosaloni

Si parlerà di vendite all'asta oggi a «Mi manda Raitre», il programma condotto da Piero Marrazzo, che si occuperà anche di autosaloni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- 6.50 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Luca Giurato.
- 7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.50 I PAPPAGALLI. Film (commedia '55). Di Bruno Paolinelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
- 11.30 TG1 FLASH
- 11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il giorno del Ringraziamento"
- 15.00 QUESTION TIME
- 16.00 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
- 17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 17.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
- 18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
- 20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Spariti nel nulla" "Senza pieta'"
- 22.40 TG1
- 22.45 C'ERA UNA VOLTA LA RUSSIA. Con Arrigo Levi.
- 24.00 TG1 NOTTE
- 0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
- 0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
- 1.00 SOTTOVOCE: ANNA GIORDANO. Con Gigi Marzullo.
- 1.25 DALLE PAROLE AI FATTI
- 1.35 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.
- 3.20 TG1 NOTTE (R)
- 3.50 HELZACOMIC
- 4.20 INCONTRI A PARIGI. Film (commedia '95). Di Eric Rohmer. Con Clara Bellar, Antonie Basler.

RAIDUE

- 6.40 OSSERVATORIO NATURA. Con Stefania Quattrone.
- 6.50 SETTE MENO SETTE
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 BABAR
- 7.25 RUPERT
- 7.55 PINGU
- 8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
- 8.25 PIXIE E DIXIE
- 8.35 LUPO ALBERTO
- 8.50 BLOSSOM. Telefilm.
- 9.10 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
- 9.35 POPEYE
- 9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.10 METEO 2
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.45 TG2 SALUTE
- 14.00 CI VEDIAMO IN TV
- 14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
- 16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.30 TG2 FLASH
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 TITANIC. Film tv (drammatico '96). Di Robert Lieberman. Con Peter Gallagher, George C. Scott.
- 23.05 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
- 23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.20 NEON LIBRI
- 0.25 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.35 METEO 2
- 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 COMPAGNA DI VIAGGIO. Film tv (drammatico '96).
- 2.30 NON LAVORARE STANCA?
- 2.40 SANREMO COMPILATION
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
- 6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
- 8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
- 8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
- 9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
- 10.00 BUFERA MORTALE. Film (drammatico '40). Di Frank Borzage. Con James Stewart, Margaret Sullivan.
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESOGNI
- 13.00 LA MELAVISIONE: FAVOLE E CARTONI (R)
- 13.40 MILLE E UNA ITALIA. Con Maurizio Losa.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- 15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 16.00 NUOTO: WORLD CUP FINA
- 16.30 VOLLEY FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.55 BLOB
- 20.00 ELLEN. Telefilm. "L'ancora" "Bugie di classe"
- 20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 SFIDE
- 24.00 ONDA ANOMALA
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 BILIARDO: COPPA ITALIA - 3A PROVA
- 2.10 TELECAMERE (R)
- 2.40 BABYLON 5. Telefilm.
- 4.10 ALLA RICERCA DELL'ANIMA. Documenti.
- 4.40 GLI ANTENNATI
- 5.05 NOTTEMINACELENTANO
- 5.25 CARO "PALINSESTO"...

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.22 Cartoline
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5
- 8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sua altezza..."
- 12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "La sindrome di Peter Pan"
- 13.00 TG5
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.20 VIVERE. Telenovela.
- 14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Diagnosi incerta"
- 17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- 18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- 20.00 TG5
- 20.30 CHAMPIONS LEAGUE: MANCHESTER UNITED - INTER
- 22.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 2.00 LABORATORIO 5
- 3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 4.15 TG5 (R)
- 4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.30 STUDIO SPORT SPECIALE SOLDINI
- 10.00 MR. COOPER. Telefilm. "Convivenza impossibile"
- 10.30 TUTTA COLPA DEI DIAMANTI. Film tv (commedia '96). Di Serge Rodnunsky. Con Jim Gray, Davide Richard.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'ombra di Laura"
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
- 15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
- 15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Le fragole"
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 SALE E PEPE
- 16.30 BIM BUM BAM
- 16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
- 17.05 BIM BUM BAM
- 17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Miss Malibu'"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Tra due fuochi"
- 19.30 LA TATA. Telefilm. "Genitori in blue jeans"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 PICCOLO GRANDE AMORE. Film (commedia '93). Di Carlo Vanzina. Con Barbara Snellenburg, Raoul Bova.
- 22.50 CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - OLYMPIAKOS
- 0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.00 FATTI E MISFATTI
- 1.10 STUDIO SPORT
- 1.35 !FUEGO! (R)
- 2.05 ATTENTI AL BUFFONE. Film (drammatico '76). Di Alberto Bevilacqua. Con Nino Manfredi, Mariangela Melato.
- 4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La settimana bianca"
- 5.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Colpi di fulmine"
- 6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Problema esistenziale" - 1a parte

RETE4

- 6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- 6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
- 9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 9.45 HURACAN. Telenovela.
- 10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 IN MONTAGNA SARO' TUA. Film (musicale '49). Di Irvin Cummings. Con Betty Grable, Caesar Romero.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 COLOMBO. Telefilm. "Concerto con delitto" - 1a parte
- 20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 23.00 ALIEN NATION. Film (thriller '88). Di Graham Baker. Con James Caan, Mandy Patinkin.
- 0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 L'AMANTE DI CINQUE GIORNI. Film (commedia '61). Di Philippe De Broca. Con Jean Seberg, Micheline Presle.
- 2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.00 CHI MI HA VISTO (R)
- 3.50 IL PRINCIPE AZZURRO (R)
- 5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

- 7.00 AIRWOLF. Telefilm.
- 8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 GIOVENTU' RIBELLE. Film (drammatico '56). Di Edmund Goulding. Con Ginger Rogers, Michael Rennie.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
- 14.00 DIECI SECONDI CON IL DIAVOLO. Film (drammatico '59). Di Robert Aldrich. Con Jeff Chandler, Jack Palance.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
- 19.15 FRONTIERA BLU. Documenti.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.35 GIOCAMONDO
- 20.40 VENTITRE' PASSI DAL DELITTO. Film (poliziesco '56). Di Henry Hathaway. Con Van Johnson, Vera Miles.
- 22.35 TELEGIORNALE
- 22.55 TRENTA MINUTI
- 23.25 METEO
- 23.30 L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO. Film (thriller '91). Di Petra Haffter. Con Anthony Perkins, Uve Bohm.
- 1.35 TELEGIORNALE
- 2.00 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
- 4.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
- 7.00 MADE IN ITALY
- 7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
- 8.00 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
- 9.00 ODIO IMPLACABILE. Film (poliziesco '47). Di Edward Dmytrik. Con Roberto Young, Robert Ryan.
- 11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 12.10 TG NAZIONALE
- 12.40 SERVIZI E LAVORO
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 QUADRATO
- 18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 FINANZA: UN LIBRO APERTO
- 20.30 ZOOM GORIZIA
- 20.55 IL SUPPLEMENTO
- 22.30 FINANZA: UN LIBRO APERTO
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 SERVIZI E LAVORO
- 24.00 ZOOM GORIZIA
- 0.30 MADE IN ITALY
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 IL GRANDE ATTACCO. Film.
- 3.30 QUADRATO
- 4.30 GET SMART. Telefilm.
- 5.00 IL NOTIZIARIO
- 5.45 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

- 6.03 TELEFRIULI F.V.G. (R)
- 6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
- 6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 7.05 VIDEOBIT
- 7.30 BRIGHTSPARKS
- 8.30 VIDEOSHOPPING
- 11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.30 TG CONTATTO (R)
- 14.00 VIDEOSHOPPING
- 17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 METEO - BORSA E CAMBI
- 19.50 DITELO A TELEFRIULI
- 20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
- 20.45 IL BUNKER. Film (drammatico '74). Di Clive Rees. Con Peter Sellers, Charles Aznavour, Per Oscarsson.
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
- 23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 24.00 FIRST AND TEN. Telefilm.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.15 L'ALTALENA
- 15.45 AZZURRO QUOTIDIANO
- 16.15 ALPE ADRIA
- 16.45 MAPPAMONDO
- 17.30 PARLIAMO DI...
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 L'ALTALENA
- 20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
- 20.30 SKI REPORT
- 21.00 MERIDIANI. Documenti.
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
- 22.45 CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - OLIMPIAKOS

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 12.00 KITCHEN
- 13.00 MTV EASY
- 14.30 EUROPEAN TOP 20
- 15.30 MAD 4 HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 MTV EASY
- 20.00 EUROPEAN TOP 20
- 21.00 DATA HITS NIGHT
- 22.30 KITCHEN
- 23.30 THE HEAD
- 24.00 MTV DAY SPECIAL
- 0.30 POP UP VIDEOS
- 1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

- 7.00 ANTEPRIMA TG
- 7.05 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.10 PIAZZA MONTECITORIO
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 19.05 ANTEPRIMA TG
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico '48). Di Henry Hataway.
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.25 ANTEPRIMA TG
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING

TMC2

- 7.00 CLIP TO CLIP
- 7.30 HELP (R)
- 8.30 CLIP TO CLIP
- 9.30 HELP (R)
- 10.00 COLORADIO GIALLO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA DEDICATA A ZUCCHERO
- 14.30 VERTIGINE
- 15.20 COLORADIO ROSSO
- 16.30 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI SUPER B
- 17.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 HELP
- 20.00 THE LION NETWORK
- 20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
- 21.30 THE POLTERGEIST. Telefilm.
- 22.30 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 BUONGIORNO NORDEST
- 8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 13.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 13.15 LINEA APERTA
- 13.45 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
- 14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
- 19.05 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 ROTOCALCO NORDEST ITALIA
- 19.30 P.E.R.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.00 TNE CONSIGLIA
- 0.30 NOTTURNO NORD EST
- 2.00 AGENDA APERTA

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 HURRICANE
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 TOP MODELS. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 TEKKAMAN
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- 15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 ALICE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
- 22.50 DONOR: ESPERIMENTI GENETICI. Film tv (drammatico). Di Larry Show. Con Melissa Gilbert-Brinkman, Jack Scalia.
- 0.45 NEWS LINE 16/9
- 1.00 ANDIAMO AL CINEMA

RETE AZZURRA

- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 17.30 TG NEWS
- 18.00 CONTAINER
- 18.30 CRAZY DANCE ODEON
- 19.00 ITALIA OH!!!
- 19.15 MOTOWN
- 19.20 RUSH FINALE
- 19.30 SEVEN CARS
- 20.00 TG ROSA
- 20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
- 21.15 HOT WHELLS
- 21.45 SOLO MOTO
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 TAPE RUNNER SPECIAL

TELECHIARA

- 15.30 ROSARIO
- 16.00 LAGHI E MONTI. Documenti.
- 16.30 MRS. PEPPERPOT
- 17.00 ITALIA MIA. Documenti.
- 17.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
- 18.00 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
- 18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
- 18.50 MONDO MISSIONARIO
- 19.20 IL VASO DI PANDORA
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MRS. PEPPERPOT
- 20.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 21.00 JFK: MORTE DI UN PRESIDENTE. Film. Di John Barbour.
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00. GR1; 8.35. Golem; 9.00: GR1 Cultura, 9.05: Radio anch'io, 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00. GR1 New York News; 16.00. Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Tecnologia e ricerca, 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa dei Campioni; 22.35: Per noi; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Quaderni Sanremesi; 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Luca Barbarossa; 12.10: GR Regione, 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3, 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Valery Gergiev; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 18.00: Tre ritratti; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Ravenna Festival 1998; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde; Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria Magazine (r); 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.30: Potpourri; 10: Notiziario indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica per tutte le età; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale indi Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (r); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05 Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05. Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05. L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DI CANIO «FUGGE» ANCORA

Paolo Di Canio ha ancora irritato le autorità calcistiche ed i commentatori inglesi tornando all'improvviso in Italia il giorno in cui doveva giustificarsi davanti alla federazione per i nuovi, controversi commenti sull'incidente con l'arbitro Paul Alcock. Di Canio, invece, è tornato in Italia. La società londinese ha precisato che si tratta di una visita lampo per salutare un parente malato.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.45 Capodistria: Azzurro quotidiano
16.00 Raitre: Nuoto: World Cup Fina
16.30 Raitre: Volley femminile: Campionato Italiano
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.30 Canale 5: Champions League: Manchester United - Inter
20.40 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni
22.15 Capodistria: Anteprima Champions League
22.45 Capodistria: Champions League: Juventus - Olimpiakos
22.50 Italia 1: Champions League: Juventus - Olympiakos
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

TEPPISTA REO CONFESSO

Riserbo degli inquirenti su un giovane che si è presentato alla Procura della Repubblica per confessare di essere il responsabile del ferimento del tifoso del Napoli, Allocca, colpito ad un occhio domenica, prima di Atalanta-Napoli. Il giovane ha deciso di farsi avanti mentre in carcere era in corso l'interrogatorio dell'ultra, un 25.e di Bergamo, fermato dalla polizia e accusato di lesioni gravi.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Nerazzurri di scena all'Old Trafford contro il Manchester mentre i bianconeri ospitano l'Olympiakos

Inter nella tana del lupo, la Juve va all'assalto

Lucescu riconferma il tridente mentre Ferguson teme chi non gioca - Ancelotti punta sulla velocità

MANCHESTER Simoni, per troppa paura del Real, perse la faccia con la formazione schierata a Siviglia. Lucescu, che all'immagine ci tiene, dice che c'è un modo per arginare gli assalti del Manchester: 3 punte in campo, così da obbligare i difensori laterali inglesi a stare in retroguardia.

Non l'ha assicurato, il tecnico romeno, ma l'ha fatto largamente prevedere: stasera, nella sfida di Champions League all'Old Trafford, l'Inter giocherà a viso aperto. Niente barricate, la formazione sarà per 10/11 quella di sabato a San Siro contro la Juventus. Davanti Djorkaeff, Zamorano e Baggio. In retroguardia Colonnese, Bergomi e Galante. Laterale destro Zanetti, sinistro Winter (a occuparsi di Giggs e Beckham), e in mezzo Simeone e Cauet. Unica variante il rientro dello «Zio», perchè Simic non può giocare in Coppa.

Lucescu parla a Malpensa, nella lunga attesa della partenza, e chiama la squadra a una prestazione al livello di quella di Graz, che segnò il suo debutto europeo nerazzurro: «Mi aspetto una riconferma di quella partita. Oggi sarà una gara difficilissima».

E sarà sfida tra due scuole di calcio, «importante anche per il calcio italiano». Questo perchè, spiega Lucescu, «si confrontano una squadra che gioca tutta

Roby Baggio

d'attacco e di collettivo a una squadra italiana più equilibrata e che punta sulle individualità. Fondamentale sarà segnare almeno un gol, «perchè loro in trasferta ne hanno fatti 11 in Coppa, e non si può stare tranquilli».

È vero che il loro calcio è schematico e prevedibile, ma «alla prevedibilità fanno riscontro la velocità e la carica offensiva: se non riesci a fermarli sulle laterali, te ne trovi 7 davanti». E poi, il Manchester è una squadra super-strutturata: «Da 13 anni ha lo stesso tecnico, le scelte le ha fatte tutte lui, compra i giocatori che servono, e non pensando allo spettacolo» - commenta Lucescu.

Quanto all'Inter, che non avrà Ronaldo, Lucescu non vuol sentir parlare di paura. «Preoccupazione sì, ma solo perchè si vuole dare il massimo in questa grande vetrina che è la Champions League. E perchè questa partita vale tantissimo, vale tutta la stagione». L'Inter in trasferta però va male. «Con me a Graz ha fatto una grande partita - ribatte Lucescu -. In campionato abbiamo accusato assenze ed episodi sfortunati di cui non si può non tener conto, anche perchè provocano sfiducia».

Alex Ferguson, allenatore del Manchester United, ha un motivo in più per battere l'Inter oggi: se il 26 maggio riuscirà a sollevare vittorioso la coppa Campioni, riceverà un premio di 2 miliardi. Il Manchester si rifiuta di credere a un'Inter senza Ronaldo, oggi nell'andata dei quarti di Champions League. E poco importa se il Fenomeno al massimo farà il tifoso in tribuna.

Scala: «Le italiane sono senza speranze»

BONN Alla vigilia dei quarti di finale della Champions League, Nevio Scala in dichiarazioni ad un periodico tedesco snobba le squadre italiane, Juventus e Inter, mentre vede vincitori il Bayern di Monaco o il Manchester United. Al periodico «Kicker» Scala afferma che le due formazioni italiane al momento non dispongono della classe necessaria».

COSÌ IN CAMPO
Canale 5, ore 20.45

MANCHESTER
(4-4-2)
1 Schmeichel, 2 G. Neville, 6 Stam, 5 Johnsen, 3 Irwin, 7 Beckham, 16 Keane, 18 Scholes, 11 Giggs, 19 Yorke, 9 Cole. (17 Van der Gouw, 12 P. Neville, 21 Berg, 15 Blomqvist, 8 Butt, 20 Solskjaer, 34 Greening). Allenatore: Alex Ferguson.

INTER
(3-4-3)
1 Pagliuca, 3 Colonnese, 2 Bergomi, 5 Galante, 4 Zanetti, 15 Cauet, 14 Simeone, 8 Winter, 6 Djorkaeff, 18 Zamorano, 10 Baggio. (22 Frey, 16 West, 24 Silvestre, 25 Milanese, 13 Ze Elias, 21 Pirlo, 11 Ventola). Allenatore: Mircea Lucescu.

Arbitro: Krug (Germania)

COSÌ IN CAMPO
Tele+ diretta 20.45
Italia1, diff. 22.50

JUVENTUS
(4-3-1-2)
1 Peruzzi, 3 Mirkovic, 13 Iuliano, 4 Montero, 7 Di Livio, 8 Conte, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 11 Fonseca. (12 Rampulla o 22 De Sanctis, 2 Ferrara, 19 Tudor, 20 Tacchinardi, 18 Blanchard, 34 Esnaider, 16 Amoruso).

OLYMPIAKOS
(4-5-1)
31 Eleftheropoulos, 5 Amanatidis, 32 Anatolakis, 3 Karataidis, 21 Georgatos, 7 Giannakopoulos, 14 Mavrogenidis, 6 Poursanidis, 18 Karapialis, 11 Djordjevic, 9 Gogic. (1 Tohouroglou, 10 Ivic, 25 Antzas, 12 Amponsah, 8 De Souza, 30 Alexandris, 4 Niniadis).

Arbitro: Garcia Aranda (Spagna)

TORINO Tra le cose «ereditate» da Lippi, Carlo Ancelotti ha anche un posto in Champions League da difendere, all'inseguimento della quarta finale consecutiva. Per il nuovo tecnico bianconero, stasera contro l'Olympiakos, riparte un'avventura interrotta alla fine di novembre del '97, con il harakiri del «suo» Parma, in casa con lo Sparta Praga: da 1-0 a 1-2 in 2', con un 2-2 finale che non evitò l'eliminazione.

«Quel risultato mi brucia ancora tanto - rivela Ancelotti - Da allenatore, quindi, penso di essere in credito con la Champions League. Allo stesso tempo, però, ho un debito verso Lippi e i giocatori: è grazie a loro se adesso mi ritrovo qui. Spero di aprire anch'io un ciclo, altri anni esaltanti come quelli di Lippi... Emozioni? No, direi piuttosto entusiasmo per essere di nuovo in una grande competizione».

L'ultimo a dargli i consigli sull'Olympiakos è stato proprio Lippi, come rivela Ancelotti: «Marcello mi ha dato alcune "dritte", speriamo che siamo giuste. La partita è delicata, per fortuna, però, i giocatori sono abituati a queste vigilie, sanno caricarsi al punto giusto».

Nella formazione c'è ancora qualche punto interrogativo: sono in dubbio Peruzzi, che ieri non si è allenato, mentre Ferrara dovrebbe andare in panchina, e al suo posto giocare Iuliano. In attacco, probabile la coppia Inzaghi-Fonseca, con Esnaider in panchina. «Ho bisogno di giocatori rapidi in

Zinedine Zidane

avanti - dice il tecnico - per noi sarà una partita d'attacco. Fonseca, inoltre, è più fresco rispetto a Esnaider, che ha giocato a San Siro».

Il gol rimane il principale problema dei bianconeri, che in Coppa, prima di affondare il Rosenborg, avevano raccolto solo pareggi. «I miglioramenti che mi aspetto - dice Ancelotti - sono soprattutto in attacco. Sono fiducioso: la squadra è viva, migliorerà, è uscita da un periodo di flessione mostrando una grandissima capacità di reazione».

Al varco c'è l'Olympiakos, dominatore del campionato greco: «Una squadra che gioca con entusiasmo, che non ama nascondersi e che, al contrario, cerca di imporre il suo gioco anche contro le "grandi", come ha già fatto contro il Porto e l'Ajax». Un' avversaria, osserva il tecnico, «abile a centrocampo e imprevedibile in attacco, con tanti giocatori senza un ruolo ben definito»: «Avrà anche dei difetti, ma non li rivelerò io».

«Non abbiamo paura della Juventus, anche se sappiamo che è molto forte, certamente diversa da quella di un mese fa». Dusan Bajevic, il tecnico jugoslavo dell'Olimpiakos, parla chiaro: non è il momento, secondo lui, di stare a pensare se l'abbinamento gli ha riservato un cliente terribile. «A questo punto, sono tutti uguali, compresi noi».

Ma Bajevic non peccherà certo di presunzione: il suo rigido 4-5-1, con la sola punta Gogic e un marcatore speciale per Zidane, forse Poursanidis, cercherà di impedire all'avversario di prendere l'iniziativa. La comitiva greca è al completo, giocherà pure Karapialis che sembrava incerto. Bajevic dice di non avere mai svelato una formazione da quando fa l'allenatore e così è pure stavolta, ma l'ha già decisa.

Pelè è preoccupato per Ronaldo

MADRID Non sono le condizioni fisiche di Ronaldo a preoccupare Pelè. Molto più importanti sono le condizioni mentali dell'asso brasiliano che, secondo Pelè, dalla finale dei mondiali di Francia non sono ancora tornate alla normalità. «Quello che mi preoccupa è il suo recupero psicologico visto che è stato sottoposto a una tremenda pressione».

IN BREVE

Coppa Coppe: Mancini in panca ad Atene

ROMA Due cambi molto probabili nella Lazio che affronterà domani il Panionios ad Atene, nella gara di andata dei quarti di finale delle Coppe delle coppe. Il tecnico Eriksson sembra intenzionato a lasciare in panchina Mancini e Sergio Conceicao ed a sostituirli con Fernando Couto e Lombardo. Rimarranno a Roma, oltre a Boksic e De La Pena, Almeyda e Favalli.

Rui Costa: «A Salerno mi sono vergognato»

FIRENZE «Domenica scorsa a Salerno ad un certo punto mi sono vergognato. Non mi pareva di giocare in una squadra-scudetto. E non lo dico per scaricare delle colpe, ognuno di noi deve prendersi le proprie responsabilità». Manuel Rui Costa radiografa così il momento delicato della Fiorentina, condividendo le critiche fatte lunedì sera da Gabriel Batistuta. Il campione argentino ha accusato la sua squadra di non avere carattere.

COPPA UEFA

QUARTI DI FINALE All'andata meritato successo del risorto Atletico Madrid che cala solo nel finale

Di Biagio addolcisce la sconfitta a una spenta Roma

Distratta la retroguardia giallorossa, ma la qualificazione non è compromessa

Mercato: ora Gil vuole Anelka

MADRID I dirigenti dell'Atletico sarebbero fortemente interessati all'attaccante francese Nicolas Anelka.

La formazione spagnola è alla disperata ricerca di una punta, dopo la cessione di Christian Vieri alla Lazio, e dopo che Francisco Narvaez «Kiko» ha annunciato la sua partenza da Madrid al termine della stagione.

Atletico Madrid	**2**
Roma	**1**

MARCATORI: pt 12' Jose Mari; st 2' Roberto, 30' Di Biagio.
ATLETICO MADRID: Molina, Aguilera, Santi, Chamot, Toni (st 43' Geli), Serena, Jugovic, Barajam, Roberto, Juninho, Jose Mari (st 27' Lardin).
ROMA: Chimenti, Cafu, Zago, Aldair, Candela (st 34' Wome), Tommasi (st 20' Aletnichev), Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio, Delvecchio (st 20' Fabio Junior), Totti.
ARBITRO: Sars (Francia).

MADRID Una Roma con la luna storta, distratta in difesa e assente sulle fasce e in attacco, è diventata una preda abbastanza facile per un Atletico che tutti davano per moribondo dopo la partenza di Sacchi.

Di Biagio con una gran botta ha reso più dolce la sconfitta e meno difficoltosa la rimonta al ritorno. Giusto il risultato, chiara espressione della superiorità dei biancorossi. L'Atletico Madrid, solo all'apparenza spuntato (Juninho gioca molto arretrato) va in vantaggio al 12': l'italiano Serena crossa da sinistra dove torreggia di testa Jose Mari che spedisce la palla nell'angolino. Poco prima c'era stato un contatto sospetto in area biancorossa tra Toni e Paulo Sergio. Il gol dà conforto a un Atletico teso nelle prime battute, tuttavia è la Roma a prendere in mano l'incontro. Veri pericoli per Molina comunque pochi.

I portieri hanno poco lavoro da sbrigare. Totti si fa vivo appena al 43' con una rasoiata su punizione che Molina para con difficoltà. Prima dell'intervallo i madrileni potrebbero raddoppiare con un destro a girare di Jose Mari che centra il secondo palo.

L'Atletico trova il 2-0 in apertura di ripresa: Roberto ubriaca con i suoi dribbling Candela e spara un micidiale destro sotto l'incrocio. I giallorossi si scuotono con un tiro di Totti deviato da Molina. Ma è una Roma sonnolenta. Al 30' la squadra di Zeman pesca un piccolo jolly con Di Biagio: gran sventola all'incrocio su punizione che riapre i giochi. Cala nel finale l'Atletico, salva però la vittoria.

Limitati i danni nel finale contro uno scatenato Bordeaux - Gli emiliani accorciano le distanze in dieci

Parma tenuto a galla da Buffon e Crespo

Bordeaux	**2**
Parma	**1**

MARCATORI: nel pt 39' Micoud, 46' Wiltord; nel st 40' Crespo.
BORDEAUX: Ramè, Grenet, Savelcjic, Alicarte, Ferrier (30' st Jemmali), Benarbia, Diabatè, Pavon, Micoud, Laslandes, Wiltord. All.: Baup.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Cannavaro, Stanic (42' st Vanoli), Fuser, Longo, Benarrivo, Veron, Balbo (27' st Crespo), Asprilla (18' st Chiesa). All.: Malesani.
ARBITRO: Victor Manuel Melo Pereira (Por).
ANGOLI: 3-1 per il Bordeaux.
NOTE: espulso: al 36' Benarrivo per doppia ammonizione (gioco scorretto e proteste).

BORDEAUX La sconfitta è meritata, anche se alla fine il Parma ha rischiato di rubare un pari. Si deve a Crespo e a Chiesa se i gialloblù possono guardare al ritorno sereni. Prima del loro ingresso e del gol dell'argentino era notte fonda, il Bordeaux strameritava i due gol di vantaggio. Le scelte di Malesani suggeriscono comunque che il suo primo vero obiettivo è il campionato. È forse la Fiorentina il vero spauracchio del Parma, altro che i Girondins: come spiegare altrimenti la scelta di lasciare in panchina Chiesa e Crespo per Balbo e Asprilla? È la scelta più strana: perchè quella tra un Baggio, influenzato, e uno Stanic che proprio qui a Bordeaux esaltò in Francia '98 la sua Croazia davanti all' Argentina dei Veron, Sensini e Crespo, ci può stare. Anche se è andata ad innovare un centrocampo che oltre a un Fuser ha visto l'inesperto Longo. La prima rete è venuta di testa da Micoud, da solo al bordo dell'area piccola a colpire il cross di Pavon dopo una lunga azione. Il raddoppio da Wiltord, bravo a girarsi e ad infilare Buffon nell'angolino dopo il ponte di Laslandes sull'assist di Micoud. Il gol che raddrizza una trasferta che poteva essere disastrosa è arrivato dopo aver rischiato la terza rete. A salvare Malesani sono stati Chiesa e Crespo. Chiesa ha costruito con Fuser l'affondo sulla destra e ha visto la richiesta di Crespo: cross perfetto che l'argentino ha messo alle spalle di Ramè.

Una brutta entrata di Benarrivo (espulso nel finale).

COPPA UEFA Mazzone ritrova gol e gioco

Signori travolge il Lione e «catapulta» il Bologna sulla porta della semifinale

Bologna	**3**
Lione	**0**

MARCATORI: pt 7' Signori; st 3' Signori, 9' Binotto.
BOLOGNA: Antonioli, Paramatti, Bia, Mangone, Tarantino, Binotto (25'st Rinaldi), Ingesson, Marocchi, Fontolan, (35'st Cappioli), Andersson, Signori (42'st Kolyvanov). All: Mazzone.
LIONE: Coupet, Carteron, Laville, Fournier, Brechet, Bak, Violeau (10'st Cocard), Dhorasoo, Linares, Job, Caveglia. All: Lacombe.
ARBITRO: Paul Durkin (Gbr).
NOTE: angoli 9-1 per il Lione. Ammoniti: Violeau, Laville e Mangone per gioco scorretto.

BOLOGNA Due gol e un assist: Beppe Signori ha portato a un passo dalla semifinale di Coppa Uefa un Bologna che ha cancellato l'orrido 0-5 di Piacenza. La differenza l'ha fatta la squadra intera, con una partita tutta sostanza, perchè ha permesso ai francesi di far fare ad Antonioli due sole vere parate, ma Signori ha garantito i gol che dovrebbero mettere al sicuro il ritorno.

L'Olympique, che oltretutto doveva essere uno specialista delle trasferte dovrebbe far miracoli per rovesciare la situazione in casa, quando il Bologna potrà giocare di rimessa. Troppe carenze in avanti, a quanto si è visto, anche se il regista Dhorasoo ha mandato alle punte molti palloni invitanti. La difesa francese, pur brava nell'1 contro 1, è stata poi troppo al limite del rischio e in tutti i tre gol ha pagato errori di piazzamento. Dopo 7' Signori è sbucato bene su un cross di Binotto ed era libero per batter di piatto sul palo più lontano.

Nella ripresa due difensori non sono stati capaci in area di togliere la palla a Marocchi concedendogli un passaggio all'indietro sul quale Signori si è avventato per un perfetto sinistro in diagonale. Era il 3' e l'ex laziale è poi stato lesto, 6' più tardi, nel restituire la palla in profondità a Binotto liberandolo davanti a Coupet per un gol facile.

Il Lione si era presentato bene, poi, però, incassato il gol, i francesi fino al riposo sono stati capaci di produrre solo un tiraccio fuori di Job. Anche il Bologna non ha fatto granchè, ma appena è cominciata la ripresa ha messo al sicuro risultato e qualificazione con le altre due reti.

CALCIO SERIE C2 L'allenatore della Viterbese (sempre in testa) Paolo Beruatto fotografa il campionato

«La Triestina adesso fa paura»

«Meno male - sostiene il tecnico - che ha nove punti di distacco»

TRIESTE «Quando leggo l'attuale formazione della Triestina penso che siamo veramente fortunati ad averla a nove punti di distanza. Dopo gli acquisti di Zamuner, Godeás e Pasa è una squadra che fa paura». L'ex Paolo Beruatto, allenatore di una Viterbese che è in testa al girone B ormai da tredici giornate, non parla con lingua biforcuta (direbbero gli indiani), nè gli interessa fare il ruffiano. Chi lo conosce, tra l'altro, sa che è una persona diretta, sempre molto spontanea. A volte anche troppo in un ambiente popolato da farisei.

Come vede adesso la Triestina?

«Bene, mi pare che può reinserirsi nella lotta al vertice».

Ma finora ha stentato...

«Ho una mia personale idea sui mali vecchi e nuovi della Triestina. Ma è un discorso lungo che ci porterebbe lontano...»

Almeno proviamo ad abbozzarlo.

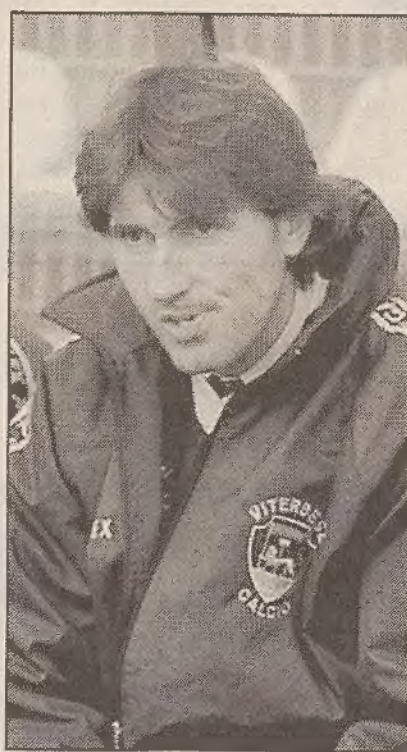
«Ci sono un sacco di fattori che concorrono a rendere la situazione difficile. A Trieste secondo me bisognerebbe ripartire quasi da zero. Ci vorrebbe tempo, con la fretta non si va lontano. La squadra andrebbe costruita in una determinata maniera, magari puntando su giocatori del posto... Ma non voglio dilungarmi su questo argomento. Non mi va di sputare sentenze, sembrerebbe una ripicca perchè non sono stato riconfermato».

Allora passiamo ad altro, a qualcosa di ancora più pruriginoso: la crisi societaria.

«Nell'ambiente si sapeva da tempo che sarebbe finita così... Del resto quando si fanno certe scelte... Gli errori sono stati commessi la scorsa primavera. Non ora.

Traduca, prego.

«No. no, per carità. Parliamo di calcio».

La sorprende l'esplosione di Princivalli?

Paolo Beruatto

«Affatto. E' un giovane molto interessante che peraltro proprio io ho fatto esordire la scorsa stagione. Bisognava solo ritagliargli un ruolo. La società in questo caso non ha sbagliato a metterlo sotto contratto»

La Viterbese è in calo?

«Assolutamente no. Siamo riusciti a passare indenni anche la trasferta di Pesaro. La verità è che è stressante essere sempre davanti. Non siamo più spensierati, almeno a livello inconscio cominciamo a fare qualche calcolo. E bisogna aggiungere poi che tutti adesso raddoppiano i loro sforzi contro di noi».

Domenica però a Pesaro siete stati fortunati. Quel rigore vi è costato un'ora e mezzo d'assedio...

«Non sono d'accordo. I miei giocatori giurano che il fallo da rigore per esempio c'era. Prova ne sia che il loro portiere Boccafogli se l'è presa con i suoi difensori che hanno commesso una grossa ingenuità. Abbiamo inoltre giocato in un clima impossibile: ci hanno detto di tutto. Ce l'avevano soprattutto con Gaucci. A fine gara non c'era verso di uscire dallo spogliatoio. La polizia ha dovuto caricare. Al di là di questi antipatici episodi, la Vis Pesaro non mi ha fatto una grande impressione. Balla molto in difesa».

Il potere sta un po' logorando la Viterbese?

«Un po' sì, ma è meglio comunque essere primi».

Il Sandonà può rappresentare una minaccia per Viterbese e Triestina?

«A questo punto sì. E' la squadra che interpreta meglio il calcio di questa categoria. E' tra l'altro una formazione che ti aspetta per colpirti in contropiede. Contro di noi e contro la Triestina ha adottato questa tattica. Certo che quel Ciullo è un vero talento. In contropiede è micidiale in virtù della sua velocità. La Juve mi ha chiesto una scheda tecnica su di lui. L'entusiasmo per i «caimani» è una grande molla. I giochi sono comunque ancora apertissimi».

Maurizio Cattaruzza

VELA Terza tappa del giro del mondo in solitario

Soldini vicino al traguardo si scopre «personaggio»

PUNTA DEL ESTE E' arrivato un po' di vento da ovest e «finalmente - dice al telefono Giovanni Soldini con voce un po' stanca - siamo in avvicinamento a Punta del Este. Domani (oggi, n.d.r.) dovremmo arrivare sicuramente». Soldini l'altra sera ha deciso di puntare verso terra e ha trovato il vento che, se tiene, lo porterà stamani al traguardo della terza tappa del giro del mondo in solitario. Soldini ora naviga a dieci nodi ma la sua barca Fila ha toccato anche i 20 nodi quando è arrivata una «botta di Pampero», il forte vento che arriva dalla costa argentina.

Ci sono intanto tre donne a fare compagnia a Giovanni Soldini sulla sua barca. Una è Isabelle Autissier, la concorrente francese salvata dalle onde del Pacifico, le altre sono le due matrone romane, severe e opulente, disegnate dalla sua compagna Elena all' interno della cabina. Quasi un monito, come a dire «guarda che io e tua figlia Martina ti guardiamo sempre». Non ci saranno Elena e Martina Ondina, tre anni, sul molo di Punta del Este ad attendere Giovanni perchè lo vedranno presto, dato che il velista già domenica partirà per l'Italia, dove lunedì è in programma una conferenza stampa a Milano. Soldini è molto geloso della sua privacy, vorrebbe mettere una barriera insormontabile tra la sua vita pubblica e quella privata, ma più diventa famoso più l'impresa appare impossibile.

Ne sanno qualcosa i genitori, l'ingegner Adolfo e la signora Carlina che, proprio per evitare i giornalisti, sono rimasti a Buenos Aires qualche giorno prima di arrivare a Punta, dove erano stati 4 anni fa, quando Giovanni aveva fatto tappa per il suo primo giro del mondo. Qualche battuta, però, si riesce a strappare sullo spot della Tim, con Giovanni che parla al telefonino con un'attrice che interpreta la madre, dal mezzo dell'oceano. Quella frase «sta attento che il maglione che ti ho fatto non si infeltrisca» la vera madre trova «un po' da mamma italiana». Ma poi osserva: «Non gli direi 'mettiti la maglia di lana', piuttosto di andare piano e stare attento»...

Diretta su ItaliaUno alle 9.10.

MOTO

Senza due iridati l'Aprilia punta a una stagione d'oro

ALASSIO Perdere due campioni del mondo senza fare una piega, ricominciare ancora con la voglia intatta di stupire, sapendo di essere un marchio vincente. L'Aprilia, messi alle spalle i veleni per i «divorzi» da Capirossi e Sakata, non lascia ma raddoppia, lanciando al Sol Levante la sua «sfida totale». E' lo slogan scelto dagli uomini di Noale per presentare il team per il Motomondiale. Per la prima volta la casa veneta correrà quest' anno, sia con propri team sia equipaggiando squadre di terzi, non solo in tutte e tre le classi del Mondiale velocità (125, 250 e 500), ma anche in superbike. Il presidente Ivano Beggio frena i facili entusiasmi. «Non vi aspettate un '99 eclatante come il '98. Sono cose che succedono ogni 20 anni».

BASKET

LA CORSA AL QUARTO E QUINTO POSTO

VIOLA (28)	LINELTEX (26)	MONTANA (26)
Scavolini	MONTANA	Lineltex
B. SARDEGNA	Avellino	FILA
Zara	SICC	Snai

In maiuscolo le partite in casa.
Al termine della prima fase, scatterà la fase a orologio con sei incontri.

SERIE A2 Trieste domani sera contro la Montana Forlì in formazione d'emergenza

Sfida per il quinto posto con due assenti

Vianini (in cura a Pola) fermo per altri 10 giorni, Spigaglia «out» per tre settimane

TRIESTE Adesso è ufficiale: domani sera la Lineltex dovrò affrontare la Montana Forlì senza Vianini e Spigaglia. Fino a ieri mattina il clan biancorosso aveva sperato almeno nel recupero del centro, abituato già da un mese a convivere con il dolore per la tallonite al piede destro. Niente da fare. Lo staff medico, composto dai dottori Fortunato, Palombella e Esopi, ieri ha dato il suo responso. Nemmeno la sosta del campionato è bastata a un sensibile miglioramento delle condizioni di Vianini, che in precedenza si era rivolto anche a un chiropratico lombardo. Adesso per una decina di giorni sarà a Pola, dal dottor Peharec, lo specialista che ha già curato nei mesi scorsi Teo Alibegovic.

Durerà addirittura tre settimane l'assenza di Spigaglia, che ha rimediato una distorsione alla caviglia destra nel corso dell'allenamento di lunedì sera. Di rinforzi per tamponare i buchi, di questi tempi, nemmeno a parlarne: Sarti e Pancotto continuano a sondare il mercato nord e sudamericano ma l'impresa di pizzicare l'uomo ad hoc, con il doppio passaporto, con le caratteristiche che servono alla Lineltex, con il placet della società d'appartenenza, con una condizione atletica almeno decente, beh, è quasi impossibile.

«Piangerci addosso non è da noi e poi non servirebbe a nulla». Cesare Pancotto la prende con filosofia. «In occasioni come questa un gruppo deve trovare dentro sè le energie e le risorse per superare gli ostacoli. È dall'inizio della stagione che non possiamo allenarci al completo. C'è sempre qualche contrattempo. L'importante è che Vianini possa recuperare e mi spiace enormemente che non sia disponibile Spigaglia. Senza Ciccio, avrebbe sicuramente trovato spazio».

Per dare sostanza agli allenamenti, la Lineltex cercherà di rintracciare la meteora slava Dumic, il massiccio lungo visto in via Locchi un paio di mesi fa e poi involatosi per la Francia, dove lo attendevano una fidanzata da portare all'altare e (forse) un rapido passaporto comunitario.

La partita di domani a Chiarbola con Forlì vale quella di una decina di giorni fa a Reggio Calabria. È uno scontro diretto, anche se Trieste è scalata di un gradino. Con la Viola si giocava per il quarto posto, domani è in discussione la quinta piazza. In Romagna la Lineltex vinse di cinque punti (75-70), trovando un ostacolo scabroso solo nel vecchio, intramontabile Richardson.

Vincendo, Trieste blinderebbe la quinta piazza e conserverebbe la possibilità di acciuffare i calabresi entro la conclusione della prima fase della stagione. La Viola infatti domani sarà a Pesaro. Ma Oliver e soci possono, comunque, far valere quel terrificante +22 nei confronti diretti...

Roberto Degrassi

IN BREVE

Corruzione Cio

Da Toronto '96 «regalini» a Samaranch

TORONTO Biglietti aerei per diverse migliaia di dollari, aerei affittati per trasportare membri del Cio, compreso il suo presidente Samaranch. Li ha scoperti il ragioniere generale del comune di Toronto esaminando i documenti del comitato di candidatura ai Giochi del 1996. È stato rilevato l' affitto per circa tre milioni e mezzo di lire di un aereo per portare Samaranch da Trois Rivieres a Toronto, circa 700 km.

Ciclismo: torna Pantani nel Giro di Murcia

MURCIA Dopo lo sfortunato esordio nella Vuelta Valenciana, dalla quale fu costretto a ritirarsi nella terza tappa per un fastidioso foruncolo, Marco Pantani sarà al via oggi della seconda corsa a tappe spagnola di questo inizio di stagione, il Giro di Murcia.

Sci: confermate le finali di CdM a Sierra Nevada

SIERRA NEVADA Le finali della Coppa del mondo di sci alpino si disputeranno regolarmente a Sierra Nevada dal 10 al 14 marzo. Il via libero è stato dato dal consigliere tecnico della federsci internazionale Sepp Messner a conclusione di due giorni di ispezione delle piste.

TOP FIVE

Intramontabile Zarotti, decisivo per Staranzano
La Gsa Servolana sbatte contro il muro Latisana

TOP FIVE C1 - C2 - D

ZAROTTI (Staranzano)
MARTINIS (Asar)
BORSI (Ardita)
TAPACINO (Bravimarket)
M. VLACCI (Don Bosco)
All. BOSINI (Ardita)

Il migliore. Crediamo si siano sbagliati in troppi sul suo conto, e troppo presto. Cioè che non fosse più valido per il vertice del circuito regionale. E invece Fabrizio Zarotti, in arte «Zorro», negli ultimi due anni sta dominando tutti. Seconda o terza giovinezza? L'altr'anno fece le fortune (fino allo spareggio) di Gradisca, adesso le fa dello Staranzano, partito a mille nella «poule verde» per la promozione in C1. Sicuri che non servisse in B2 o C1? Ma a Udine gioca Polozzi...

Il peggiore. Stavolta è la Gsa Servolana. Ha rimediato un trentello da una squadra che aveva infilato un tunnel e non sembrava volerne uscire, il Latisana. **Le chance delle nostre.** Ardita, Italmonfalcone, Jadran, Civica Romanelli alle quali va aggiunta l'Artena Pordenone. Sono in corsa per i playoff di C1, dai quali uscirà la squadra che salirà in B2. È lecito sognare che possano stringere una «Santa alleanza»?

Top five. Play, Max Vlacci (Don Bosco); guardia, Tapacino (Bravimarket); ala piccola, Borsi (Ardita); ala grande, Martinis (Asar); centro, Zarotti (Staranzano). All.: Bosini (Ardita).

Eurolega, o.k. le bolognesi

CASALECCHIO DI RENO Kinder Bologna batte Maccabi Tel Aviv (Isr) 78-57 (46-32) in gara-1 degli ottavi di finale di Eurolega. La gara-2 si giocherà a Tel Aviv giovedì prossimo. Nessun problema per i virtussini già al sicuro dopo il primo tempo. Rigaudeau top scorer dell'incontro con 19 punti, Danilovic 15.

Grande colpo della Teamsystem che ad Atene ha messo in ginocchio il Panathinaikos 63-58, dopo aver chiuso in vantaggio anche il primo parziale.

L'Olympiakos Pireo inoltre ha battuto Varese 78-66 (42-29).

Nella gara-1 dei quarti di finale della Coppa Saporta, infine, la Benetton Treviso ha superato nettamente il Partizan 90-77.

IL BORSINO DELLA C1

Per i salesiani il momento della riscossa

TRIESTE Per la seconda volta nella stagione esce il poker dal cilindro della C1.

SU: Don Bosco Civica Romanelli. I salesiani non avevano vie di scampo: l'Istrana era da battere per rimanere a stretto contatto con la zona play-off. Non hanno deluso le attese e hanno lanciato segnali di ripresa: a partire dalla difesa. E in attacco sono andati a segno in 8.

Jadran N. Kreditna. La compagine di Vatovec sembra abbia ritrovato la continuità: sia in termini di risultati, sia di gioco. I plavi contro Caorle hanno condotto con grande autorità, approfittando degli errori dei locali per allungare infilando la seconda vittoria consecutiva.

Ardita Sbs Leasing. Via le perplessità: l'Ardita c'è, più che mai. Gli isontini vincono uno scontro diretto per la terza piazza con Pordenone e si candidano a antagonisti del duo Roncade-Ferrara.

Italmonfalcone Alloys. I ragazzi di Nicoletti l'hanno spuntata per un soffio. Ma i 2 punti con Conegliano erano vitali.

IPPICA

A Montebello terza vittoria consecutiva per l'ospite di Targhetta

Zorbas Fi «giustizia» Zoair Guasimo

TRIESTE Si è presentato bene sulla pista Zorbas Fi e da favorito, dopo i successi di Ponte di Brenta e Bologna, ha fatto tris a Montebello. Partito bene, al contrario di Zoopek Bass, subito falloso, il puledro di Targhetta ha dovuto lasciare via libera al lanciato Zoair Guasimo, che dopo 300 metri, si portava a condurre, con Zingonia Im in terza posizione a precedere Zan Leo, Zicomix Db e Zenti Dan il quale andava alla deriva dopo meno di un giro. Zoair Guasimo manteneva il comando anche nel penultimo rettilineo, a metà del quale Di Fronzo spostava dalla terza posizione Zingonia Im che, dopo aver superato Zorbas Fi, affiancava e attaccava il battistrada all'ingresso sulla curva finale. Premeva Zingonia Im ma a metà piegata sbottava in rottura retrocedendo terza a distanza, mentre in retta d'arrivo Targhetta metteva sulle gambe Zorbas Fi che partiva all'attacco di Zoair Guasimo superandolo nella fase conclusiva. A debito intervallo la sfortunata Zingonia Im manteneva la terza posizione, mentre Zicomix Db prevaleva su Zan Leo per l'ultimo accessit. Con sicurezza, Vit Bit Jet si è imposto fra i 4 anni in apertura in una corsa diretta dal via da Vecchia Volpe che, nel mezzo giro finale, non riusciva ad arginare la pressione dell' allievo di Vecchione. Precipitosi, e quindi fallosi, prima Vanny Bass e poi Vialli Om, la terza moneta non sfuggiva a Valdicastello Dr. Debutto e vittoria per Zoral Bi sul doppio chilometro. Neanche un breve errore nel primo tratto ha impedito al figlio di Darif Effe d'imporsi anche se uno sfortunatissimo Zidane (fallo in grave ritardo al via) lo ha impegnato con una apprezzabile rincorsa. Retrocessione al secondo posto di Topstar Fc a favore di Tass nella corsa «gentlemen». Subito in testa, Topstar Fc veniva seguito da Tass sulla seconda curva dove il cavallo di Palio «cancellava» con una stretta Tuttamarco; poi in arrivo, nel difendersi, Topstar Fc agganciava per un attimo Tass riuscendo a precederlo sul traguardo ma incorrendo nel provvedimento della giuria. Terzo posto per Out Belg, solo la beffa per Tuttamarco. Nell'interessante miglio per anziani di buone categorie hanno spadroneggiato i tre favoriti, con Telesia che è riuscita a superare Sial di Casei in meno di mezzo giro ma che poi ha dovuto impegnarsi per annullare le pretese di Toshiba Db. I tre si sono staccati dal resto del gruppo finendo in volata con Toshiba Db che nel finale aveva ragione (1.17.8 la media) di Telesia che si salvava in foto da Sial di Casei. Ha sparato un missile Under Zen nella successiva prova di velocità di minima categoria. Avanti dopo circa mezzo giro su Teddy, il 5 anni di Pouch ha mantenuto cadenza sostenuta vincendo in 1.17.6 davanti a Udielle. Nella «reclamare» per 4 anni, Vendec Bro, pur col numero più alto, ha sbaragliato il campo da soggetto superiore, mentre in volata Viero di Casei prevaleva su Vannina di Conca e Voice di Casei per il secondo posto. In chiusura raddoppio per Vecchione in sulky a Uro Jet. Aveva mancato clamorosamente la partenza il favorito Uno Yard.

Mario Germani

Gp Repubblica, al via 12 big

TRIESTE Sono 12 i rappresentanti della leva '95 iscritti al Gp della Repubblica-Derby dei 4 anni in programma a Montebello il 14 marzo sui 2060 metri. Oltre a Vanitas Ac di Skoric, ci saranno anche Vendicatore Db e Volomist. Gli iscritti. Valentin Blak (Indro Park-Delphi's Lobell, 1.14.3), Valley Jean Bi (Valley Boss Bi-Jean Bi, 1.14.7), Vampire (Buvetier d'Aunou-Sucessful Way, 1.15.4), Vanitas Ac (Indro Park-Paloma Ac, 1.14.1), Varlone (Park Avenue Joe-Ipaneva, 1.14.9), Vega Lb (Baltic Speed-Iadi Lb, 1.14.3), Vendicatore Db (Nero Domarr-Dosi, 1.14.9), Vidar (Bon Vivant-Nueva Luis, 1.14.4 sui 2000 metri), Vidimus (Arndon-Mangrovia, 1.16), Ville Sib (Super Arnie-Delight Lobell, 1.15.7), Viva Luce (Speedy Hollandia-Lisa Lisa, 1.16), Volonmist (Arndon-Formast, 1.16.3).

I RISULTATI

Premio degli Attori (2080): 1) Vit Bit Jet (Vecchione). 2) Vecchia Volpe. 3) Valdicastello Dr. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 26; 17, 19; 53), Trio: 20.200 lire. **Pr. del Teatro** (1660): 1) Zorbas Fi (Targhetta). 2) Zoair Guasimo. 3) Zingonia Im. 7 part. Al km 1.18.5. Tot.: 13; 12, 16; (30). Trio: 24.800 lire. **Pr. delle Ribalte** (2060): 1) Zoral Bi (An. Orlandi). 2) Zidane. 3) Zibibbio Jet. 9 part. Al km 1.21.4. Tot.: 24; 17, 17, 35; (54). Trio: 86.800 lire. **Pr. degli Applausi** (1660): 1) Tass (Palio). 2) Topstar Fc. 3) Out Belg. 11 part. Al km 1.18.9. Tot.: 27; 14, 15, 18; (61). Trio: 76.900 lire. **Pr. dei Costumi** (1660): 1) Toshiba Db (Romanelli). 2) Telesia. 3) Sial di Casei. 10 part. Al km 1.17.8. Tot.: 55; 17, 14, 16; (49). Trio: 125.800 lire. **Pr. delle Maschere** (1660): 1) Under Zen (Pouch). 2) Udielle. 3) Terrible Lg. 13 part. Al km 1.17.6. Tot.: 34; 20, 43, 29; (512). Trio: 893.200 lire. **Pr. delle Scene** (1660): 1) Vendec Bro (Al. Orlandi). 2) Viero di Casei. 3) Vannina di Conca. 4) Voice di Casei. 13 part. Al km 1.19.4. Tot.: 34; 18, 20, 21; (135). Quarté: 241.000 = 41.800 lire. **Pr. dei Sipari** (1660): 1) Uro Jet (Vecchione). 2) Tumiturbi. 3) Ruez di Casei. 10 part. Al km 1.19.3. Tot.: 37; 20, 87, 27; (782). Trio: 625.800 lire.

TRIS

In 16 al via alle Mulina: attenti a Hero Hornline

FIRENZE Alle Mulina fiorentine Tris inedita questo pomeriggio. Sedici trottatori si contenderanno il successo in una sfida sui 2400 metri, pari a tre giri di pista. Confronto senza resa di metri, con buoni protagonisti fra i quali il sei anni Hero Hornline, pilotato dall'asso Jos Verbeeck, pretende i favori del pronostico. In campo anche Usted Om, Pablo Dechiari, Uligiste Sanb, Uras King, Mesa Vista (recente vincitore Tris) e Countess Diamond, tutti con una ragionevole chance di fare bene.

Premio College Record, lire 44.000.000, metri 2400, corsa Tris.

1) Uyen di Già (St. Mele); 2) Hasse Leber (C. Bottoni); 3) Unje Brazzà (A. Baveresi); 4) Usted Om (M. Capanna); 5) Texel (F. Bellucci); 6) Com Feather (L. Grew); 7) Uras King (E. Bellei); 8) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 9) Gladiator November (A. Pollini); 10) Countess Diamond (R. Andreghetti); 11) O' Connor (P. Molari); 12) Mesa Vista (V. Sciarrillo); 13) Cooky de Roy (V. Ballardini); 14) Uligiste Sanb (L. Guzzinati); 15) Hero Hornline (J. Verbeeck); 16) Score A Success (A. Greppi), tutti a metri 2400.

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) HERO HORNLINE. 10) COUNTESS DIAMOND. 4) USTED OM.** Aggiunte sistemistiche: **7) URAS KING. 12) MESA VISTA. 14) ULIGISTE SANB.**

m.g.

ROMA Ai 1.016 vincitori che hanno azzeccato la combinazione vincente (13-16-1) della tris di galoppo vanno 3.045.000.

PALLAMANO COPPA ITALIA Stasera nella decisiva gara-2 della finalissima si assegna il trofeo: triestini in campo forti di un rassicurante vantaggio

Genertel a Prato con nove reti da spendere

Adzic ancora senza Marco Lo Duca e Fusina, dei tre stranieri resterà in tribuna Popovic

Genertel in campo a Prato con nove reti da spendere. Per far sua una Coppa Italia che verrà messa in palio questa sera, alle 21, sul parquet (molto scivoloso) del Prato. In Toscana va in scena, infatti, la decisiva gara-2 della finalissima che assegnerà l'ambito trofeo. Le nove reti che i triestini potranno spendere sono frutto della partita quasi perfetta archiviata nella gara-1 a Chiarbola, sette giorni fa, al termine di una partita quasi perfetta. Ma a rendere meno pesante questo margine di vantaggio è la prima sconfitta subita, in campionato, proprio per mano toscana. Tanto che oggi, nella testa dei giocatori delle due rivali, i conti sono sostanzialmente pareggiati.

L'incontro di stasera rappresenta, quindi, una sorta di «bella» virtuale nella quale, oltre alla Coppa in sé, è in palio anche la supremazia, soprattutto psicologica, di una squadra sull'altra. E, in altre parole, una vera e propria prova generale della finale scudetto che vedrà opposte, con tutta probabilità le stesse primedonne. Ma è anche una prova di carattere che viene chiesta alla squadra biancorossa costretta a scendere ancora una volta in campo con un'emergenza da affrontare. L'emergenza stavolta non fa notizia. Nel senso che l'assenza di Marco Lo Duca e di Fusina è cosa nota. Da tempo. Il guaio è che la sostituzione di queste due pedine non è così facile come sembra. Ora Adzic è chiamato a risolvere il problema dal punto di vista tecnico-tattico. Per di più coprire le ali in un campo tanto stretto e anomalo come quello dell'Al.Pi. richiede una malizia da ala d'esperienza. Sul fronte «stranieri», infine, il tecnico biancorosso ha sciolto in anticipo le riserve: giocheranno Novokmet e Stefan, resterà in tribuna Popovic.

Ieri pomeriggio i biancorossi hanno consumato l'ultimo allenamento, ancora una volta piuttosto leggero per evitare inutili affaticamenti, rifinendo e ritoccando qua e là schemi difensivi e offensivi, marcature individuali, raddoppi di pivot. Un ripasso prezioso prima della partenza che ha portato la squadra giuliana in quel di Prato a notte fonda.

Radiocronaca su Radioattività alle 21 (FM 97-98.3).

m. e.

GLI AVVERSARI

Toscani pronti a tutto

Tabanelli fiducioso: «Punteremo molto sul ritorno in campo di Bole Bosnjak»

È un Prato rifiorito nel morale e nelle ambizioni quello che attende la Genertel nella gara di ritorno della finale di Coppa Italia. Una squadra che, oltre agli stipendi (il general manager Taiti aveva bloccato i rimborsi spese dopo la débâcle di gara uno) ha ritrovato determinazione e fiducia nei suoi mezzi. Eppure, nonostante il +8 rifilato a Trieste nella gara di campionato, in casa Al.Pi. la gara di questa sera viene considerata una formalità.

«Siamo molto contenti della reazione che i ragazzi hanno avuto sabato scorso – commenta Taiti – una prestazione che serve per ridare morale a un ambiente che era rimasto scosso dopo la lezione rimediata a Trieste. Da qui a dire che ci sono possibilità di ribaltare il risultato dell'andata, però, ce ne corre».

Secondo lei – dunque – la gara di questa sera rappresenta una sorta di formalità? «Sicuramente andremo in campo con la ferma volontà di non lasciare nulla di intentato – continua il general manager toscano –. Nonostante questo c'è da dire che la Genertel parte nettamente favorita. Un vantaggio di nove reti mi fa pensare che la Coppa sia già nelle mani di Trieste».

Più battagliero e fiducioso il terzino Tabanelli. «Abbiamo ripreso grande fiducia nei nostri mezzi – commenta –. Siamo stati favoriti dal recupero di un giocatore importante come Bole Bosnjak e Trieste ha perso Alessandro Fusina, ma ciò non toglie che sabato abbiamo risposto alla grande a tutte le critiche. Per stasera noi siamo convinti di poter far bene, andiamo in campo per ribaltare il risultato e portare a casa la coppa».

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Se batterà San Canzian e Monfalcone avrà centrato le 15 vittorie di fila

Palmanova «vede» l'en plein

Riuscisse a centrare ancora due vittorie consecutive, in altre parole nelle prossime domeniche a spese del San Canzian e del Monfalcone (e sarebbero quindici), il Palmanova di Tortolo, aggiungerebbe un altro bel record al palmares: tutte le avversarie battute di seguito.

Ormai è chiaro che per la formazione della fortezza è solamente una questione di trovare stimoli adeguati per andare avanti. Al momento l'unica squadra che sembra in grado di mettere in difficoltà, in qualche modo, la capolista, è proprio il Monfalcone di Medeot, che affronterà il Palmanova tra un paio di domeniche.

Gli isontini, sono tornati a occupare la seconda piazza pur privi del cervello Zanuttig, e la sua mancanza si è sentita. Dopo la sonante vittoria con la Maranese però, i monfalconesi hanno dimostrato di possedere giocatori in grado di risolvere. In particolare Padoan autore di una tripletta, e che arrivato lo scorso novembre ha tenuto su la squadra anche in momenti di crisi profonda, viaggiando ad una media di quasi un gol a partita e qualche importante assist.

La prossima domenica ci dovrebbe essere più chiarezza per quanto riguarda la classifica delle seconde. È in calendario infatti un Latte Carso-Lucinico che può essere considerato tutto un programma.

I goriziani fermati dai pali e dalle prodezze del portiere Gherbaz con il Ponziana ed i lattai suonati ad Aquileia, sono praticamente alla partita-spareggio che, se anche in termine di punti può dire poco, avrà la sua importanza dal punto di vista psicologico.

Altro collaudo intanto per la Rappresentativa regionale allenata da Sari impegnata questo pomeriggio a Gorizia, alle 15 contro la Pro, capolista del campionato d'Eccellenza.

Questo l'elenco dei convocati: Mervich (Trieste Calcio), Nazzi (Pozzuolo), Giugliano, Buiatti (Manzano), Bianchini (Flumignano), Santarossa (Juniors Casarsa), Zugna (Muggia), Sandri (Tolmezzo), Tonetti, Bidoggia, Gattesco, Cocetta (Palmanova), Cecotti (Sevegliano), Vechiet (Sangiorgina), Beacco (Sacilese), Larzak (Latte Carso), Reverdito (Gradese), Sgubin (Aquileia), Trampus (Mossa), Sansica (San Daniele).

Oscar Radovich

Promozione B

Palmanova 57; Monfalcone e Lucinico 38; Gradese e Latte Carso 35; Zarja/Gaja 31; Aquileia 30; Muggia 29; Cividalese e Primorje 27; Ponziana 25; Manzano 23; Capriva 21; San Canzian 20; Vesna 18; Maranese 17.

Marcatori: 12 reti Iacumin (Gradese); 11 Padoan (Monfalcone), Giorgi (Zarja/Gaja) e Rabacci (Latte Carso); 10 Iussa (Gradese) e Krmac (Palmanova); 9 Lando (Primorje) e Pinatti (Manzano); 8 Zugna (Muggia) e Jacuzzi (Palmanova).

LATTE CARSO

Palcini: «Sono amareggiato»

Alla ribalta il Latte Carso non tanto per i risultati degli ultimi turni (il secco 3-0 contro l'Aquileia fa ancora notizia) quanto per l'incredibile e inspiegabile stop della squadra che sembra aver perso completamente la capacità di gioco e di recupero che da sempre la caratterizza. «Sono amareggiato – ha detto l'allenatore Palcini – per i risultati ma quello che non riesco proprio a capire è la metamorfosi della squadra e la mancanza di testa in campo; siamo in uno stato di totale confusione ma il dramma è che nessuno, io compreso, riesce a capire cosa stia succedendo». «I ragazzi sono quasi gli stessi dello scorso anno – ha continuato – e sino a qui siamo stati bravi perciò questo problema va affrontato di petto; oggi (ieri sera ndr) incontrerò i ragazzi e vedremo di capire quali sono i problemi e sono sicuro che riusciremo a risolverli tanto che l'incontro di domenica contro il Lucinico sarà anche un importante test di verifica».

d.m.

MUGGIA

Jannuzzi: «Mai stati in partita»

Le mirabolanti imprese del Muggia, anche di ordine negativo, non stupiscono più. Il secco 1-4 casalingo buscato contro il San Canzian conferma che la formazione rivierasca ama prendere a pugni ogni logica ma soprattutto ogni accenno alla continuità. Angelo Jannuzzi deve aver lasciato qualche mese di vita sulla panchina al punto che stenta a poter decifrare (come vorrebbe) la domenica «bestiale» dei suoi ragazzi: «Mai stati in partita – attacca diplomaticamente l'allenatore – cerchiamo di dimenticare presto... siamo stati incapaci di reagire dopo il gol, senza contare le "papere" difensive. Insomma, una disfatta. Se è mancata la voglia? Non credo. In mancanza di volontà chiedo piuttosto ai ragazzi di andare in gita. No. È stata proprio una disfatta ma soprattutto per me! E mi fermo qui, preferisco non aggiungere altro, veramente». Ora il tecnico attende risposte, e a quanto pare subito, dal campo. In caso contrario forse il fatidico sacco potrebbe essere svuotato.

franc. card.

PONZIANA

Pongracich: «Servono vittorie»

Da che parte guardare il pari di Lucinico (0-0)? Come un punto in più nella classifica, oppure come due punti rosicchiati dal San Canzian, terzultimo, che si avvicina pericolosamente? L'allenatore del Ponziana Giorgio Pongracich propende per il primo giudizio. «E' un punto guadagnato sulle altre squadre che stanno dietro di noi. A Lucinico abbiamo sofferto nel secondo tempo, non tanto per il gioco degli avversari, ma per le continue punizioni. E' stato grande il portiere Gherbaz che ha salvato il risultato, ma anche l'estremo difensore avversario si è superato su un tiro al volo di De Santi». Come d'uso il Ponziana non ha fatto le barricate, giocando a tre punte (Buono, Fantina, De Santi) contro un Lucinico a zona. Domenica arriva la Cividalese: «Ci vuole, dopo tre pareggi, una vittoria» dice Pongracich, con un orecchio sui campi di Manzano-Vesna e Maranese-Capriva. Domenica i veltri potrebbero avere già in tasca metà salvezza.

Pietro Comelli

VESNA

Petagna: «Io resto ottimista»

C'è amarezza, non rassegnazione, in casa del Vesna dopo la sfortunata sconfitta casalinga subita domenica scorsa a opera della Gradese. Un risultato pesante che complica i piani di squadra sempre più invischiata nelle zone basse della classifica. «Dopo una partita come quella di domenica – commenta Petagna – è davvero difficile trovare le parole adatte per qualsiasi tipo di commento. Contro la Gradese, e sarebbe ingeneroso affermare il contrario, stavamo disputando una buona partita, eravamo in vantaggio e li stavamo mettendo in difficoltà. Poi – continua il tecnico – c'è stato lo sfortunato episodio dell'espulsione del nostro portiere il quale, toccando con le mani il pallone fuori dell'area, è stato giustamente allontanato dal direttore di gara. Un fattore decisivo che ha condizionato l'esito della gara». Nonostante la sconfitta resta la fiducia per una salvezza sempre più difficile? «Francamente, vedendo con quanta volontà si allenano i ragazzi resto ottimista. Il problema è che anche domenica a Manzano, causa squalifiche, saranno assenti giocatori importanti».

lo.ga.

PRIMORJE

Bidussi: «C'è da vergognarsi»

Un vero e proprio passo falso. Il Primorje perde il derby con lo Zarja (2-1) ma nella maniera più brutta: ovverossia esce dal campo con la consapevolezza di non aver dato il massimo. «Abbiamo giocato bene per i primi 15' del primo tempo – afferma l'allenatore Bidussi – Poi però è stato un disastro: abbiamo raggiunto il pareggio su rigore (con Pescatori, ndr) e loro sono rimasti in 9». A questo punto potevate approfittare di questa situazione. «Ed invece c'era da vergognarsi – continua il tecnico giallorosso – per il gioco espresso e perché eravamo senza voglia e per nulla aggressivi. Loro erano in nove, ma dei miei giocatori salvo 4 o 5: quindi era impossibile vincere». Insomma una giornata alquanto negativa. «È una brutta sconfitta – ammette Bidussi. – Se giochiamo in questo modo la salvezza è un'utopia. La squadra è in crisi da due partite: potrei fingere di non vedere niente, ma sono preoccupato. Non rimane altro che rimboccarsi le maniche».

m.k.

ZARJAGAJA

Tul: «Il nostro capolavoro»

Proprio in occasione del derby dell'altipiano con il Primorje lo ZarjaGaja è riuscito a confezionare il suo piccolo capolavoro stagionale. Ha resistito ottimamente all'avvio perentorio dei cugini allenati da Bidussi e ha quindi vinto meritatamente sapendo gestire con maestria tattica, ma soprattutto caratteriale, le fasi finali pur in inferiorità numerica. Milos Tul può gustarsi la sua settimana di gloria. Una «gloria» che deriva dalla saggia impostazione data alla formazione nei momenti cruciali del derby. Bravissimi poi i protagonisti in campo a saper tradurre i dettami della panchina. «Il Primorje all'inizio ci ha messo un po' di difficoltà – ammette Tul – ma ben presto lo scenario è cambiato. È entrata in ballo la strategia per una partita che alla fine è stata una battaglia. Bravi tutti i ragazzi. Sono contento per come hanno reagito, anche a livello psicologico, all'espulsione e all'infortunio che ci ha ridotti in 9. Sarà un problema ora la schieramento per le prossime gare, viste le assenze, ma per ora pensiamo piuttosto a questa vittoria».

Fr.C.

GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI

OFFERTA VALIDA FINO AL 6 MARZO 1999

prosciutto
crudo
PARMA

29.900 al kg.

olio extra vergine
d'oliva DANTE
lt. 1

6.590

DASH lavatrice
ricarica - 30 misurini
kg. 4,05

10.900

INTERSPAR

CASSACCO - Centro Commerciale ALPE ADRIA

PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE